Trieste (31122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì 5 novembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 500
N. 240 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

ALLARME SULL'ECONOMIA

Niente sviluppo molta inflazione per il caso Italia

Maturati altri 13 scatti di contingenza A 47 punti (è un record) il totale 1982

ROMA — Niente sviluppo ma molta inflazione: questa sembra essere la diagnosi del «caso Italia». Ad avvalorarla è venuto ieri il calcolo degli scatti di contingenza maturati nel trimestre agosto-ottobre: saranno 13, il che porta il totale degli scatti maturati nel corso dell'anno a 47.

Il beneficio teorico per i lavoratori, presente nelle buste paga di fine novembre, sarà «in teoria» di lire 31.057: diciamo in teoria, perché la cifra è lorda. Per effetto del prelievo fiscale differenziato, la cifra reale sarà più alta per i lavoratori a basso reddito, e più bassa per quelli a reddito nominale medio-alto.

I 47 scatti del 1982 sono dunque il record storico. Lo scorso anno gli scatti erano stati 44, l'anno prima, pur in presenza di un'inflazione molto forte, 38. Bisogna dire che il meccanismo così com'è congegnato tende ad autoalimentarsi: cioè aumenti del costo della vita uguali, con il passare del tempo, tendono a provocare scatti sempre più rilevanti.

Resta però un dato, indiscutibile. A fronte di un'inflazione in brusco rallentamento in tutti i paesi occidentali (negli Usa, in Gran Bretagna, nella stessa Germania l'aumento dei prezzi non viene più considerato un problema) l'Italia non riesce a rallentare il ritmo inflazionistico. Con l'influsso dell'aumento rilevante di ottobre, il tetto del 16%, obiettivo di Spadolini, è definitivamente saltato.

Allo stato attuale, l'inflazione annua è attestata al 17,2%.

La situazione sembra difficile da tenere sotto controllo anche tecnicamente. Basti un esempio: il livello anomalo dell'inflazione è provocato in gran parte dalla spesa pubblica. Una delle maniere per tentare di ridurre il deficit pubblico è quella di aumentare le tariffe, e in effetti è stata usata dal governo Spadolini nella stangata di mezza estate.

Solo che le tariffe erano ferme da troppo tempo; o gli aumenti sono stati troppo bruschi; fatto sta che è parere unanime degli operatori che la ripresa inflazionistica di settembre-ottobre è stata provocata prevalentemente dagli aumenti delle tariffe. Deflazionistici a medio termine, inflazionistici a breve.

Lo stesso problema tecnico si presenta per la difesa della lira. Ieri il dollaro ha toccato un nuovo record, e la Banca d'Italia è stata costretta a nuovi interventi. L'aumento del dollaro importa inflazione, sotto forma di forniture estere più care (ne è un esempio l'aumento della benzina) e questa a sua volta rende sempre più difficile tenere la lira «almeno» ancorata al sistema monetario europeo, cioè al marco. Potrebbe essere necessaria un'altra svalutazione, che non farebbe che peggiorare i termini del problema.

Tornando alla contingenza, bisogna dire che questo potrebbe essere l'ultimo «scalino» maturato secondo le norme del punto unico, entrate in vigore nel 1975. L'accordo infatti è stato denunciato da numerose organizzazioni di imprenditori, ed è attualmente oggetto della trattativa tra questi ultimi e i sindacati e della difficile consultazione tra i lavoratori.

Gli scatti di gennaio potrebbero venir calcolati con il nuovo accordo, se questo ci sarà: in caso contrario essi verrebbero calcolati secondo le norme pre-1975, cioè con il punto differenziato per categorie.

L'inflazione senza sviluppo sta avendo degli altri contraccolpi. Ieri il ministro del tesoro Andreatta si è presentato alla commissione bilancio del Senato, per spiegare i numerosi tagli apportati ai fondi di dotazione per gli investimenti nel bilancio '82 e per gli slittamenti previsti in quello dell'anno prossimo.

Le entrate fiscali, ha spiegato Andreatta, hanno avuto nel corso del 1982 un tracollo senza precedenti: rispetto alle previsioni mancano più di 10 mila miliardi, un vero record nella storia fiscale del paese.

MAI TANTO INTERESSE PER UN'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA

Roma: sui «desaparecidos» una lunga coda di testimoni

Prima denuncia diretta quella di una donna il cui marito è «svanito» a Buenos Aires Trenta scomparsi italiani in Uruguay? - Violenta la polemica in seno al Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oltre ai trecento nomi di italiani scomparsi in Argentina, ce ne sono altri trenta, o forse di più, di persone sparite in Uruguay. La notizia è stata pubblicata ieri da «La Gazzetta del Popolo» di Torino, in un'intervista a una donna di 24 anni, Carmen Rinaldi, che ha trascorso 5 anni in prigione a Montevideo. I legami tra di due regimi, di Argentina e Uruguay, dice la donna, sono molto stretti e l'ambasciata italiana è riuscita in questi anni a salvare soltanto un centinaio di nostri connazionali, mentre altre migliaia hanno seguito un destino ben più tragico.

Il ministero degli esteri ha incominciato già ieri a indagare sulla veridicità di questa nuova lista incaricandone l'ambasciata di Montevideo. Oggi stesso forse si potrebbe avere una prima risposta, mentre già arriva un'aggiunta di altri 5 nomi, destinata probabilmente ad allungarsi.

La procura di Roma intanto ha avviato in pieno la sua inchiesta sulla lista dei «desaparecidos» in Argentina. Sono già stati interrogati i primi testimoni e piovono a decine le richieste di persone che vogliono essere ascoltate per fornire indicazioni. Mai iniziativa giudiziaria ha trovato nei cittadini un così immediato consenso. Il magistrato che conduce l'inchiesta, Antonio Marini, ha anche già raccolto la prima denuncia diretta.

E' quella di Cristina Mihura, il cui marito è scomparso a Buenos Aires nel '76, durante un viaggio di lavoro. «Ho letto il nome di mio marito nell'elenco pubblicato il 30 novembre scorso dal "Corriere della Sera", ha detto la donna. Ogni tentativo fatto presso le autorità argentine e italiane per avere sue notizie è stato vano».

Il magistrato ha già interrogato come testimoni i primi giornalisti che molti mesi fa si sono occupati dei dispersi; Vito Biello di «Paese Sera» e Manuela Cadringher del «Tg2». Saranno convocati a palazzo di giustizia anche i funzionari che per ragioni di servizio erano a conoscenza dei fatti ed hanno taciuto.

Riguardo alle polemiche scaturite intorno a questo caso, il Pci ieri ha fatto sapere che tra il '79 e l'80 giunse al segretario del partito Berlinguer la richiesta di un incontro con l'allora ambasciatore argentino a Roma. Lo scopo era probabilmente quello di presentare una versione accettabile del «regime terrorista argentino», dicono al Pci.

Berlinguer accettò l'invito ponendo però la condizione che si parlasse durante l'incontro dei «desaparecidos» italiani. L'ambasciatore si offrì in un primo momento di interessarsi di qualche caso particolare, ma dopo aver ricevuto la precisazione che si intendeva far luce su tutto il fenomeno, non avanzò più richieste di incontro.

In Parlamento intanto si stanno muovendo i primi passi per far luce sulla violenta polemica che sta investendo in questi giorni l'operato del governo. Il sen. Granelli del gruppo democristiano sta cercando di arrivare ad una mozione firmata da tutti i partiti, compresa l'opposizione, per impegnare il governo a far luce energicamente.

Già oggi ci sarà una risposta dei vari gruppi parlamentari ai senatori democristiani.

M. Regina Perissinotto

A PAGINA 2

L'ombra di Gelli sul dramma

NELLE PAGINE INTERNE

Nuova prova di forza presto in Polonia

La Polonia trattiene il fiato in vista dello sciopero generale proclamato da Solidarnosc per il 10 novembre. Gli osservatori ritengono che le manifestazioni di protesta, i cortei che si dovrebbero tenere in tutto il paese potrebbero portare a un nuovo show-down fra il regime e l'opposizione clandestina. Si sostiene anche che gli eventuali disordini che si dovessero verificare fornirebbero a Jaruzelski il pretesto per procrastinare la legge marziale. *A pagina 17.*

Cossiga sapeva dei contatti per Moro?

Al processo Moro è scoppiato un nuovo caso. Il giornalista Mario Scialoja dell'«Espresso» ha dichiarato, nella sua deposizione di aver appreso da Stefano Silvestri, consigliere a disposizione del capo del governo, che l'allora ministro dell'interno Cossiga era a conoscenza dei contatti avuti dagli amici di Moro con i brigatisti che detenevano lo statista. Stefano Silvestri, successivamente citato come testimone, ha smentito in una dichiarazione le tesi di Scialoja. *A pagina 2.*

Spadolini ad Arlington



Washington — L'omaggio del presidente del Consiglio Spadolini alla tomba del Milite Ignoto nel cimitero di Arlington a conclusione della parte ufficiale della sua visita negli Usa

ANCHE SE LA VISITA DI SPADOLINI A WASHINGTON È STATA SEGNATA DA SUCCESSI

Non rimossi tutti gli ostacoli tra Italia e Usa sulle sanzioni

Resta ancora difficile l'accordo sulla bozza all'esame dei sette paesi più industrializzati Intervento del presidente italiano contro le dittature latino-americane e sul dramma argentino

WASHINGTON — Il presidente del Consiglio Spadolini ha concluso la parte ufficiale della sua visita negli Stati Uniti con la convinzione, che però non trova ancora esplicita conferma dalle altre parti interessate, che l'intesa tra Europa e America riguardo alle politiche commerciali e creditizie dell'Occidente verso i Paesi dell'Est europeo, sia ormai alla portata dei negoziatori.

Spadolini, oltre che con il Presidente Reagan e con il segretario di Stato Shultz ha parlato del gasdotto siberiano anche con i segretari di Stato al tesoro Regan e al commercio Baldrige, ma in sede di commento non è entrato nei particolari, limitandosi ad assicurare che la sua visita e quella del ministro degli esteri Emilio Colombo sono servite a rimuovere molte incomprensioni e che il capitolo dei dissidi euro-americani potrà essere presto chiuso. «Non è interesse di nessuno che la situazione attuale si protragga» egli ha detto.

Alcuni ostacoli all'accordo restano però molto resistenti. Ne sanno qualcosa gli esperti dei sette paesi maggiormente industrializzati che stanno lavorando da settimane a una bozza di accordo e che anche ieri hanno dovuto arrendersi all'evidenza del persistente contrasto che oppone principalmente gli Stati Uniti alla Francia.

Il terreno della discordia sembra ormai circoscritto alla questione dei crediti all'Unione Sovietica che gli americani vorrebbero vincolare a condizioni severe e ben definite, mentre gli europei con in testa i francesi, sembrano piuttosto restii a impegnarsi su questa via.

Sembra si stia lavorando su una ipotesi che lascerebbe comunque ai governi un discreto margine di discrezionalità, perciò in fin dei conti più aperta alle esigenze europee, e questo potrebbe avere indotto il presidente del Consiglio ad essere fiducioso che i rotori del Nuovo Pignone bloccati dalla dogana di New York arriveranno presto in Italia.

L'esigenza di un maggior coordinamento tra le democrazie industrializzate è un concetto che il presidente del Consiglio italiano ha ripreso e sviluppato nei colloqui con i segretari di stato Regan e Baldrige per farli riflettere sulle corresponsabilità.

Prima di concludere il suo soggiorno a Washington e trasferirsi a New York, il presidente Spadolini ha avuto incontri con autorevoli esponenti del congresso americano, tra i quali lo speaker della Camera Thomas O' Neil, e ha inaugurato, per invito del Presidente americano Reagan, una conferenza sulle «libere elezioni», patrocinata dal Dipartimento di Stato e dell'«American Entreprise Institute» con un discorso ricco di annotazioni storiche e di spunti filosofico-politici.

Spadolini ha affermato che la democrazia politica è ancora minoritaria nel mondo («parlo di libere elezioni, e non di ostentate parodie di volontà popolari non interpretate, né consultate» ha chiarito).

Nel sottolineare che la pace resta per noi un valore indiscibile da quello di libertà, Spadolini ha sottolineato come quest'ultimo ancor oggi non sia garantito a tutti i popoli.

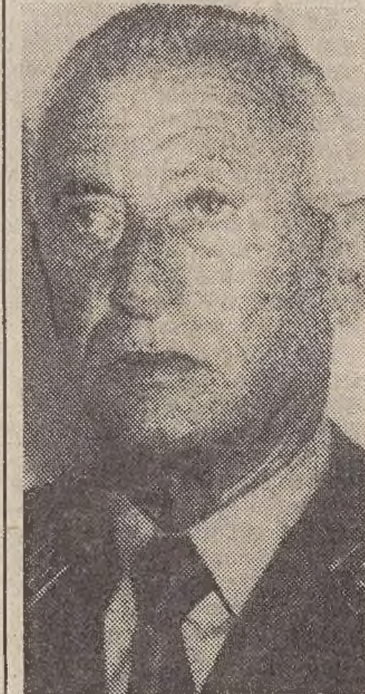
«Il mio pensiero in questo momento corre — ha aggiunto — innanzitutto alla Polonia, il cui atroce travaglio nell'estrema difesa di spazi di libertà soffocati dal regime militare richiama sempre più l'attenzione preoccupata di ogni democratico e comanda la nostra solidarietà.

«E pensiamo anche al dramma dell'Argentina — ha proseguito Spadolini — tornato in questi giorni clamorosamente alla luce con la tragica scoperta di numerose orrende fosse comuni dove è stato sepolto un numero ancora non precisato di vittime dei regimi militari di quel paese: regimi contro i quali la nostra voce si è sempre levata con fermezza ed esecrazione. La nostra protesta e il nostro sdegno investono le basi dei regimi autoritari che le hanno determinate o tollerate, cercando in imprese militari il compenso ai soffocamenti interni, secondo la stessa logica del fascismo».

A UNA SETTIMANA DAL VOTO CADE IL COMANDANTE DELLA DIVISIONE «BRUNETE»

Alto ufficiale assassinato a Madrid Terroristi abbordano la sua vettura

Comandava la più agguerrita unità spagnola Ferito l'autista del generale - È stata l'Eta? Il futuro premier Gonzalez: «Provocazione»



Il gen. Victor Lago Roman

MADRID — *Il generale Victor Lago Roman, comandante della divisione corazzata «Brunete 1», la più prestigiosa unità delle forze armate spagnole, è stato assassinato ieri mattina mentre si recava in automobile nel suo ufficio. Nell'attentato, avvenuto alle 8.35 nel quartiere residenziale di Moncloa, a ridosso della città universitaria, è rimasto ferito abbastanza gravemente il suo autista, anch'egli un militare.*

L'auto del generale era ferma ad un semaforo, quando le si è accostata una motocicletta con in sella due giovani, i quali hanno sparato sull'alto ufficiale, che è morto sul colpo, mentre l'autista è stato raggiunto da un proiettile, che gli è rimasto incuneato nella regione occipitale.

Compiuto il misfatto, i terroristi sono ripartiti con la moto, scomparendo nel traffico cittadino.

Sul luogo dell'attentato che viene attribuito all'Eta, sono stati trovati bossoli di proiettili calibro 9.

Il generale Lago viaggiava sempre senza scorta, e soleva ripetere che se doveva essere vittima di un attentato voleva che altre persone non vi venissero coinvolte. Inoltre si era rifiutato di togliere dall'automobile ufficiale le bandierine di Spagna e del suo grado.

È stato lo stesso autista, Juan Carlos Villalva Gonzalez, a ricostruire le fasi del delitto.

«Ho visto due giovani in motocicletta avvicinarsi all'auto dalla parte destra e fare fuoco», ha raccontato. Altri testimoni parlano invece di quattro giovani su due motociclette, e ciò potrebbe spiegare le discrepanze emerse sul tipo e marca di moto adoperata dai terroristi.

Il generale Victor Lago Roman, che aveva 63 anni ed era padre di otto figli, era stato nominato comandante di divisione nel settembre dello scorso anno, e tre mesi dopo aveva assunto il comando della «Brunete» dislocata a Madrid e dintorni, ed a Valencia. Alla testa della «Brunete» Lago Roman aveva sostituito il generale Francisco Carbonell, che era a sua volta subentrato, all'indomani del fallito «golpe» del 23 febbraio, al generale Juste.

Durante le concitate e drammatiche fasi del fallito colpo di stato, la divisione corazzata «Brunete» si mise in stato di allerta, ma i suoi uomini ed i suoi mezzi eccezion fatta per poche autoblindo ed uno sparuto gruppo di giovani ufficilai, non si mossero.

Appena appresa la notizia della morte del generale Lago Roman, il Re Juan Carlos, il capo del governo uscente, Leopoldo Calvo Sotelo ed i principali gradi delle forze armate, hanno raggiunto la clinica in cui il comandante della divisione «Brunete» era stato trasportato ormai cadavere.

Il primo ministro eletto Felipe Gonzalez, intervistato dalla radio, ha definito «una provocazione» l'assassinio del generale Lago Roman.

La tremenda azione di violenza ha turbato il viaggio del Papa

TOLEDO — Nell'omelia pronunciata a Toledo, il Papa ha aggiunto un paragrafo che non figurava nel testo distribuito, e ispirato dall'attentato nel quale a Madrid è morto il generale Lago Roman.

Il Papa ha detto testualmente: «Prima di terminare le mie parole voglio invitarvi a elevare la nostra preghiera per l'ultima vittima e per tutte le vittime del terrorismo in Spagna, e perché la nazione che si sente ferita nelle sue profonde aspirazioni di pace e di concordia, ottenga dal Signore di vedersi libera del doloroso fenomeno del terrorismo, e tutti comprendano che la violenza non è il cammino della soluzione ai problemi umani, oltre a essere sempre anticristiana».

Dell'assassinio di Madrid egli ha saputo quando era a Guadalupe, dove aveva appena terminato una «liturgia della parola» nella piazzetta antica del paese di tremila abitanti, pavesato a festa con vecchie coperte di famiglia ai balconi, dinanzi a un santuario-fortezza.

Qui, dinanzi a una folla, soprattutto di contadini venuti da tutta l'Estremadura, aveva appena pronunciato un discorso particolarmente vivace e molto applaudito sui problemi e sui drammi degli emigranti, nel quale si è richiamato alla dottrina di Giovanni XXIII, enunciata nell'Enciclica sociale «Mater et magistra» del 1961.

«Sarebbe molto spesso più umano — ha detto il Papa — che i responsabili dell'ordine economico, come indicava il mio predecessore Giovanni XXIII, procurassero che il capitale cercasse il lavoratore e non viceversa».

DOPO L'INCONTRO TRA I RAPPRESENTANTI SINDACALI E IL MINISTRO

Gli ospedali ritornano alla normalità Ma è una tregua di soli dodici giorni

ROMA — La tregua è stata faticosamente raggiunta ma durerà solo 12 giorni. Così nelle prossime due settimane, fino al 15 novembre, gli ospedali italiani torneranno alla normalità, ma sul dopo gli interrogativi sono ancora aperti.

L'accordo raggiunto mercoledì notte tra i rappresentanti delle organizzazioni dei medici ospedalieri (Anaao, Cimo, Ampo, Fimed) e il ministro della sanità Altissimo è una boccata d'ossigeno che si basa su una dichiarazione scritta del ministro che si impegna, e farà valere questo impegno nel governo, ad andare verso la omogeneizzazione dei trattamenti retributivi.

I tempi saranno definiti nella trattativa contrattuale che non sarà certo facile se, da parte del governo, rimane fermo il tetto dei mille e 500 miliardi per il rinnovo del contratto di tutti i 620 mila lavoratori della sanità per i prossimi tre anni.

Su questo punto Altissimo cercherà di convincere Andreatta, impresa non semplice, a mettere a disposizione del contratto triennale i 400 miliardi che ogni anno il ministero del tesoro spende per le compartecipazioni sanitarie. Ci sarebbero così altri mille e 200 miliardi che affiancati agli altri mille e 500 permetterebbero uno spazio di manovra contrattuale notevole.

Questi, in dettaglio, i punti della tregua. Omogeneizzazione esterna: uguale trattamento economico a parità di ore e professionalità tra il medico «pubblico» e quello convenzionato interno, che lavora negli ambulatori. Ricerca di strumenti per impostare un riequilibrio della spesa a favore della struttura pubblica a scapito di quella convenzionata (ambulatori privati, laboratori di analisi, visite specialistiche che sono rimborsate dallo Stato).

Revisione delle compatibilità e incompatibilità, ovvero la possibilità per i medici ospedalieri a tempo definito di accedere al convenzionamento esterno (il tetto indicato dai sindacati dei medici è di 10 ore settimanali).

Su questi punti i rappresentanti dei medici si confronteranno la prossima settimana a palazzo Vidoni, con il ministro della funzione pubblica Schietroma, altro dicastero interessato alla vertenza. I tempi sono ancora incerti, come è incerto il periodo per omogeneizzare i trattamenti. «Stante la situazione estremamente critica della finanza pubblica», precisa Altissimo, «non si può dall'oggi al domani riequilibrare questo trattamento: ma i tempi non sta a me indicarli, usciranno dalla trattativa del contratto unico».

Sull'altro fronte replicano i sindacati: «Questi 12 giorni di tregua saranno fondamentali — afferma Gigi Bonfanti, segretario dell'Anaao — o si costruisce qualcosa di serio o si ricomincia, e in modo più duro, con gli scioperi».

Ieri Altissimo ha riferito davanti alla commissione sanità del Senato **la situazione di tutto il comparto sanitario e in particolare dei medici. Il tono e le parole erano tutt'altro che rassicuranti e il ministro ha lasciato capire che la situazione è ancora dubbia.**

Due i tasti principali toccati: l'appiattimento dei salari negli ospedali e la riforma degli studi medici, ferma in Parlamento, come rimedio legislativo sostanziale per prevenire questo tipo di agitazioni. La commissione del Senato ha poi sollecitato il governo a chiudere in breve tempo la vertenza. Stesso augurio è partito dalla direzione liberale, ma lo scoglio da superare non è semplice: è quello delle compatibilità finanziarie dello Stato.

I sindacati dei medici, ovviamente, valutano positivamente questo abboccamento col ministro e ribadiscono: «Non facciamo la guerra per la guerra, puntiamo a una rivalutazione del sistema sanitario pubblico».

L. S.

LO SCIOPERO DELLE BANCHE

Iva: slitta il pagamento

ROMA — Il ministro delle finanze Formica ha disposto lo slittamento della scadenza del pagamento dell'Iva per il terzo trimestre del 1982 già prevista per oggi. Secondo quanto ha stabilito lo stesso Formica, il pagamento potrà essere effettuato il primo giorno dopo la conclusione degli scioperi nelle banche.

È stata proprio la chiusura prolungata al pubblico degli sportelli che ha spinto il ministro a venire incontro ai contribuenti. Per il momento, invece, nessuna disposizione è prevista per quanto riguarda l'autotassazione e il condono, dal momento che la scadenza è prevista per la fine del mese di novembre e gli scioperi nelle banche, nella peggiore delle ipotesi, si protrarranno soltanto fino a metà mese.

MARIO CUOMO CE L'HA FATTA

Un italo americano governatore di N. Y.

Ma i connazionali non l'hanno appoggiato

NEW YORK — *Ha ottenuto il voto massiccio dei negri, poi quello degli ebrei — nonostante il suo avversario Lew Lehrman, fosse ebreo — delle donne, dei giovani e degli appartenenti alle classi meno abbienti. Ma soltanto la metà circa degli italo-americani gli hanno dato la preferenza.*

Per il democratico e «liberal» Mario Cuomo, primo governatore italo-americano dello Stato di New Yord, figlio di uno spalatore di Tramonti (L'Aquila) e di una donna di Nocera Inferiore, il richiamo «etnico» ha funzionato soltanto in parte.

Nonostante in una intervista all'Ansa alla vigilia della consultazione avesse detto di sentirsi sicuro del voto italo-americano, si sono rivelate esatte le previsioni degli esperti di politica americana: ancora una volta, infatti, gli italo-americani hanno mostrato di essere tradizionalmente orientati verso posizioni conservatrici e repubblicane.

E, anzi, Mario Cuomo può da questo punto di vista sentirsi soddisfatto per essere riuscito a spostare dalla sua almeno la metà di un blocco di voti che di solito va al partito di Ronald Reagan. La vittoria all'ultimo minuto e con uno scarso margine gli è venuta proprio dai quartieri popolari di Bronx, Brooklyn e Queens dove ci sono forti concentramenti di italo-americani.

La relativa non elevata attrazione esercitata da Cuomo sui propri connazionali viene spiegata come una ennesima conferma del fatto che gli italo-americani, più di qualsiasi altro gruppo «etnico» di minoranza si sono perfettamente integrati nel tessuto americano, perdendo ogni legame — ad eccezione, forse, di un certo «folclorismo» di maniera — con la propria gente.



Mario Cuomo

Cinquant'anni, di professione avvocato, una vita passata sempre a New York ed in particolare nei dintorni del popolare quartiere di Queens dov'è nato, Mario Cuomo è indubbiamente un personaggio italoamericano abbastanza atipico. Anche se, è stato scritto, viene in mente il nome di Fiorello La Guardia, il battagliero sindaco di New York impegnato negli anni '30-'40 nella lotta contro la malavita.

Presentando la gara Cuomo-Lehrman, il «New York Times» (che ha appoggiato il democratico Mario, giudicato tra l'altro più esperto) aveva scritto che il confronto era il più interessante delle elezioni dell'82.

Oltretutto, aggiungeva l'autorevole quotidiano, ha offerto l'occasione piuttosto insolita nella storia americana di vedere in gara ben due intellettuali. «Mentre troppo spesso — lamentava sempre il foglio — i candidati americani sono persone che articolano soltanto mezze frasi».

MOMENTI DIFFICILI PER IL GOVERNO SPADOLINI

Nuovo passo della Dc per accordi con il Psi

Napolitano (Pc) preannuncia un duro confronto sulla legge finanziaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Dc prende atto con soddisfazione della disponibilità di Craxi a un approfondimento della proposta formulata da De Mita e propone al Partito socialista un accordo che consenta la formazione di un nuovo governo con l'obiettivo di salvare la legislatura. Sul «Popolo» di oggi, Galloni non attacca direttamente Spadolini, ma pone l'accento sulla mancanza di omogeneità dell'attuale esecutivo e sulla presenza di una forte litigiosità. Di qui l'invito rivolto al partito di Craxi a guardare insieme più avanti e più lontano, tenendo conto che finché non saranno «attuate le condizioni dell'alternativa si porrà tra la Dc e il Psi un problema di collaborazione, e più questa collaborazione sarà omogenea ed efficace, meglio sarà».

L'invito da Galloni ai socialisti giunge in un momento particolarmente difficile per Spadolini. Il presidente del Consiglio rischia di essere costretto a rassegnare le dimissioni alla fine del mese se tra Confindustria e sindacati non sarà raggiunto un accordo sul costo del lavoro. In questo caso il Partito repubblicano ha impegnato Spadolini a non esitare nemmeno un giorno a intervenire d'autorità nella difficile questione.

Ma socialisti, democristiani e socialdemocratici hanno già fatto sapere di essere contrari a un intervento diretto del governo in una materia di competenza delle parti sociali. Di qui il pessimismo sulla durata dello Spadolini bis, al quale si accompagnano i tentativi per creare le condizioni che consentano di evitare le elezioni anticipate.

A rendere più pesante la situazione c'è la decisione del Pci di tornare a un'opposizione dura in occasione del dibattito sulla legge finanziaria. Napolitano ha chiesto ieri formalmente che prima dell'inizio della discussione previsto per lunedì prossimo «il governo presenti i suoi emendamenti, e si impegni a un corretto confronto con quelli elaborati dall'opposizione», e ha rinnovato le proteste del suo partito per la decisione dell'esecutivo di pronunciarsi contro tutti gli emendamenti dell'opposizione.

«Questo atteggiamento — ha aggiunto Napolitano — rappresenta il più clamoroso rovesciamento delle affermazioni fatte a suo tempo dal presidente del Consiglio».

Insomma, al suo ritorno dagli Stati Uniti, Spadolini troverà una situazione poco favorevole: difficile accordo tra le parti sociali, problematico varo della legge finanziaria. A questo va aggiunto il dialogo che sta procedendo tra i due maggiori partiti della maggioranza e che ieri ha registrato una terza voce favorevole, quella del Psdi.

Puletti, vice di Longo, non ha infatti nascosto la soddisfazione del suo partito per il fatto che il Psi cominci a prestare attenzione diversa alla proposta di De Mita. Spadolini, scrive Puletti, non ha più «lo smalto del suo primo governo e in questa situazione c'è da chiedersi cosa impedisca alle forze socialiste e laiche di mettersi intorno a un tavolo prima di incontrare la Dc».

T. G.

INQUIETANTE INTERVISTA DELL'ANSELMI, CAPO DELL'INCHIESTA P2

Dall'incubo dei «desaparecidos» adesso spunta anche Livio Gelli

Ieri interrogato (con poco costrutto) il prefetto D'Amato - Oggi di scena Saragat e Leone

ROMA — «Chi sta dietro la scomparsa dei ventimila prigionieri politici in Argentina? Chi ha fatto trucidare le 400 persone trovate morte nei giorni scorsi in una fossa comune? Il sospetto che in qualche modo c'entri il Gran maestro è lecito». Chi parla così è Tina Anselmi, presidente della commissione d'inchiesta sulla Loggia P2. Dell'onorevole Anselmi un settimanale «La vita cattolica» di Udine, ha pubblicato un'intervista (ma l'Anselmi dice che è il sunto, assai libero, di un dibattito), che per i contenuti ha ieri scosso chi segue le vicende della P2 assai più dell'interrogatorio (seconda parte) dell'«agente segreto» Federico D'Amato.

C'è da dire che anche un altro commissario-parlamentare ha posto il problema di un ruolo di Licio Gelli nella vicenda dei «desaparecidos»: è il missino Mirko Tremaglia, che in una interpellanza al governo lo accusa di non avere fatto pressoché nulla e gli chiede «se l'unico passo concreto per liberare alcuni italiani sia stato intrapreso, assurdamente e vergognosamente, attraverso il capo della P2, signor Gelli».

Ma torniamo all'intervista della presidente Anselmi. «Molti fatti accaduti in Italia negli ultimi dodici anni avranno una spiegazione quando faremo chiarezza sulla P2», sostiene e aggiunge una frase che, detta da lei, così prudente e riservata, è esplosiva: «Ci sono persone molto in alto che dovrebbero pagare e andare a casa. Ci sono tanti morti dietro queste oscure trame, quanti non se può immaginare...».

Dietro la P2, continua l'onorevole Anselmi, c'è lo scandalo del petrolio, c'è il Banco Ambrosiano, «insomma ci sta un po' di tutto», perché un po' tutti (servizi segreti, forze politiche, alti gradi militari, giornalisti, imprenditori, professionisti) sono stati complici delle sue manovre.

Tornando all'Argentina, l'intervistata riferisce la voce che Gelli «abbia fatto gli ultimi tre presidenti: Democrazia permettendo, in questo Paese scoppierà uno scandalo più grave e più grosso che da noi».

L'interrogatorio del prefetto Federico D'Amato, ex capo dell'ufficio affari riservati del ministero dell'interno, anche ieri non ha entusiasmato i commissari. «Un incontro da salotto», lo ha argutamente qualificato il senatore Libero Riccardelli (sinistra indipendente), mentre alcuni suoi colleghi sono stati anche più severi.

Andò, socialista: «D'Amato avrebbe potuto dire molte cose, invece non ha fornito le rivelazioni che era lecito attendersi da un personaggio così addentro ai servizi di sicurezza». Valori, comunista: «Il rapporto intercorso tra D'Amato e Gelli è ancora da chiarire, così come quello con Pazienza e con Calvi». Calarco, democristiano: «D'Amato ha invitato la commissione a metterlo a confronto con il capitano Labruna, il quale definì Delle Chiaie un uomo del ministero degli interni».

Dopo più di sei ore con D'Amato, la commissione è passata ad ascoltare — in seduta pubblica — Mario Foligni, il segretario del Nuovo partito popolare, coinvolto nella vicenda «M.Fo. Biali» (petrolio libico). L'interrogatorio dello strano più che inquietante personaggio è durato fino a tarda sera.

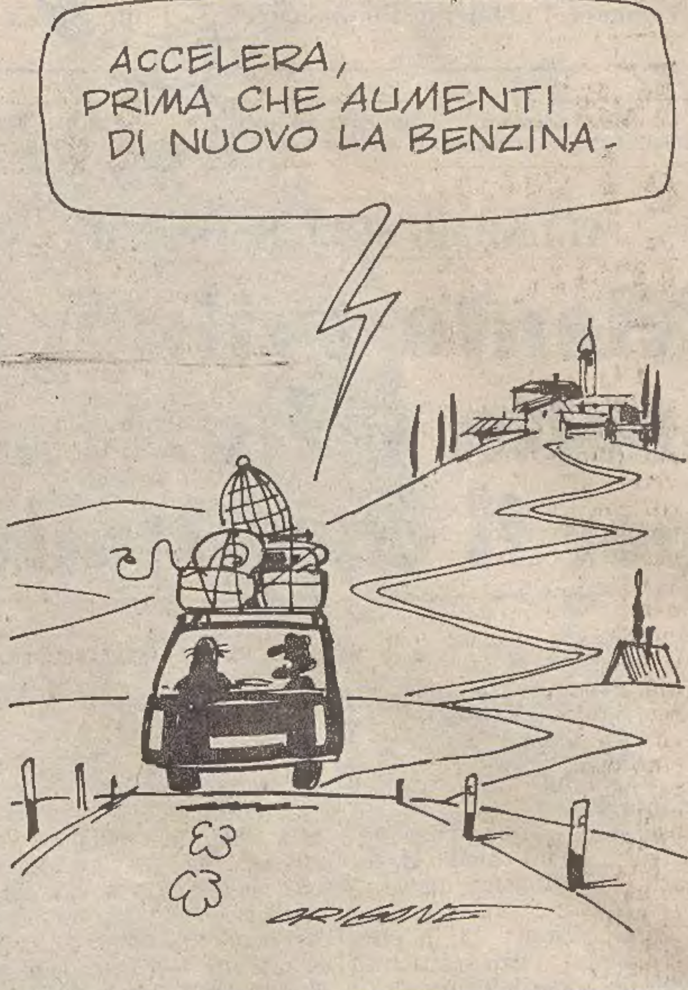
Per la commissione l'impegno odierno prevede le audizioni degli ex presidenti della Repubblica Giuseppe Saragat e Giovanni Leone. Saranno ascoltati nei loro studi del Senato: per Saragat l'incontro con la commissione dovrebbe risolversi in poche battute, a Leone, invece, saranno poste molte domande.

Gian Paolo Vitale

Nove gli arrestati con la Ronconi

MILANO — Sono complessivamente dieci i terroristi arrestati giovedì della scorsa settimana a Milano nel corso della operazione dei carabinieri che ha portato alla cattura di Susanna Ronconi. Cinque degli arrestati erano latitanti ricercati. Si tratta di Susanna Ronconi; Daniele Sacco Lanzoni, 23 anni, di Torino, perseguito da mandati di cattura per banda armata, strage, omicidio, tentativo di omicidio, rapina, sequestro di persona; Maria Grazia Grena, 32 anni, di Gorlago (Bergamo), perseguita da mandato di cattura per banda armata e altri reati; Gianluigi Quadri, 27 anni di Termo d'Isola (Bergamo), ricercato per banda armata, associazione sovversiva, rapina, furto e porto d'armi; Paolo Cornaglia, 23 anni di Torino, perseguito da ordini di cattura per banda armata.

Oltre a questi cinque terroristi latitanti, ne sono stati arrestati altri cinque, incensurati, e di cui non era nota l'attività sovversiva. Tutti sono Elisabetta Pina Pau, 26 anni, Giorgio Ferrante, 21 anni, e sua moglie Giovanna Poggetti, 24 anni, Walter Bellosi, 24 anni, e sua moglie Amelia De Caprio, 24 anni.



PER IL GIORNALISTA SCIALOJA IL MINISTRO ERA AL CORRENTE

Cossiga sapeva dei contatti con le Br? Due tesi contrapposte al processo Moro

Stefano Silvestri, consigliere militare di Spadolini, smentisce la notizia

ROMA — Rivelazioni clamorose ed immediate smentite al processo Moro. Il giornalista Mario Scialoja ha affermato che l'allora ministro dell'interno Cossiga sapeva, anche se ora lo nega, che esisteva un canale diretto fra le Br e gli «intimi» dell'on. Aldo Moro. Glielo avrebbe rivelato nel 1980 un consigliere di Cossiga, Stefano Silvestri, esperto di politica militare ed attuale membro dello staff di consiglieri del presidente del consiglio Spadolini.

Fu proprio Silvestri — ha detto Scialoja — a dirgli che Moro, mentre era nelle mani delle Brigate Rosse, chiese ai «suoi intimi» di fargli pervenire nella «prigione del popolo» alcuni documenti riservati custoditi nella sua biblioteca. Gli incartamenti richiesti sarebbero stati poi consegnati ad un emissario delle Br. Questa notizia, riportata poi in un articolo dell'«Espresso», — sempre secondo Scialoja — sarebbe stata comunicata dal ministro Cossiga al comitato di esperti un mese dopo il sequestro di Moro.

Stefano Silvestri, l'esperto chiamato in causa da Scialoja, in una dichiarazione rilasciata ad un'agenzia di stampa, ha però ridimensionato tutto. «Non posso confermare — ha detto — l'articolo in questione così come lui l'ha scritto. Io a Scialoja ho parlato di una ipotesi che era stata fatta nel gruppo di lavoro, che cioè lo studio di Moro fosse utilizzato come "buca per le lettere" nei contatti con i rapitori. Nell'articolo la cosa è stata presentata come un dato di fatto sicuro, ed io su questo non ho alcuna indicazione».

In precedenza il prof. Enrico Fenzi ha concluso il suo resoconto sulla storia delle Brigate rosse. Ancora colpi bassi verso i suoi vecchi compagni di galera Curcio e Franceschini («gelosi», «pieni di rancori», «despoti», «vecchio suocero») ed una disamina impietosa e drammatica della situazione in cui si trovano, nei bracci speciali delle «supercarceri», decine e decine di ex militanti del «partito armato», abbandonati a sé stessi e costretti a soccombere alla legge dei «duri» per sopravvivere. Nei penitenziari fatti a loro misura, i terroristi la fanno da padroni, forti come sono, quasi dovunque, dei patti d'alleanza o di non belligeranza che hanno sottoscritto con i capi della criminalità organizzata, camorra in prima fila.

«È allucinante quello che avviene in certe carceri — ha detto il docente genovese ai giudici del Foro Italico — La spirale di terrore che si instaura nei bracci e che porta talvolta qualcuno alla pazzia è tale da spingere i reclusi a diventare l'uno cane da guardia dell'altro, in un clima di diffidenza e di sospetto continuo». Chi matura la sofferta decisione di tornare indietro, di abbandonare la lotta armata, deve sapere che fa «un salto al di là del fosso che diventa un vero e proprio tuffo nel buio».

Fenzi ha rivelato che qualcuno, di fronte alla prepotenza dei brigatisti rossi, preferisce chiedere di «rifugiarsi alle celle», di essere messo cioè in assoluto isolamento.

La supremazia di certi personaggi, come Franceschini ed Ognibene, deriva anche, secondo l'ex ideologo delle Br, dai rapporti allacciati con i delinquenti comuni ed in particolare con i camorristi. Fenzi ha parlato di una spaccatura in seno all'organizzazione terroristica anche a proposito di questi contatti con la malavita e una frazione, quella facente capo proprio a Franceschini, che identifica nel «comune» un «proletario prigioniero» e come tale un compagno con cui lottare: un'altro gruppo, quello capeggiato dai «militaristi» come Guagliardo, Seghetti o Gallinari, che invece ripudiano qualsiasi contatto con i detenuti non «politici» in quanto «rappresentanti di grosse organizzazioni criminali» in contrasto con i «disegni rivoluzionari».

In risposta alle domande dei giudici, Fenzi ha escluso l'esistenza di un quartier generale che dirami ordini e indichi obiettivi ai diversi gruppi eversivi»

S. G.

Catturato un altro brigatista a Torino

TORINO — Il presunto brigatista rosso Lorenzo Calzone, 27 anni, romano, perito elettronico, ex operaio, molto noto agli inquirenti della capitale perché sospettato di aver partecipato a 2 omicidi avvenuti a Roma e numerose irruzioni in uffici pubblici, è nella mani della giustizia torinese.

È stato catturato alla stazione Porta Nuova il 6 ottobre, una settimana prima dell'arresto nello stesso luogo di Natalia Ligas, ma la notizia non è stata diffusa proprio perché gli inquirenti contavano di poter individuare, sempre nella stazione altri terroristi, così come è avvenuto per la Ligas.

Il giovane era armato di una pistola calibro 9 lungo (per questo reato verrà processato per direttissima a Torino) e in una sacca aveva, oltre a una serie di documenti ideologici, centinaia di ritagli di articoli di giornali nei quali si parlava dei pentiti.

Secondo quanto hanno accertato gli inquirenti, era giunto a Torino come «ambasciatore» di una frazione della colonna romana presso i brigatisti torinesi (Calzone apparterrebbe al «partito della guerriglia» nel quale si colloca anche Natalia Ligas), nella mattinata del giorno stesso in cui è stato catturato.

Italicus: Almirante testimonierà in segreto

BOLOGNA — I giornalisti non saranno ammessi questo pomeriggio a Roma all'interrogatorio testimoniale dell'on. Giorgio Almirante, segretario del Msi, che verrà ascoltato dai giudici della Corte d'assise di Bologna in relazione al processo per la strage sul treno Italicus.

ASTE IACP IN PROVINCIA DI FROSINONE

Appalti addomesticati: manette a 9 costruttori

ROMA — Nove costruttori di Frosinone, Cassino e Velletri, sono stati arrestati ieri mattina da agenti della squadra mobile di Frosinone i quali hanno notificato loro i mandati di cattura firmati dal giudice istruttore Ferro. Secondo l'accusa — che è di «turbativa d'asta» — i nove costruttori avrebbero partecipato ad appalti truccati a danno dell'Istituto autonomo case popolari.

I nove costruttori arrestati sono: Mario Del Signore, di 61 anni; Sante Bottone, di 46; Giuseppe Del Signore, di 62; Francesco Tucci, di 53; Virgilio Volante, di 55; Enzo Amici, di 50; Floriano Martelli, di 51; Benedetto Valenti, di 41 e Elio Carnevale, di 37. Per tutti l'accusa è di turbativa d'asta.

La vicenda delle aste truccate per gli appalti Iacp era cominciata nella scorsa primavera in seguito alla denuncia di un costruttore di Formia, Franco Cardillo, il quale afferma di aver dovuto pagare 38 milioni di «tangente» per entrare nel «giro» degli appalti Iacp nella provincia di Frosinone.

L'inchiesta aperta dalla magistratura della città laziale ha finora accertato che la truffa si svolgeva a due livelli: innanzitutto i costruttori che volevano partecipare alle aste per gli appalti Iacp dovevano pagare una tangente; per poi ottenere celermente i pagamenti in base allo stato di avanzamento dei lavori i costruttori dovevano versare altro denaro.

Secondo l'accusa era la ditta «Carnevale» di Cassino a manovrare le aste, d'accordo con alcuni dirigenti dell'Iacp.

Complessivamente per gli appalti truccati sono finora finite in carcere oltre venti persone tra cui alcuni membri del consiglio di amministrazione dell'Iacp di Frosinone.

Visto negato a filosofo polacco

REGGIO EMILIA — Il filosofo polacco Stefan Morawski, che doveva intervenire ieri con la sua relazione al convegno dedicato all'estetica, promosso dall'istituto «Antonio Banfi», non ha potuto essere a Reggio Emilia. Lo ha annunciato il presidente dell'istituto, affermando che dopo aver garantito la sua presenza, in seguito ai passi fatti in questa direzione, Morawski non ha potuto avere il passaporto.

ASSEMBLEE IN ALCUNE CITTÀ D'ITALIA

Il dissenso radicale adesso si organizza

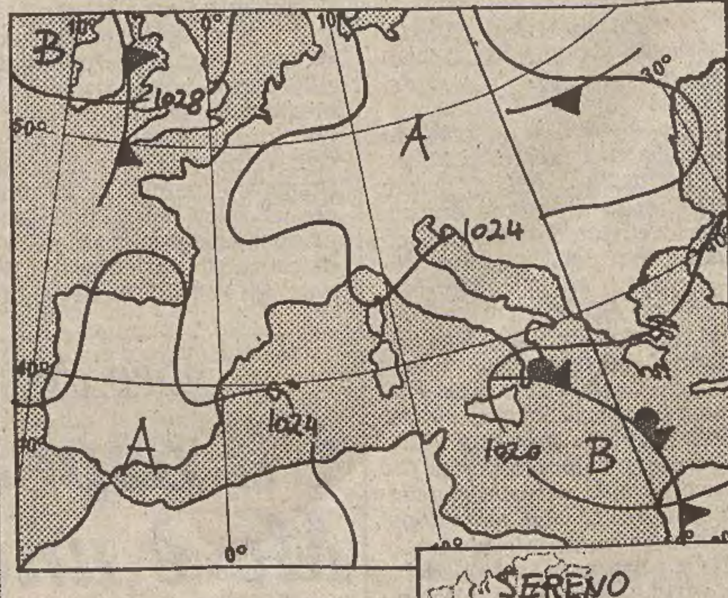
ROMA — *Pordenone è uno dei centri della «ribellione» a Marco Pannella, assieme a Roma, Napoli, Bari, Padova: e in queste città si svolgeranno nei prossimi giorni riunioni in vista di un'assemblea generale da tenersi con ogni probabilità nella capitale. È la notizia che Geppi Rippa, deputato, ex segretario del partito radicale e promotore del «ritiro» dei dissidenti dal recente congresso di Bologna, ha dato ieri nel corso di una conferenza stampa.*

Rippa ha parlato anche a nome degli altri «capi» della rivolta (Quagliariello, Griffo, Vecellio) ma non di Franco De Cataldo, l'altro deputato con cui lo uniscono l'azione contestatrice nei confronti del neoeletto segretario, ma da cui lo dividono molte valutazioni. Per dirne una, Rippa è convinto che la battaglia contro lo sterminio per fame costituisca una «valore» centrale dell'impegno radicale, anche se non deve essere il «monotema» mentre De Cataldo non ci crede proprio.

Rippa ha voluto evitare la rissa e su molte questioni s'è tenuto prudente, anche se poi è venuta ugualmente la pungente replica di Pannella. Affluenza al congresso: certo, oltre 800 iscritti e votanti sono un buon dato, ma ottenuto con dovizia di mezzi e di propaganda (Rippa); erano 867, la più alta cifra mai raggiunta, mentre il seguito di Rippa-De Cataldo è di 30-35 (Pannella). Quanti sono i ribelli: 350 iscritti circa, tutti militanti e non certo gli ultimi arrivati (Rippa); è un calcolo pantagruelico, diciamo che 130-150 è già una cifra ottimistica, comunque anche 350 non è certo il 40 per cento (Pannella).

Gian Paolo Vitale

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione; condizioni d'instabilità permangono sulle regioni più meridionali.

Tempo previsto: sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia nuvoloso. Sulla Val Padana ancora nebbie fitte in locale diradamento nelle ore centrali della giornata; sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso con foschie e nebbie nel primo mattino e di notte nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: stazionaria.
Venti: deboli variabili.
Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9 14, Bolzano 0 14, Verona 7 10, Venezia 7 13, Milano 6 8, Torino 5 7, Cuneo 3 8, Genova 12 18, Bologna 8 10, Firenze 4 14, Pisa 7 16, Ancona 7 12, Perugia 6 13, Pescara 4 16, L'Aquila 5 16, Roma Urbe 5 19, Roma Fiumicino 7 19, Campobasso 6 15, Bari 11 16, Napoli 9 20, Potenza 8 14, S. M. di Leuca 15 18, Reggio Calabria 15 21, Messina 17 19, Palermo 18 20, Catania 17 24, Alghero 10 20, Cagliari 11 21.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9 13, Atene n. 10 23, Beirut s. 14 22, Belgrado n. 3 6, Berlino n. 8 14, Bruxelles n. 9 15, Buenos Aires p. 9 18, Il Cairo s. 15 26, Chicago n. 2 7, Copenaghen s. 7 12, Dublino n. 9 14, Francoforte n. 6 13, Ginevra n. 3 8, Gerusalemme s. 10 24, Londra n. 11 13, Los Angeles n. 15 29, Montreal p. 7 13, Mosca n. 0 8, New York p. 17 23, Oslo s. 2 11, Parigi n. 10 14, Pechino s. 4 15, Rio de Janeiro s. 21 39, San Francisco s. 14 20, Stoccolma s. 4 9, Sydney s. 13 23, Tel Aviv s. 13 26, Tokio n. 12 19, Vienna n. 5 5.

Opinioni dei lettori

Quando i cavalieri devono correre

Quando un tempo (tanto tempo fa...) un celebre chirurgo, un insigne medico, un brillante giurista, un creativo ingegnere, veniva insignito di un titolo cavalleresco, c'era, per gli altri, il gradito obbligo, in ossequio per quanto quel professionista aveva fatto nel suo settore di molto importante (stavo per dire è di poco banale), di nominarlo con il titolo acquisito.

Bene. È terminato ora l'incontro amichevole di calcio Italia-Svizzera e francamente mi sono meravigliato, pur tenendo presente l'inflazione dei cavalierati, della confidenza con la quale Martellini citava alla Tv i nostri calcianti. M'aspettavo che dicesse, che so?, «il comm. Zoff ha parato un tiro», «il cav. Tardelli ha fatto fesso un avversario», e così via.

Niente. Familiarmente per nome, come mortali comuni. Poi la partita si è conclusa con la vittoria dei garzoni al gruviera sul severo e pensoso gruppo di titolati.

Ora non c'è che da sperare, ripensando al calcio che i nostri insigniti scendano dai metaforici destrieri e si mettano a correre con le loro preziose gambe. Altrimenti, anziché le autorità, i titoli glieli affibbieranno i «tifosi». E senza risparmio.

Rodolfo Gruden
Firenze

Beatrix a Roma: qualche piccolo errore

L'articolo sulla visita della regina Beatrix a Roma e al Vaticano, prevista per la primavera del 1983 (Il Piccolo, 28.X.1982) contiene alcuni errori, per i quali mi permetto di suggerire qualche correzione.

La principessa Irene non è mai stata costretta a rinunciare ai diritti di successione altrono da nessun governo olandese. Quando nel 1964, diventò cattolica e si sposò col principe Carlos Hugo di Bourbon Parma, prese personalmente la decisone di non chiedere il permesso ufficiale al parlamento olandese di poter sposarsi. Così rinunciò ai diritti di successione.

Per il governo non c'era altro da fare che applicare la Costituzione che prevede l'approvazione del parlamento per un matrimonio non solo del principe(ssa) ereditario (a) ma anche dei fratelli e delle sorelle dell'erede al trono. A qual momento Irene perse i suoi diritti, però era la sua scelta personale.

La cosa si ripeté anni dopo con il matrimonio della principessa Christina: la regina Juliana comunicò al presidente del consiglio che la figlia aveva in mente di sposare un cittadino americano e aveva deciso di non chiedere il permesso del parlamento. Beatrix e Margriet invece chiesero quell'approvazione per i loro matrimoni.

Non è vero che tutto questo causasse che Irene «non fu più della famiglia reale». Lei, dopo il 1964, non faceva più parte della Casa reale, bensì della famiglia degli Oranjes. La casa reale è un'istituzione ufficiale con funzioni all'interno dello stato olandese. La famiglia della regina, inclusi padre, madre, sorelle, nipoti, etc. è una cosa personale.

Purtroppo non posso condividere quanto scritto sulle realzioni diplomatiche fra l'Olanda e la Santa Sede. Secondo me queste relazioni negli ultimi venti anni sono state buone, anche se nell'ottocento e nel primo novecento era diverso.

Finalmente non penso che la visita al Papa susciterà molta commozione in Olanda (negli anni trenta e cinquanta sarebbe stato senz'altro così). La Costituzione democratica che prevede una separazione assoluta dei fatti di Stato e di religione viene rispettata. Educati in questo modo, gli olandesi non saranno tanto interessati nell'inchino della loro regina al Papa come momento storico. Il che non significa che non avranno nessun interesse per questa visita.

Hans Groot
Trieste

Cinema cultura e Regione

Ho letto l'intervista con il direttore della Cineteca Griffith di Genova, pubblicata sul Piccolo, e non posso fare a meno di rammaricarmi dei mancati ma doverosi collegamenti fra chi opera per la diffusione del cinema e l'assessorato regionale alla cultura, tutto teso a mettere in piedi una cineteca su dubbie basi scientifiche.

Da quando si parla di cineteca regionale la nostra e le altre associazioni operanti nel settore hanno più volte auspicato una collaborazione con l'assessorato, ma questa collaborazione è sempre stata rifiutata, evidentemente, perché i funzionari regionali hanno chiarissime le idee sul loro progetto di cineteca.

O meglio le hanno chiare, perché il progetto non è loro, come dice il direttore della Griffith, ma di sana pianta importato da altre regioni in Friuli - Venezia Giulia, senza assolutamente tenere presente le particolari esigenze della nostra regione, «senza elaborare una strategia culturale propria» appunto.

Vorrei a questo proposito ricordare il recente convegno torinese «Piemonte Cinema», promosso dall'Assessorato alla cultura di quella regione, all'interno del quale si doveva costruire un progetto di intervento culturale nel settore del cinema e studiare le articolazioni di un servizio di cineteca.

Ebbene non solo quell'assessorato ha chiamato a raccolta tutti i circoli, i cineclub, gli enti locali e le altre forze culturali che si occupano di cinema in Piemonte per sentire le loro proposte, ma ha perfino ospitato per tre giorni i rappresentanti di altre cineteche italiane perché raccontassero le rispettive esperienze e noi eravamo fra questi.

Tutti sono stati ascoltati con interesse e il documento conclusivo di quei tre giorni di lavori è una intelligente sintesi delle più costruttive proposte di intervento.

Non credo che questo sia improponibile in Friuli - Venezia Giulia, dopotutto la democrazia vige qui come là e per chi intende operare, come il nostro assessorato alla cultura, in un settore specifico non solo è auspicabile, ma doveroso.

Livio Iacob
Direttore della Cineteca cinepopolare-Gemona

Dimissionaria la Giunta regionale della Sicilia

PALERMO — La Giunta regionale della Sicilia presieduta dall'on. D'Acquisto che si è riunita ieri pomeriggio, ha deciso di rassegnare le dimissioni. Tale decisione è la diretta conseguenza delle valutazioni fatte nei giorni scorsi dagli organi del Psi. I socialisti avevano definito «inadeguato» il governo regionale proponendo l'apertura di una «nuova fase politica».

I partiti della maggioranza hanno preso atto di tale valutazione e la Giunta ne ha poi tratto tutte le conseguenze. Comunque sia, le dimissioni della Giunta saranno comunicate all'Assemblea regionale — secondo gli accordi intervenuti tra i capigruppo — dopo l'approvazione di alcuni provvedimenti legislativi.

Essi riguardano: l'istituzione dell'anagrafe patrimoniale per i deputati e per i pubblici amministratori in Sicilia; l'assegnazione dei fondi per il funzionamento degli ospedali; la ripartizione delle somme assegnate dallo Stato per i servizi di trasporto.

Di Giesi: si rivedano le pensioni di invalidità

ROMA — «L'opportunità di procedere ad una indagine che permetta di accertare il permanere delle condizioni che hanno condotto all'acquisizione di pensioni di invalidità» è stata rilevata dal ministro del lavoro, on. Michele Di Giesi, in una lettera al presidente dell'Inps, Ruggero Ravenna. Tale verifica dovrebbe riguardare le persone che godono di pensione di invalidità di età inferiore ai 50 anni.

Il ministro Di Giesi, nella lettera a Ravenna, afferma che l'opportunità di una indagine, «tendente ad accertare e ad evitare abusi e distorsioni, nasce dalle crescenti difficoltà finanziarie registrate nel campo della spesa sociale, riconducibili a squilibri strutturali del sistema previdenziale.

Di qui — secondo Di Giesi — la necessità di un recupero della governabilità della spesa nel settore pensionistico».

Il Tar lombardo ha sospeso il trasferimento di Gresti

MILANO — Il procuratore capo della Repubblica Mauro Gresti continuerà per ora, a svolgere le sue funzioni a Milano. Lo ha deciso il Tar (Tribunale amministrativo regionale della Lombardia) che ha sospeso il provvedimento del Csm di trasferimento.

Gresti aveva fatto ricorso al Tar in seguito alla decisione del Consiglio superiore della magistratura. Motivo della decisione dell'organo di autogoverno dei giudici: l'incompatibilità fra l'alta carica ricoperta da Gresti nel capoluogo lombardo e la professione della figlia Emanuela che è iscritta all'albo degli avvocati di Pavia, città che si trova nel distretto giudiziario di Milano.

Fra gli argomenti principali addotti dai legali del procuratore capo per sostenere il ricorso: il fatto che Emanuela Gresti ha dato tempo chiesto la cancellazione dall'Albo e il fatto che questa ha da tempo rinunciato a patrocinare cause nella città dove lavora il padre.

Gasolio: per ora nessun aumento

ROMA — La settimana prossima non aumenteranno i prezzi dei prodotti petroliferi sottoposti a «sorveglianza» (gasolio per autotrazione e da riscaldamento e olio combustibile fluido e denso): dai dati inviati in Italia dalla commissione delle Comunità europee sull'andamento dei prezzi petroliferi nei paesi della Cee non sono infatti risultate variazioni tali da far scattare il meccanismo di adeguamento automatico dei prezzi italiani.

Le uniche variazioni riscontrate (cinque lire sul gasolio per autotrazione e circa due lire per quello da riscaldamento) sono infatti sotto la «soglia» di 15 lire che deve essere superata perché scatti il meccanismo previsto dal «metodo» per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi italiani.

Il forte apprezzamento del dollaro verificatosi in questi ultimi giorni potrebbe comunque ripercuotersi sui livelli dei prezzi europei.

Roma: assolti i dirigenti dell'Inail

ROMA — La terza sezione del tribunale penale di Roma si è pronunciata sulla vicenda riguardante alcuni consiglieri di amministrazione e dirigenti dell'Inail imputati di interesse privato in atti di ufficio in relazione alle assegnazioni di incarichi professionali ad alcuni legali dell'Istituto, assolvendo con formula piena perché il fatto non sussiste: il direttore generale on. Amos Zanibelli, il vice direttore generale dott. Mario Palma, l'ex capo del servizio del personale dott. Cesare Mingo e il consigliere di amministrazione avv. Domenico Torre.

In fase istruttoria erano già stati assolti il vice presidente dell'Inail Giuliano Angelini ed altri consiglieri di amministrazione dell'Istituto.

■ PERTINI — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale, il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

CULTURA EBRAICA E LETTERATURA MITTELEUROPEA: DA DOMANI IL CONVEGNO A GORIZIA

Nati sotto una stella vagabonda

Kafka e i suoi fratelli

Il sedicesimo convegno culturale mitteleuropeo che si apre domani a Gorizia (l'inaugurazione avverrà alle 18 a Palazzo Attems) affronta quest'anno un tema di notevole vastità: «Cultura ebraica e letteratura mitteleuropea». L'incontro, che si concluderà martedì mattina, si snoda attraverso una gamma vastissima di relazioni e di interventi che impegneranno oltre cinquanta studiosi italiani, francesi, tedeschi, jugoslavi e dei paesi dell'Europa orientale.

La prolusione sarà tenuta da Arnold Mandel (sulla definizione di «cultura ebraica»); seguirà un intervento di Sergio Campailla du «Ebraismo e letteratura». Domenica verranno sviluppati altri temi di inquadramento generale, che definiscono ambiti, argomenti e problematica di una cultura, come quella ebraica, che si è sviluppata attraverso condizionamenti di natura storica, sociale, politica (Nikolaus Vielmetti: «La presenza ebraica come sostrato della letteratura mitteleuropea»; Artur Sandauer: «La situazione dello scrittore di origine ebraica nel XX secolo»; Alberto Nirenstein: «L'intreccio fra cultura e religione nell'ambiente dello Shtetl»; Irene Montjoye-Uhlenhuth: «Il padre ebreo nella letteratura austriaca», ed altri argomenti ancora, fra cui aspetti particolari di grandi interpreti come Ferdinand von Saar, Gustav Meyrink, Felix Braun, Friedrich Torberg, Johannes Urzidil, Martin Buber, Robert Musil).

Kafka e la letteratura ebraica nei paesi dell'Est saranno invece i temi portanti della giornata di lunedì: Hans Dieter Zimmermann («Kafka e l'ebraismo»); Marino Freschi («Kafka e l'ebraismo orientale»); Ferruccio Masini «Kafka: universo della metafora ed ermeneutica kabbalistica»); Paolo Chiarini («Kafka e la radice celeste»); Alberto Santacroce («Kafka e la legge»).

Inoltre, entreranno in questo variegato affresco anche Walter Benjamin (relazione di Gino Brazzoduro); il folclore ebraico visto dagli scrittori ungheresi del XX secolo (Alexander Scheiber); Elias Canetti («un inglese nella Mitteleuropa», secondo il titolo di Giorgio Cusatelli); e numerosi quadri sulla letteratura jugoslava, praghese, polacca, romena, ungherese, americana. Gianni Rondolino svilupperà infine un discorso particolare sulla cinematografia jiddish di ispirazione letteraria.

Molto più locale l'ultima mattinata di lavori, che apre uno squarcio sul mondo triestino e goriziano: inizia Bruno Maier con una relazione sulla «componente ebraica della letteratura triestina»; seguiranno: Ferruccio Fölkel («Alcuni appunti sull'hébraitude nella cultura del Territorio goriziano-triestino», intervento che pubblichiamo qui a fianco); Branko Marušič («A cento anni dalla morte di Stefan Kociančič, studioso della lingua ebraica») Giuseppe Antonio Camerino («Italo Svevo scrittore ebraico»); Alberto Cavaglion («Otto Weininger e la cultura ebraica triestina — Tedeschi, Svevo, Saba, Michelstaedter»); Joseph Levi («Alla memoria di Leo Levi, pubblicista italo/ebraico di origine goriziana»); Fulvio Salimbeni («Ascoli e la cultura ebraica»); Fulvio Babudieri («Cenni sulla cultura ebraica minore a Trieste nel periodo asburgico»); Elia Enrico Richetti («Ambiente ebraico goriziano»).

Tra coloro che hanno aderito al convegno, pur senza presentare una relazione, figurano Massimo Cacciari, Giuseppe Farese, Claudio Magris, Marco Pozzetto, Arduino Agnelli, Guido Fubini, Claudio Gorlier, Fulvio Tomizza.

Il convegno, organizzato dall'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei di Gorizia, si svolge con il patrocinio della Regione e sotto l'alto patronato della commissione nazionale italiana per l'Unesco.

Con questa iniziativa l'Istituto per gli Incontri culturali mitteleuropei arricchisce ulteriormente la propria tradizione di studi, che hanno affrontato finora singoli aspetti della cultura mitteleuropea: tra gli altri, la musica, la pittura, il teatro, la filosofia.

«Alcuni appunti sull'hébraïtude nella cultura del Territorio goriziano/triestino»: questo il tema che Ferruccio Fölkel svolgerà nella sua relazione al convegno di Gorizia. Per gentile concessione la proponiamo in anteprima.

Singolari le vicende del Territorio goriziano/triestino dall'eclissi nell'800 di Gorizia, capitale della contea di Gorizia e Gradisca, città fino allora vivace nel Friuli tedesco, alla caotica progressione di attività di Trieste, emporio asburgico — più o meno nello stesso periodo. Singolare il fiorire di alcuni personaggi di grande rilievo nel mondo della cultura e delle arti e, fatto più eccezionale, tutti ebrei.

Prima però di riportare i nomi di chi ha reso note e addirittura famose le due città, vale la pena di offrire qualche cenno sulla posizione sociale, politica, culturale dell'ebraismo goriziano/triestino, dove naturalmente allignano precise diversità nell'interiore connotazione goriziana e triestina.

Inoltre, contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, non esiste nell'«Österreichisches Küstenland» alcun riferimento all'«Ostjudentum», all'«hébraïtude» dell'Europa orientale. Vi manca, cioè, non dico un'atmosfera di favola desolata e di umbratile follia — come esemplarmente ritroviamo nel romanzo «Hiob» di Joseph Roth — ma addirittura qualsiasi accenno alla sottile, disincantata poesia degli «shtetl», i poveri, a volte miseri insediamenti ebraici della Volinia, della Bucovina, della Galizia, della Lodomiria, dove vivevano più uomini semplici come il rothiano Mendel Singer che notabili zaddikim o creduli chassidim buberiani.

E d'altra parte Mandel Singer, il personaggio motore di «Hiob» che si trasferisce in America, incerto come Giobbe nel giudicare i doni dell'Altissimo, rifiuta nel Nuovo Continente una Nuova Patria dove inserirsi: egli rimane l'oscuro maestro dell'Antico Testamento di Zuchnow, il suddito di seconda classe del potente fra i potenti, lo zar di Pietroburgo. Così come avrebbe potuto nascere in uno «shtetl» più a Sud-Ovest ed essere suddito miserabile ma incantevolmente ingenuo dell'apostolica maestà l'imperatore asburgico («Dio innalzi la sua maestà»).

Quanto alla folle e desolatamente incantata poesia della pittura chagalliana, essa è riconducibile soltanto all'origine nel ghetto di Vitebsk di Chagall, ai suoi violini/simboli che esprimevano appunto o la desolazione incantata dei mendicanti ebrei o la follia del musicista verde, il quale, ergendosi malamente sui tetti delle case, narra con il suo strumento favole ostjüdisch.

Non che la minoranza ebrea dell'Europa orientale non abbia avvertito la suggestione della grande cultura tedesca e non si sia sforzata di uscire dal ghetto; tuttavia, tranne casi fortunati, essa è espressa attraverso un'anonima folla sottoproletaria o piccolo/borghese che mal sopportava i vincoli del progresso e dell'inurbamento, che ignorava e rinviava i segnali dell'emancipazione occidentale.

Viene subito spontaneo tentare un raffronto con quei rappresentanti ebrei della cultura del Territorio goriziano/triestino i quali, tranne forse il poeta Saba, nacquero borghesi, cittadini, occidentalizzanti in un clima già emancipato grazie a Giuseppe II d'Asburgo, dotati di buoni se non addirittura larghi mezzi finanziari, e italofoni o, come il caso di Ettore Schmitz (Italo Svevo) e di Bobi Bazlen, bilingui. Pur se la lingua italiana usata allora dai triestini, e per esempio quella di Svevo, meriterebbe un'approfondita indagine. Mentre all'incontrario a Gorizia, all'inizio dell'800, era nato Graziadio Isaia Ascoli, spirito cautissimamente liberale ma glottologo addirittura rivoluzionario, dominatore di una lingua italiana che in qualche modo tendeva all'unificazione nazionale.

Nati dunque borghesi nel senso degli acquisiti privilegi dei mezzi finanziari e del censo a Gorizia, città di antica civiltà mitteleuropea al confine con Venezia, o a Trieste, città totalmente nuova senza autentiche tradizioni ma attivissima nel procurarsi con i traffici e le grandi ricchezze un eccellente pedigrée, gli scrittori i pittori gli uomini di cultura ebrei del Territorio mai o quasi mai ebbero autentiche crisi di identità sociale.

Furono dunque il benessere acquisito, la quasi certezza di non apparire «diversi», l'essere ovviamente accolti nella borghesia francogiuseppina, a togliere all'ebreo del Territorio, all'artista ebreo del Territorio, quell'aura di a volte amara a volte diabolica follia che pervade tante pagine da Mendele a Roth.

Quanto alla misura della musicalità (Saba poeta apre un discorso a parte), non potremo non citare Italo Svevo secondo violino nei grigi o addirittura glaciali pomeriggi delle domeniche in casa Veneziani. Ci si dava alla musica, o almeno così si presumeva. E allora l'umorismo e l'autoironia dell'ebreo Svevo facevano finalmente giustizia di quei crudeli intrattenimenti quando, dopo una stecca formidabile, egli veniva fuori con questa frase: «Chi xe che stona qua?».

Non potremo citare Svevo, ma non potremo citare nessun altro intellettuale ebreo del Territorio, perché probabilmente anche un ebreo come lo scrittore Giorgio Voghera, che certamente ama la musica, in nessuna sua pagina — né nel romanzo «Il segreto» (scritto forse a quattro mani con il padre Guido) né in «Diario di Israele» — fa emergere una vibrazione, una follia di musicalità chagalliana. E dico Giorgio Voghera l'ultimo scrittore triestino. Dico l'ultimo temporalmente, in questo senso soltanto.

Non parliamo poi di un qualche musicista, e non soltanto di un acuto organizzatore e intenditore di musica. Non ve ne furono in assoluto, ché la musicalità nella chiave della creazione artistica fu appannaggio della minoranza slovena, tranne Bugamelli e Viozzi (non ebrei). E, se mi balza sulla pagina il nome di Vito Levi, ciò succede soltanto perché egli è un fine studioso di storia della musica.

Quanto alle arti figurative e plastiche, citati per suggestione campanilistica e per un dovere morale i nomi dei pittori triestini Gino Parin (pseudonimo di Gino Pollack) e Arturo Nathan, vilmente stroncati dalla ferocia nazista, a Bergen Belsen il primo, a Biberach il secondo — ambedue nel 1944 —, mi rimane soltanto, a parte i bellissimi disegni e acquarelli del «filosofo» goriziano Carlo Michelstaedter, l'arte acuta ma tradizionale dell'altro goriziano Vittorio Bolaffio, amico di Saba. Bolaffio, figlio di ricchi borghesi (suo padre aveva una tenuta agricola), che soggiorna a Parigi dove conosce Modigliani e Matisse, ma che non segue le orme di Chagall il quale nella capitale francese, esattamente negli stessi anni, genialmente mette al proprio servizio le esperienze formali dell'Occidente esaltando invece l'ispirazione di ebreo bielorusso.

Così, chiusi con amara rapidità i capitoli della musica e delle arti figurative, e prima di portare alla ribalta due nomi di autentica misura internazionale — Svevo e Saba —, a d'altra parte prima ancora di ricordare un ebreo della diaspora triestina, Emilio Salomone Treves, drammaturgo fallito, grande editore e grandissimo uomo d'affari, sembra impossibile fare a meno di mettere brevemente a fuoco l'«hébraïtude» di Graziadio Isaia Ascoli e di Carlo Michelstaedter, fortunatissimo scienziato/intellettuale il primo, sfortunato filosofo/pittore/poeta il secondo.

Allievo di maestri talmudici, perfetto conoscitore dell'ebraico, dell'aramaico e del caldeo, cresciuto in una famiglia di stretta osservanza dove però Mosè non era più importante dell'imperatore asburgico — ambedue essendo incarnazione della Legge —, il giovane Ascoli non sentì di proseguire nella conduzione della fiorente industria paterna, la cedette anzi assai vantaggiosamente e si trasferì prima a Firenze poi a Milano, insegnando in quelle università, divenendo in seguito cittadino del regno e, riveritissimo, ottenendo la nomina a senatore. Dimenticò così facilmente il suo mondo di ieri mentre, intento nei nuovi studi di linguistica, indifferente a ogni «Austriazität», difese con sagacia la propria immagine di ebreo italianizzato.

Trovò l'Ascoli nell'Italia un paese dove l'«hébraïtude» mai si presentava come un problema? Scelse egli accortamente e non senza una punta di astuzia una condizione di privilegio sociale che gli derivava già in parte dai larghi mezzi finanziari di cui disponeva? Non è facile rispondere, perché il suo cognome, la lunghissima diaspora regnicola (morì nel 1907), gli studi intrapresi, il successo ottenuto, gli consentiranno di stendere un'impenetrabile cortina di fumo sul suo passato nella comitale Gorizia.

All'incontrario la breve vita di Carlo Michelstaedter (1887-1910) fu condotta febbrilmente, e forse appunto la bruciante violenza del vivere, la perplessità del «Gebot zu leben», lo condussero a quella soluzione finale che trova un precedente nel suicidio a Vienna del ventitreenne Weininger. C'era nel goriziano una labilità della psiche che si accompagnava da ultimo al dissidio col padre: Alberto Michelstaedter, israelita, che tuttavia si era costruito con tenacia la figura del notabile di una piccola città, ligio all'ordinamento sociale imperante ma implicato in quei segnali irredentistici che dovevano offrire ad alcuni ebrei del Territorio — tale fu il caso di Svevo, per esempio — l'occasione di togliersi di dosso un «Judentum» derivato dalla storia e dal costume.

C'è chi subisce «la famiglia che uccide» e chi ne evade. Il fratello di Carlo, Gino, emigrato giovanissimo negli Stati Uniti, non volle subire la vita asfittica dell'estrema provincia austriaca sottraendosi alla nevrosi paterna e alla rassegnazione della madre (pur se poi la sua morte precoce mi induce a qualche riserva quanto alla salvezza raggiunta al di là dell'Atlantico). La falsa diaspora di Carlo fu invece Firenze, dove egli andò a studiare e dove incontrò la fragile Nadia, donna umbratile che all'inizio del 1907 si tolse la vita, la cui tristezza e il cui incerto equilibrio nervoso Michelstaedter colse in un acutissimo ritratto.

Anche questa tragedia egli introiettò mentre le crisi si succedevano. Non l'almeno apparentemente ignorata tradizione talmudica lo tormentava — tiepidissimi furono i suoi rapporti con Shaddai e con la religione dei padri — mentre avvertiamo in Carlo una quasi naturale, addirittura patologica consuetudine con la sofferenza, mai riscattata come in altri ebrei — Svevo per esempio — da un'ironia che è prima di tutto autoironia, formidabile valvola di sicurezza.

Alla fine, quando aveva preparato la tesi di laurea, «La persuasione e la rettorica», lo scacco matto: che trova non dico giustificazione — il suicidio è una prova senza riscontro e quindi estranea a ogni giudizio morale — ma almeno valide, minuscole spie, come il fatto che il feretro venisse portato a spalle da quattro amici alle 6 del mattino — era il 19 di ottobre 1910 — al cimitero israelitico di Gorizia. Non un modo elegante e segreto di comporre un rito, ma l'impressione che il padre, dopo la morte misteriosa del primo figlio, si imponesse di mantenere, di difendere nell'establishment goriziano quella rispettabilità/onorabilità che un suicidio mette sempre a repentaglio nella psicologia più infaustamente borghese. Un rapporto ancora più teso e senza stima reciproca fra Carlo e Alberto Michelstaedter di quello di Franz Kafka con suo padre. Quattro ebrei.

* * *

Essere ebrei a Trieste nell'Ottocento non era impresa difficile. Difficile intendo dire nelle azioni della quotidianità. Era invece un po' più difficile nei risvolti psicologici. Perché, anche a non volerlo ammettere, la «diversità» pesava. Chi parve non avere problemi di sorta fu Enrico Salomone Treves. Figlio del rabbino Sabbato Graziadio Treves, nacque a Trieste il 31 dicembre 1834. Io non sottolineerei la triestinità di Emilio Salomone, che nel 1858 si stabilì definitivamente a Milano, se non per fare alcune considerazioni: a Trieste, nella famosa Sezione III (editoria e stampa) del Lloyd Triestino, il giovane Treves imparò il mestiere che lo rese notissimo; egli ebbe una grande facilità nel rimuovere, come l'Ascoli, il ricordo della città natale; infine, il Treves acquisì una completa disinvoltura nel dimenticare e far dimenticare, una volta a Milano, quel Salomone che seguiva il non sospetto nome di Emilio.

I Treves, mi si dirà, erano ebrei piemontesi. Eppure essi trovarono a Trieste un clima politico non avverso, un'autorità sovrana tollerante, una comunità israelitica già ricca e sufficientemente influente.

Fu invece verso la fine del XIX secolo e all'inizio del XX che Trieste, punto d'incontro e di scontro di civiltà diverse, divenne una città ricca di personaggi di talento, di ingegni e, come nel caso di Svevo, di scrittori inimitabili. Ed essi furono tutti ebrei o, almeno, di origine ebraica. Trieste non ebbe — è vero — pensatori nel senso tradizionale della parola, ma due storici ebrei, Angelo Vivante e Fabio Cusin, furono qualcosa di più. Angelo Vivante scrisse un testo fondamentale, «Irredentismo adriatico», mentre Fabio Cusin compilò la notissima «Antistoria d'Italia», una prova controcorrente, eccezionale nella storiografia europea.

Furono quelli, all'inizio del secolo, come ben disse Giorgio Voghera, «gli anni della psicanalisi». E invero Edoardo Weiss, allievo di Paul Federn, stimatissimo dal Freud, portò la psicoanalisi prima a Trieste, poi in Italia, e pazienti di Weiss furono Bobi Bazlen e Umberto Saba, e conoscente di Weiss fu Ettore Schmitz.

Sulla psicoanalisi, scienza «ebraica» si è scritto anche troppo e non sempre a ragione. Ma nel campo della cultura la nuova disciplina a Trieste fu importantissima. E Edoardo Weiss era ebreo (autore fra l'altro di un trattatello divulgativo, ma non per questo superficiale, sulla psicoanalisi). Io poi credo che sia impossibile leggere Svevo, Saba, Bazlen, Voghera senza la stampella della psicoanalisi, mentre più dissimulata, meno evidente (a occhio nudo), è la loro «hébraïtude».

Ci rimane a proposito del goriziano Michelstaedter il dispiacere ch'egli non avesse letto alcuna opera di Freud — che addirittura ne ignorasse l'esistenza — lui che viveva disperatamente in un clima alterato dove l'indagine dell'Io nascosto avrebbe potuto essergli di giovamento nella vita ma anche nell'opera.

E, a proposito dell'«hébraïtude» nella cultura triestina, non ci può sfuggire l'interesse esasperato di James Joyce, che per più di un decennio visse a Trieste, quando interrogava il suo allievo e sodale Ettore Schmitz (il dublinese pensava al personaggio dell'ebreo Leopold Bloom dell'«Ulisse») sulla vera essenza dell'ebraismo, cioè sul «come uno ha da essere ebreo».

Schmitz a questo proposito era preciso ed evasivo al tempo stesso perché il triestino, un po' per compiacere la fidanzata Livia Veneziani, cattolica di origine ebrea, un po' forse per ingraziarsi il «milieu» degli affari, si fece battezzare. Ma la sua vita e la sua opera — non certo nella chiave leggendaria degli «Ostjuden» — fu contrassegnata dai segni dell'ebraismo (pur se ci sono stranamente degli accostamenti di vita fra Shalom Rabinowitz Aleichem e quella di Ettore Schmitz). Parallelismi non casuali.

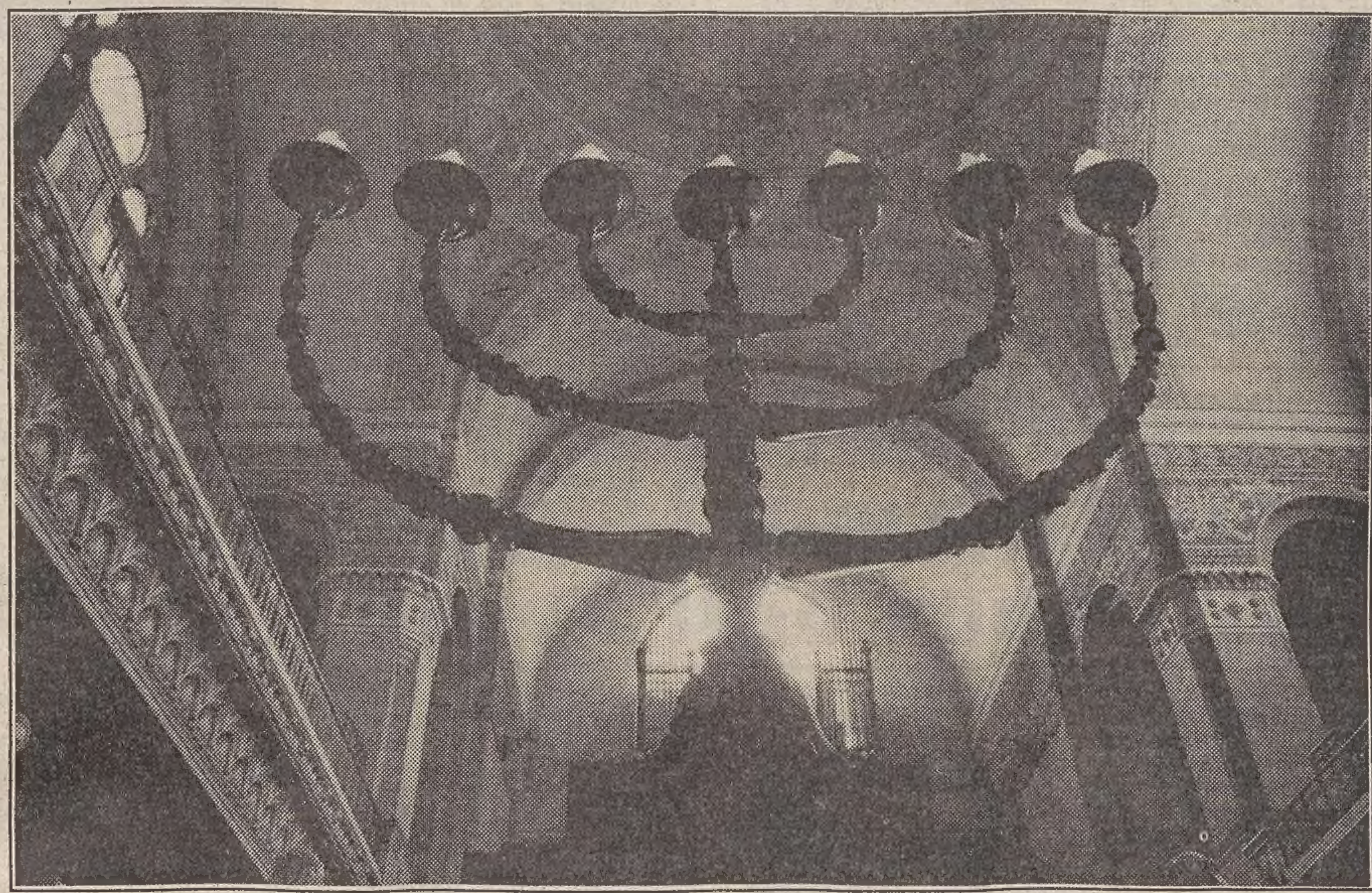
E tuttavia la propensione alla morte, al non essere, fu fortissima in Svevo (d'altra parte la pulsione di vita gli faceva sognare il successo letterario): pulsione di morte che ha contrassegnato l'esistenza di tanti ebrei (c'è chi ha addirittura citato il Cristo) e che nell'opera di Svevo trova due soluzioni finali, la prima tragica, la seconda quasi ridicola nel suo esito drammatico: la conclusione dell'umana vicenda di Alfonso Nitti nel romanzo «Una vita» e quella di Guido Speier nella «Coscienza di Zeno». Due modi di ritirarsi dalla Grande Competizione, il primo ancora soffuso di una malinconia caratteristicamente ebraica, il secondo inserito in una disavventura dove l'ebraica ironia dell'Io raccontante sfiora l'acredine.

Scriveva James Joyce a Harriet Shaw Weaver, il 20 settembre 1928: «Ho anche una brutta notizia. Il povero Italo Svevo è morto giovedì scorso in un incidente automobilistico... In qualche modo quando si tratta di ebrei sospetto sempre un suicidio, benché non ve ne fosse ragione nel caso suo, soprattutto da quando è divenuto noto, a meno che la sua salute non fosse molto peggiorata...».

Joyce sfiorò il segno. Oramai da tempo Italo Svevo avvertiva e mal sopportava la stanchezza del vivere. Grazie al dublinese e ai francesi il triestino aveva raggiunto la fama, se non la gloria. Non era più semplicemente l'uomo d'affari Ettore Schmitz, ma un «maître» riveritissimo: era Italo Svevo.

Fu la psiche a non reagire più, avvenuto l'incidente automobilistico nella pianura veneto-friulana. Assai prima la psiche, che il corpo. Fu un modo eccezionalmente eletto di dimostrare la sua «hébraïtude»: una scelta straordinaria degna dei Profeti.

Ferruccio Fölkel



Nella foto di Elio Ciol, prospettiva interna del tempio israelitico di Trieste (da «Nel segno di Geremia» di Mario Stock, ed. Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia).

NELLA TRIESTE VIVACE E PIONIERISTICA DEL PRIMO OTTOCENTO

Far fortuna con la «pegola»

Capitò a un intraprendente immigrato, che mise su una fabbrica di catrame

Negli ultimi decenni del secolo XVIII la città di Trieste era tutta un immenso cantiere; le numerose iniziative commerciali, le prime timide industrie, il sorgere di nuovi quartieri e la bonifica delle zone malsane, davano alle sue strade, alle sue rive e ai suoi canali un'atmosfera decisamente pionieristica. Accorrevano nella città nuova singoli individui e intere famiglie dalla più lontane contrade d'Europa e dal vicino Oriente, fiduciosi «perché la Città è aperta a ogni uno che vogli portar merci, massime di vitto a questa, che il vender è stato ed è sempre libero».

In quegli anni le case di commercio a Trieste si moltiplicarono come i biblici pani, e nei nuovi quartieri sorsero, una dopo l'altra, fabbriche di candele, sapone, rosolio (all'uso di Bologna), maioliche, botti, cordaggi, maraschino e canditi. Alcune di queste (più che fabbriche vere e proprie erano grosse imprese artigiane) acquistarono in breve un prestigio che si diffuse in tutto il Centro Europa e il Levante.

Tra le tante, merita ricordare quelle del rosolio, sorte per volontà dei Rossetti de Scander, Balletti, Perinello e Pernsteiner, le cererie dei Vicco, Machlig e Tribuzzi, le fabbriche di sapone e candele dei Chiozza e dei Wagner, e i «cordarioli» Bozzini e Sinibaldi. In quel periodo iniziò l'attività anche lo squero Panfilli, e il «carradore» Preinitsch non aveva abbastanza cavalli per rinforzare il traino delle merci che dovevano arrivare sull'altopiano.

In quest'atmosfera di generale e giustificato ottimismo si inserì, all'inizio dell'Ottocento, il capitano Andrea Tripcovich, originario da Dobrota (Bocche di Cattaro), persona conosciuta e stimata, e proprietario di una ditta commerciale al suo paese. Il bocchese intravide subito la posssiblità di proficuo lavoro in un settore fino a quel momento piuttosto trascurato, quello della preparazione del catrame che veniva impiegato per proteggere lo scafo dei natanti.

Ai primi di gennaio del 1801, il Tripcovich inoltrò la necessaria domanda all'Eccelso Governo allo scopo di ottenere il permesso d'impiantare a Trieste una fabbrica di catrame. Nell'istanza, il capitano fa presente «che la navigazione non può sussistere senza la costruzione, e riparazione delle navi, e per la costruzione e riparazione sono necessarj la pegola ed il catrame».

Ma questi prodotti, osserva più avanti, hanno bisogno di una particolare lavorazione, in modo che la pegola non sia soggetta a «rompersi», e quindi a staccarsi dal legno. Per poter avviare questa sua nuova attività il Tripcovich informa di aver già comperato «dietro il Lazareto vechio, oltre il grande molo alla marina, dal signor Antonello de Francolsperg, un luogo da me considerato conveniente»; così, essendo ormai in possesso del terreno ubicato in «Campo Marzo», supplica le autorità di concedergli l'autorizzazione a fabbricare sullo stesso «un magazeno e tettoia».

Essendo grande in quel tempo il timore per gli incendi, che purtroppo in città scoppiavano sovente, il capitano bocchese assicura gli interessati che al riguardo non sussiste alcun pericolo, e in proposito specifica di aver «già fatto immurare una caldaia di rame per liquefare e purgare la pegola, mediante legni dolci, in un fornello sotteraneo, dal quale non può uscire ne fiama ne carbone», e se eventualmente il catrame dovesse traboccare, subito si indurirebbe senza incendiarsi. Inoltre, per maggior precauzione, la fabbrica sarà dotata di muri tanto alti da non temere alcun pericolo nemmeno dell'impetuosità dei venti.

Ad ogni buon conto il Tripcovich informa di aver consultato il «Piano della Città e Porto di Trieste» eseguito dall'ingegnere delle regie fabbriche Giuseppe Colnhuber e stampato da Giovanni Torricella; osseva ancora che nell' area dello «Squero Vecchio» giornalmente si fa bollire la pegola all'aperto senza che ciò abbia dato luogo a disturbi e lagnanze, senza contare che la corderia Sinibaldi, che egualmente impiega il catrame nella confezione dei suoi prodotti, opera ormai da anni sulla riva del Torrente, tra le case d'abitazione.

Alla fine, il capitano spara un'ultima cartuccia in difesa dei suoi progetti, annunciando di essere in grado di presentare, qualora ve ne fosse bisogno, una dichiarazione firmata da molti cittadini abitanti nelle vicinanze dello squero Panfilli, i quali confermano che l'odore del catrame non li disturba affatto.

Si hanno buoni motivi per credere che le autorità governative triestine, sempre disposte ad appoggiare ogni nuova iniziativa economica, abbiano accolto favorevolmente la domanda dell'intraprendente capitano bocchese, anche perché in quel tempo la città aveva bisogno di persone capaci di far fortuna anche con la «pegola»...

Pietro Covre

I DISEGNI DI FELLINI

Io scarabocchio poi giro un film



Improvviso, è esploso il «caso Fellini». È stata Sandra Milo, con il suo inattendibile (e tutto sommato volgare) best seller, a riportare al centro della cronaca un uomo che sembra odiare il clamore, attento solo a inseguire privatissimi fantasmi e lontani paesaggi d'utopia.

Ma, per fortuna, a restituire la giusta dimensione al regista romagnolo sono andati in libreria, con sorprendente tempismo, anche i suoi disegni, curati con attenzione filologica da Pier Marco De Santi per la Laterza (pagg. 286, lire 44.000), una sorta di ideale antologia artistica che ripropone l'attività grafica di



questo singolare intellettuale, dai lontani esordi negli anni dello «Sceicco bianco» (1952), sino agli studi per l'ancora incompiuto «E la nave va».

«Perché disegno i personaggi dei miei film?» si chiede Fellini presentando se stesso. «Perché prendo appunti grafici delle facce, dei nasi, dei baffi, delle cravatte, delle borsette? Questo quasi inconsapevole, involontario tracciare ghirigori, fare pupazzetti inesauribili che mi fissano da ogni angolo del foglio, volti decrepiti dei cardinali, e fiammelle di ceri, e ancora tette e sederi e infiniti altri pastrocchi, insomma tutta questa paccottiglia grafica, dilagante, inesausta, che farebbe il godimento di uno



psichiatra, forse è una specie di traccia, un filo, alla fine del quale mi trovo con le luci accese, nel teatro di posa, il primo giorno di lavorazione».

Si tratta, in altre parole, di una sorta di riflesso condizionato che, foglio dopo foglio, permette al regista di disporre di un singolare quadernetto d'appunti, lo stesso dal quale poi scaturiranno i volti che popoleranno le sue storie.

Ha perciò ragione De Santi quando scrive che il dato costante di questi disegni è l'uniformità dello stile. In realtà, infatti, si tratta di veri e propri manifesti programmatici per ogni film, vaganti foglietti grazie ai quali il regista abbozza le scene e i personaggi, indispensabile accessorio che perde irrimediabilmente valore quando il quadro si materializza nella pellicola.

Questi disegni, sottolinea De Santi, sono espressione di un istinto del tutto naturale e non sono perciò legati a fini estetici, anelli di una catena creativa cui sono ancorate idee, improvvise, emozioni, immagini fuggevoli che sempre si raccolgono all'insegna di un personaggio/tipo di Fellini: il clown.

Di tanto in tanto spunta persino un fondo di gogliardica pornografia (sessi enormi orgogliosamente esibiti), antico retaggio di un giovanilismo a oltranza che testimonia di un profondo entusiasmo per la vita, gioiosamente raffigurata in tutte le sue manifestazioni.

Questo volume (e la mostra di disegni che si aprirà a Parigi, il 23 novembre, al Museo di arte moderna) offre l'immagine di un artista sempre creativo, anche nelle manifestazioni più insignificanti. Contemporaneamente, sorge però il sospetto di una precoce celebrazione, tentata proprio attraverso materiale «di scarto», effimera ricerca quotidiana mai sigillata dal capolavoro.

Del resto, ancora una volta, ha ragione proprio lui, il grande Fellini. A un giornalista che gli chiedeva cosa provasse a vedere stampati i suoi disegni, ha risposto: «Per me è stato ciò che potrebbe essere per uno scrittore se vedesse pubblicate, quasi a sua insaputa, le letterine che scriveva a Babbo Natale».

Non si poteva pensare commento migliore per un volume che comunque, al di là delle perplessità di fondo, si offre come una preziosa e godibilissima strenna.

Alberto Andreani

I disegni preparatori si riferiscono, dall'alto in basso, a «Satyricon», «Casanova» e «La città delle donne».

CRONACHE DEL NORD - EST

DIBATTITO AL CONSIGLIO REGIONALE SULLE RESTRIZIONI JUGOSLAVE - VOTATA DA TUTTI I PARTITI (MSI ESCLUSO) UNA MOZIONE FINALE

Perdute le facili illusioni adesso si ripensa a Osimo

TRIESTE — La collaborazione economica con la Jugoslavia va ripresa su basi più serie che non sul commercio al dettaglio. Questo il voto quasi unanime del consiglio regionale, chiamato a discutere le restrizioni di Belgrado. Occorre soprattutto cogliere — è sato detto — le occasioni contenute nel trattato di Osimo e trascurate con troppa leggerezza nella sbornia di miliardi piovuti sui bottegai di frontiera. Nessuno ha riesumato il cadavere della zona franca di confine, ma la cooperazione industriale è stata riproposta un po' da tutti — LpT compresa — in termini espliciti.

Se la crisi colpisce così duro in regione, hanno ammesso in molti, non dipende solo dal tracollo jugoslavo. Talvolta è stata l'Italia a non aver saputo proporre alternative serie alla grande abbuffata del commercio al minuto. Ora la Jugoslavia per pagare i suoi debiti è costretta suo malgrado a contraddire lo spirito di Osimo, ma c'è anche l'Italia che ne ha trascurato la lettera. E la lettera parlava chiaro: joint ventures, collaborazione industriale, tecnologica, energetica. Poteva essere una realtà, e invece è stato un fantasma.

Adesso che la lunga estate delle cicale si è bruscamente interrotta, ieri hanno parlato le formiche. Per la Giunta, l'assessore Coloni ha detto di «spazi inesplorati» del trattato di Osimo; il comunista Rossetti ha parlato di riassestare la cooperazione su un livello migliore; persino il melone Giuricin ha parlato di nuovi rapporti «anche industriali, non necessariamente legati a zone di frontiera». Proposta, quest'ultima, di fronte alla quale il presidente della Giunta, Comelli, ha avuto un'impercettibile perdita di pazienza. «Insomma — ha detto — bisogna che Trieste si decida se vuole o non vuole le industrie. Non si vive di sola ecologia».

Ed ecco le proposte contenute in un ordine del giorno proposto e votato da tutti i partiti con la sola eccezione dei missini: 1) interventi presso il governo perché Belgrado alleggerisca il blocco dei transiti frontalieri, 2) esame del problema della commissione mista per l'accordo di Udine, 3) sostegno al settore terziario maggiormente colpito dalle restrizioni. A questo scopo la giunta si è impegnata a premere sul governo, la Cee e la Jugoslavia, a studiare nuove iniziative di collaborazione economica, a chiedere un incisivo intervento comunitario per il Friuli-Venezia Giulia e a sostenere con particolari provvidenze le zone di confine nel piano di sviluppo.

La seduta. Apre l'assessore al bilancio, Sergio Coloni (Dc). Ricalcando quanto già detto in commissione Osimo, rilancia gli articoli 9 e 10 del trattato italo-jugoslavo, rimasti finora quasi lettera morta, parla di un commercio al dettaglio fondato su basi aleatorie e insiste di converso sulla positiva realtà del conto autonomo. Si farà intanto il possibile — conclude — perché la Jugoslavia modifichi le misure restrittive, per renderle compatibili con gli accordi vigenti.

Cavallo (Dp) mette subito il dito sulla piaga, chiedendosi cosa si sia fatto in concreto, per la collaborazione economica bilaterale. Non ci si è mai sforzati di trovare alternative al commercio al dettaglio; così Trieste ha fallito — conclude — l'obiettivo di dare a Trieste un ruolo veramente internazionale.

Morelli (Msi-Dn) non accenna a corresponsabilità in quella crisi che, per lui, dipende solo dalla paralisi dell'autogestione jugoslava. Ma attacca la giunta: «Sono caduti gli alibi, con la chiusura dei confini. Gli alibi di chi, confidando nella loro perenne apertura, ha scelto di non dare a Trieste la solidità economica che essa perse col proprio retroterra».

Dopo Bologna, LpT («Colpo di grazia su un'economia già al collasso»), e Stoka, Us («Forse ora Trieste capirà cosa voleva dire un confine aperto»), Barazzutti parla chiaro per il Pdup: «Non si sono prese iniziative produttive comuni, si è fatto paccottiglia di quella cosa seria che erano gli accordi di Osimo».

I guai di Tarvisio — l'altra grande colpita dalla stretta jugoslava — emergono con Vespasiano (Psdi) che difende i dettaglianti: «Non si può rimproverare loro di avere inseguito il profitto. Se ci fossero state industrie forse la crisi sarebbe stata peggiore». E chiede che provvidenze siano concesse non solo a Trieste e Gorizia ma anche alla zona montana di confine (leggi Tarvisio)

Per Giuricin (LpT) la «botta» per Trieste non sarà poi tanto grave. Commesse a parte, tutti quei soldi finivano in poche tasche: non ci sono stati investimenti, i prezzi erano assurdamente alti. Per questo motivo — dice — potranno esservi semmai riflessi positivi, pur nel generale quadro di recessione. Questo non significa — aggiunge — che i rapporti con la Jugoslavia non debbano essere i migliori e i più intensi possibile, ed anche — sottolinea — sul piano industriale. E conclude ribadendo la vocazione emporiale di Trieste rilanciando la proposta di un'area franca.

Pittoni (Psi) parla di commercio al dettaglio sovraddimensionato e di ripercussioni soprattutto politiche delle restrizioni jugoslave. «È soprattutto in pericolo — conclude — lo spirito di Osimo».

Rossetti (Pci) parla di scelte sbagliate e di ridefinire la cooperazione su basi diverse. Poi spara a zero sulla Lista per Trieste impotizzando nessi con la P2: «A Trieste c'è uno stato d'animo sciovinista — osserva — che certe forze politiche cavalcano forse non solo a fini elettorali. Non è detto che dietro non vi siano disegni più impegnativi, tesi a influire sui nostri rapporti con l'Est. Questa verità verrà fuori, e speriamo venga fuori anche da palazzo San Macuto...».

Cocianni (Dc) difende quanto fatto dalla giunta nel campo della collaborazione con la Jugoslavia. C'è gente, sia in Italia che in Jugoslavia, che vuole bloccare questo rapporto: questa gente — dice — non deve avere il sopravvento. E sollecita sostegni per i commercianti colpiti, soprattutto nel momento in cui su di essi sta per cadere la scure di un'Irpef maggiorata. Dalla crisi attuale va tratto un insegnamento per una collaborazione di impostare su una «maggiore sincerità» e non sul «tornacontismo».

«Pensare a una denuncia degli accordi con la Jugoslavia — questo il suggello di Comelli alla discussione — penso non passi per la testa a nessuno. Lo spirito di Osimo da questa vicenda esce semmai rafforzato». E spiega i propositi della giunta: richiesta di provvidenze Cee se non per l'intera regione almeno per la fascia di confine, massimo sostegno dell'operazione integrata Trieste-Venezia Giulia, rapida realizzazione dei collegamenti internazionali con il porto di Trieste, sviluppo del conto autonomo. Quanto alle industrie, la città deve decidere se le vuole o no. O si chiarisce questo o è inutile discutere. Occorre un'assunzione di coraggio politico».

Paolo Rumiz

Lunedì Commissione mista italo-jugoslava

ROMA — Per iniziativa del sottosegretario on. Fioret si è tenuta ieri al ministero degli esteri, una consultazione preparatoria della delegazione italiana in vista della riunione della Commissione mista italo-jugoslava per l'accordo di Udine sul piccolo traffico di frontiera, riunione che è stata anticipata a lunedì 8 novembre, sempre a Roma.

Erano presenti l'assessore regionale ai trasporti, Rinaldi, il responsabile dell'Ufficio coordinamento per i problemi degli accordi di Osimo al ministero degli esteri, ambasciatore Carducci, l'ambasciatore Casilli d'Aragona, capo della delegazione italiana nella Commissione mista, i delegati di tutti i ministeri interessati (Esteri, Interni, Finanze, Trasporti, Commercio Estero, Sanità, Marina Mercantile), nonché della Polizia di frontiera, della Guardia di finanza e dell'Ufficio italiano cambi.

Nel corso dell'incontro è stata concertata la posizione che la delegazione italiana delineerà a quella jugoslava per poter superare, nelle zone di frontiera contemplate dall'accordo di Udine, i negativi effetti delle misure economiche del governo di Belgrado.

Anche in Jugoslavia benzina più cara

BELGRADO — Anche in Jugoslavia da ieri benzina più cara, unitamente al gasolio da trazione e a quello per rascaldamento.

I rincari vanno dal 6,1 al 15 per cento e vengono spiegati con la svalutazione del 20 per cento decisa il mese scorso. Il prezzo della benzina super sale da 37,5 a 40 dinari e quella normale da 35,5 a 38 dinari.

Il gasolio da trazione sale del 6,1 per cento e quello per riscaldamento del 15. Viene precisato che i turisti esteri godranno di uno sconto del 10 per cento nell'acquisto dei coupon per la benzina.

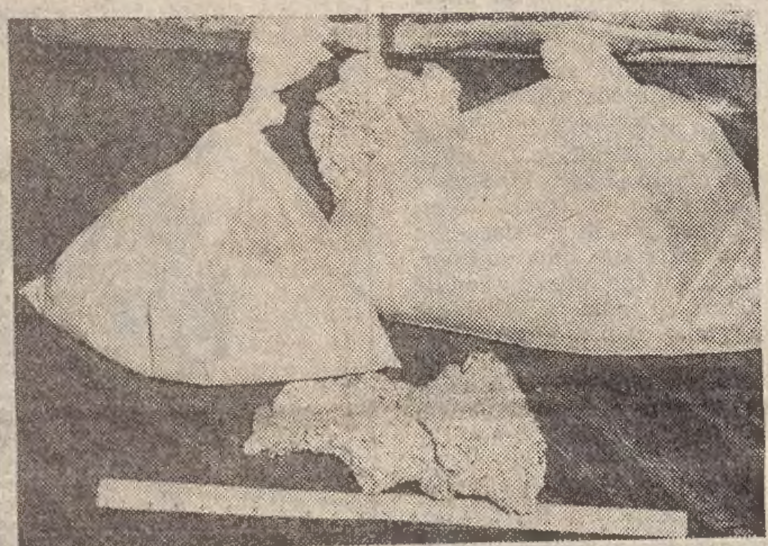
Per gli jugoslavi, resta in vigore il razionamento deciso in ottobre, e cioè 40 litri di benzina al mese per autovettura.

Per quanto riguarda i passaggi ai valichi di frontiera, essi sono diminuiti in maniera consistente ma rimangono comunque piuttosto intensi: dalla Slovenia in direzione Italia e Austria, si registrano quotidianamente circa ventimila uscite.

In maggioranza si tratta di persone che lavorano all'estero.

LE DUE POLIZIE DI FRONTIERA HANNO ARRESTATO DUE ITALIANI E TRE AUSTRIACI

Un'operazione a quattro mani blocca la strada italo-austriaca dell'«ero»



La droga sequestrata a Tarvisio

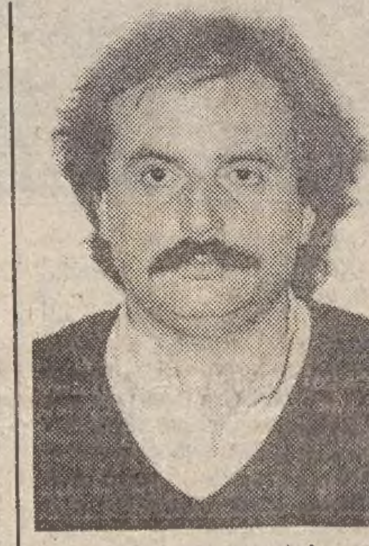
TRIESTE — Graz-Villaco-Tarvisio-Trieste: questa la «eroina-strasse», la via dell'eroina, che è stata interrotta dalla guardia di finanza dopo un mese di pazienti indagini, tallonamenti, appostamenti nei boschi del Tarvisiano e attente osservazioni. L'indagine, diretta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, ha respiro internazionale. Infatti all'operazione hanno collaborato la polizia criminale austriaca e quella anti-droga di Klagenfurt e Graz.

Questo lavoro a quattro mani di qua e di là del confine austriaco ha permesso la cattura di tutta la banda: due italiani e tre austriaci e il sequestro di 670 grammi di eroina pura. Centosettanta grammi sono stati trovati sotto un albero in un bosco di Cave del Predil (assieme ad un bilancino di precisione) dalla tributaria, mentre la gendarmeria austriaca ha recuperato il malloppo più grosso: mezzo chilogrammo, pure occultato in un bosco, nei pressi del confine di Coccau.

Gli italiani arrestati sono il triestino Franco Varni, di 43 anni, abitante a Roiano in via degli Apiari 7/1 e Alfio Moscattini, di 39 anni, nato e residente a Tarvisio in via Alpi Giulie 121. Gli austriaci coinvolti nella vicenda sono Helma Krois Hernè, di 37 anni, e suo marito Egon, pure di 37 anni, residenti a Jennersdorf ed ora in carcere a Klagenfurt, nonché il gestore di un «night-club», Felix Pifrader, di 30 anni, in carcere a Graz.

Tutti e cinque sono colpiti da ordine di cattura del magistrato dott. Staffa e sono imputati di associazione per delinquere in traffico internazionale di droga e introduzione di partite di droga da piazzarsi (secondo le certezze degli inquirenti) a Trieste.

L'operazione, come abbiamo detto all'inizio, è scattata un mese fa quando gli uomini



Alfio Moscattini

della Tributaria (capitano Rabiti, tenente Marongini, maresciallo Balzano e brigadiere Rodirossi), hanno puntato la loro attenzione sul triestino, sospettato di far parte di un giro di droga, ed in contatto con un personaggio (individuato poi per Alfio Moscatini) che si spostava a bordo di un'Alfetta con targa austriaca. Quest'ultimo, domiciliato a Tarvisio, è risultato essere stato espulso dall'Austria per essere stato indiziato di sfruttamento della prostituzione.

I suoi movimenti sospetti hanno convinto gli inquirenti che il mirino andava spostato nel Tarvisiano e così la squadra della Tributaria si è portata sui monti ed ha chiesto la collaborazione dei colleghi di Tarvisio. I pedinamenti con auto civetta hanno permesso di localizzare un bosco a Cave del Predil, meta di «passeggiate» di Alfio Moscattini.

Sabato scorso, di pomeriggio, i sottufficiali della Tributaria di Trieste hanno avuto la fortuna di scoprire il nascondiglio della droga. Sotto un sasso hanno trovato due buste di nylon con l'eroina e il bilancino di precisione. Bisognava prendere con le mani nel sacco chi aveva nascosto la merce. Così è iniziato un lungo appostamento che ha dato però i suoi frutti: Alfio Moscattini, come sospettavano gli inquirenti, si è fatto vivo: è apparso nel bosco, si è fermato davanti all'albero, ha alzato la pietra ma non è riuscito a prendere la droga perché le sue mani sono state bloccate dai finanzieri.

L'uomo, che ha detto di cercare funghi, è stato accompagnato subito nella caserma della finanza dell'autoporto di Tarvisio, dove è accorso, due ore dopo, il dott. Roberto Staffa per un primo interrogatorio alla presenza di un avvocato di Tarvisio. Contemporaneamente, a Trieste, su ordine dello stesso magistrato, veniva arrestato Franco Varni.

Il dott. Staffa, raccolte le preziose dichiarazioni dell'arrestato, si è messo in contatto con la polizia criminale della Carinzia e a Tarvisio sono giunti rapidamente da Klagenfurt il comandante della gendarmeria con un esperto in stupefacenti. I due funzionari austriaci hanno dato la loro piena collaborazione all'inchiesta, arrestando, ieri l'altro, i coniugi Krois e ieri il gestore di night Felix Pifrader.

La droga sequestrata vale — all'ingrosso — alcune decine di milioni di lire mentre al minuto raggiunge il centinaio di milioni.

Willy Ragusin

SU MANDATO DI CATTURA SPICCATO A TRIESTE NEL MAGGIO SCORSO

Diego Spinella (ricercato per droga) arrestato a Milano dopo un sequestro

TRIESTE — *La 'ndrangheta calabrese controlla allo stesso tempo il traffico di droga e il giro dei sequestri di persona.*

L'ennesima conferma è venuta da un arresto effettuato a Milano alcuni giorni fa. I carabinieri della compagnia di Saronno hanno infatti messo le manette a Diego Spinella, inseguito da tempo da un ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, Oliviero Drigani. E lo hanno preso assieme ad altri quattro pregiudicati, tutti legati in qualche modo 'ndrangheta, nella villa dell'avvocato Vincenzo Russo. Il legale è stato arrestato per favoreggiamento. Erano in corso indagini su uno dei tanti sequestri di persona messi a segno in questi mesi in Lombardia.

Al nome di Diego Spinella i nostri magistrati erano arrivati nel maggio scorso quando una coppia era stata bloccata al valico di Fernetti. Paolo Sorrentino e sua moglie Alvisa Maria Giamminoni rientravano in Italia su una Opel targata Savona. In un doppio fondo c'erano dieci chili di eroina purissima. Valore almeno otto miliardi. Da questi due arresti i magistrati erano poi risaliti a tutta l'organizzazione. Dai semplici spalloni alla direzione strategica.

«Abbiamo individuato anche i finanziatori della banda» avevano detto i sostituti procuratori Oliviero Drigani e Roberto Staffa che hanno diretto le indagini. In effetti tra mille difficoltà in questi mesi, ben quindici persone del gruppo dei calabresi residenti a Savona, Busto Arsizio e Gallarate erano finite in carcere. Controllavano buona parte del giro della droga sul mercato ligure e lombardo. Durante le perquisizioni era saltata fuori anche della cocaina, segno questo che i mercati di approvvigionamento e smercio erano ben distinti e differenziati.

«È un risultato positivo anche se non ci illudiamo. Altri trafficanti avranno preso il posto di questa organizzazione — dicono i magistrati. Nel mondo della droga non esistono vuoti».

In effetti i trafficanti sono riuniti in bande organizzate con mezzi tecnici e finanziari quasi senza limiti. Per combattere questa gente che usa il computer i magistrati hanno a volte solo penna, calamaio e buona memoria.

Claudio Ernè

Desaparecidos: dura condanna del consiglio regionale

TRIESTE — Parole di condanna ieri al consiglio regionale in merito alla tragedia dei «desaparecidos» in Argentina e all'atteggiamento ambiguo di chi in Italia avrebbe coperto l'orrendo crimine. All'argomento il presidente del Consiglio Colli ha dedicato l'apertura della seduta, esprimendo l'orrore dei rappresentanti politici regionali.

Sdegno e condanna sono contenute anche in una mozione del partito socialista, nella quale si impegna la Giunta a esecrare quei misfatti e a intervenire presso il governo «affinché il ministero degli esteri e le nostre rappresentanze diplomatiche compiano una rigorosa azione perché si ponga fine a questa prassi di terrorismo politico e di barbarie».

SECONDO L'ACCUSA SAREBBE STATO LA MENTE DEL LUCROSO TRAFFICO DI CAFFÈ E HI-FI

Nel processo a Fiume per contrabbando il protagonista sembra essere Vittor

FIUME — L'ombra di Silvano Vittor aleggia anche nell'aula del tribunale comunale fiumano dove è ripreso ieri il processo contro ventidue persone per contrabbando di caffè e apparecchi d'alta fedeltà dall'Italia alla Jugoslavia.

Sembra infatti che il contrabbandiere triestino, diventato noto alle cronache per aver aiutato il banchiere Roberto Calvi a lasciare l'Italia, sia il deus ex machina di questo lucroso traffico, che iniziava nei negozi del borgo teresiano per finire sulle coste dell'Istria e del Quarnero.

Un traffico i cui contorni sono ancora da disegnare visto che oltre a Vittor sono assenti altri tre personaggi chiave della vicenda: una cittadina jugoslava, sposata con uno studente iracheno, che si è dileguata appena avuto sentore di essere nel mirino della giustizia e pare abbia raggiunto Bagdad per mettersi al sicuro; e due triestini, Livio Condusi e Marino Bon.

Il primo sarebbe un amico fidato di Vittor di cui non si sa molto, l'altro è stato invece colto in flagrante a vendere televisori illegalmente importati in Jugoslavia ad Ivan Jerkovic, il quale siede invece tra gli imputati in questo processo. Per quel fatto, Marino Bon venne processato per direttissima e condannato con la condizionale, della quale ha approfittato per non ripresentarsi davanti alla giustizia jugoslava.

Per chiarire la vicenda, oltre all'escussione dei 98 testimoni, che ieri hanno cominciato a sfilare davanti alla corte, sarebbe necessario che i magistrati inquirenti si recassero direttamente a Trieste per prendere contatti con la magistratura italiana e poter così interrogare Silvano Vittor.

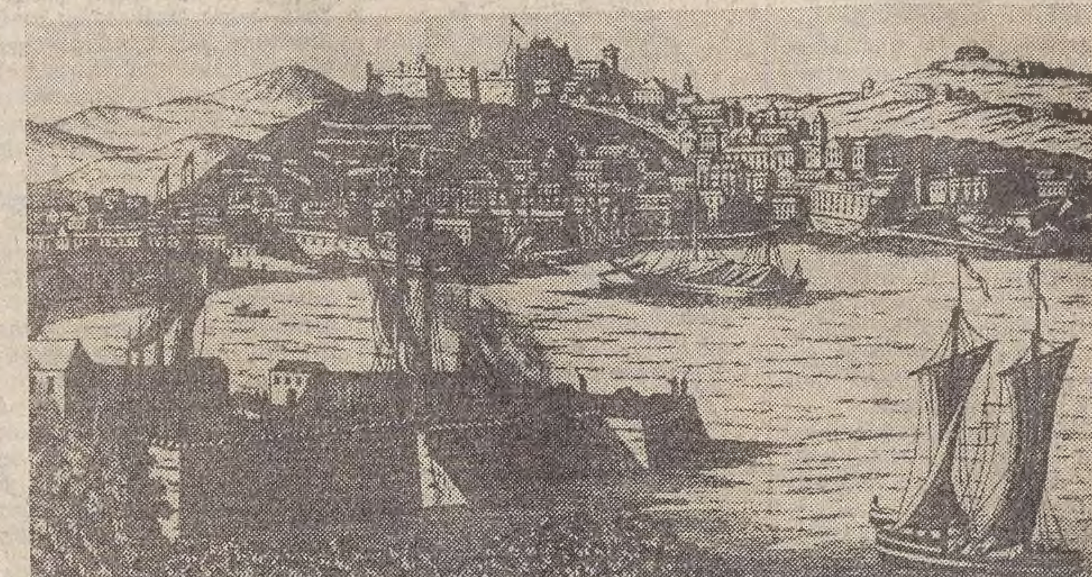
■ DP — Il consigliere regionale di Dp, Cavallo, ha presentato nei giorni scorsi una interpellanza in merito alla situazione dei rapporti tra le società Autovie venete e Autovie servizi.

Potenziati dalla Regione i servizi anti-incendio

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato provvedimenti che consentiranno di avvalersi di aerei leggeri ed elicotteri per gli organi forestali della Regione nel servizio di prevenzione e di avvistamento degli incendi boschivi. L'intervento della Regione si concretizzerà con la stipula di apposite convenzioni con aeroclubs e con privati che hanno a disposizione velivoli opportunamente attrezzati.

Gli appuntamenti di fine settimana

- La mostra-concorso francescana al Castello di San Giusto
- A Udine esposizioni uno spaccato sulla civiltà dei consumi
- Chiude domenica a Tolmezzo la rassegna su Nicola Grassi
- Antologica di Antonio Fasan a Padova (palazzo della Ragione)



● È stata rinviata al prossimo 14 novembre la chiusura delle due mostre di cartografia allestite alla Stazione marittima. Ricordiamo che si tratta delle «Carte dell'Impero. Cartografia tra amministrazione e tecnica: Trieste nel '700» e della «Produzione cartografica in Italia». Le due rassegne sono completate da un'esposizione di grandi foto aeree a colori di paesaggi italiani (ogni giorno 10-13 e 16.30-19.30).

A Trieste

● Ancora tre giorni per visitare nel quartiere fieristico di Montebello «Aquarium, il meraviglioso mondo sommerso», la rassegna itinerante che presenta oltre 400 animali d'acquario (9-12 e 14.30-19).

● Resterà aperta fino al 6 gennaio, nel Bastione fiorito del Castello di San Giusto, la mostra-concorso francescana organizzata a suggello delle celebrazioni regionali per l'ottavo centenario della nascita di San Francesco d'Assisi (10-13 e 15-18).

● In considerazione della grande affluenza di pubblico la Mostra del souvenir turistico rimarrà aperta nel sotterraneo del Bastione Lalio del Castello di San Giusto sino a domenica (9.30-12.30 e 15.30-18.30).

● «I Trionfi del Petrarca»: questo il titolo della mostra che si è aperta nella sala comunale d'arte di piazza Unità e che propone le tavole quattrocentesche raffiguranti scene ispirate ai «Trionfi» del Petrarca. Chiuderà domenica.

● Continua nella galleria Cartesius (via Marconi 16) la personale di Federica Galli. Chiuderà l'11 novembre (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Prosegue al Centro Barbacan la personale dello scultore trentino Silvio Alchini. Chiuderà il 14 novembre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso).

● Alla «Zinelli e Perizzi grafica» (via Mazzini 31) continua la mostra di incisioni e litografie di Joan Mirò.

● Nel ridotto della sala maggiore del circolo interaziendale Gmt-Itc-Cmi (galleria Fenice 2) resterà aperta fino a domenica la mostra di pittura su vetro di Alberto Mondellini (17-19).

● La galleria Tommaseo (via del Canale piccolo 2) ospiterà fino al 21 novembre (feriali 17-20; festivi 11-13) la personale di Luciano Cattania intitolata «Immagini da "L'Intervallo perduto" di Gillo Dorfles».

● Per la stagione lirica questa sera, alle 20, al Teatro Verdi, seconda rappresentazione de «Il Campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari (turni H-E). Direttore Janos Acs, regia di Vera Bertinetti.

● Domani (20.30) e domenica (16.30), nella sala teatrale di via San Francesco, il «Piccolo teatro della prosa» metterà in scena «Ciribiribin», commedia in tre atti di Danilo Seglin.

● Il gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris presenterà domani (20.30) e domenica (18.30) nel teatro di **Servola** (via dei Soncini 187) la commedia dialettale «Quela... terza età», due atti di Ondina Stella.

● Riprendono dopodomani, alle 11, nella sala del ridotto (via San Carlo 2) i «Concerti della domenica». Il concerto inaugurale sarà sostenuto dal Complesso da camera del Teatro Verdi, diretto da Severino Zannerini.

Nell'Isontino

● Continua nelle sale dell'Istituto di musica Vivaldi, a **Monfalcone**, la mostra documentaria «Gianni Pavovich: biografia di un violinista», organizzata dai Civici musei di storia ed arte di Trieste. Chiuderà il 21 novembre (feriali 16-19).

● «Panzano e i cantieri» è il titolo della mostra allestita nella casa della Gioventù della Marcelliana, a **Monfalcone.** Sono esposte moltissime cartoline d'epoca provenienti dalle collezioni di Carino Sgrazzutti e Giuliano Gaddi. Chiuderà domenica.

● La stagione concertistica dell'Istituto di musica Vivaldi, di **Monfalcone,** proseguirà domani (inizio alle 21) con l'esibizione del duo K. B. Hosten (flauto) e M. Baraldi (pianoforte). In programma musiche di Enesco, Baraldi, Casella e Reinecke.

● Domani, alle 18.30, nella sala mostre dell'auditorium, a **Gorizia,** vernice della mostra sociale del Circolo fotografico isontino. Chiuderà il 13 novembre (feriali, tranne il lunedì, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 10.30-13).

● Domani, alle 20, nella casa della cultura slovena (via Brass, **Gorizia**), il «Teatro dei tre eroi» metterà in scena la commedia «Dov'è il confine».

● Domenica, alle 16, sempre nella casa della cultura slovena (via Brass, **Gorizia**), il Teatro stabile sloveno presenterà «Il soldato spaccone» di Tito Maccio Plauto. Repliche lunedì e martedì (sempre alle 20.30).

In Friuli

● Ultimo week-end per visitare nei saloni di palazzo Frisacco, a **Tolmezzo,** la mostra dedicata al pittore Nicola Grassi, uno dei maggiori artisti del '700 veneziano. Sono esposte 72 opere. La rassegna chiuderà domenica (10-13 e 15-19).

● Il 15 novembre chiuderà a Villa Manin di **Passariano** la mostra celebrativa dell'architetto gemonese Raimondo D'Aronco. È aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

● «Fotografia in Friuli: Gianni Borghesan» è il titolo della mostra ospitata nelle sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone.** Aperta fino alla fine di novembre (feriali 16-19.30, festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● Prosegue nella galleria Sagittaria, a **Pordenone,** la mostra del pittore Claudio Guerra. Chiuderà alla fine di novembre (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● La galleria del Girasole (Salita Castello 1/A, **Udine**) presenta una mostra-omaggio ad Arturo Colavini. Fra le opere esposte (paesaggi friulani e ritratti) c'è anche il famoso «Ritratto di donna friulana». Chiuderà il 5 dicembre (tutti i giorni 10-12 e 16-19, lunedì chiuso).

● Nella sede del circolo «L'obiettivo» (via Mazzini 48, **Pordenone**) è stata allestita una mostra fotografica sul mondo sottomarino realizzata dal giovane triestino Roberto Pertoldi. Chiuderà il 16 novembre (lunedì - venerdì 17-19; sabato e domenica 15.30-19).

● Si è aperta nel padiglione «F» del quartiere fieristico di **Udine** la mostra per i giovani consumatori che in cento pannelli illustra i vari aspetti e i problemi della civiltà dei consumi: il cibo e il corpo umano (con la descrizione dei principi alimentari), la fisiologia dell'alimentazione, l'assimilazione del cibo, la storia dell'alimentazione ieri e oggi, l'aumento dei consumi alimentari... Chiuderà il 14 novembre (ogni giorno 9-12 e 14-17.30).

● Topolino, Paperino, Pluto, Gambadilegno e altri celebri personaggi creati da Walt Disney saranno i protagonisti della seconda tappa del quinto festival regionale itinerante che si fermerà domani e domenica a **Venzone** (inizio ore 17 nel cinema del paese).

● I «Concerti d'autunno» di **Codroipo** (auditorium comunale di via IV Novembre) si concluderanno questa sera, alle 21, con l'esibizione del duo pianistico Ugo Cividino e Franca Bertoli.

● Il duo Nalin-Fiorentin inaugurerà domani, alle 20.30, nella casa dello studente, l'«Autunno musicale» di **Azzano Decimo.**

● Le giostre del Luna Park si fermeranno a **Udine** (piazza Primo Maggio) fino al 25 novembre giorno in cui si festeggia Santa Caterina.

● Continua al teatro Verdi di **Pordenone** «Taygor», la mostra di rettili vivi (boa, pitoni, serpenti a sonagli, vipere tropicali) organizzata dal Centro ricerche erpetologiche di Vittorio Veneto.

● Resterà aperta fino al 14 novembre, a Palazzo Ricchieri (corso Vittorio Emanuele II 51, **Pordenone**), la mostra «Pietro Longhi - I dipinti di Palazzo Leoni - Montanari» organizzata dalla Banca Cattolica del Veneto (ogni giorno 9.30-12.30 e 15-18.30, escluso il lunedì).

Nel Veneto

● Spot accesi a Palazzo Fortuny, a **Venezia,** su Cecil Beaton, il famoso fotografo inglese. Le sessanta immagini esposte documentano i suoi diversi interessi: dai primi ritratti ad amici e parenti alle foto di moda vere e proprie, dal reportage di guerra ai ritratti dei reali d'Inghilterra. La mostra chiuderà il 19 dicembre (8.30-18.30).

● «Il trascorso presente: bambole, giocattoli e automi: 1830-1930» è il titolo della mostra allestita a Palazzo Fortuny, a **Venezia.** Comprende circa 400 «pezzi» d'epoca oltre a materiale grafico e libri inerenti l'argomento. Chiuderà il 31 dicembre (tutti i giorni dalle 8.30 alle 18.30).

● La chiusura della mostra «Mille anni di vetro a **Venezia**» (Palazzo ducale e Museo Correr), già prevista per domenica 24 ottobre, è stata prorogata all'8 dicembre (9-19).

● Resterà aperta fino al 14 novembre a villa Simes-Contarini, a **Piazzola sul Brenta** (Padova) la mostra antologica del pittore Saverio Barbaro: trent'anni di attività documentati da 80 oli, 97 disegni e 20 ceramiche.

● «Il mito di Giuseppe Garibaldi nelle imperial-regie provincie venete: mostra di cimeli e documenti» è il titolo della rassegna che sarà inaugurata domani, alle 17, nel museo «Invitta terza armata» di **Padova** (via Altinate 59). Chiuderà l'8 dicembre.

● Questa sera, alle 20.30, al teatro Goldoni, a **Venezia,** «prima» nazionale di «Hellzapoppin» con il «Teatro dell'Elfo». Repliche fino al 14 novembre.

● Nel palazzo della Ragione, a **Padova,** si è aperta una grande mostra di Antonio Fasan, uno dei pittori più cari ai padovani. L'antologica comprende 250 quadri scelti fra gli oltre 1000 realizzati dall'epoca della prima mostra (1926) ad oggi.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

PARADOSSI E MISTERI DEL NUOVO OSPEDALE

Cattinara: queste assunzioni si possono fare oppure no?

Due versioni sull'accoglienza riservata da Roma alla delibera: secondo la prima tutto è bloccato, secondo l'altra tutto va bene

Il consiglio sanitario nazionale non si è ancora pronunciato sulla richiesta di deroga per la pianta organica dell'ospedale di Cattinara. A quanto risulta, l'argomento non era neppure iscritto all'ordine del giorno della seduta di ieri. Per ora rimane avvolto nel mistero, quindi, il destino delle 513 assunzioni previste dalla delibera regionale inviata a Roma per ottenere la deroga. Un mistero legato a doppio filo all'apertura del nuovo ospedale, sempre più cattedrale nel deserto.

Abbiamo due versioni, a disposizione, per cercare di capire il mistero. Provengono da due fonti diverse, una certamente autorevole.

Prima versione: è la più accreditata. Avuta in mano la delibera regionale, gli uffici del ministero della sanità hanno mosso diverse osservazioni tecniche. Il problema più grosso, sembra, sia quello economico. Ci sono notevoli difficoltà a reperire i nove miliardi di lire necessari per le 513 assunzioni. L'argomento viene comunque trattato nella seduta del consiglio sanitario nazionale giovedì 28 ottobre. I problemi sono pubblicamente resi noti. Soprattutto quello economico. Sembra quindi che il pronunciamento debba essere un «no». Qualcuno ricorda al ministero della sanità, Renato Altissimo, il suo impegno a garantire la copertura dei nove miliardi. Risultato: dopo un acceso dibattito, la trattazione dell'argomento viene «ripescata» e fissata per la riunione del 20 novembre.

Seconda versione: non ci sono problemi di natura tecnica o economica. Se esistono, sono puramente procedurali, burocratici. Gli uffici del ministero si sono già espressi per il «sì» alla deroga. Nella seduta del 28 ottobre l'argomento non è stato trattato soltanto perché l'ordine del giorno era molto fitto e quindi non c'è stato il tempo materiale per parlare di tutte le cose previste. Quindi la cosa è slittata a ieri e, secondo questa logica, si deve desumere che ieri è stato rinviato di nuovo solo per motivi di tempo.

Mistero a parte, rimane un fatto. L'ospedale ormai è pronto o quasi. A parte il parcheggio per le auto del personale, rimangono da fare alcuni minimi lavori di rifinitura. Tipo la riverniciatura di alcuni muri che da sette anni attendono di ospitare i malati. Intanto il Maggiore è sempre meno vivibile. Cosa manca per aprire Cattinara? La gente che ci deve lavorare. Le assunzioni sono bloccate. Da qui la richiesta di deroga e i lunghi mesi di passaggi burocratici perché il provvedimento possa diventare esecutivo.

Ma si tratta anche di decidere quali reparti andranno a Cattinara e quali rimarranno al Maggiore. L'ultima ipotesi era stata fatta nel progetto Usl delle 654 nuove assunzioni, con l'impegno di rivedere il tutto. E questa è una decisione che deve prendere l'Unità sanitaria triestina. Forse potrà farlo alla fine della crisi politica che l'ennesimo rinvio dell'assemblea e tra molte difficoltà, appare, ormai in dirittura di arrivo.

Ieri però la trattativa ha conosciuto un incidente di percorso. A nome della presidenza era stata convocata per le 18 all'Usl una riunione dei capigruppo e dei rappresentanti del comitato di gestione dei sei partiti. Il Psi però non si è presentato negando a una presidenza «dimissionaria» la facoltà di convocare una simile riunione. Con ciò non ha negato la disponibilità a trattare a livello di delegazioni politiche. Esponenti di Dc, LpT, Us e Psdi si sono comunque presentati. Ma ufficialmente l'incontro non è mai esistito.

A. d. C.

MEDAGLIA AL VALOR CIVILE

Altruismo premiato

«Caro Lipizer, lei non è l'eroe di un giorno, ma una persona su cui si può contare sempre»: con queste parole il sindaco Cecovini ha consegnato ieri pomeriggio ad Augusto Lipizer la medaglia di bronzo al valor civile. Il premiato, nel gennaio del '79 si tuffò nelle gelide acque del porto per salvare l'ingegner Alfonso Ragone, precipitato in mare a bordo della propria «500» e impossibilitato a liberarsi da solo.

Una cerimonia semplice, quella di ieri sera, e proprio per questo simpatica. Oltre al sindaco, c'erano il prefetto Mario Marrosu e l'assessore Marino Colombis; ma l'ufficialità della cerimonia si intuiva più dall'emozionato risolino di uno dei figlioletti di Lipizer, o dalla commozione e dall'orgoglio della moglie, che dalle parole delle autorità.

Lui, Augusto Lipizer, una barba d'altri tempi a incorniciare un volto un po' arrossato dall'emozione, intento ad ascoltare le parole di Cecovini e a far di sì con la testa quando il sindaco leggeva le sue dichiarazioni subito dopo l'episodio: «Ho fatto una cosa normalissima, sono io il fortunato, visto che mi son potuto rendere utile». Per lui, evidentemente, lanciarsi nelle acque gelide è una cosa normalissima: a questo punto, per completare il tono simpaticamente deamicisiano dell'intero quadretto, è ancor più normalissima una medaglia di bronzo al valor civile...

VERSO NUOVI SCIOPERI

Non hanno tregua gli asili comunali

Oggi nuova assemblea delle maestre

C'è di nuovo aria di burrasca nelle scuole materne comunali: le maestre aderenti a Cisal e Snals potrebbero astenersi dal lavoro per quattro giorni di fila, a partire da martedì prossimo. Sarebbe questa la risposta all'assessore comunale Luigi Anghelone, che da un mese non convoca più i sindacati autonomi, promotori dell'agitazione. Comunque, la decisione definitiva spetta all'assemblea delle insegnanti, che si riunirà oggi pomeriggio, alle 17.30, nella scuola materna di Tor Cucherna.

La vertenza compie proprio in questi giorni il suo secondo mese di vita. Le maestre, infatti, avevano ripreso a scioperare il 7 settembre scorso per protestare contro la delibera 612, emanata dal commissario Siclari. Poi erano iniziate le trattative, da cui ci si aspettava un compromesso tra le posizioni di Cisal e Snals e quelle dell'amministrazione comunale. Invece, il 7 ottobre, dopo qualche segnale di schiarita, si è verificata la rottura, apparentemente insanabile: Anghelone emana una circolare che non sospende la 612, e gli autonomi la considerano «un'autentica presa in giro».

Da allora «l'affare materne» sembra essersi impantanato nelle sabbie mobili. Anghelone ha deciso per il «black out» dei contatti con i sindacati autonomi. Sembra, tra l'altro, che alla sesta ripartizione nessuno abbia avuto sue notizie per una decina di giorni. Snals e Cisal, da parte loro, hanno battuto tutte le piste: prima quella intransigente (sciopero di un giorno con la partecipazione del 60 per cento delle maestre), poi quella diplomatica (appello al Sindaco, che ha ripassato la patata bollente ad Anghelone). Si sono mossi anche il gruppo consigliare della Dc e alcune consulte. Ultima iniziativa, in ordine di tempo, è quella partita dalla scuola materna di via Pallini: un gruppo di genitori chiederà alle maestre, in un incontro fissato per mercoledì prossimo, di sospendere lo sciopero in attesa di un nuovo incontro con l'assessore.

Breve pausa dei Consigli

In coincidenza con le festività novembrine, fanno pausa questa settimana le attività del consiglio comunale e di quello provinciale. Questi i prossimi appuntamenti: la seduta alla Provincia si terrà martedì e quella al Comune venerdì, secondo gli ordini del giorno che verranno stabiliti nei prossimi giorni dalle rispettive commissioni dei capigruppo.

Brevi

■ CORSI IFAP — Quadri e dirigenti operanti nelle aziende dell'area triestina avranno la possibilità di aggiornarsi anche a Trieste su argomenti professionali. L'Ifap, istituto del gruppo Iri per la formazione dei quadri, con sede a Roma, avvia questa iniziativa con due seminari: «Elaborazione automatica dei dati e sistemi formativi per non addetti», dal 22 al 26 novembre, e «Finanza e controllo per non amministrativi» dal 29 novembre al 3 dicembre e dal 17 al 21 gennaio 1983. I seminari si svolgeranno nella sede Ancifap di Trieste.

■ CONCORSO — Sulla Gazzetta Ufficiale n. 285 del 15 ottobre 1982, è stato pubblicato un bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l'ammissione a distinti corsi di preparazione, con concessione di borse di studio, per il reclutamento di impiegati civili dei ruoli amministrativi della settima qualifica funzionale. Le domande di ammissione devono essere presentate entro il 13 novembre. Informazioni possono essere richieste alla Ragioneria regionale dello Stato, in via del Teatro Romano 17.

■ CACCIA AL TESORO — Questa la classifica della caccia al tesoro organizzata domenica dall'Automobile club: 1) Antonio Fumarola punti 317, 2) Lorenzo Cortese 304, 3) Piero Alberi 263, 4) Luisa Piccini 257, 5) Mauro Battelini 250, 6) Fulvio Degrassi 238, 7) Maurizio Fiorentino 236, 8) Lorenzo Peinkhofer 234, 9) Margherita Punzi 232, 10) Mauro Marino 226.

A QUOTA 26 MILIARDI IL DEFICIT ACT

A ogni lira che incassano gli autobus ne spendono due

Le maggiori uscite (73 per cento) sono quelle per il personale

È di 26 miliardi e 120 milioni il disavanzo dell'Azienda consorziale trasporti fissato nel preventivo di bilancio 1982 approvato martedì dall'assemblea dell'Act. Trattandosi di un «preventivo» votato a novembre (per le incertezze finanziarie che hanno caratterizzato tutte le aziende di trasporto pubblico in Italia), le cifre che riporta si avvicinano, in pratica, a quelle di un conto consuntivo.

Il disavanzo di 26 miliardi e rotti deriva dalla differenza fra un bilancio complessivo dell'Act di 39 miliardi e 380 milioni e un totale di ricavi di appena 13 miliardi e 260 milioni. Le maggiori spese sono quelle per il personale, pari a quasi 29 miliardi, che incidono pertanto sul bilancio per ben il 73,39 per cento. Seguono, con un incidenza del 7,36 per cento sui costi totali, le spese per il combustibile (gasolio), quindi quelle per i materiali e il rinnovo delle scorte.

Le spese per il gasolio hanno avuto un'impennata del 27,2 per cento rispetto all'81. Le spese per il personale, che comprendono il primo aumento del nuovo contratto triennale degli autoferrotranvieri siglato a giugno, segnano un aumento sull'anno scorso del 15,6 per cento. Il contratto stabilisce un ulteriore aumento del 13 per cento nell'83 e del 10 per cento nell'84.

L'assemblea dell'Act ha preso in esame il preventivo '82 dopo la convalida dei nuovi componenti (i nuovi 15 eletti fra i consiglieri del Comune di Trieste e due dei quattro consigieri di Duino Aurisina in surroga dei dimissionari). L'ordine del giorno della seduta prevedeva, prima del voto sul bilancio, l'elezione del nuovo presidente dell'assemblea, ma è stato deciso a maggioranza un rinvio alla prossima seduta per il 17 novembre. Il dissenso al riguardo dei rappresentanti comunisti e dell'Unione slovena si è poi tradotto nel voto di astensione sul bilancio.

Su alcuni problemi interni all'Act si è focalizzata soprattutto la discussione sul preventivo '82. È stata affrontata la questione delle infrastrutture aziendali, che necessitano di consistenti interventi di maturazione: depositi di S. Sabba e di Opicina, trasferimento di tutti gli uffici amministrativi (in parte ancora in via Genova, palazzo Acega) nel comprensorio di Broletto. Vi è in proposito un impegno di intervento finanziario della Regione per 1,7 miliardi fra l'83 e l'84.

È stata anche dibattuta una diversa organizzazione del lavoro che consenta il recupero di produttività del 15 per cento in tre anni indicato a Bologna dal convegno nazionale delle municipalizzate. Infine, è stato sollecitato al Comune un nuovo piano della viabilità cittadina, che privilegi il mezzo pubblico rispetto a quello privato, in vista delle proposte che l'Act farà entro marzo, una volta elaborati i dati dell'indagine O-D (origine-destinazione) sull'utilizzo del servizio di trasporto da parte dell'utenza.

Più in generale si è discusso sulle prospettive di Bilancio per l'83, che rischiano i contraccolpi delle decisioni governative di «taglio» ai contributi statali ai servizi di trasporto pubblico. Biglietti e abbonamenti, nonostante gli aumenti di agosto, coprono quest'anno solo il 31 per cento dei costi globali dell'Act. «È ciononostante una percentuale fra le migliori d'Italia — dice il presidente della commissione amministratrice, de Gavardo — se si pensa che a Napoli si aggira sul 12% e a Roma sul 17%».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Zaccaria profeta — Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 16.47; la luna cala alle 11.13 e si leva alle 20.07.

Ieri: temperatura massima gradi 14; minima gradi 9; pressione millibar 1020,4 in diminuzione; umidità 71 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 17,5.

Maree oggi: Ita alle 10,52 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 4.58 con cm 13 e alle 17.56 con cm 52 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 e dalle 16: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; Aurisina (tel. 200121); Basovizza (tel. 226210); Muggia, viale Mazzini (tel. 271124).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630312; via dell'Istria 7, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Aurisina, tel. 200121; Basovizza, tel. 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322. Aurisina (tel. 200121), Basovizza (tel. 226210) e Muggia (viale Mazzini 1, tel. 271124).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

ALLA PROCURA UN CASO CHE PAREVA DA NIENTE

Sospetto di falso per un verbale di un brigadiere dei vigili urbani

Il rapporto di un vigile urbano che doveva «incastrare» un automobilista troppo loquace, si è trasformato in un boomerang per il suo autore. E' accaduto ieri in pretura. Il procedimento è stato così rinviato a nuovo ruolo e gli atti sono stati trasmessi alla procura della Repubblica per accertare il presunto falso in atto pubblico commesso dal vigile.

Nel novembre del 1981, il brigadiere Giovanni Rossi aveva multato in via Mercato Vecchio Elio Papadopulo. La sua «Golf» era posteggiata in divieto di sosta.

L'automobilista, dopo aver visto sul parabrezza il foglietto verde, aveva chiesto spiegazioni alla pattuglia. In breve, secondo il brigadiere, Elio Papadopulo avrebbe detto: «Diecimila lire? Allora scriverò al giornale. Voio veder mi tuto quel "business" che fate con i camion che passano per viale Miramare. Tutte le volte che telefono non venite mai».

Facendo appello al significato letterale di business inteso come affari, il brigadiere aveva denunciato per oltraggio l'automobilista. E, a sostegno della sua tesi, aveva affermato nel rapporto che l'altro vigile urbano Giorgio Tadich era in grado di confermare le sue accuse. «Era accanto a me, a poco meno di un metro».

Secondo varie testimonianze, il vigile Tadich era invece dall'altra parte della strada e, dato l'intenso traffico, non avrebbe potuto sentir nulla. Di qui l'incidente sollevato dai due difensori, avvocati Ubaldo Ulcigrai ed Euro Buzzi.

Il pretore Antonio De Nicolo, dopo breve camera di consiglio, ha così deciso la sospensione del processo e l'invio degli atti alla procura della Repubblica.

Tre bombe nel giardino

Tre bombe a mano sono state rinvenute ieri pomeriggio in un giardino di via Risano 4/1. Il proprietario, Bruno Ramazzina, di 39 anni, mentre stava zappando ha trovato i residuati bellici, per cui ha telefonato immediatamente alla polizia.

In poche righe

I giudici popolari dell'Assise

La seconda selezione dei cinquanta giudici popolari, estratti a sorte martedì scorso, è avvenuta ieri mattina nell'aula dell'Assise. L'udienza, presieduta dal dott. Lugnani, è stata verbalizzata dal cancelliere Ciccarelli e l'Accusa era rappresentata dal procuratore della Repubblica dott. Zanetti. Hanno risposto all'appello 39 persone e, presumibilmente, tra le prime dieci verranno scelti i sei giudici laici e il supplente per la composizione della Corte, che si insedierà il prossimo 16 novembre.

Riunione plenaria dei commercianti

Per discutere della situazione del commercio triestino, che nel corso delle ultime due settimane s'è preoccupantemente aggravata, la giunta esecutiva dell'Unione commercianti ha deciso d'indire una riunione aperta a tutti gli operatori del comparto commerciale interessati alla crisi del settore e aderenti alle 18 associazioni che compongono l'Unione stessa. La riunione si svolgerà lunedì alle 17 nella sala Maggiore di via San Nicolò 7 (II piano).

Commemorazione dei Caduti ex A.U.

Domenica, alle 15, il movimento d'opinione «Civiltà Mitteleuropea» terrà al cimitero militare di Prosecco la commemorazione annuale dei cinquantamila soldati e marinai austroungarici di Trieste e degli altri territori ex A.U. La cerimonia sarà, come d'uso, plurilingue e pluriconfessionale e si terrà con qualsiasi tempo.

Convegno sul condono fiscale

L'Associazione artigiani di via Ghega 1, organizza per questa sera, con inizio alle 20 al centro congressi della Fiera, un incontro sul condono tributario. All'iniziativa possono intervenire tutti gli artigiani.

Alle Acli il vescovo di Gerusalemme

Le Acli triestine affronteranno uno dei temi di maggiore attualità della situazione internazionale. Lunedì sarà a Trieste mons. Ilarion Capucci, vescovo di Gerusalemme, a parlare su «Pace a Gerusalemme». Con questa iniziativa, le Acli triestine intendono rimanere fedeli all'impegno in favore della pace, uno dei punti qualificanti del congresso provinciale di un anno fa. L'incontro avrà luogo lunedì nella sala «A. Grandi» dell'Enaip, in via dell'Istria 57, con inizio alle 19.

Convegno dei pensionati Cgil

Oggi, con inizio alle 15.30, avrà luogo a Domio, nella sala riunioni della Flm, il primo convegno di organizzazione del Sindacato pensionati italiani della Cgil, zona Est di Trieste, sul tema «Una più forte organizzazione per conquistare migliori condizioni di vita per l'anziano».

Omaggio a Mario Franzil

Come sempre nel giorno della commemorazione dei defunti, le autorità hanno voluto ricordare con un omaggio floreale lo scomparso sindaco Mario Franzil, morto improvvisamente il 2 luglio 1973, allorché egli era presidente dell'ente porto.

Il 65.o della rivoluzione d'ottobre

Il significato che riveste oggi il 65.o anniversario della rivoluzione d'Ottobre sarà illustrato oggi e domani nelle varie sezioni comuniste nel corso di altrettante «feste del tesseramento». Oggi parleranno il segretario provinciale Tonel alle 16.30, nella sezione «Visintin» di largo Barriera 11, Canciani alle 17.30 alla casa del popolo di Borgo San Sergio, il segretario regionale Rossetti alle 20.30 alla casa del popolo di Trebiciano.

LA POSIZIONE DELL'OPERATORE TRIESTINO

Di collusione per frodare la Tributaria l'accusa a Torino contro Eugenio Vatta

Di collusione per frodare la Finanza, e non di tentata corruzione, è l'accusa a carico del commerciante triestino dott. Eugenio Vatta nell'ambito del processo per lo «scandalo petroli» in corso a Torino.

Come già abbiamo pubblicato, l'udienza di martedì al processo di Torino è stata dedicata all'interrogatorio del commerciante triestino. Sull'esatta qualificazione delle accuse mosse al dott. Vatta interviene ora, nell'interesse del suo assistito, l'avv. Guido Sadar, difensore del commerciante. Nel corso dell'udienza — come conferma lo stesso avv. Sadar — l'imputato ha respinto le accuse. Ha ammesso soltanto di essersi incontrato con il col. Trisolini, allora segretario del generale Raffaele Giudice (ex comandante della Guardia di finanza e principale imputato al processo), per protestare «contro l'atteggiamento vessatorio — questa la versione di Vatta — dei finanzieri locali».

Nel 1975 la Guardia di finanza effettuò una serie di sistematiche ispezioni alla ditta di import-export del dott. Vatta, sita in via S. Nicolò 4 a Trieste.

L'avv. Sadar precisa che le autorità competenti «hanno dichiarato infondate le risultanze delle indagini della Finanza e pertanto l'inesistenza della frode», e cita in proposito due decreti del ministero del Tesoro, una sentenza della commissione tributaria di Trieste e gli atti di accertamento dell'Ufficio delle imposte dirette, presentati agli atti.

Quanto alla donna che avvicinò con un'offerta in denaro i vertici della Tributaria triestina (donna che secondo l'Accusa sarebbe stata mossa dal Vatta), l'avv. Sadar ricorda che è stata presentata la sentenza del Tribunale di Trieste n. 960 del 1977, «nella quale si legge che è provato dalle eseguite intercettazioni telefoniche che Vatta nulla sapeva dell'iniziativa della donna». L'offerta della donna fu comunque respinta dall'ufficiale della Tributaria, che denunciò tutto alla magistratura.

Spetta comunque ora ai giudici torinesi chiarire le varie posizioni degli imputati.

Travolto

Un'utilitaria in fase di retromarcia ha urtato e gettato a terra ieri, verso mezzogiorno, in via Catalani all'altezza dello stabile numero 1, il pensionato Bruno Marsi (71 anni, viale d'Annunzio 42). L'anziano signore è caduto a terra riportando lesioni alla schiena giudicate guaribili in una settimana.

INCIDENTE IN VIA FLAVIA

«Go la pignata sul fogo» si raccomanda l'investita

«Go la pignata sul fogo», così ha detto preoccupata ai vigili urbani, subito dopo l'investimento, la pensionata Maria Franco vedova Nemez, di 85 anni, abitante in piazzale Giarizzole. Mentre l'anziana signora veniva trasportata con la Cri all'ospedale Maggiore (dove è stata ricoverata in neurochirurgica con la prognosi di 9 giorni), agenti della volante con i vigili del fuoco si recavano a casa dell'investita.

I pompieri, con il caposquadra Breich, sono saliti con una scala a gancio fino all'alloggio e, infranto un vetro, sono entrati in cucina, dove hanno spento il gas e preso le chiavi di casa, che sono state affidate alla polizia.

La pensionata è stata investita alle 11.30 mentre attraversava la via Flavia, all'altezza dello stabile numero 12. E' stata urtata e gettata a terrà dal ciclomotore «Gilera» guidato dall'impiegata Rita Coral, di 21 anni, abitante in via Settefontane 30. Anche le giovane donna è finita a terra riportando un trauma al torace.

Pensionata investita

In via Timeus, all'angolo con la via Slataper, è stata investita ieri a mezzogiorno, da una macchina che stava facendo retromarcia, la pensionata Noemi Bernes Rinaldis, di 58 anni, abitante in via Mascagni. La signora, che ha riportato contusioni al capo, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

■ RADIOAMATORI — I radioamatori della sezione Ari sono convocati in assemblea per stasera alle 21 nella sede sociale di via Lussinpiccolo 6.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA DELEGAZIONE DI INSEGNANTI GIAPPONESI A TRIESTE

Quanto diversa dalla nostra la scuola del Sol Levante!

Gli impianti di riscaldamento, i bidelli, le classi con pochi alunni: questi gli elementi che più hanno interessato la delegazione giapponese in visita alle scuole triestine. I 26 membri, direttori, vicedirettori e insegnanti di scuola elementare, che oggi lasceranno la città, dopo tre giorni fittissimi di visite, incontri, discussioni, sono rimasti sorpresi. Nell'impero del Sol Levante infatti le scuole non sono riscaldate, i ragazzi sono 40 e anche 50 per classe e soprattutto sono loro a fare le pulizie di ogni genere. «Però — hanno detto i giapponesi — a scuola i nostri studenti sono molto attenti, più attenti dei vostri».

Due realtà, quella italiana e quella giapponese, indubbiamente molto diverse anche sul piano dell'educazione scolastica. Ma la commissione, nominata dal ministero della pubblica istruzione e che da dieci anni ormai studia le metodologie didattiche usate nei vari paesi del mondo, in questa occasione ha l'opportunità di una presa di contatto molto articolata con il mondo scolastico: viene infatti da Dallas e, prima di rientrare in Giappone, atterrerà in Marocco. In 29 giorni avrà sotto gli occhi tre modi diversi di far scuola.

La presa di contatto con la situazione triestina è pressoché completa. Il programma è talmente vasto che il direttore del Science Education Center di Hokkaido Toshihiko Katayama, che è a capo della missione, è stato subito d'accordo di dividere i suoi in tre gruppi. L'ispettore tecnico Ermanno Costerni, il preside Nereo Salvi e Rolando Incontrera fungono da guide. Sono già state visitate le scuole Morpurgo, Dardi, Padoa, quella di Chiadino e di Rozzol-Melara; Poggi S. Anna, Banne, la scuola internazionale di Opicina, le scuole slovene di Monrupino e Opicina, e c'è stato un incontro con il sindaco di Monrupino, Colja.

Oggi si punterà sulla parte orientale della città: sono previste tappe nella scuola Visintini, nella scuola slovena di S. Dorligo della Valle e nella scuola a tempo pieno di Zindis e ancora in visita dal sindaco di Muggia, e dal sindaco di S. Dorligo della Valle.

Trieste è stata scelta dal ministero giapponese soprattutto nella sua qualità di punto d'incontro di due ceppi etnici che si concretizza anche nella presenza di scuole di entrambe le comunità. Nella sua prima giornata triestina la missione (gli uomini, giacca e cravatta, le donne, abiti eleganti) ha visitato il provveditorato agli studi e ha avuto un colloquio con il provveditore reggente, Luigi De Rosa.

Le prime domande che sono state rivolte al provveditore sono state: «È vero che qui gli insegnanti hanno tre mesi di vacanza?» (L'anno scolastico in Giappone inizia il 1.o aprile e finisce il 31 marzo), con la sosta più lunga di un mese, tra la fine di luglio e la fine di agosto).

Evidentemente la «storiella» che professori e maestri italiani lavorano poco ha fatto il giro del mondo.

Silvio Maranzana

Nuovo centro culturale

Dopo cinque anni di restauri verrà riapertodomani a Servola il centro culturale intitolato al maestro e compositore «Ivan Grbec». Erede ideale e continuatore dell'attività culturale, iniziata a Servola in maniera organizzata nel 1868 con la «Kmečka čitalnica», un'associazione a metà strada tra biblioteca e circolo culturale, il centro rappresenta una conquista per la comunità slovena di Servola.

UN CONVEGNO ALLA FACOLTÀ DI LETTERE

Prova di vitalità dell'archeologia

La facoltà di Lettere dell'Università di Trieste ha ospitato nei giorni scorsi un incontro di studio sul tema «Problemi storici e archeologici dell'Italia nordorientale e delle regioni limitrofe dalla preistoria al medioevo». L'iniziativa, promossa dagli istituti di Archeologia e di Storia antica, nell'ambito della convenzione in vigore tra l'università triestina e l'École française di Roma (una delle più prestigiose istituzioni culturali straniere che operano in Italia nel campo degli studi sul mondo antico e medievale), ha richiamato numerosi studiosi di varie nazionalità — oltre ai francesi e agli italiani sono intervenuti austriaci, sloveni e croati — che si sono impegnati nei tre giorni del convegno (dal 28 al 30 ottobre) in ben 27 relazioni.

Le comunicazioni, cui ha assistito un pubblico attento e partecipe, hanno compreso resoconti di scavi recenti (per la quasi totalità inediti), relazioni sintetiche su vari problemi riguardanti l'insediamento antico sul territorio indagato, interventi di carattere metodologico.

Vivace interesse ha suscitato, come al solito, la presentazione (corredata da numerosissime diapositive a colori) dei risultati delle più recenti campagne di scavo, che hanno abbracciato un arco cronologico e geografico molto vasto.

Studiosi triestini e delle regioni limitrofe hanno dato il loro contributo altamente scientifico nella «tre giorni» dedicata all'archeologia.

Il convegno ha dimostrato la vitalità della ricerca in campo archeologico e storico sul territorio del Friuli-Venezia Giulia e nelle contermini regioni del Veneto, del Trentino-Alto Adige, della Carinzia, della Slovenia e della Croazia, offrendo un quadro confortante delle iniziative in atto e dei problemi dibattuti.

L'occasione di incontro e di confronto ha naturalmente messo in luce anche le numerose lacune nella ricerca e ha permesso di formulare progetti di lavoro a breve e lungo termine, come la ripresa degli scavi italo-francesi a Pozzuolo e a Vidulis anche per il 1983, l'indagine capillare sugli insediamenti rustici romani in territorio friulano, lo studio da molti auspicato dei laterizi bollati e delle anfore nell'area nordadriatica. Il tutto nella prospettiva di una sempre più stretta collaborazione internazionale e di nuove occasioni di incontro che offrano a studiosi di varie nazionalità, che si occupano di problemi affini, di discutere e confrontare le rispettive esperienze in un'atmosfera di cordiale amicizia.

Oltre che di un finanziamento concesso dall'università di Trieste, l'incontro si è giovato della collaborazione dei Civici musei di storia e arte.

■ STUDENTI — Questo pomeriggio, alle 16, nella sala di via Pondares 8, si terrà un'assemblea indetta dal coordinamento studenti democratici. Si parlerà dello sciopero regionale dell'industria in programma il giorno 11 e delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali.

VENT'ANNI, SENZA CASA E SENZA SOLDI

Due fratelli sulla strada

Due fratelli di vent'anni, Claudio ed Emanuela Marin, dormono da una decina di giorni all'addiaccio. In piazza Unità, in via del Teatro Romano, in qualche portone rimasto per caso aperto. Non hanno un lavoro e per mangiare si mettono in fila alla mensa comunale di via Conti. Il 10 novembre però il tesserino per la «sbobba» non avrà più valore e non è certo che venga rinnovato. «Siamo andati a chiedere se potremo mangiare ancora lì. Nessuno ci sa dare una risposta.

Claudio ed Emanuela Marin non hanno nemmeno una casa. Fino a qualche settimana fa abitavano col papà e col fratello di 12 anni in un alloggio di via delle Linfe. Senza porte, con le finestre rotte e scardinate, in un marasma di vecchi stracci, telai di biciclette arruginite, animali che vanno e vengono. La casa, se la si può definire così, è stata dichiarata inabitabile. «Ogni notte entravano ubriachi e barboni. Per non parlare di gatti e pantigane. Non si riusciva a chiuder occhio. Anche a livello economico la situazione non ha sbocchi. Papà ha la pensione minima, 235 mila lire al mese, nostro fratello è assistito dal Comune. L'Acega però ci ha chiesto più di un milione di arretrati. Dove andarli a prendere? Così dopo liti e discussioni noi due ce ne siamo andati da casa».

«Sto aspettando un concorso all'ospedale — dice ancora Emanuela —. Mi sono diplomata puericoltrice a Pordenone e un posto di lavoro prima o poi salterà fuori. Per intanto mi sono arrangiata con qualche occupazione precaria. Anche mio fratello ha fatto così. Ma se non abbiamo più un recapito nessuno ci cercherà e anche questi lavoretti salteranno?».

I due fratelli in questi giorni hanno cercato ospitalità anche all'alloggio popolare di via Gozzi. Volevano dormire nella stessa stanza, magari in due letti adiacenti. «In un primo momento ce lo avevano permesso. Poi quando gli agenti che ci avevano accompagnato se ne sono andati, il custode ci ha mostrato due sedie. "Se volete stare assieme dormite seduti". E se ne è andato».

Per uscire da questa situazione Claudio ed Emanuela hanno bussato un po' a tutte le porte delle istituzioni cittadine. Dalla polizia femminile, alle assistenti sociali della Provincia e di zona, all'ufficio-casa del comune, al centro di igiene mentale di San Giovanni. «Non siete né minorenni, né malati, né matti. Non possiamo aiutarvi». Anche l'Iacp ha risposto negativamente: «Per i monolocali ci sono già 160 domande. E c'è gente più bisognosa di voi».

C. E.

UN TRIESTINO E TRE NAPOLETANI AUTORI DI DUE RICCHI «COLPI»

Ai rapinatori di via Mazzini inflitti 7 anni di reclusione

Sette anni di reclusione e due milioni di multa ciascuno: questa, la condanna inflitta a quattro imputati riconosciuti colpevoli di avere rapinato due orafi di via Mazzini.

Si tratta di Lucio Robba, 42 anni, via Commerciale 97, e dei napoletani Luigi Abate, 27 anni, il suo coetaneo Salvatore Nocerino, e Marcello Sudrio, 26 anni, i quali vengono processati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presidente Brenci, giudici Nicotra e Paola Ferrara, p.m. Drigani, cancelliere Bianca Tomizza.

La prima incursione risale alla sera del 26 novembre dello scorso anno quando tre sconosciuti armati e con il volto coperto fecero irruzione nell'oreficeria sita al 1.o piano di via Mazzini 26 e, dopo avere minacciato di morte il titolare Mauri Crevatin e sua cognata, Nirvana Ciacchi, vuotarono la cassaforte, razziandovi preziosi per un valore di 100 milioni di lire.

Prima di andarsene i malviventi imbavagliarono i due con nastro adesivo. Quando, finalmente, riuscirono a liberarsi, Crevatin e la Ciacchi scoprirono che i cavi del telefono erano stati strappati.

La seconda incursione a mano armata avvenne nella sera del 24 aprile scorso quando tre individui entrarono nell'oreficeria sita al 2.o piano di via Mazzini 46, di cui è titolare Ernesto Franca e dove si trovavano anche Bruno Collarini, Giuseppe e Jolanda Bussignani, Lucia Grasso, Angelo Basso e Solidea Rosso. I malfattori intimarono ai presenti di stendersi al suolo e di non reagire e, quindi vuotarono la cassaforte di tutto il suo prezioso contenuto. Prima di andarsene, i delinquenti imbavagliarono con il solito nastro i malcapitati e colpirono Franca al capo con il calcio di una pistola.

Le indagini ebbero una svolta decisiva dopo cinque giorni quando, nel Borgo teresiano, il maresciallo Scozzai e un suo collega notarono Robba in compagnia di tre giovanotti. Qualcosa colpì gli investigatori che decisero di tenerli d'occhio. All'indomani i poliziotti visitarono la mansarda di Robba e questi, vistosi perduto anche perché sul posto venne ricuperata parte della refurtiva, vuotò il sacco.

L'indiziato raccontò di avere conosciuto i meridionali due anni prima quando erano capitati a Trieste per commerciare i soliti jeans. Un giorno, essi gli avrebbero proposto il colpo da Crevatin, egli accettò e, a rate, fu retribuito con quattro milioni. Li rivide in aprile quando concertarono l'incursione da Franca. Robba sostenne di non avere partecipato alle due imprese ma di essersi limitato ad attendere i soci in macchina.

I napoletani sostennero di avere smerciato buona parte del bottino a sconosciuti concittadini specializzati in certi affari. I quattro furono imputati di due ipotesi di rapina, altrettante di sequestro di persona e lesioni aggravate a Franca, i meridionali di ricettazione della pistola e Robba di detenzione illegale della stessa.

Al dibattimento, sia pure con qualche distinguo, confermano le rispettive dichiarazioni istruttorie. Depongono poi parti lese e poliziotti.

La discussione inizia con l'arringa dell'avv. Fast, patrono di p.c. di Crevatin, e sollecita la condanna degli imputati a pene di giustizia. Dopo avere sottolineato la gravità dei fatti, il p.m. Drigani chiede che Robba sia condannato a 6 anni, 6 mesi di reclusione e un milione di multa e gli altri tre a sette anni, un milione e 200 mila di multa a testa.

Per Robba discute la causa l'avv. Falagiani e per i coimputati l'avv. Frassini e l'avv. Cerabona di Napoli.

Oltre alla pena detentiva, il Collegio li ha inoltre condannati al risarcimento dei danni alla parte civile e ha rigettato, infine, l'istanza di libertà provvisoria avanzata dalla difesa.

Miranda Rotteri



Salvatore Nocerino, tra due agenti, al momento dell'arresto



Lucio Robba — Luigi Abbate

■ POLIZIA — Promossa dal sindacato autonomo di Polizia si terrà oggi dalle 10 alle 12 alla caserma «Duca d'Aosta» un'assemblea di tutto il personale della Polizia di Stato.

RIDOTTA IN APPELLO LA CONDANNA A DUE ROMANI

In vacanza, smerciavano dollari falsi

Attenuata la pena a due giovanotti romani, Riccardo Del Fa, 23 anni, e Alessandro Miglio 21, che il tribunale di Udine aveva condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e 400 mila di multa ciascuno con i benefici di legge per detenzione di valuta contraffatta.

La sera del 29 dicembre dello scorso anno, essi lasciarono Forni di Sopra, dove stavano trascorrendo le vacanze natalizie, raggiunsero il capoluogo friulano e, entrati in una gioielleria, acquistarono un orologio, pagandolo con una banconota da 100 dollari Usa falsa. Il commerciante s'accorse del tentato raggiro, chiamò i carabinieri, e poco dopo gli indiziati furono fermati.

Durante l'accompagnamento in caserma, Del Fa si sarebbe liberato di un portafogli, contenente altri 7 pezzi della stessa zecca fasulla. I militari accertarono che, prima di avvicinare l'orologiaio, i due avevano già piazzato tre banconote.

Interrogati, dichiararono di avere acquistato la valuta falsa a Roma, pagandola 30 mila lire all'esemplare di avere tentato di smerciarla per poter fare fronte alle spese della vacanza.

Il successivo 8 gennaio, Del Fa e Miglio furono giudicati per direttissima dal Tribunale di Udine, che inflisse loro la pena cui abbiamo accennato. Patrocinati dall'avv. Lino Comand di Udine, ricorsero, ed ora la Corte d'appello (presidente Cossu, consiglieri Ambrosi e Bassi, p.g. Ballarini, cancelliere Marina Sagues) riduce loro la condanna a un anno di reclusione e 200 mila di multa a testa.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giordano Birsa nel X anniversario (3/11) dalla moglie Gemma 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati; 15.000 pro Ass. italiana spastici.

In memoria di Adriano per il compleanno (5/11) dalle zie Maria e Yvonne 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Corbelli nel XIII anniversario dalla moglie Olga 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Rita Lussich Sbisà nel III anniversario (5/11) dalla moglie Renata 50.000 pro Lista per Trieste; dai cugini Glori e Angelo 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Zora e Guerrino Zanolin da Liuba e Nevenca 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Angela Valle nata Ermacora dal marito 50.000 pro Ospedale maggiore divisione prof. Gopcevich, 70.000 pro Rifugio Astad, 30.000 pro Enpa; dalla figlia Fulvia e dal genero 25.000 pro Ospedale maggiore divisione prof. Gopcevich, 25.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Antonia Dapretto in Vitri da Franco 80.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lorenzo Trani da Palmira e Ugo Rota 10.000 pro Anfaas; da Maria e Girolamo Manzutto 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Toscano da Jolanda 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Costanza Rugo ved. Uccelli dalla sorella Angelina 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Conferenza Immacolato Cuore).

In memoria di Luigi De Giorgi dalla moglie e dai figli 10.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Maria Vrabec ved. Fiore dalle famiglie Pison-Toscano 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Ruggero Locchi e Dario Locchi 10.000, da Anita Davi 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Antonia Zorè ved. Fetter dalla famiglia Rinaldo Cassano 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Giuseppina Ferluga da Tilde Sestan 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Anita ved. Friso dai condomini dello stabile n. 38 di via Valentini 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Doneaud da Norita Ukmar 15.000 pro Ente protezione animali.

In memoria di Mario Genzo da Nuccia Facchi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dei genitori e dei fratelli dalla famiglia Remondini 20.000 pro Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria del dott. Vittorio Ieralla dalla figlia Marilì 100.000 pro Ente naz. sordomuti.

In memoria di Daniele Luxa da Enrico Pobega e M. Chiara Cadore 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Oreste Mottica dai colleghi Sip 16.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Gino Privileggi dalle famiglie Sergi e Annie Piani 40.000, dagli inquilini dello stabile n. 33 di via Cologna 101.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Aida Pandolfi da Oscar Armani 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ferdinando Percolt dalle famiglie Zussino, Gabrielli, Babbini 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Pia De Rosa 20.000 pro Istituto Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Francesco Pocecco dalle famiglie Benvenuti, Borghese, Cividin, Paoletti B., Silizio 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lodovico Pertot dalla famiglia Edoardo Puntar 20.000 pro Anffas.

In memoria di Giorgio Palin da Erno Chicco e famiglia Del Cielo 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Michele Possenelli da Jolanda Possenelli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rinaldo Rotta da tutto il personale della Upim (corso) 85.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Frida de Reja Giordani da Rosarin e Giorgio Zingirian 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Giovanni Rusconi da Nerina e Titti 25.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 25.000 pro Astad.

In memoria di Guido Rugo dalla madre 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Conferenza Immacolato Cuore).

In memoria di Antonio Prodan dagli amici Dino Angiolini 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Laura Petracco da Paolo Fonda 10.000 pro Pro Senectute; da Anita ed Emilio Baldassi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Molfino Ribaudo da Renata Cotroneo 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Rosa Scherianz nata Daneu dalle figlie Ondina e Silvana 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Sancin dai colleghi di Bruno Ricci 116.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Rina Scodini e tutti i cari morti da Albina S. 5000 pro Centro tumori M. Lovenati, 5000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore.

In memoria di Loredana Cusani Stein dalla mamma 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Benedetto Torre dalla Ad. Schmitz & C. di Adolfo Paolo Finzi 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 20.000 pro Assoc. naz. alpini.

In memoria di Gioacchino Tomasich da Luigi, Anita, Giorgio Rubina Meriggioli 30.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Ida Tolusso da Roma e Livia Tolusso 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vico Pertot da Lina, Mercedes, Lilia 45.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Versolatti ved. Pecorari da Alma ved. Gerdol 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lodovico Pertot dalla fam. Dapretto 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Laura Petracco dalle amiche Anita, Maria, Uccia, Nora, Liana 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di una cara persona da Marcella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rinaldo Rotta dalla famiglia Vittorio Pegan 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Tiziano Tarlao dalla famiglia Lazzarini 10.000 pro Pro Senectute; 10.000 pro Ist. stat. d'arte (fondo Cesare Sofianopulo).

In memoria di Angela Valle dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico S.p.A. 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Primo Zucca dalle colleghe della figlia Clara 72.000 pro Sweet-Heart (centro riabilitazione del cardiopatico).

In memoria dei cari defunti da Fermeglia 30.000 pro I.T.I.S. (Gerocomio).

Da parte di Francesco Paticchio 50.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Alma Baxa ved. Stracosch dall'amica Ida 25.000 pro Mani Tese.

In memoria di Bruno Crepaz da Lidia Durighello, Luciana, Mirella 30.000; da Maria Zanini e Ornella Reis 30.000; dalle famiglie Barbieri, Cosmini, De Vito, Fichera, Guastalla, Milani, Pisani, Tommasini, Spivach, Stabile, Zafred 140.000; da Walter Ariosi 10.000; da Bianca Franchi 10.000; da Ermanno Comar 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre (fondo B. Crepaz).

In memoria dei propri cari defunti da Luigia Bisiani 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria dei cari defunti da Fernanda Ogrisi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Pieri - Vodaric 20.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.

In memoria dei cari defunti da Regina Costelli 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri defunti di N. N. 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria del prof. Giorgio Alberi da Guido e Nives Antonini 200.000 pro Fondazione Alberi.

In memoria di Natalina Carlovich dai condomini dello stabile n. 5 di Scala dell'Erica 70.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nucci Coronica dalle famiglie Cicuta, Maranzana, Ferencich, Uxa, Bolletti, Miani, Micalli, Besca, Perper, Santin 50.000; da Miranda ed Egidio Pavan 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle famiglie Velicogna, Dintignana, Paolin, Germelli, Sabian, Lonza, Gamba, De Santis, Lo Presti, Antonini 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Compare da Giorgio Compare 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ruggero Dominicini dalle fam. Stabon - Giorgi 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Daveri dalle fam. Pisani e Scalchi 100.000 pro Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Adelina Exner da Carmela Degasperi 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonia Fetter da Gigliola Santopinto 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lucio Favento dalle famiglie Utel-Russo 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Unione distrofia muscolare.

In memoria della nonna Maria Vrabec ved. Fiore dalla famiglia Peternelli 20.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti (1.o reparto).

In memoria di Anna Marinaz 48.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2600	(—)	4500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (biede)	1000	(800)	1500	(1600)
CAVOLI CAPPUCCI	450	(600)	700	(700)
CETRIOLI	600	(—)	1000	(—)
CICORIA CATALOGNA	250	(—)	600	(—)
RADICCHIO VERDE	1000	(1500)	3800	(5000)
FAGIOLINI	1000	(—)	2000	(—)
LATTUGHE	800	(1800)	2500	(4000)
MELANZANE TONDE	800	(—)	1200	(—)
PATATE	200	(—)	450	(—)
POMODORI	500	(—)	1200	(—)
PREZZEMOLO	800	(1500)	1000	(2000)
SEDANO VERDE	800	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1200	(1000)	1600	(2000)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1500	(—)
MELE	280	(—)	1000	(—)
MELONI	—	(—)	1300	(—)
PERE	350	(—)	1200	(—)
BANANE	1250	(—)	1500	(—)
UVA	1000	(—)	1500	(—)
LIMONI	650	(—)	850	(—)
POMPELMI	1150	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(24800)	18000	(24800)
CEFALI	1570	(3980)	3500	(4800)
GUATI GIALLI	1000	(1480)	6500	(5600)
MOLI	2500	(2800)	9000	(12800)
MORMORE	13000	(20800)	13000	(20800)
ORATE	—	(24800)	—	(24800)
PASSERE	2000	(3600)	3500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(4800)	7000	(4800)
RIBONI	2500	(20800)	10000	(20800)
ROSPO (CODE)	10000	(—)	12000	(—)
SARDELLE	430	(2400)	2140	(2400)
SARDONI	640	(5600)	3570	(5600)
SGOMBRI	1000	(2800)	2500	(3200)
TONNI	—	(7980)	—	(7980)
TROTE	2900	(4400)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6500	(10800)	7500	(12800)
CANOCE	4500	(6800)	7500	(7980)
CAPELUNGHE	—	(7000)	—	(7000)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	1500	(2600)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	13000	(18800)	13000	(19800)
SEPPIE	2800	(3600)	4500	(4800)

(*) Listino prezzi del 4.11.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 30.10.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 4.11.1982.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Evitare i disagi a chi è invalido

Più adatto il palazzo Inail per l'Usl che l'ex sede Inam di via Farneto

L'Anmic, Associazione nazionale mutilati e invalidi civili ha avuto notizia che l'ufficio già Usl (già del Medico provinciale) dovrebbe essere tra breve trasferito dalla via delle Zudecche alla sede di via Farneto dell'ex Inam.

L'attuale ubicazione dell'ufficio è poco felice (bisogna salire al quarto piano e, benché ci sia l'ascensore, gli invalidi, specie se costretti a spostarsi in carrozzella, si trovano in difficoltà) ma la nuova sede, ora proposta, non appare certo migliore.

Infatti, a parte i gradini per accedervi, l'Inam di via Farneto è situata in una zona scarsamente servita da mezzi pubblici e chi volesse raggiungerla con la propria auto assai difficilmente troverebbe un posteggio.

Peggio che peggio andarvi a piedi, dato che la strada è ripida, ostacolo questo non solo per chi ha difficoltà di deambulazione, ma anche per molti altri invalidi civili, come i cardiopatici e i tubercolotici.

Da qui l'opportunità di riprendere il discorso sull'Inail, che è già stato impostato nelle «Segnalazioni».

La nostra associazione che per legge ha il compito di «rappresentanza e tutela» della categoria degli invalidi civili si è da tempo, già fatto carico di questo problema, suggerendo appunto di utilizzare le strutture della sede Inail di Trieste per trasferire l'ufficio dell'ex «medico provinciale» negli ambulatori di cui l'istituto dispone al pianoterra del palazzo di via del Teatro romano. Questa soluzione, considerata la disponibilità delle strutture Inail e la loro attuale scarsa utilizzazione, andrebbe incontro a varie esigenze, senza peraltro costituire o creare altre nuove difficoltà all'utenza.

La sede da noi proposta ubicata in pieno centro cittadino, è facilmente raggiungibile dalle diverse località della provincia con mezzi pubblici. Inoltre, visto che gli ambulatori in questione si trovano al pianoterra, verrebbero a cadere anche gli ostacoli costituiti dalle «barriere architettoniche» Giorgio Dimnig, presidente provinciale dell'Anmic.

SEGNALAZIONI

Bisogna pagare anche tasse sulla disoccupazione

Tutti sappiamo, purtroppo, che l'Italia è il Paese delle carte bollate e che tra noi e l'apparato burocratico statale c'è sempre questo ponte, come minimo, di tremila lire (oggi!). Si sa anche che le domande d'assunzione o partecipazione a concorsi per ottenere um impiego statale, si compilano su carta bollata da tremila lire (più 500 per l'autenticazione della firma).

Il richiedere tale somma a un disoccupato che, appunto, cerca lavoro, è, a mio avviso, già di per sè scandaloso, trattandosi, praticamente, di una «tassa sulla povertà». Inoltre, come forse non tutti sanno, spesso il costo di una «pratica» per chiedere di partecipare a un corso, va dalle 30 alle 100 mila lire, perché, oltre alla domanda, bisogna presentare diplomi, attestati di servizio presso amministrazioni statali e altri titoli, ognuno dei quali deve essere bollato con tremila lire.

È un vero e proprio assurdo, per due motivi: primo, l'obbligo di bollare tutte le scartoffie; secondo: il fatto che «aver prestato servizio», cioè lavorato, presso un'amministrazione statale, costituisca un privilegio di fronte a chi questo onore non l'ha avuto ed ha sgobbato presso enti privati o semplicemente non ha ancora mai lavorato. Questi privilegi non odorano forse di «famiglia»? Che senso ha una legge del genere? Forse che se uno ha fatto il trimestrale in Posta è poi più bravo nel fare lo spazzino o viceversa?

Si noti che tutto ciò vale anche per i lavori trimestrali ed ogni volta si ripete la stessa burocrazia. Siamo di fronte a una tassa sul disgraziato «lavoratore dipendente non garantito»?

Dove vanno a finire tutti questi miliardi? Infatti di miliardi si tratta se consideriamo il numero dei disoccupati italiani che a centinaia fanno domanda per concorrere a un posto, la rifanno per tutti i concorsi e tutto ciò per anni ed anni.

Ancora un'osservazione: spesso i bandi di concorso sono vaghi e confusi riguardo al tema d'esame che poi si rivela invece ben specifico ed insidioso, per cui moltissimi tra i partecipanti, non sono minimamente in grado di affrontare la prova. Non sarà certo per paura che manchino i candidati adatti, visto che sono a spasso sia i tecnici, sia i laureati, sia gli operai. E allora perché si fa così? Ovvio! Per le marche da bollo.

E poi si parla di sussidio di disoccupazione, quando sono i disoccupati a dare il sussidio allo Stato. Da non credere! Non mi dilungo in altri commenti ma domando che cosa si può fare. Mi rivolgo in particolare ai sindacati che, giustamente si preoccupano delle tasse dei lavoratori, e altrettanto giustamente si dovrebbero preoccupare delle tasse dei disoccupati.

Ma la mia domanda riguarda anche tutti i disoccupati, perché trovo altrettanto scandaloso che tutto ciò venga sopportato in silenzio. Non è facile trovare il modo, ma qualcosa lo dobbiamo fare tutti e subito. Chi mi vorrà rispondere? Fiorella Tripodi.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte

Confortante efficienza del settore sanitario

In una città come la nostra, dove purtroppo le istituzioni stanno perdendo sempre più quota nell'opinione pubblica (non sempre a torto), mi sono trovata a riacquistare la speranza e la fiducia dopo un dolorso evento.

Mio marito ha avuto un infarto ed è stato prima salvato in extremis dalla benemerita Croce rossa (merito del dott. Suligoj, due infermieri e l'autista, che in condizioni difficili sono riusciti al massimo della loro capacità e con gentilezza ammirevole, a portarlo nell'unità coronarica); poi ha avuto tutte le cure possibili nel reparto cardiologico, vanto della nostra città.

In quell'esemplare organizzazione lavora 24 ore su 24 una perfetta équipe di medici, infermieri e assistenti diretti dal prof. Camerini, che è aiutato in modo encomiabile dalla dott. Martinoli, dal dott. Valente e da tutti gli altri senza distinzione.

Infine, in accordo con la Cardiochirurgia, mio marito ha subito un intervento di by-pass cornarico, perfettamente riuscito, grazie alla perizia del primario dott. Branchini, e dei dottori Zingone, Cristaldi, Pappalardo. Questi medici, assieme alla brava caposala Marisa, sono da ammirare, perché il loro numero è troppo esiguo di fronte alla mole di lavoro a essi affidato (centinaia di casi che aspettano). Si nota, inoltre una mancanza di personale infermieristico, che mi sembra molto strana, data la necessità di assistenza postoperatoria. Trieste non ha proprio nulla da invidiare né a Londra, né a Milano: infatti pazienti di tutta Italia, convinti da amici e parenti a venire nella nostra città sono tornati alle loro case perfettamente guariti. Iolanda Zuliani.

Ricreatorio malconcio

I genitori dei ragazzi che frequentano il ricreatorio comunale «Grego» di Santa Croce ringraziano gli animatori e quanti hanno collaborato alla riuscita della «caccia al tesoro» svoltasi il 9 ottobre scorso.

Questa manifestazione ha portato sull'altipiano bambini e ragazzi di vari ricreatori di Trieste per divertirsi e giocare assieme a quelli di Santa Croce, il che ha contribuito a rafforzare i legami tra la città e una zona decentrata.

Cogliamo questa occasione per denunciare ancora una volta il grave stato di abbandono in cui si trova il ricreatorio di Santa Croce.

Le infiltrazioni di acqua e i guasti del tetto rendono malsano e pericoloso l'edificio compromettendo l'attività di un centro che tanto può dare ai nostri figli e alla comunità. (Seguono 4 firme).

Rappresentanza etnica

Con riferimento alla lettera della Dc di Opicina recentemente pubblicata nelle «Segnalazioni» il gruppo consigliare del Pci dell'Altipiano Est fa presente quanto segue. Nel nostro Consiglio circoscrizionale si sarebbe, a giudizio della Dc di Opicina, creata una situazione di spaccatura fra le due comunità etniche a causa dell'elezione di un presidente che appartiene al gruppo etnico sloveno. Questa soluzione sarebbe «estremamente dannosa e lesiva del principio di pacifica convivenza delle due comunità, nonché negativa ai fini della soluzione di importanti problemi che interessano il nostro rione».

Questa presa di posizione ci ha meravigliati, poiché stimiamo i colleghi Dc avendo lavorato, nelle passate gestioni al loro fianco per cercare soluzioni ai problemi della nostra Circoscrizione.

Ci meravigliamo per la ricostruzione tendenziosa dell'elezione del presidente e del vicepresidente nella nostra Circoscrizione, che si è svolta in modo democratico in base a un programma (l'unico) da noi presentato e che poneva tutta una serie di problemi riguardanti le due comunità etniche, quella italiana e quella slovena. Il nostro appoggio a un candidato di lingua slovena non è stato determinato dal fatto «che i problemi della minoranza slovena fossero sicuramente maggiori rispetto ad altri». Tutti i problemi sono indubbiamente gravi (se non altro perché aspettano da anni d'essere risolti). Siamo stati mossi dalla convinzione, che nell'affrontare i problemi (anche della minoranza che pur ci sono) un appartenente al gruppo etnico sloveno avrebbe avuto oltre alla «sensibilità» politica anche quella «culturale», necessaria per operare in modo corretto a vantaggio di questa comunità.

Dunque la nostra posizione non si basa su una valutazione di problemi maggiori o minori ma sulla volontà che tutti vengano giustamente affrontati in modo corretto.

Per questo motivo il nostro gruppo ha presentato quale candidato per la vicepresidenza un compagno di lingua italiana. Considerato che ciò non è apparso nella lettera dei colleghi dc vorremmo domandar loro se considerano il nostro compagno Franco Foschini nato a Pescara meno italiano perché comunista.

Non comprendiamo inoltre su quali principi si dovrebbe basare per i colleghi dc una pacifica convivenza delle due comunità nella nostra circoscrizione, se considerano l'elezione di uno sloveno tanto dannosa e lesiva.

Incontri culturali

L'on. Scovacricchi stasera al Cca

Il sottosegretario alla difesa on. Martino Scovacricchi parlerà sul tema «L'Italia nel Mediterraneo e nel quadro della sicurezza atlantica», argomento particolarmente importante visto il ruolo della nostra regione negli schemi difensivi occidentali. L'incontro è in programma per stasera con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura.

Esodo dall'Istria

Per stasera con inizio alle 18, nella sede del Centro sociale di Sistiana, è in programma un pubblico dibattito, promosso dal Circolo di cultura istro-veneta «Istria» sul tema: «Perché un esodo senza storia?». Interverranno Gianni Giuricin, e il prof. Livio Pesante».

Religione e ragione

Stasera a Muggia, nella sala Roma, si terrà, con inizio alle 20.15, un incontro sul tema «Religione e ragione», relatore mons. Libero Pelaschiar.

PRIMA PUBBLICAZIONE

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

È stata presentata il 14/9/1982 al Tribunale di Trieste, istanza per dichiarazione morte presunta del cap. l.c. Sergio Postogna, n. il 12/12/1935 a Trieste, ivi res. in via Alberto 10 fino alla scomparsa nel mare delle Filippine la notte tra l'1 ed il 2 settembre 1980, sulla m/n «Palatino».

Chi abbia notizie dello scomparso può farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione di questo annuncio.

Avv. Ezio Trampus

Visto, per conferma
Trieste, 6 ottobre 1982

Nell'interesse del buon cinema

Dall'Ufficio Stampa della Provincia riceviamo:

Nella terza pagina del «Piccolo» è comparsa un'intervista di Fabio Amodeo con alcuni esponenti del gruppo della Cappella di Trieste dal titolo «C'è in giro del buon cinema? Lo scritturiamo noi». Nella parte finale dedicata ai rapporti della Cappella con le istituzioni si fanno considerazioni sull'operato degli Enti locali che non corrispondono alla verità; in particolare si dice: «Da noi la norma sembra essere quella dell'immobilismo burocratico, che ha il vantaggio di non fare spendere nulla. E lo svantaggio di non fare nulla».

Alla Provincia preme sottolineare che per due anni di seguito, nell'81 e nell'82, nell'intento di promuovere «una programmazione cinematografica di carattere educativo rivolta al pubblico giovanile e intesa a diffondere la cultura cinematografica nel mondo della scuola», secondo le indicazioni dell'art. 16 della Legge regionale n. 68 del 1981, ha organizzato, proprio in collaborazione con la Cappella, una serie di seminari per insegnanti di scuola media dal titolo «Cinemassmedia», storia, linguaggio, relazioni tra mezzi di comunicazione contemporanei.

I seminari, articolati in due parti: l'una sul cinema classico e l'altra sul cinema contemporaneo, si sono svolti dal novembre '81 al gennaio '82 e dal marzo al maggio '82 e sono stati tenuti da critici e docenti universitari quali Bettetini, Farassino, Micciccbè, Tinazzi ecc. e registi quali Nanny Loi, Giraldi, Venier e altri. Nel corso dei seminari, ai quali hanno partecipato costantemente un'ottantina di insegnanti e alcuni funzionari del Provveditorato agli Studi, sono stati proiettati films e si è fatta sperimentazione pratica con la telecamera. Il Provveditorato agli Studi, anche con una lettera del 14 settembre u.s., ha espresso parere favorevole all'iniziativa e ha auspicato una continuazione della stessa.

La Provincia ha stanziato per questa iniziativa più di 34 milioni su due bilanci e non ha ricevuto dalla Regione una lira di contributo.

Sembra quindi che gli esponenti della Cappella intervistati abbiano la memoria corta sulla loro collaborazione con gli Enti locali.

Un tanto per doverosa precisazione e per amore della verità.

L'ampio articolo/intervista dedicato alla Cappella Underground, se, per ta parte che riguarda i «rapporti con le istituzioni», può dare un'idea delle difficoltà incontrate in passato con gli Enti Locali, non rispecchia assolutamente la realtà delle relazioni attuali tra La Cappella ed in particolare il Comune e la Provincia di Trieste.

Con quest'ultima in particolare, dopo aver realizzato nella passata stagione il corso di storia del cinema per insegnanti «Cinemassmedia», è in preparazione una nuova serie d'iniziative rivolte al mondo della Scuola.

Per quanto riguarda l'operato del Comune, suona palesemente inesatta l'affermazione per cui la Cappella dovrebbe «vincere una vecchia battaglia, quella di far nascere un ufficio/cinema del Comune», proposta questa emersa pochi mesi fa in campagna elettorale e recepita di buon grado dal neoeletto assessore alle Istituzioni culturali: l'ufficio/cinema non è ancora nato ma in tale direzione sono già stati fatti passi importanti, tra cui la realizzazione — proprio in questi giorni — di una manifestazione di successo svoltasi in parte alla Cappella («Incontro con Wada»).

Quanto all'«immobilismo burocratico», va detto che, nel corso delle iniziative finora realizzate, da parte dei funzionari provinciali e comunali preposti si è semmai manifestata la volontà di superare gli scogli burocratici e snellire le procedure amministrative.

Il Consiglio direttivo della Cappella Underground.

Poiché siamo gli interlocutori dell'intervista, come facenti parte del direttivo della Cappella, desidereremmo precisare alcuni punti che forse potrebbero venire fraintesi. Ci riferiamo principalmente all'ultima parte dell'articolo che riguarda i rapporti del nostro Centro con le istituzioni pubbliche: nostro intendimento era sottolineare le difficoltà incontrate negli anni passati con gli enti pubblici e non ci riferiamo al momento attuale quando finalmente abbiamo in atto varie fattive collaborazioni con la Provincia (Rassegna Cinema e MassMedia), con il Comune di Muggia (Rassegna Teatro ragazzi in piazza) e ultimamente anche con il Comune di Trieste (Rassegna Incontro con Wajda), grazie anche alle capacità del nostro presidente, Mario de Luyk, che si è prodigato in questi ultimi anni affinché anche il settore cinematografico trovi spazio nelle istituzioni pubbliche.

Ci scusiamo anche con Fabio Amodeo per non aver sufficientemente chiarito questa parte finale della nostra «storia». Rosella Pisciotta e Cesare Piccotti.

Piccolo albo

Il conducente del camioncino, che il 27 ottobre, presenti quattro testimoni, ha gravemente danneggiato un'Alfetta scura, in sosta nei pressi del Faro della Vittoria, voglia telefonare urgentemente al numero 412541, per evitare una denuncia e l'avvio nei suoi confronti di un'azione legale.

Il conducente del veicolo blu o turchese che il 28 ottobre tra le ore 8 e le 17.30 ha inavvertitamente urtato l'autovettura Fiesta Ts 257361 di colore bianco posteggiata di fronte al Lloyd Triestino, è pregato di telefonare al numero 773352 dopo le 19.30.

Gite e soggiorni

Sul Kolovrat — Domenica 7 l'Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sociale in Val d'Isonzo e la traversata escursionistica da Foni a Luico per la dorsale del Kolovrat e il monte Cucco di Luico (1242 m), luoghi delle vicende decisive nelle giornate di Caporetto 1917. Partenza in corriera alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Val Visdende — La XXX Ottobre organizza per domenica 7 una gita sociale a Cima Sappada (m 1290) e alle sorgenti del Piave (m 1842) e traversata della Val Visdende. È previsto un collegamento con pullmino per raggiungere le sorgenti del Piave. La corriera partirà alle 6.30 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Rassegna delle gallerie

Arte magica di Mirò - La pittura sognante di Bomben

Mirò alla Zinelli & Perizzi/grafica. «Journal d'un graveur» (45 incisioni, prevalente la puntasecca, edite da Maeght nel 1964) e «Les Essences de la Terre» (10 litografie stampate da la Poligrafa nel 1968) sono le due cartelle di Mirò che, per fortunata coincidenza, ci è dato di ammirare e di meditare proprio mentre all'intorno infuriano i revivals selvaggi e gli sbandamenti sul magico.

Qui, in Mirò, c'è, invece, la limpida magia dell'arte. Rileggiamo la «Lettera al Signor Umberto Saba - Poeta» che Fabio Cusin scrisse a prefazione di «Venti secoli di bora sul Carso e sul golfo»: «Un poeta si salva, caro Saba, per la magia che dai versi parte, magia nel senso tecnico della parola, per cui, esercitando un'azione inconscia sul comune degli uomini, li disarma e li rende incapaci di reazione».

Qui, in Mirò, per la magia che dai segni parte, i detrattori dell'arte moderna e le precope della morte dell'arte vengono disarmati.

Mirò o lo si accetta o lo si rifiuta. C'è poco da arzigogolare. I segni sono elementari: pochi tracciati lineari e curvilinei neri e filiformi sul foglio bianco. (Sulle stampe a colori il discorso è complicato: la derivazione da Klee risulta più passiva e nel contempo più falsificata da concessive reversioni verso l'illustrazione romantica).

Questa vitalità del segno promuove nell'osservatore facoltà percettive altrettanto vitali: ogni foglio è una finestra su un universo sconosciuto. Qualcuno tenta interpretazioni naturalistiche: uomini, animali, piante, grotte, cenni paesaggistici. Ma l'interpretazione dell'uno è del tutto diversa dall'interpretazione dell'altro. Sicché, raccogliendo le risposte e analizzata la campionatura statistica delle medesime, il risultato ci riporta al punto di partenza: Mirò stimola la nostra capacità precettiva, le nostre facoltà eidetiche, il nostro piacere di dare un'anima e di dare mobilità al mondo inanimato, immobile, muto che ci circonda.

Arte magica di Mirò. Ma non perciò arte irrazionale. Ben si potrebbe storicizzarla all'incontro di due movenze precise e ben determinate. Per un verso Mirò si rifà alla pittura preistorica, ai pittogrammi infantili, al momento in cui rappresentare il mondo e impossessarsi del mondo non sono ancora due operazioni separate.

Per altro aspetto Mirò distingue sé stesso e il suo carattere spagnolo, mediterraneo, impulsivo ed estroverso, le sue radici minoicocretesi, dal parallelo sviluppo di personalità (Picasso, Kandinskij, Ernst, Klee...) e correnti (simbolismo, surrealismo) dell'avanguardia storica e colloca perciò i suoi segni in una regione di solitaria grandezza.

G. M.

* * *

Un'aquila si aggrappa con gli artigli inquieti all'orlo di una rupe, un guerriero chiuso nella sua armatura argentea afferra saldamente la lancia mentre si concentra sull'impresa che lo attende, un cavallo morde il freno impazzito. Sono i temi delle opere esposte da Ottavio Bomben alla Galleria Rettori - Tribbio 2, degli olii dai colori smagliantì, rossi, gialli, blu, stesi con forza a piani sventagliati nello spazio, usati dall'artista per costruire le sue figure.

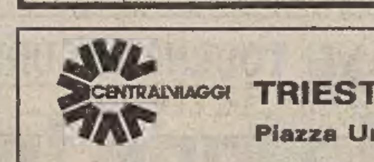
Sembrano i protagonisti del «Mercenario», il racconto per immagini di Segrelles che l'Eternauta, nuovo promotore italiano dell'arte dei comics, pubblica a puntate sulle sue pagine. Nel «Mercenario» si vive un'atmosfera di fiaba: i personaggi si muovono in un mondo remoto ed arcaico, in un'era prima dell'era tecnologica. Esiste solo la tecnologia delle armi bianche che, insieme alla forza degli eroi e all'aiuto di giganteschi pterosauri, determina la vittoria o la sconfitta nelle imprese. Ma le imprese sono cavalleresche: il Mercenario salva la principessa rapita o scorta il viaggio di un alchimista sapiente. I draghi alati si prodigano docilmente per aiutare i loro padroni e accolgono con delicatezza sul loro dorso rugoso dolcissime fanciulle impaurite.

Nei quadri di Bomben invece la fiaba ha toni diversi: l'aquila è pronta ad aggredire, i gatti hanno un'aria crudele, i cavalli si scatenano come una forza incontrollata della natura. Tra i guerrieri corre la paura del tradimento.

Più Tolkien che Segrelles, in fondo. E i quattro cavalieri dell'Apocalisse che scattano verso lo spettatore, nel grande dipinto che domina la mostra e che le dà il titolo, concepito quasi come una pala d'altare, dimostra l'impegno dell'artista come pittore e allo stesso tempo incute spavento. All'apparizione dei cavalieri «I re della terra, e i grandi, e i capitani, e i ricchi, e i possenti ed ogni servo, ed ogni libero si nascosero nelle spelonche e nelle rocce dei monti» (Apocalisse, VI, 15).

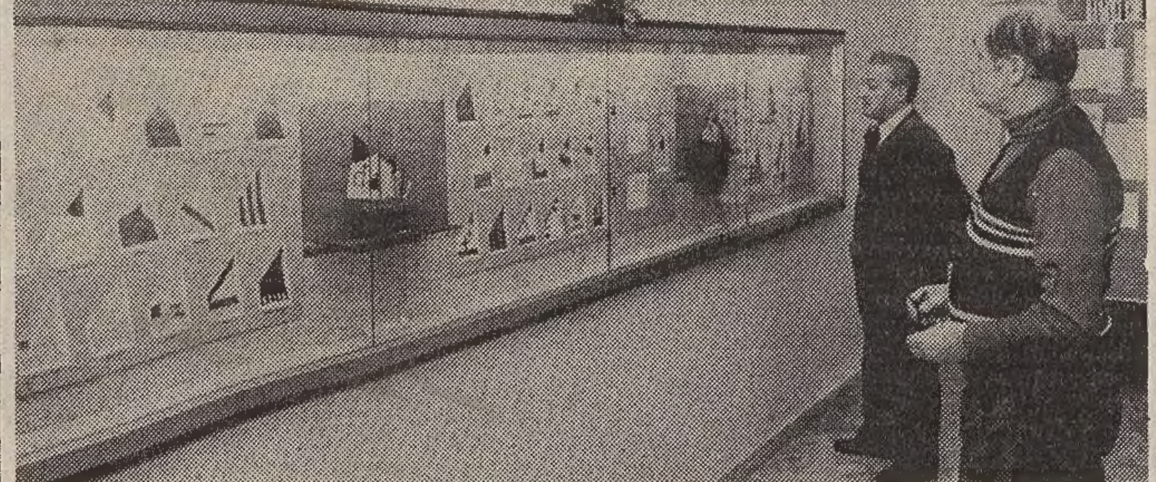
La pittura di Ottavio Bomben infonde questa paura a chi non vuole essere costretto a nascondersi ma cerca di uscire all'aperto, negli spazi più vasti, dove sia possibile intravedere draghi alati terribili e gentili, nemici feroci contro i quali si lotta ma anche compagni coraggiosi di avventure. Un modo di vivere e di sognare in cui ci si può immedesimare o che si può respingere: per fare la scelta si passa, come accade sempre, sul crinale dell'arte.

L. S.



IN VETRINA ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Rivive l'età dei bragozzi che affollavano il Canale



(A.C.) *Ancora oggi e domani, dalle 15 alle 19.45, nella sala delle esposizioni della Biblioteca del popolo di via del Teatro romano, si può visitare la mostra documentaria sul bragozzo che è stata allestita in occasione della comparsa d'un libro di Mario Mariani dedicato e intitolato alla caratteristica imbarcazione adriatica.*

La rassegna dà modo al pubblico di tuffarsi in un mondo che sembra ormai definitivamente perduto aiutandolo, nel contempo a ritrovare le radici del nostro presente.

Il bragozzo è lo strumento tipico di un'epoca e fu legato a una miriade di piccoli interessi, che insieme hanno costituito un apporto di primo piano nella pulsante economia delle genti di gran parte dell'arco adriatico.

Vanto di Chioggia, quando quella città era il primo centro peschereccio d'Italia (servito da una cinquantina di squeri), il bragozzo si è diffuso dall'una all'altra sponda dell'Adriatico in gran numero di esemplari, ripreso dai centri pescherecci romagnoli, veneto-friulani, istriani e quarneroli.

La mostra, attraverso una documentazione eccezionale, perché per lo più inedita, presenta la barca dalla fase della costruzione al momento dell'impiego con tutti gli attrezzi, i corredi, le arti da pesca, consentendo di ammirare anche alcuni modellini eseguiti con scrupolosa perizia. Non ultime, nella scala dell'interesse, che la rassegna suscita, le ricche ed originali decorazioni dello scafo, dei segnavento (da notare un pezzo autentico, giunto da Chioggia) e delle vele alzate con gli emblemi di un'orgogliosa araldica popolaresca.

È un omaggio a quella marineria, che sia pur originalissima in ogni sua manifestazione, non ha goduto sino a poco fa di molta attenzione da parte degli studiosi e dei cultori delle cose di mare.

L'incalzare del progresso tecnologico ha risvegliato l'interesse per un passato che, pur essendo prossimo, sembra già sprofondato nella notte dei tempi. Ma più d'uno, toccando il tasto del ricordo, rivede con gli occhi della mente i bragozzi a frotte lungo le rive e nel nostro canale.

A presentare il volume «Il bragozzo» di Mario Mariani è venuto il sindaco di Chioggia, Luigi Tomaz scrittore, pittore e scultore.

È un libro, egli ha detto, pieno di odori: odor di pece, di segatura, del fumo acre della canna che arde a incurvare il fasciame, di cordami, di reste e di libani; odor di salmastro di laguna, di sale di mare, odore di polenta rimestata sul «fogon» di bordo e stesa — sovente unico sole di una giornata nera di lavoro inutile — sul grande «tagero» rotondo in bilico sul boccaporto... odor di lacrime di donne in attesa e di vedove disperate ma soprattutto l'odore sano dell'umanità, che lavora, che affronta pericoli, che crea la storia nel silenzio».

A ricordo della serata inaugurale della mostra il direttore della Biblioteca, Giovanni Palladini, ha offerto all'applaudito conferenziere una copia del volume «Colori» di Virgilio Giotti, nel quale il poeta triestino, ha immortalato «le barche co' le vele rosse e i flochi zaloni tra l'aqua del canal che zoga co' le prove e le cùbie e el nome piturai...».

Mostre d'arte

Gianni Borta alla Rettori

Domani alle 18, nella galleria «Rettori Tribbio 2» si inaugurerà una mostra del pittore udinese Gianni Borta.

L'artista ha al suo attivo 58 personali in Italia e all'estero ed è stato presente alle più importanti rassegne nazionali e straniere.

La pittura di Borta è un po' l'emblema dell'arte friulana, ricca di contenuti e di colore, pittura intesa come espressione cromatica di un rapporto fra luce e realismo.

La rassegna rimarrà aperta sino al 19 prossimo 1982 con il seguente orario: feriali 10.30-12.30, 17.30-19.30. Lunedì chiuso. Festivi 11-13.

Živco Marušič alla Cappella

Nella sede di via Franca 17 della Cappella, si inaugurerà domani alle 18.30 la stagione arti figurative 1982-'83, con una mostra di Živko Marušič, un artista sloveno iscrivibile nella corrente della «Nuova immagine», il dirompente fenomeno che, a partire dal 1980, ha segnato un ritorno massiccio all'uso dei materiali pittorici e al racconto segnato dalle figure.

Il catalogo è curato da Roberto Vidali. L'artista sarà presente all'inaugurazione e la mostra rimarrà aperta sino al 30 prossimo.

ORE DELLA CITTA'

Serra Club

Questa sera, al termine della riunione conviviale del Serra Club che si terrà con inizio alle 20.30 nella consueta sede, il gesuita Nero Bassan parlerà sul tema: «La famiglia alla luce storico-filosofica». Sono invitati i familiari dei soci.

Junior Chamber

Questa sera con inizio alle 20.30, nella consueta sede, si terrà la riunione conviviale di apertura dell'attività autunnale della Junior Chamber. Il socio, dott. Roberto Kostoris tratterà il tema «Antiquariato e mobili antichi». Sono invitate anche le signore.

Redditi e condono

Per l'Anti, Associazione nazionale tributaristi italiani stasera con inizio alle 18, nella sede di via della Zonta, 2 il dott. Giuseppe Montesano terrà una conservazione sul tema «Redditi professionali e condono». L'ingresso è libero.

Linea... montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... Loden

Anche quest'anno, per la stagione autunno-inverno, la moda continua a produrre un capo ormai insostituibile, adatto a ogni occasione: il Loden! Per lei... per lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori completamente rinnovati. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... impermeabili

«Linea» presenta alla sua affezionata clientela una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1982, rinnovata nelle linee e nei colori. I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Antonio Guacci al CdS

Stasera con inizio alle 18, al Circolo della Stampa di corso Italia 12, è in programma un incontro con Antonio Guacci in occasione della sua mostra di pittura, scultura e grafica ospitata fino al 7 corr. nel Dongione di Porta Udine a Palmanova. L'opera dell'artista concittadino sarà presentata dal critico Sergio Molesi.

Rosignano a Bucarest

L'Istituto italiano di cultura di Bucarest, nel quadro di un ciclo di manifestazioni legato alla città e all'Ente porto di Trieste, ha invitato il pittore Livio Rosignano ad esporre sue opere di grafiche. La rassegna che allinea 77 disegni a penna e a matita oltre ad alcuni a colori, costituisce quasi una piccola antologica.

Jeep in val Resia

Il fuoristrada club Trieste organizza domenica un'escursione in val Resia e a Sella Buia. Sono invitati soci, amici e simpatizzanti purché a bordo di mezzi a quattro ruote motrici. Ritrovo alle 7.30 al distributore dell'Agip sul lotto zero dell'autostrada nei pressi di Duino. Colazione dal sacco.

Cineamatori

Questa sera, con inizio alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32 nel Club cineamatografico triestino il prof. Adolfo Marpino vice presidente della federazione nazionale cineamatori intratterrà soci e simpatizzanti sull'esito della XXIV manifestazione del fotogramma d'oro 1982 di Castrocaro Terme. Verranno proiettati alcuni film premiati.

Studenti a teatro

Sei uno studente delle scuole medie o dell'università? Il Teatro Stabile ti offre l'opportunità di abbonarti alla stagione 1982-83 — dieci spettacoli di alto livello — ad un prezzo studiato particolarmente per te. Informati presso la segreteria, presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti oppure telefona direttamente al Teatro Stabile: 567201-02-03. Saremo lieti di agevolarti. Può essere l'occasione per accrescere la tua sfera di interessi e le tue prospettive culturali.

La Cicogna

ha cambiato nido!!! Ma dove? In via Paolo Reti 8 ex via Imbriani. L'assortimento, la qualità e la cortesia di sempre al vostro servizio. Il primo centro specializzato «Chicco» della Regione. 25 anni di esperienza.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INTERVISTA CON IL PROTAGONISTA DE «L'AFFARE DANTON»

Mario Maranzana, ovvero dell'importanza della pausa

Speranza per gli aspiranti attori in una «bottega di due artigiani»

«Il più grande miracolo che possa succedere in teatro, laddove si perde la personalità nella maniera più totale, è la pausa. Bisogna avere, da parte dell'attore, nervi saldi e forza fisica per saltare dall'altra parte del burrone e ritornare vivissimi, con maggiore energia, alla vita».

Questa è una delle tante riflessioni sulla professione dell'attore che sono scaturite dall'incontro con Mario Maranzana, a pochi giorni dal debutto de «L'affare Danton» al Politeama Rossetti. Qualsiasi conversazione, del resto, qualsiasi rapporto di lavoro, così come qualsiasi intervista con questo interprete, assume i contorni di una continua lezione.

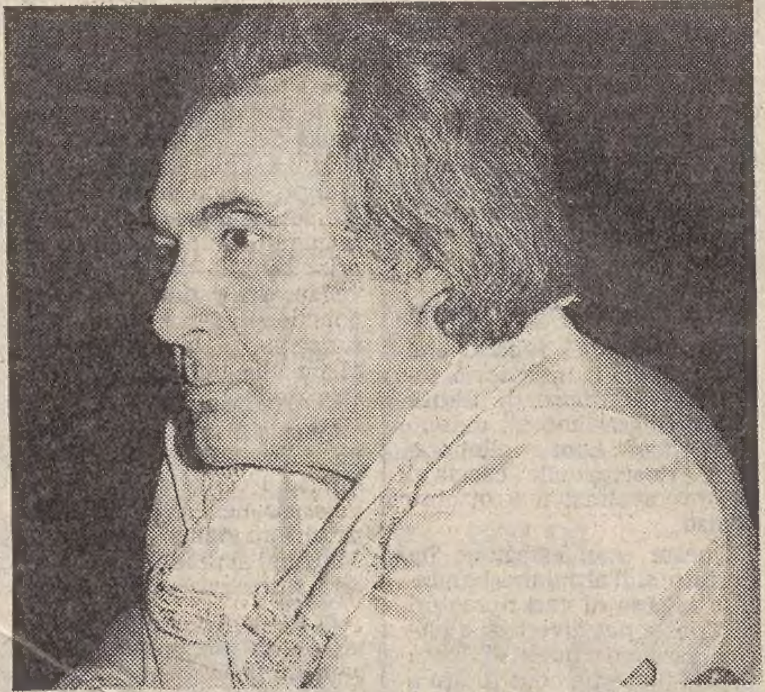
Cultura, personaggi, teatro, vita e segreti del mestiere sono gli argomenti che con più frequenza entrano in campo, e su ognuno dei quali l'attore cesella un discorso approfondito. Il tono calmo e sicuro, la voce robusta e sonora, le pause intercalate spesso alle lunghe dissertazioni per verificare la chiarezza dei suoi ragionamenti, appartengono ad un uomo concreto che ha dedicato al teatro trent'anni di intenso e appassionato artigianato.

— Con quale spirito si è apprestato ad entrare nei panni di Danton?

«Con lo spirito di chi ha molta fatica sulle spalle, dovuta a mesi di preparazione non tanto tecnica della messa in scena quanto del rapporto con la Polonia e con tutto un mondo culturale che bisognava assimilare, per raggiungere un buon grado di approssimazione nei riguardi di un testo che — benché tratti di cose note — lo fa in modo nuovo per noi europei. E' scritto da una ragazza che parlava correttamente inglese, tedesco e francese, ma di nascita e di animo autenticamente slava. Penso perciò che ci siano dei riferimenti importantissimi a Cechov e Dostojevskij».

— Qual è la visione globale della rivoluzione francese che noi spettatori ricaviamo?

«La visione è quella assolutamente inedita del quotidiano, e di due gruppi che si contrappongono per un tipo di società che bisognava creare. C'è l'intuizione del nostro mondo attuale diviso in due: quello occidentale democratico e quello orientale di dittatura popolare. In realtà il grosso problema, ancora insoluto, è chi sia l'individuo e che cosa gli appartenga. Il testo parte dal momento in cui il gruppo dantoniano sta lentamente perdendo il potere, e inizia il suo tragico corso quello di Robespierre. Il primo è formato da lestofanti, ma molto intelligenti e cinici, che hanno capito il popolo di allora. Robespierre comprendeva solo gli intellettuali e non trova altra soluzione che eliminare coloro che gli sono contrari».



— Quali sono i risvolti psicologici, gli atteggiamenti più caratteristici di questo Danton?

«Danton è dipinto dall'autrice con una specie di fatalismo, di pigrizia. E' uno che dorme volentieri, ride, si arrabbia ed ha una capacità di infingimento notevole. E' un grande oratore che sa esserlo anche di fronte alla morte (la morte e la paura sono due elementi costanti di questo spettacolo). Al momento di essere ghigliottinati, tutti i suoi amici hannno un attimo di liricità, una specie di trenodia in cui parlano di sé. Egli sta zitto, raggrumato in se stesso, sembra un sasso. Poi si alza, e con una semplicità che lo rende grandioso dice: "Sono riuscito a fare un sacco di soldi, a spenderli, ad avere tutte le donne che volevo, ho bevuto come un porco, e adesso sono sazio. Arrivederci e grazie"».

— Lei cura anche l'aderenza fisica al personaggio. E' importante?

«E' fondamentale quando si tratta di personaggi la cui immagine è nota. Ed è abbastanza facile farlo senza trucco. Studio molto il ritratto, che di per sé è immobile ma che, guardandolo intensamente, offre la possibilità di comprendere i moti del viso. Danton aveva questo faccione rotondo da toro nei momenti di tranquillità, però con degli scatti di aggressività enorme».

— Nel cast ci sono molti giovani attori. Cosa potranno ricavare da questa esperienza?

«Io spero che approfittino di una specie di bottega tenuta da due artigiani abbastanza provati del mestiere che siamo io e Vittorio Franceschi. Perché non esistono scuole che diano un'indicazione valida del lavoro dell'attore e non esistono nemmeno possibilità di formarsi con esempi di artigianato autentico».

Maria Cristina Vilardo

■ FESTIVAL DI MANILA — Il secondo Festival internazionale cinematografico di Manila (Filippine) si terrà dal 24 gennaio al 4 febbraio 1983. Saranno presentati ben 700 film. In giuria c'è anche l'italiano GianLuigi Rondi.

OFFERTI DA ANTHONY QUINN

Non bastano i soldi per far «Cent'anni»

Garcia Marquez rifiuta un milione di dollari

CITTÀ DEL MESSICO — «100 anni di solitudine», il romanzo che ha fatto vincere allo scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez, 54 anni, il premio Nobel 1982 per la letteratura, non sarà mai trasferito sullo schermo.

Lo ha affermato lo stesso Garcia Marquez che ha rifiutato un'offerta di 1 milione di dollari per i diritti cinematografici del romanzo fattagli di Anthony Quinn.

«Preferisco che i miei personaggi restino inviolati nella mente dei miei lettori», ha aggiunto lo scrittore che parteciperà alla cerimonia della consegna dei Nobel il 10 dicembre a Stoccolma, ma si è rifiutato di indossare il frac come richiede la tradizione.

«Se mi vogliono con la mia guayabera (una giacca-camicia a girocollo di cotone che si mette sopra i pantaloni, n.d.r.), va bene, in caso contrario me lo dicano subito. Spero anzi che il posto sia ben riscaldato, altrimenti morirò di freddo», ha aggiunto il sanguigno scrittore.

Di estrazione socialista, ammiratore di Fidel Castro, Garcia Marquez vive da una ventina d'anni nel Messico dove ha scritto gran parte delle sue opere. «100 anni di solitudine», una cronaca nostalgica ambientata nel villaggio colombiano di Macondo dove si intrecciano realtà e fantasia, lo ha innalzato a immediata fama nel 1967.

«Per la prima volta nella mia vita seppi che l'indomani avrei mangiato», ha raccontato. Tradotto in 32 lingue, «100 anni di solitudine» ha già raggiunto i 10 milioni di copie di tiratura.

PER IL ROMANZO DI TOMIZZA IN TV

Che difficile Miriam proprio a Trieste!

Non è escluso che prevalga un volto torinese

Sono tutte giovanissime, molte ancora studentesse, altre che già lavorano, e fra esse solo alcune hanno qualche esperienza di recitazione: ecco le caratteristiche comuni delle giovani triestine, qualche centinaio, che in questi giorni si sono presentate da Aldo Lado, regista de «La città di Miriam», trasposizione televisiva del romanzo di Fulvio Tomizza, di cui è imminente il primo ciak.

Colloqui, fotografie, una decina di provini televisivi eppure, a pochissimi giorni dall'inizio delle riprese, previsto per lunedì 8 novembre, Lado afferma che non ha ancora trovato Miriam, che proprio a Trieste era venuto a cercare. Comunque, anche le ultime audizioni sono terminate in questi giorni e, tra i tanti nomi segnati vicino alle fotografie, sicuramente c'è anche quello della ragazza «giovane, tra i diciassette e i vent'anni, con vaghe caratteristiche ebraiche, non necessariamente bellissima ma con grande magnetismo, corvina con gli occhi chiari» destinata ad impersonare Miriam.



(Foto Montenero)

Il regista Aldo Lado durante l'«esame» di una candidata

Il regista, insomma, non vuole indicarla che all'ultimo momento.

Non è certo, tuttavia, che il volto nuovo necessario ad incarnare il personaggio nato dalla penna di Tomizza sia quello di una ragazza triestina. Anzi, se non prevarrà una diversa decisione all'ultimo momento, pare che la più probabile protagonista sia una giovanissima torinese che, dice Aldo Lado, è quella che finora meglio gli suggerisce il carattere di Miriam.

Meno incognite, invece, per quanto riguarda il protagonista maschile: ad impersonare Stefano Markovich sarà Giovanni Vettorazzo, giovane attore veneto.

Ogni «riserva» di Aldo Lado, comunque, durerà ancora per poco; già domani infatti dovrebbe essere comunicato il cast completo.

Per quanto riguarda i «ruoli tecnici» c'è ancora da notare che la direzione della fotografia è affidata a Franco Transunto, mentre le musiche saranno composte da Pino Donaggio, ormai «firma» di fama internazionale nel campo delle colonne sonore.

S. R.

IN SCENA AL «VALLE» DI ROMA «METTITI AL PASSO»

Con Eduardo l'Autore Italiano risuscita da presunta morte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Eduardo è nella sua seconda giovinezza; abbandonate le tavole del palcoscenico come attore, si concede spesso e volentieri come fine dicitore delle sue poesie, fa regie, tiene lezioni universitarie come professore a contratto dell'Istituto di storia del Teatro dell'Università di Roma, scrive testi assieme con gli allievi della sua scuola di drammaturgia di Firenze. Lo scorso anno accademico lo ha visto tenere un corso di drammaturgia anche all'Università di Roma, affollato da molti studenti che si sono scoperti improvvisamente una vena di scrittura teatrale.

Ecco, allora, una risposta pratica alle continue lamentele sulla presunta morte dell'Autore Italiano: dal corso romano è uscito il primo testo che, prima ancora di avere una veste editoriale, ha avuto il suo battesimo del fuoco di fronte a un pubblico più che plaudente al Teatro Valle. «Mettiti al passo» è stata scritta da Claudio Brachino, universitario ventitreenne che dichiara, in un'intervista, di essere stato spinto alla frequenza di questo corso di drammaturgia dalla «curiosità» nei confronti della scrittura teatrale, un «tipo di scrittura con la quale mi ero fino ad allora scarsamente cimentato». Viva, allora, questi giovani così impegnati, questi «enfants prodige» che, a una così giovane età, dimostrano vasta conoscenza dei vari settori della scrittura.

Infatti «Mettiti al passo» riflette una natura più che altro poetica, una tendenza all'eloquio appassionato che si stempera in lunghi monologhi. Di Eduardo, invece, è l'impianto complessivo, una certa aria di farsa contemporanea e di «apologo» che ben gli conosciamo dalle sue commedie più famose.

Alfredo Bonassiro ha conquistato il posto in banca scavalcando il suo più caro amico, e la commedia si apre sull'incontro fra i due, in un clima un po' teso e venato da presagi di vendetta. Il rimorso e il timore che Enrico possa realmente vendicarsi spingono Alfredo sulla china della nevrosi: sospetta che i suoi colleghi sparlino di lui, comincia a soffrire di disturbi psicosomatici, trascina la moglie Beatrice in un tunnel di inquietudine sempre crescente, fino a determinare la fine del matrimonio.

Dieci anni dopo lo vediamo ormai disoccupato, vagabondo, sempre più nevrotico e angosciato; casualmente, incontra l'ex amico, ormai affermato, che gli svela di non aver mai tentato nessuna vendetta. Per lui, il tradimento da parte del migliore amico aveva comportato solo la fine di un'amicizia, con un po' di amarezza, certo, ma senza propositi di vendetta.

Un soggetto così limpido e crudele non poteva non provenire dalla fantasia di Eduardo, ma ci piacerebbe pensarlo sviluppato con quella fresca immediatezza, quell'aderenza alle logiche del parlato che hanno fatto sì che le sue commedie venissero rappresentate in tutto il mondo.

Brachino è ancora legato, come abbiamo detto, a una dimensione poetica del discorso, forse anche teatrale, ma inadatta a parlare di nevrosi, di banca, di matrimoni falliti, in un'ambientazione scenica (di Eduardo, come la regia dello spettacolo) strettamente funzionale, senza nessuna tentazione di «creazione scenografica».

Gli attori chiamati a recitare nelle parti principali vengono entrambi da una passata esperienza con Eduardo: Lina Sastri è la temperamentosa Beatrice e Paolo Graziosi un Alfredo che scivola lentamente verso le nevrosi di una mania di persecuzione, con tutto quel corredo di tic e contorcimenti che la rappresentazione teatrale di turbe psichiche richiede, specialmente nel caso di una rappresentazione in termini farseschi.

Chiara Vatteroni

Charles Vanel a 90 anni si ritira

PARIGI — L'attore francese Charles Vanel, che ha compiuto 90 anni il 21 agosto scorso, ha manifestato la sua intenzione di lasciare definitivamente il cinema per dedicarsi, nella sua casa di Mouans-Sartoux vicino a Cannes, alle sue attività personali

Lo scrive il settimanale americano «Variety» ricordando l'attività del grande attore francese che per 70 anni ha illustrato il cinema d'oltralpe (il suo esordio risale infatti al 1912).

L'ultima apparizione di Charles Vanel è stata in un telefilm francese intitolato «Les Michaud», mandato in onda in Francia all'inizio dell'anno. Il suo ultimo film è stato, «Tre fratelli», l'opera di Francesco Rosi nella quale l'anziano attore francese interpretava la figura del vecchio padre.

A SETTANT'ANNI DALLA MORTE

August Strindberg sempre più spesso

(M.C.V.) Rotto il ghiaccio della diffidenza con cui la cultura teatrale italiana guardava alle sue opere fino a non molto tempo fa, August Strindberg si affaccia ormai sempre più spesso sulle nostre scene, proposto ogni anno da una o più compagnie nazionali. Mario Missiroli con «Verso Damasco», Gabriele Lavia con «Il padre» e «Il Pellicano», Giorgio Strehler con «Il Temporale» sono tre voci autorevoli che hanno affrontato il mondo complesso e contorto di questo autore svedese.

A settant'anni dalla sua morte, avvenuta il 14 maggio 1912, il giovane regista romano Lorenzo Cicero, della corte di Memè Perlini, si appresta a debuttare con il suo secondo allestimento strindberghiano. Dopo «Il Pellicano», messo in scena nel periodo in cui a Trieste primeggiava l'edizione di Gabriele Lavia, presenterà il 5 novembre al teatro «La Piramide» di Roma, «Strindberg - Sonnambuli», realizzato con la «Compagnia Teatro La Maschera» in collaborazione con l'Ambasciata di Svezia. Gli interpreti sono: Giuliana Adezio, Giampaolo Innocentini, Luisa Maneri, Alessandro Genesi. Le scene sono di Francesco Cantalupo e i costumi di Fabia Brunori.

Lo spettacolo è un viaggio nelle opere di Strindberg, alla ricerca delle sue possibilità espressionistiche, sul filo di quel costante, ossessivo tema che ha percorso come un fremito tutta la sua vita: la presenza del male. «Tutto il mondo è un inferno pieno di cattiverie e di ingiustizie — scrive il regista sul programma di sala — popolato da fantasmi che vagano, si incontrano, si sbranano in una danza macabra interminabile e dove ogni protagonista ha l'unica colpa di esistere. Il male assume le connotazioni di condanna, suprema e atavica, e pertanto chi lo commette non ha colpa alcuna ubbidendo, povero sonnambulo, a qualcosa di misterioso che ci sovrasta. È questa la negazione di ogni possibilità, anzi l'affermazione di un'unica via di salvezza che è parente stretta del sonnambulismo; la follia».

■ «METTITI AL PASSO» — È andata in scena a Perugia la prima nazionale di «Mettiti al passo» presentata dal gruppo «Arte della commedia», diretta da Eduardo De Filippo, Fra gli interpreti Paolo Graziosi, Mina Sandri, Antonello Passari, Laura Costa, Francesco Fagioli e Guido Quintozzi.

Morta (22 anni) a Los Angeles la protagonista di «Poltergeist»

LOS ANGELES — L'attrice americana Dominique Dunne, protagonista del recente film horror «Poltergeist», è morta ieri.

Ventiduenne, l'attrice era in coma dalla notte di sabato scorso, quando era stata violentemente aggredita dal suo ex boyfriend, John Sweeney.

CON IMPORTANTI TOURNÉE A UDINE E GORIZIA

Musica giovane in autunno

Non hanno fatto in tempo a concludersi, che già ricominciano. Stiamo parlando delle tournée musicali, che quest'anno hanno legato la stagione estiva a quella autunnale senza soluzione di continuità. E mentre questa sera, a Milano, è prevista l'unica tappa italiana del tour europeo delle «Go-Go's», (quattro ragazze americane che stanno riscuotendo un certo successo oltreoceano), sono stati resi noti i calendari delle tournée che attraverseranno l'Italia in questo ultimo scorcio dell'anno.

Ben tre di queste arriveranno nella nostra regione. Prima di tutto Pino Daniele, attualmente negli Stati Uniti per partecipare all'incisione del nuovo album di Gato Barbieri, «special guest» della sua scorsa tournée estiva dalla quale è stato tratto un disco dal vivo che uscirà a primavera.

Il tour autunnale del bluesman napoletano comincia il 26 novembre da Siena, e il 6 dicembre sarà a Udine: un'occasione per quanti non hanno visto, l'estate scorsa, i concerti di Lignano e di Pordenone. Pino Daniele sarà accompagnato dalla solita superband: Joe Amoruso alle tastiere, Toni Esposito alle percussioni, Tullio De Piscopo alla batteria, Karl Potter alle percussioni, Mel Collins al sax, Jeremy Meek al basso, Kelvin Bullen alla chitarra.

Gli altri due appuntamenti in regione sono con John Mayall e con Jaco Pastorius. Il padre del blues bianco, già visto a Udine nell'estate 81, ha riformato i suoi mitici «Blues-breakers» con Mick Taylor (ex Rolling Stones), John McVie, Colin Allen. Saranno a Torino il 25 novembre, poi a Milano, a Firenze, a Bologna, e il giorno 18 dicembre suoneranno a Gorizia.

Per quanto riguarda invece Jaco Pastorius, l'ex-bassista dei Weather Report, che ora gira con un suo gruppo, si esibirà anch'egli a Gorizia il giorno 19 dicembre, per poi proseguire la tournée a Milano, Firenze, Roma e Napoli.

Un'altra tournée di rilievo, che però non farà tappa nella nostra regione, è quella dei Motorheads: fra il 13 e il 17 novembre, saranno a Brescia, Roma, Reggio Emilia, Firenze e Milano.

Ca. M.

Dischi novità

Elly, la voce della poesia

Fra tante trombe e tromboni vocali distribuiti dal panorama discografico, ritorna per le edizioni della Cbs, la voce della poesia più pura, quella di Elly Ameling, interprete di un gruppo di Lieder di Mendelssohn e — in un album insieme con il baritono Tom Kraus — dell'«Italienisches Liederbuch» di Hugo Wolf.

Imparate a conoscere la voce dolcissima di questo soprano olandese, che non incontrerete certo nella «battaglia di dame» dell'agone operistico e neppure nei vari album fonografici americani siglati «bravo Pavarotti» o «bravissimo Domingo».

Elly Ameling non ha lo squillo poderoso o il volume di una Sutherland o di una Caballé, ma le batte tutte con le armi di una sensibilità lirica che incanta, commuove e non si dimentica. Tra i recenti dischi-capolavoro che non debbono mancare nella discoteca di una persona di gusto, accanto all'«Imperatore» di Beethoven con Arturo Benedetti Michelangeli, allo «Stabat Mater» di Rossini diretto da Giulini, alla «Turandot» diretta da Karajan (pur con le manchevolezze dei cantanti), questi Lp della Cbs hanno diritto a un posto d'onore.

Nel primo — quello mendelssohniano — con la collaborazione pianistica d'affascinante cantabilità di Rudolf Jansen, basterebbe il Lied d'apertura «Auf flügeln des Gesanges» per rendere prezioso questo disco: pagina deliziosa nella delicatezza predecadente, carezzevole come una romanza da salotto, dove la soavità della Ameling scivola lieve su un fiato che sembra librarsi continuo proprio su vellutate «ali del canto», con quell'indugio sulla vocale lunga al termine di ogni strofa, che prolunga l'intima vibrazione emotiva.

Ma è nell'album dei canti italiani di Hugo Wolf, che la cantante olandese dà prova di una statura lirica paragonabile solo a quella della Schwarzkopf. La voce di Elly Ameling esplora qui uno spazio di infinite modulazioni, alternandosi con il baritono Tom Kraus, nobile interprete ma al di sotto di quell'innocenza di poesia espressa dal soprano.

Se nelle pagine più drammaticamente scavate deve ricorrere all'intelligenza per superare certe barriere di volume e di estensione, nel guizzo del «dispetto» come «Ich hab'in Penna», o nella trasparenza lirica di Lieder come «O wär'dein Haus» — dove la voce acquista quasi lo scintillio del diamante, Elly Ameling tocca vertici di gusto insuperabile. Così come è memorabile la palpitante anima pianistica che Irvin Gage conferisce all'intero canzoniere di Wolf.

G. Go

Gli appuntamenti

Prima replica de «Il Campiello»

Va in scena oggi alle 20 la seconda rappresentazione de «Il Campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari con gli stessi interpreti e realizzatori applauditi nella precedente.

Lo spettacolo è in turno di abbonamento H per Platea e Palchi, E per Gallerie e Loggione.

S'inizia stamane, presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948), la vendita dei pochi posti disponibili da abbonamento.

I Sex Pistols al Lumiere d'essai

Solo oggi il Fac presenta al Cinema Lumiere di via Flavia n. 9 il film «The great rock 'n' roll swindle» (La grande truffa del rock 'n' roll) con il complesso dei Sex Pistols.

Il film è la storia del gruppo Sex Pistols con intermezzi musicali ripresi dal vivo e sequenze animate.

La pianista Kodrič a Opicina

Oggi si terrà nella Sala di Cultura (Prosvetni dom) di Opicina un concerto della giovane pianista triestina Vihra Kodrič. La neo diplomata pianista ha frequentato le classi di pianoforte dei professori Vera Merlak e Erminio Ambrozet presso la scuola di musica della Glasbena Matica — Centro musicale sloveno di Trieste. Ha proseguito gli studi presso il Conservatorio statale cittadino diplomandosi con il professore Massimo Gon.

«Il mondo nuovo» sulla scia delle repliche

Prosegue ancora per alcuni giorni al cinema d'essai Ariston la programmazione de «Il mondo nuovo» di Ettore Scola, il film che ha inaugurato con successo di pubblico e di critica la terza edizione del «Festival dei Festival».

A UN SECOLO DELLA NASCITA

Il «libertino» di Stravinski

ROMA — Nell'omaggio della Rai a Igor Stravinskij, fra le tre reti Tv, la terza, considerata una specie di pagina letteraria o culturale, ha stabilito di dedicare uno spazio maggiore rispetto alle altre per ricordare il grande musicista a un secolo dalla nascita.

Una delle proposte più interessanti sarà quella di stasera quando trasmetterà, alle 20.40 diretta da Riccardo Chailly, il capolavoro operistico di Stravinskij: «La carriera di un libertino». La regia, per l'occasione, è stata affidata a Ken Russel, mentre gli interpreti saranno Goesta Winbergh, Leo Goeke, Cecilia Gasdia e Istvan Gati.

L'ingegno poliedrico, l'irrequietezza che è alla base dell'ispirazione straviskiana affiorano, assieme alla geniale componente creativa del musicista, nella «Carriera di un libertino», mettendone in rilievo, qua e là, anche gli aspetti contradditori.

Un appuntamento dunque da non mancare per gli appassionati di musica classica, che quasi certamente avranno ascoltato martedì scorso il concerto messo in onda dalla rete 3, eseguito dall'orchestra sinfonica della Rai di Torino, diretta da Igor Markevitch. Altro appuntamento consigliabile quello del 6 novembre, alle 21.30 per «Vita di Stravinskij» in tre puntate.

Sarà la prima ovviamente ad essere trasmessa, di uno sceneggiato di Tony Palmer, che traccia un profilo biografico accurato del musicista russo, nato a Oraniebaum il 5 giugno 1882, morto il 6 aprile 1971 a Venezia.

Per quanto concerne, inoltre, il mese di novembre, martedì 9, alle 20.40, balletti su musiche di Stravinskij.

Il 12 novembre, infine, sempre alle 20.40, ancora uno spettacolo di balletti comprendente «Castye» e «Les noces».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Consigli agli esportatori. 4.a puntata.*
13.00 *Sulle orme degli antenati. Settimanale di archeologia.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Illusioni perdute. Di Honorè de Balzac.*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *In diretta con il Tg1.*
15.00 *Vita degli animali. I pescatori.*
15.30 *Trapper. Il dottore si sente male.*
16.20 *Richie Rich. Cartone animato.*
16.45 *Dick Barton, agente speciale. 3.a serie. 6.a puntata.*
17.00 *Tg1 – Flash.*
17.05 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva. Cartone animato. 31.o episodio.*
17.20 *Tre nipoti e un maggiordomo. Gli amori di Cissy.*
17.45 *Gli antenati. Cartone animato.*
18.10 *Un ciak per te.*
18.30 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
18.50 *Chi si rivede!?! Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in «Stasera niente di nuovo». 8.a puntata.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Ping pong. Confronto su problemi di attualità.*
21.20 *«L'uomo lupo». Film.*
22.30 *Telegiornale.*
22.40 *La questione morale. Tg1 Dibattiti.*
23.10 *Incontri della notte.*
23.55 *Tg1 – Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TV RETE 2

10.15 *Programma cinematografico.*
12.30 *Meridiana. Parlare al femminile.*
13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.30 *Visti da vicino.*
14.00 *Tandem.*
14.05 *L'apriscatole.*
14.20 *Doraemon.*
14.30 *L'apriscatole. 2.a parte.*
14.50 *Stanza n. 13. Telefilm.*
15.30 *Doraemon.*
15.50 *In studio.*
16.00 *La civiltà delle cattedrali. 2.a puntata.*
16.30 *Università della canzonetta.*
17.30 *Tg2 – Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero.*
18.40 *Tg2 – Sportsera.*
18.50 *I professionals. Amnesia. Telefilm.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 – Telegiornale.*
20.30 *Verdi. «Gli anni difficili».*
21.50 *Tg2 – Dossier. Il documento della settimana.*
22.40 *Tg2 – Stasera.*
22.50 *L'indizio. «Ileana addio».*
23.50 *Tg2 – Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

10.15 *Programma cinematografico.*
16.45 *Omaggio a Igor Stravinsky.*
17.15 *La drammatica storia di Samuel Mudd. Prima parte.*
18.30 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.*
19.00 *Tg3.*
19.35 *Salerno, cinema festival. Prima parte.*
20.05 *Suono immagine. 5.a puntata.*
20.40 *The Rake's Progress. (La carriera di un libertino).*
22.55 *Tg3.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6: Segnale orario; 6.06, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radioanch'io '82; 10.30: Canzoni del tempo; 11.10: Musica, musica, musica e parole di...; 11.34: Il grande amore di Alain Pourier; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Dse - Piccolo collezionismo (2); 15.03: Radiouno servizio, settimanale dei diritti e dei doveri; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Divertimento musicale; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Il fantasma di Canterville, di Oscar Wilde; 20.30: La giostra; 21.03: Concerto sinfonico diretto da Philip Bender, orchestra sinfonica e coro della Rai; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse - La salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Giornata Wilde il grande, di Henry Fielding, regia di Beppe Ravello; al termine e alle ore 10.13: Il disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: Il dottor Antonio, di G. Ruffini; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi; 16.32: Radiodue presenta festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 - cultura; 19.57: Tutti quegli anni fa; 20.57: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura: temi e attualità problemi; 15.30: Un certo discorso; 17-19.35: Spaziotre; 19: Concerti d'autunno 1982, direttore Franco Caracciolo; 20.35: Pagine da «I quaderni di Malte Laurids Brigge» di Rainer Maria Rilke; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche d'oggi; 21.45: Spaziotre opinioni; 21.50: Ricordo di Umberto Marra; 22.20: Musiche per sassofono; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Controcanto; 14.15: L'Italia dimenticata (replica); 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Oggetto libro (replica); 15.15-15.30: Arte Regione (replica).

Trasmissione in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.30: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-14: Orizzonti meridiani - L'annotazione; 12: Prospettive culturali nel territorio mistilingue; 12.40: Rassegna corale «Cecilijanka '81»; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: La nostra terra; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Branko Hofman: «Aspettando il giorno»; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Da schermo a schermo; 16: Gli sloveni in Italia oggi (replica); 16.25: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari; nell'intervallo (18.40): Che nome hai?; 19: Segnale orari - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-9.30: Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: Oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 8.45: L'escursionista; 9: Quattro passi; 9.25: Benvenuti in Jugoslavia, benvenuti a caccia; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.36: Giuseppe Garibaldi: una vita per la libertà, 2.a puntata; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; Se ne parla oggi; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Giornale radio; 15.45: Il leggio; 16: Cultura e società; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista, rip.; 17: A tutto rock; 17.30: Notiziario; 17.32: Concerto del venerdì: Niccolò Paganini, bicentenario dalla nascita.

Telepiccolo

13.45: Laura: telenovela; 14.10: Matt e Jenny: telefilm; 14.30: Capitani e re, telefilm; 15.30: Alibi, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Astro Ganga, cartoni animati; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: Ridolini, comiche; 19: Lucy, telefilm; 19.30: Sandokan, la tigre della Malesia, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Nanà, sceneggiato; 21.30: Buckstin, film; 23: Il giustiziere giallo, film.

Telequattro

9.30: La magnetoterapia Ronefor; 10.00: Lady Oscar (C.a.), 7.o ep.: «Una notte a Parigi»; 10.30: Gli emigranti (tf) Tele Novela, 4.a punt. con Herson Capri, José, Pinero, David; 11.15: Poliziotto di quartiere (tf), 19.o ep.: «Bianco e nero»; 12.00: Vita da strega (tf), 19.o ep.: «Samanta fa la scultrice»; 12.30: Cyborg i nove supermagnifici (c.a.), 6.o ep.: «Le lacrime della dea»; 13.00: Gran Bazar; 14.00: Gli emigranti (tf) Tele Novela, 5.a punt. con Herson Capri, José Pinero, David; 14.50: «Diana la cortigiana», film con Lana Turner, Pedro Armendariz, regia di David Miller; 16.45: Bim Bum Bam: pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.30: La roulette di Tele 4; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Henry e Kip (tf), 13.o ep.: «Quanto sei grande»; 20.00: Vita da strega (tf), 20.o ep.: «Dov'è la signora Stephens?»; 20.30: «Ti ho sposato per allegria», film con Monica Vitti, Giorgio Albertazzi, regia di Luciano Salce; 22.00: Poliziotto di quartiere (tf), 20.o ep.: «L'uomo delle caramelle»; 23.00: Incontro di boxe.

Tele Barbara

7.00: Rtb insieme; 9.50: «Novela»: «Dancin' days», replica 160.a puntata; 10.30: Film: «Il ritratto di Jennie», Usa 1949, drammatico. Regia di William Dieterle, con Jennifer Jones, Joseph Cotten, Ethel Barrymore; 12.00: Telefilm: «Due onesti fuorilegge», replica; 13.00: Cartoni animati: «Cuore», replica; 13.30: Telefilm: «Vicini troppo vicini», 8.o episodio «Il direttore»; 14.00: «Novela»: «Dancin' days», 161.a puntata; 14.50: Film: «Sottocoperta con il capitano», Gran Bretagna, 1958, commedia, colore. Regia di Jack Lee, con John Gregson, Donald Sidney, Peggy Cummings, Nadia Gray; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni aimati: «Cuore», 21.o episodio, «L'infermiere di Tata»; 18.30: Telefilm: «Due onesti fuorilegge», 27.o episodio, «Curry, ci penso io!»; 19.30: Telefilm: «Charlie's Angels», III serie, 4.o episodio, «Golf per gli angeli»; 20.30: Telefilm: «Dynasty», 16.a puntata; 21.30: Film: «Buffalo Bill e gli indiani», Usa, 1976, western, colore. Regia di Robert Altman, con Paul Newman, Burt Lancaster, Geraldine Page, Joel Grey, Harvey Keitel, Will Sampson; 23.30: Telefilm: «Vicini troppo vicini», replica 6.o episodio; 0.30: Non stop film e telefilm.

Rtr

13.00: Disegni animati: «Le nuove avventure di Pinocchio»; 13.25: Dis. An.: «Gli Antenati»; 13.50: Film: «Chiamatemi Madame»; 15.20: Tel.: «Sos pronto intervento»; 15.45: Doc.: «Le meraviglie della natura»; 16.15: Dis. An.: «Gli antenati»; 16.45: Dis. An.: «Megaloman»; 17.15: Doc.: «Le meraviglie della natura»; 17.40: Dis. An.: «La principessa Zaffiro»; 18.05: Dis. An.: «Le nuove avventure di Pinocchio»; 18.30: Dis. An.: «Bornfree»; 19.00: Tel.: «Sos pronto intervento»; 19.30: Informazione Rtr; 20.00: Tel.: «I cavalieri del cielo»; 20.30: Anteprima sport; 21.00: Tel.: «Affari di cuore»; 22.00: Gran Bazar; 0.30: Informazione Rtr.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

8.30: «Buongiorno Italia»; 8.40: Cartoni animati; 9.10: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 9.40: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.30: Telefilm «Alice»; 11.00: Rubriche; 11.30: Teleromanzo «Doctors»; 12.00: Telefilm «Mary Tyler Moore» - Oggi ho un uomo anch'io; 12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 14.00: Teleromanzo «Sentieri»; 15.00: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.00: Teleromanzo «General Hospital»; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm «Hazzard» - Buon Natale Boss, 2.a parte; 18.30: «Pop Corn»; 19.00: Cartoni animati «I puffi», ep. n. 14; 19.30: Telefilm «Wonder Woman» - Il fantasma del Luna park, 1.a parte; 20.30: «Premiatissima» - Spettacolo condotto da Claudio Cecchetto, n. 2; 21.45: Film «Hollywood Party» con Peter Sellers, Claudine Longet, regia di Blake Edwards; 23.35: Film «Mani sulla Luna» con Margareth Rutheford, Bernard Cribbins, regia di Richard Lester. - Telefilm «Agente speciale» - Un esperimento stupefacente.

Tele Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di Tv informazioni, rubriche, sport e musica; 17.05: La scuola: Scuola dibattito: Da grande voglio fare..; 17.30: Tg - Notizie; 18.00: Alta pressione, trasmissione musicale (replica); 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: Sovversivi, film con Giorgio Arlorio, Giulio Brogi, Pier Paolo Capponi, regia di Paolo e Vittorio Taviani; 21.45: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno. - Tg - Tuttoggi.

Tele Padova

7.30: Cartoni animati: Don Cuck il castoro; 8.00: Cartoni: Superauto Mach Gogo; 8.30: Film: Accidenti alla guerra; 10.00: Telefilm: Racconti della frontiera; 11.00: In diretta da studio: Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato: Peyton Place; 13.00: Cartoni: Daltanius; 13.30: Cartoni: Jacky; 14.00: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato: Peyton Place; 15.30: Telefilm: Racconti della frontiera; 16.30: Rubrica, Vincente piazzato; 17.00: Documentario: Viaggio con l'avventura; 17.30: Cartoni: Don Cuck il castoro; 18.00: Cartoni: Lupin III; 18.30: Cartoni: Jacky; 19.00: Cartoni: L'uomo tigre; 19.30: Cartoni: Io sono Teppei; 20.00: Cartoni: Lupin III; 20.20: Il Grillo parlante (10 minuti in compagnia di Beppe Grillo); 20.30: Telefilm: Love Story; 21.30: Film: Delitto d'amore; 23.00: Rubrica: Caccia al 13 (pronostici sportivi di Roberto Bettega); 23.30: Telefilm: Del Vecchio; 0.30: Film: Baciamo le mani.

Telemonfalcone

19.30: Film; 20.50: Pentagramma; 21.20: Film: Macrò (Dramma sociale); 22.45: Film: La bestia vestita di sangue (Orrore).

DA DOMANI UN CONVEGNO A MILANO

Bambini negli Usa sette ore al video

«Immagini e ragione nell'età dei mass media»

MILANO — Un adulto americano passa davanti al video in media cinque ore al giorno, un bambino addirittura sette, otto. Un dato questo, fornito da un'indagine fatta per conto dell'Unesco, che probabilmente non ha automatico riscontro in Italia, dove comunque l'influenza del mezzo televisivo va sempre crescendo.

Su questo tema e, più in generale, sul sistema delle comunicazioni di massa e sulla sua razionale fruizione, la rivista culturale dell'Università cattolica di Milano «Vita e pensiero» organizza un convegno che si terrà a Milano il 6 e il 7 novembre.

Relatori al convegno che avrà per titolo «Immagini e ragione nell'età dei mass media» saranno: Gianfranco Bettini che analizzerà le logiche comunicative dei mass media; Luigi Anolli che affronterà la questione degli aspetti razionali e irrazionali nella fruizione dei mass media; Aurelio Valeriani e Luigi Serenthà che tracceranno alcune linee di impegno sul l'«Educazione e la pastorale nella società dei mass-media».

Oggi sul piccolo schermo

«L'uomo lupo» del 1940

«L'uomo lupo» (Rete 1, ore 21.20) — Film del 1940 diretto da George Wagner con Lon Chaney, Claude Rains, Warren Williams, Ralph Bellami e Bela Lugosi. Tornato dal natio villaggio gallese, il giovane Larry Talbot uccide nottetempo un lupo: ma l'animale è in realtà un uomo affetto da licantropia, che gli trasmette la maledizione. Alla prima luna piena, come predetto da una vecchia zingara, Larry si trasforma in uomo-lupo, mostro sanguinario condannato ad uccidere proprio la persona che più ama.

* * *

«Tg 1 dibattiti» (Rete 1, ore 22.40) — «La questione morale», conduce Pier Antonio Graziani. Il programma riflette uno dei nodi da sciogliere per assicurare il futuro delle istituzioni democratiche. In un dibattito fra uomini politici e giornalisti viene approfondito il tema dei rapporti fra partiti e società civile.

* * *

«Dse: Incontri della notte» (Rete 1, ore 23.10) — Curati e condotti da Daniela Malladini e Gabriele La Porta, con la partecipazione di Riccardo Pazzaglia. Regia di Marco Bazzi. 1.a puntata.

* * *

«Verdi» (Rete 2, ore 20.30) — Settima puntata dello sceneggiato scritto e diretto da Renato Castellani: «Gli anni difficili», protagonisti Carla Fracci e Ronald Pickup. Eletto deputato nel primo Parlamento d'Italia, Verdi accoglie l'invito dello Zar e presenta a Pietroburgo «La forza del destino». Ma le sue melodie sono contestate dagli «scapigliati» che (Boito in testa) auspicano una «musica del futuro». Verdi però non si scompone: pensa al lavoro e anche all'amore.

* * *

«L'indizio» — Cinque inchieste per un commissario, di Enrico Roda (4.) (Rete 2, ore 22.50) «Ileana addio», regia di Andreina Camilleri, con Lino Troisi, Mauro Avogadro e Ida Di Benedetto. Alcune foto compromettenti potrebbero rovinare la carriera di una celebre attrice, che ingaggia un detective perché convinca il paparazzo a consegnarle il materiale. Ma i due uomini vengono uccisi.

* * *

«Omaggio a Igor Stravinsky» — In occasione del centenario della nascita. Presentazione di Alberto Basso. 45.o Maggio musicale fiorentino (Rete 3, ore 20.40) «The rake's progress» (La carriera di un libertino). Favola in tre atti di W. H. Auden e Chester Kallman. Musica di Igor Stravinsky. Con Carlo Del Bosco, Cecilia Gasdia, Costa Winbergh, Istvan Gati. Orchestra e coro del Maggio musicale fiorentino. Direttore Riccardo Chailly. Regia teatrale e televisiva di Ken Russel.

REBUS (Frase: 8, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Lena V; icona N; CO re = le navi con ancore.

Andy Capp

HA SEMPRE UN CONTROLLO COMPLETO DEL GIOCO, MA NON DI SE STESSO!

Mafalda

OH!... CHE BELLISSIMA PIANTA!
SONO BELLE LE PIANTE DI TUO PAPÀ!
SONO TUTTE IN PLASTICA, VERO?
MI DIA QUALCOSA CONTRO LE CRISI DI FEGATO

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Oggi alle ore 20 seconda rappresentazione de «Il Campielo» di E. Wolf-Ferrari (turni H/E). Direttore Janos Acs, regia di V. Bertinetti. Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Domenica alle 16 settima rappresentazione di «Semiramide» (turno G).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I concerti della domenica. Domenica alle ore 11 primo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno II venerdì, con la direzione e la messa in scena di Andrzej Wajda «L'affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska con Mario Maranzana e Vittorio Franceschi. In abbonamento: tagliando 1. Si prenota per le repliche fino al 9 novembre.
TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Siete ancora in tempo per abbonarvi. 10 spettacoli a un prezzo assai ragionevole. Riduzioni per lavoratori, studenti, pensionati. Informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
PICCOLO TEATRO - Via S. Francesco 5. Domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 repliche della commedia «Ciribiribin». Tre atti divertentissimi di Danilo Seglin. Prevendita biglietti alla cassa del teatro dalle 18 alle 19.30.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17. Oggi e domani, ore **17.30, 20, 22.15:** «Mammina cara» (1982) di Frank Perry, con Faye Dunaway nella parte di Joan Crawford. Anteprima.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 19.15, 21.30. «Il mondo nuovo» di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Hanna Schygulla, Harvey Keitel, Jean-Louis Barrault, Andréa Ferréol. Nobiltà e monarchia in fuga all'affermarsi della Rivoluzione francese: un grande film spettacolare e divertente. 2.a settimana di successo.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Da martedì a venerdì, ore 8.30 e 11: «Viva l'Italia» di Roberto Rossellini. Programma completo e prenotazioni all'Ariston, telefono 741093.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Io so che tu sai che io so». L'ultimo successo di Monica Vitti e Alberto Sordi. Sospese le tessere.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Abatantuono più Antonelli fa il film deldivertimento: «Viuuulentemente mia». Per tutti.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 14.30, ult. 22: «Bathman dal pianeta Eros». Un fanta-porno-colosso. V.m. 18.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il drago del lago di fuoco», Walt Disney vi presenta il suo ultimo capolavoro che vi porterà in un mondo favoloso sulle ali della fantasia.
NAZIONALE 1. 16, ult. 22.15: «1990 i guerrieri del Bronx» con Vic Morrow, Fred Williamson. Per le scene di ultraviolenza il film è sconsigliato ai minori. Domani «Le facce della morte n. 2».
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
NAZIONALE. Mattinate. Domenica alle 10 e 11.30: «I tre caballeros» di Walt Disney.
RITZ. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Classe 1984». Noi siamo il futuro!... E nessuno ci fermerà. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Solo la cinematografia americana poteva produrre un film di queste proporzioni: «Obiettivo mortale», una spettacolare avvincente avventura ricca di episodi appassionanti e sconvolgenti. Con Sean Connery, K. Ross e J. Saxon. Vederlo dall'inizio. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Ultimo definitivo giorno del colossale technicolor: «Interceptor il guerriero della strada» (Mad Max 2) con M. Gibson. Vietato 14. Domani il divertentissimo technicolor «Quattro passi sul lenzuolo» con S. McLaine e J. Coburn.
CRISTALLO. Ore 13.30. Il settimana del prestigioso film girato nel bellissimo scenario della più autentica Carnia «Porca vacca» con Pozzetto, Antonelli e Maccione.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22. «Poltergeist» demoniache presenze. Con questo eccezionale film Stevan Stielberg il regista dei «Predatori dell'arca perduta» varca una nuova soglia nel mondo dell'incredibile. V.m. 14.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Pippo Franco, Renato Pozzetto, Edvige Fenech, Lino Banfi «Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande». Regia: S. Martino. Divertentissimo.
ALCIONE Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22.** Un grande ritorno, un film che ebbe un successo eccezionale: «Nel giorno del signore» di Luigi Magni e con un cast di attori di eccezionale bravura: Nino Manfredi, Claudia Cardinale, Alberto Sordi e Ugo Tognazzi.
LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** «The geat rock n. roll Swindle» (La grande truffa del rock n. roll) con i Sex pistols, solo oggi. **Domani:** «Il tunnel dell'orrore».
LUMIERE. SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10.30:** la più bella favola di Andersen a cartoni animati: «L'acciarino magico».
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Super erotic sex orgasm». A phenomenal film! A must see! 199% superb-erotic. È un XXX adults only. È un luce rossa! rossa!! rossa!!!. Sev. viet. ai min. 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Gran Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano. Colori.
VERDI. 18, 22: «Porca vacca» con R. Pozzetto, L. Antonelli. Colori.
VITTORIA. 17.30: «Corpi bagnati». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Via col vento» con Clark Gable e Vivien Leigh.
PRINCIPE. 18: «La spada a 3 lame».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Emanuelle e le porno notti». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Un mercoledì da leoni».

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Calore in provincia». V.m. 18 anni.

TARCENTO.

MARGHERITA. «La seduttrice». V.m. 18 anni.

Festival a Bruxelles del film delle donne

BRUXELLES — Il quinto Festival internazionale del film della donna si svolgerà a Bruxelles dal 25 novembre al primo dicembre con la presentazione di una quindicina di pellicole.

Il festival si concluderà con l'attribuzione di un premio della critica e di uno del pubblico.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ✱ 20-4
Fra i problemi di questo periodo può esserci il rapporto che avete con voi stessi e con gli altri; per alcuni forse c'è una relazione che porta via il sonno e l'appetito, per altri una crisi di coppia o delle noie con soci, collaboratori. Prudenza, non litigate.

TORO 21-4 ✱ 20-5
I vostri ostacoli sono scantonabili con un po' di prudenza, pazienza e attenzione. Distrazione, idee balorde o bisogno di novità possono far commettere ad alcuni degli errori, delle imprudenze: ridimensionatevi, agite con più equilibrio in ogni circostanza.

GEMELLI 21-5 ✱ 20-6
Non è tutto facile come può sembrare, usate il senso critico e non correte se non volete inciampare prima di arrivare alla meta. Avete la possibilità di ricambiare diverse carte in tavola, di superare certe prove, ma dovete essere più realisti e meno dispersivi.

CANCRO 21-6 ✱ 21-7
Gli astri vi stanno dando parecchie spinte e suggerimenti che dovreste mettere in atto; fate dei programmi di rinnovamento, cambiate qualcosa nell'attuale tipo di esistenza ma adeguate le aspirazioni alla realtà quotidiana, non correte e non pretendete troppo.

LEONE 22-7 ✱ 22-8
Attenti a non spingere troppo certi progetti, probabilmente mancano di una base solida o c'è un ostacolo che li intralcia: non dimenticate la pazienza e la prudenza se volete che la fortuna e il successo siano dalla vostra parte. Probabili novità in famiglia.

VERGINE 23-8 ✱ 22-9
Non attendetevi luminosi trionfi e vittorie (se arrivano tanto meglio!), ciò che potete aspettarvi ora sono dei passi in avanti dovuti un po' alla tenacia e parecchio all'astuzia, all'opportunismo nei rapporti interpersonali: siete i soliti gattoni sornioni.

BILANCIA 23-9 ✱ 22-10
Se saprete adattarvi un po' alle circostanze ogni cosa andrà per il meglio; proseguite con tenacia nelle vostre iniziative ma rinunciate ad alcuni atteggiamenti egoistici se non prepotenti, non esagerate con il desiderio di fare, possedere, dominare.

SCORPIONE 23-10 ✱ 21-11
Progetti a lunga scadenza e piccole case quotidiane ora sono ugualmente importanti e promettenti. Attenti a non affrontare in modo rilassante e superficiale situazioni che possono avere degli sviluppi imprevedibilmente positivi per il futuro: fatevi furbi.

SAGITTARIO 22-11 ✱ 21-12
Seguite con attenzione ciò che si sta verificando intorno a voi, con un minimo di abilità potrete approfittare di una circostanza insolita, sistemare una vecchia faccenda che vi preme. Cercate di essere realisti, non fidatevi di persone che conoscete poco.

CAPRICORNO 22-12 ✱ 20-1
Rilassatevi, pensate a far funzionare nel migliore dei modi la vostra routine quotidiana, affrontate con senso di responsabilità e con prontezza decisionale le varie cose che oggi vi riserva la sorte e, soprattutto, non pensate di poter piegare tutti i vostri voleri.

ACQUARIO 21-1 ✱ 20-2
Piuttosto irritabili potrete aver l'impressione che tutto quello che fanno le persone che vi stanno attorno sia per farvi dispetto, darvi fastidio, intralciarvi nei vostri programmi. Fate un bell'esame di coscienza e usate la testa per mettere le cose a posto.

PESCI 21-2 ✱ 20-3
C'è un po' di disordine tanto nel lavoro quanto nella vita privata; adottate un atteggiamento lineare, senza equivoci, separando la sfera professionale da quella sentimentale e non confondendo il dovere con il piacere. Avete ottime possibilità in diversi settori.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		6	7	■	8	9	10
11					■	12		13			
14				■	15	■	16				
17			■	18		19			■	20	
21		■	22						23	■	
	■	24				■	25				■
■	26				■	27				■	28
29	■	30			31				■	32	
33	34	■	35					■	36		
37		38			■		■	39			
40					41	■	42				
43			■	44							

ORIZZONTALI — 1 Fiori che ricordano Parma - 8 Slittino per gare - 11 Il nome di Delon - 12 Dolce in uno stampo - 14 Tessuto lucido - 16 Cenno - 17 Croce Rossa Italiana - 18 Albergo sull'autostrada - 20 Sigla di Ancona - 21 Che non inizia - 22 L'Agrippa di un celebre apologo - 24 Enorme stanza - 25 La consonante d'ora - 26 Sigla di una Mutua - 27 Con Europa e Africa forma il Continente Antico - 30 Ricco di pioggia artificiale - 32 Sigla di Taranto - 33 Iniziali di Petrolini - 35 Le isole con Filicudi - 36 Fiume della Svizzera - 37 l'Amato di Giulietta - 39 Solido come il dado - 40 Musicò «La vita per lo Zar» - 42 Magazzini per cereali - 43 Spiazzo per trebbiare - 44 Fa incrociare le braccia.

VERTICALI — 1 Aperture anguste - 2 Allegro - 3 Verde del deserto - 4 Una popolare cantante - 5 Poco entusiasmo - 6 Iniziali di Buazzelli - 7 Scrisse «I misteri di Parigi» - 8 Si chiede al bravo interprete - 9 Macchia infamante - 10 Pat cantante - 13 Entusiasmo collettivo - 15 Penultima tra dieci - 18 Il regista di «Frankenstein junior» - 19 Ne esporta molto Ceylon - 22 Il nome della O'Hara - 23 Avverbio di tempo - 24 Vesti monacali - 27 Grande comodità - 28 Grossa ondata - 29 Scrisse «I malavoglia» - 31 Articolo maschile - 32 Monte biblico - 34 Gelide estremità terrestri - 36 Stanze con banchi - 38 Il nome della Farrow - 39 Voce del poker - 41 Iniziali di Catalani - 42 Sigla di Sondrio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cioccolatino; 11 alce; 12 negus; 13 Pia; 14 serra; 15 ma; 16 ro; 17 moina; 18 per; 19 molla; 20 vari; 21 Natal; 22 Mille; 23 cerei; 24 Cusio; 25 Aral; 26 forno; 28 set; 29 Aarau; 30 Ir; 31 SO; 32 trust; 33 geo; 34 Rossi; 35 tram; 36 architettura.

VERTICALI: 1 capra; 2 Ilio; 3 oca; 4 CE; 5 O'Neill; 6 Lerna; 7 Agra; 8 tua; 9 IS; 10 otarie; 14 solai; 15 merlo; 17 motel; 18 palio; 19 Marat; 20 Visnu; 21 Nereo; 22 Murat; 23 Cassia; 24 corsie; 26 Faust; 27 aroma; 29 arsi; 30 Lear; 32 toh; 33 gru; 34 RC; 35 tt.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SI INASPRISCE NELLA CGIL IL DISSENSO FRA LAMA E SOCIALISTI

È ormai nelle mani della base il destino dell'unità sindacale

Dal canto suo la Cisl minaccia addirittura di disertare le consultazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel sindacato c'è preoccupazione per l'esito della consultazione dei lavoratori. Ieri il segretario della Cgil Lama, ha però messo in guardia quanti, sulla scia delle dichiarazioni di Chiaromonte sul quotidiano del Pci, hanno innescato una nuova polemica interna.

E si è rivolto in modo particolare al numero due della Cgil Marianetti, socialista, che aveva minacciato, in caso di bocciatura della piattaforma sindacale da parte dei lavoratori la rottura dell'unità della confederazione attraverso un congresso straordinario. Lama, ieri, parlando in occasione di un seminario sulla figura di Giuseppe Di Vittorio, ha invitato Marianetti a non perdere la calma nei momenti difficili.

Per il segretario generale della Cgil, la posta in gioco in questo momento è talmente alta che, se la federazione unitaria uscisse sconfitta dalla consultazione con i lavoratori, i rischi non sarebbero gravi solo per l'unità della Cgil e per quella della federazione unitaria, ma anche per la democrazia italiana.

«Una Cgil unita — ha sottolineato inoltre Lama — è lo strumento fondamentale, come lo è stato in passato, per determinare gli orientamenti del mondo del lavoro. Se questa unità dovesse incrinarsi, le conseguenze sarebbero gravissime». In merito alla proposta attualmente all'esame delle assemblee dei lavoratori, il leader sindacale, pur dicendosi convinto che il costo del lavoro non è l'unica causa dell'inflazione, ha aggiunto che esso rappresenta comunque un nodo da sciogliere e la federazione non poteva sottrarsi dal prendere una decisione in materia.

C'era attesa per questo discorso di Lama, anche per l'eventuale reazione a quanto affermato nei giorni scorsi dagli esponenti del Pci, e da Chiaromonte in particolare. **Ma Lama nel suo intervento sembra abbia raccolto alcune delle indicazioni provenienti dal Pci**, lasciando intendere che le distanze tra quanto pensa lui e Chiaromonte non sono grandissime. Così, se è importante che i lavoratori approvino la piattaforma, le eventuali richieste di Chiaromonte e gli emendamenti, quando sono «dentro la proposta, non ne rappresentano uno stravolgimento».

Inoltre per Lama «il malcontento, gli umori che vengono dalla base, vanno colti facendoli diventare un punto di forza del sindacato, non un fatto di disgregazione». Per il segretario della Cgil, quindi, la consultazione non può ridursi ad uno schematico sì o no da parte dei lavoratori, ma può anche essere l'occasione per un confronto più approfondito.

Gli esponenti della componente socialista della Cgil negano di volere la rottura dell'unità interna, ma ritengono necessari a questo punto, un chiarimento interno che, con molta probabilità, avverrà domani nel corso di una riunione della segreteria. Ieri, Marientti è tornato a parlare della situazione interna alla Cgil, affermando inoltre «un'unità interna corretta il giorno dopo da articoli interpretativi su "l'Unità" non ci sta bene».

Dopo le ultime polemiche c'è anche chi propone di sospendere la consultazione nelle fabbriche. Il segretario confederale della Cisl Pagani, ritiene che a questo punto il suo sindacato dovrà valutare attentamente se continuare a partecipare o meno alla consultazione, perché «affiora nella Cgil un dissenso di linea che finisce con il forzare le assemblee e con lo svuotarle di significato. Ci troviamo spesso di fronte — ha detto inoltre Pagani — a dibattiti che riguardano più una dialettica interna di partito che un confronto sul documento unitario».

Chiaromonte ieri, ha negato che il Pci voglia attentare all'autonomia del sindacato e all'unità della Cgil. Per il vice-segreario socialista Spini però vanno evitate in questo momento interferenze esterne, e naturalmente per i socialisti l'intervento di Chiaromonte va proprio in questa direzione.

Il problema ora è di vedere quale indirizzo prenderà la consultazione, indubbiamente, se l'esito non fosse favorevole alla proposta di Cgil, Cisl e Uil, le polemiche potrebbero raggiungere punte estreme.

Per il momento è molto difficile valutare l'esito delle consultazioni: i dati sono ancora contrastanti, e anche nelle fabbriche dove il documento è stato approvato sono stati presentati emendamenti da valutare con attenzione.

Oggi, intanto, nella sede della Confindustria, tra imprenditori e sindacati ci sarà un incontro tecnico in preparazione della riunione del 16 novembre.

Giuseppe Sanzotta

DECISIONE A SORPRESA DELL'ENTE

Efim: «cassa» per 500 in più

Il numero passa da 1100 a 1600 in sette fabbriche

ROMA — L'Efim, e la sua finanziaria di settore la Mcs hanno deciso di allargare ulteriormente il ricorso alla cassa integrazione nel settore alluminio, portandolo da 1100 a 1600 persone.

Con una decisione a sorpresa, a soli due giorni dall'avvio delle procedure di collocamento in cassa integrazione ordinaria per 1125 addetti, infatti, l'Efim, attraverso le sue società di settore, ha chiesto il ricorso alla cassa integrazione straordinaria, aumentando nel contempo il numero dei dipendenti interessati al provvedimento di 500 unità.

Le ulteriori richieste di cassa integrazione riguardano impiegati e operai specializzati occupati in sette stabilimenti. Inoltre, la trasformazione della cassa integrazione da ordinaria in straordinaria, da riconoscere sulla base della dichiarazione di stato di crisi aziendale, può avere come conseguenza una dilatazione dei tempi della sospensione dell'attività lavorativa.

Infatti, a fronte delle 13 settimane previste originariamente dalle società Efim, le nuove richieste potrebbero ipotizzare la sospensione dell'attività per sei mesi.

Per quanto riguarda i singoli stabilimenti, gli addetti in cassa integrazione straordinaria a Porto Marghera salirebbero a 595, a Bolzano a 130, a Mori a 200, a Porto Vesme a 300, a Fusina a 165. Inoltre verrebbe richiesta la cassa integrazione anche per 150 occupati a Feltre, e per 75 lavoratori impiegati presso la centrale di Fusina.

A TRIESTE L'AMMINISTRATORE DELLA «TERNI»

La Ferriera di Servola non sarà ridimensionata

I due altiforni resteranno attivi - Stamattina assemblea

TRIESTE — *Il gruppo Terni non intende ridimensionare la Ferriera di Servola. L'amministratore delegato del gruppo, Aldo Pozzo, ha affermato che la validità economica dello stabilimento (e quindi la garanzia di sopravvivenza) è data dal funzionamento di entrambi gli altoforni. Il gruppo sta elaborando una serie di progetti per la diversificazione produttiva comunque legata all'attività di lavorazione della ghisa. Al massimo entro gennaio verranno resi noti.*

Queste nella sostanza le intenzioni, presenti e future, del gruppo Terni, riguardo la ferriera triestina. Sono state discusse ieri pomeriggio nella palazzina della direzione dello stabilimento in una riunione tra il vertice del gruppo e il coordinamento sindacale Flm.

«Il confronto sulle strategie e prospettive del gruppo è stato avviato positivamente», sostiene il coordinamento sindacale del gruppo Terni in un comunicato emesso al termine dell'incontro. «Si è concordato un calendario successivo di riunioni sia in sede ministeriale per lo sblocco dei finanziamenti, sia aziendale per un esame delle strategie generali contenute nel documento fornitoci in luglio dall'azienda e che la stessa ha confermato negli aspetti produttivi e occupazionali».

In particolare, riguardo la Ferriera di Servola, «verranno presentate e discusse con la Flm le ipotesi di ristrutturazione dello stabilimento per qualificare e diversificare la produzione».

*Secondo il sindacato rimane «comunque indispensabile il mantenimento dello stato di mobilitazione nel gruppo e a Trieste per superare i gravissimi ritardi che ancora permangono in sede governativa e Finsider». Perciò «lo stabilimento di Trieste aderirà con il massimo della partecipazione allo sciopero e alla manifestazione regionale di giovedì 11». **Stamane alle 8.30 si terrà l'assemblea dei lavoratori.***

Raggiunto l'accordo fra l'Flm e l'Italsider sul futuro di Bagnoli

ROMA — La Flm ha sciolto al suo interno gli ultimi nodi per la firma dell'ipotesi di accordo alla Nuova Italsider. Secondo Luigi Agostini, segretario nazionale dei metalmeccanici e responsabile del settore siderurgico, la Flm nazionale «ha espresso un giudizio positivo sull'ipotesi di accordo raggiunta ieri sera considerandola un terreno praticabile per concludere l'accordo». Oggi Flm e Italsider si incontreranno all'Intersind per firmare la bozza di accordo.

la stessa Flm, al termine di un lunghissimo coordinamento del settore siderurgico, ha emesso frattanto un comunicato nel quale si valutano «positivamente i risultati dell'intese di massima raggiunte con l'Italsider, compreso il siderurgico di Bagnoli».

In particolare, per quanto riguarda la richiesta di predisporre un programma produttivo per lo stabilimento napoletano, la segreteria nazionale della Flm ritiene che «si siano raggiunte delle intese che, insieme alla realizzazione del progetto di formazione, degli addestramenti e delle strumentazioni straordinarie, rappresentano un risultato tale da consentire in tempi brevissimi la definizione completa e la stesura dell'accordo con l'azienda».

In questo modo — prosegue la nota della Flm — il sindacato ritiene di aver sbloccato la situazione, consentendo così al gruppo pubblico di portare a termine gli investimenti in tutte le aziende.

L'potesi di accordo che Flm e Italsider dovrebbero sottoscrivere per la cassa integrazione, non è stata resa nota. Il riserbo è dovuto all'impegno che i sindacalisti hanno preso con l'azienda a non divulgare i contenuti dell'intesa se non dopo la firma.

Questa mattina, inoltre, il consiglio di fabbrica di Bagnoli dovrà sottoporre all'approvazione dell'assemblea la bozza stessa. Solo dopo la ratifica da parte dei lavoratori del centro siderurgico napoletano la delegazione della Flm andrà all'Intersind per la seduta finale con l'Italsider.

È stato proprio il problema di Bagnoli che ha diviso il sindacato e ha ritardato la firma dell'accordo. A quanto si è appreso, a Bagnoli la cassa integrazione dovrebbe essere dimezzata rispetto alle prime ipotesi che vedevano 5.600 lavoratori in Cig e solo 1.060 in fabbrica per la manutenzione. Per quanto riguarda l'alto forno, si prevede una sua ripresa a pieno regime a partire dal mese di aprile del 1983, senza ulteriori sospensioni.

Sempre secondo indiscrezioni, è prevista una novità assoluta nell'applicazione della cassa integrazione: tutti gli operai dovrebbero restare in fabbrica in quanto impegnati in corsi di aggiornamento e formazione professionale istituiti con fondi del ministero del lavoro e con l'utilizzo del Fse (Fondo sociale europeo). Azienda e Flm inoltre dovrebbero incontrarsi mensilmente per una periodica verifica e per il controllo dei processi di ristrutturazione.

La vicenda Italsider era sorta il 28 settembre scorso quando il presidente della finanziaria pubblica Roasio aveva posto il problema al ministro delle partecipazioni statali De Michelis presentando un piano di ristrutturazione

---

IN UN ANNO I POSTI DI LAVORO CALATI DEL 4,5%

La crisi industriale causa sempre più disoccupazione

ROMA — La situazione occupazionale continua ad aggravarsi. Gli ultimi dati sono stati forniti ieri dall'Istat e riguardano l'occupazione alle dipendenze nell'industria che è diminuita del 4,5% nei primi otto mesi del 1982 rispetto allo stesso periodo del 1981.

I settori più colpiti sono stati quelli del tessile-abbigliamento e del chimico-farmaceutico che nel periodo considerato hanno registrato un calo occupazionale del 6,7% seguiti dal meccanico con −5,3% e dal settore della costruzione dei mezzi di trasporto −5%

Per le industrie metallurgiche e per quelle dei prodotti energetici la diminuzione occupazionale è stata rispettivamente del 4,5% e dello 0,1%. Nel solo mese di agosto, poi, rispetto allo stesso mese del 1981 l'occupazione è scesa del 4,4%.

L'Istat comunica inoltre le variazioni intervenute nei guadagni medi mensili di fatto per operaio e nelle ore lavorate mensilmente. Per i guadagni medi mensili ad agosto rispetto allo stesso mese del 1981, si è avuto un incremento del 16% che è il risultato di un aumento del 23,1% delle retribuzioni dirette.

Le ore lavorate, invece, sono salite del 9,8%. L'aumento particolarmente consistente delle ore lavorate è dovuto alla circostanza che nell'agosto '81, presso alcune imprese metalmeccaniche le ferie furono prolungate di una settimana e ciò spiega anche l'entità dell'aumento delle retribuzioni dirette.

Nei primi otto mesi dell'anno invece, le ore lavorate mensilmente per operaio, rispetto al gennaio-agosto '81, hanno registrato una diminuzione dell'1,3% nel complesso.

Tombesi sul porto carboni

ROMA — «Non è ragionevole che Trieste voglia avere nel suo porto il terminale carbonifero scaricando, per ragioni politiche, a Monfalcone, la centrale a carbone che dovrebbe essere collegata al terminale». Lo ha affermato l'on. Giorgio Tombesi. «Se qualcuno volesse perseguire un simile disegno — dice Tombesi — non solo produrrebbe il danno economico del costo aggiuntivo di una soluzione poco funzionale per i maggiori oneri di trasporto, ma anche produrrebbe grave danno politico alimentando il sospetto che Trieste voglia colonizzare Monfalcone, dividendo Trieste da Monfalcone».

«Il problema della realizzazione del terminale carbonifero a Trieste, previsto dal piano energetico nazionale dopo una dura polemica con Venezia, superata grazie alla solidarietà del ministro Mannino e del defunto sottosegretario alla presidenza, Compagna, deve essere affrontato — ha aggiunto Tombesi — senza sotterfugi, così le forze politiche e sociali che devono pronunciarsi potranno assumersi le loro responsabilità con chiarezza.

«Non credo — ha ancora commentato Tombesi — che una centrale a carbone costruita bene e con criteri moderni, sia più inquinante di un'altra industria magari insediata, come accade spesso, in vecchi stabilimenti.

«Purtroppo però — egli ha concluso — una dirigenza politica che è già stata scottata dall'acqua bollente e che ha paura oggi dell'acqua tiepida, non è la più adatta ad affrontare questa situazione».

Crisi triestina: l'on. Modiano sollecita Marcora

TRIESTE — L'on. Marcello Modiano, presidente della Camera di commercio, ha inviato un telex al ministro dell'industria Giovanni Marcora per comunicargli l'esito dell'incontro svoltosi il 30 ottobre fra le rappresentanze sindacali, economiche e imprenditoriali di Trieste e i parlamentari della provincia al fine di esaminare la situazione industriale di Trieste e valutare le misure atte a superare la grave crisi dell'economia.

Nella riunione è stata confermata la necessità — così scrive Modiano al ministro — di sostenere l'azione già avviata dagli stessi parlamentari per ottenere dal governo l'immediata approvazione del disegno di legge presentato dallo stesso Marcora sugli incentivi e agevolazioni per l'area triestina.

Modiano quindi, ricordando al ministro anche i problemi derivanti dall'austerity attuata dalla vicina Jugoslavia, ha chiesto al ministro di fissare un incontro con i parlamentari triestini.

Quattro miliardi alla «Lauro»

ROMA — **I dipendenti delle 15 società della flotta Lauro poste in amministrazione straordinaria in base a quanto previsto dalla «legge Prodi» sui grandi gruppi in crisi, potranno contare su uno stanziamento di quattro miliardi di lire grazie al quale otterranno, con decorrenza dal primo agosto scorso, un'indennità.**

È quanto prevede un decreto-legge approvato il 15 ottobre scorso dal governo ma entrato in vigore soltanto ieri. Per far fronte alle maggiori spese a carico dell'Inps per questo provvedimento, il decreto-legge stanzia quattro miliardi di lire.

Alla Zeltron (Zanussi) la progettazione dei circuiti integrati Ami Austria

PORDENONE — Tra l'«Istituto Zanussi per l'Elettronica-Zeltron spa» e la «Austria Microsystems International Gmbh» (società di recente costituita con l'apporto della Ami americana di Santa Clara-California, e della Voest Alpine di Linz), è stato concluso in questi giorni un accordo di collaborazione con cui la Ami austriaca affida a Zeltron il ruolo di centro di progettazione per tutta la gamma di circuiti integrati «custom» e «semi-custom», di cui la Ami è uno dei principali produttori nel mondo.

La cooperazione tra la nuova società austriaca del gruppo americano ed il centro di ricerche elettroniche di Campoformido (Udine) del Gruppo Zanussi, è di particolare importanza per la qualificazione dell'offerta di circuiti integrati che saranno prodotti nello stabilimento di Graz della Ami.

A conferma dell'impegno posto dal gruppo Zanussi nella componentistica elettronica avanzata, la progettazione di circuiti integrati «custom» in Zeltron servirà la rete di clienti Ami in tutta l'area del Sud-Europa, completando la gamma di servizi Zeltron nel campo della progettazione di sistemi e di test di qualità e affidabilità di componenti elettronici».

DIVENTANO EUROPEE LE PAGINE GIALLE

Pronto, Berlino? Avrei bisogno...

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi, rivolgersi a un'industria edilizia in Germania, sapere chi fabbrica attrezzature antincendio in Francia, o chi vende articoli da campeggio in Olanda, è molto più semplice.

Basta consultare «Europages», il primo annuario europeo degli esportatori: 130 mila aziende, raggruppate in 18 settori, dall'agricoltura, alla chimica, fino alla stampa e all'editoria; 500 voci di prodotti, che vanno dall'abbigliamento alle decalcomanie, dai vini, alle costruzioni aeronautiche e aeronavali.

L'operazione è lanciata in Italia dalla Seat, la società che pubblica gli elenchi del telefono e le pagine gialle, e nasce con l'intento di fornire uno strumento di lavoro destinato a chi opera nel mercato europeo. «Europages» nasce così dalla collaborazione di sei paesi (Belgio, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia e Olanda).

Per l'Italia il numero di esportatori, definito con un indagine «sul campo» è di 22 mila, ma nella prossima edizione aumenterà fino a raggiungere i 27 mila. Le informazioni raccolte, comprendono oltre alla nazionalità e il settore merceologico, anche l'indirizzo completo, il numero di telefono e il telex. Ogni azienda poi ha la possibilità di fornire attraverso la pubblicità (che è poi l'utile con il quale i responsabili pensano di ammortizzare le spese) informazioni integrative in una o più delle sei edizioni dell'annuario, a seconda dei mercati a cui si rivolge. Le finalità dell'iniziativa — ha spiegato il dottor Bertone, direttore generale della Seat nella conferenza stampa di presentazione — consistono infatti, nel permettere a tutte le società di farsi conoscere sui mercati esteri e nel fornire alle aziende importatrici notizie corrette».

Oltre che dalle società commerciali, le pagine gialle europee (che verranno distribuite gratuitamente in Italia a 55 mila utenti economici) potranno però in futuro essere utilizzate anche dai comuni mortali.

Marina Nemeth

SARÀ AMPLIATA LA BANCHINA DEL «BACINO MARGRETH»

La Regione stanzia tre miliardi per lo sviluppo di Porto Nogaro

TRIESTE — È ormai in fase di attuazione l'intervento previsto dalla Regione con la legge n. 44 del giugno scorso, relativo al potenziamento e allo sviluppo del Porto Nogaro. Infatti, in una delle sue ultime sedute, la giunta regionale, su proposta dell'assessore alla viabilità e trasporti, Rinaldi, ha disposto l'erogazione a favore del Consorzio dell'Aussa-Corno di un finanziamento della «banchina Margreth», a Porto Nogaro.

Tale intervento è destinato, in particolare, per un miliardo e mezzo di lire alla costruzione di altri 230 metri di banchina in direzione Sud, in aggiunta al tratto di 200 metri già in funzione, e per un altro miliardo e mezzo di lire per la realizzazione di altri 85 metri in direzione Nord.

Con questo contributo — come ha sottolineato l'assessore Rinaldi — la Regione ha voluto accelerare, in maniera sostanziale, la realizzazione del progetto generale riguardante il potenziamento di Porto Nogaro. Il progetto fu redatto, a suo tempo, dal consorzio dell'Aussa Corno e contempla la costruzione di una banchina di 600 metri in località «Bacino Margreth»: un'opera per la quale, a partire dal 1977, l'amministrazione regionale aveva già destinato notevoli contributi finanziari.

«In tale modo — ha fatto notare Rinaldi — la legge regionale n. 44, sullo sviluppo della portualità nel Friuli-Venezia Giulia, trova puntuale e incisiva realizzazione, anche per quanto riguarda lo sviluppo di Porto Nogaro: a questo proposito, va richiamata la legge che consente l'erogazione anticipata dei finanziamenti al consorzio dell'Aussa-Corno, proprio allo scopo di facilitare al massimo le opere programmate, snellendo tutte le dovute procedure».

Nella scorsa settimana ha avuto luogo un incontro tra Rinaldi e il presidente del consorzio dell'Aussa Corno, Lucio Cinti — che era accompagnato dal direttore Damiani — nel corso del quale sono state puntualizzate, anche ai fini dell'elaborazione del Piano regionale dei porti a medio termine, le prospettive di potenziamento della funzione di Porto Nogaro quale scalo commerciale e industriale, con specifico riferimento agli aspetti di assetto territoriale, delle infrastrutture comuni alla zona dell'Aussa Corno e ai problemi di accesso marittimo.

La vita nel porto

Accordo della Iccu Trieste con la Losinjska Fiume

TRIESTE — La rivista mensile londinese «Containerisation International» riporta nella edizione di ottobre un articolo su un contratto di noleggio di mille contenitori da 20 piedi stipulato in settembre fra la Iccu Containers spa di Trieste con la compagnia di navigazione jugoslava «Losinjska Plovidba» di Fiume.

Il contratto avrà la validità di tre anni a partire dal settembre scorso. I contenitori, precisa la rivista di Londra, verranno destinati dalla compagnia fiumana ai traffici internazionali.

L'Iccu — scrive la rassegna londinese — dispone di una «flotta» di 50.000 contenitori (base 20 piedi), composta da «open top» e da «box» che vanno dai 20 ai 40 piedi di lunghezza. L'Iccu ha sei società di gestione in Italia e Francia, due in Svizzera, in Gran Bretagna e Hongkong, oltre a 130 fra agenzie e depositi.

È qualificata dalla stampa tecnica straniera come una delle più grandi imprese internazionali per il «leasing» dei contenitori.

La «Losinjska» di Fiume è rappresentata a Trieste dalla Agenzia Mediterranea. **D. Lun.**

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Anna Uljanova» (russa), ag. Martinoli, sbarco cromo, prov. Maputo, orm. molo V; «Rijeka» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco lattice imbarco varie, prov. Estremo Oriente; orm. riva 53; «Danila» (greca), ag. Sperco, sbarco frumento, prov. Leavre, orm. silo; «Steinhoft» (germanica), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Chevalier Valbelle» (francese), ag. Martinoli, sbarco imbarco contenitori, prov. Keelung, orm. molo VII; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Susak» (jugoslavia), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, prov. Nord America, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Peliki» (greca), ag. Bos, dest. Alessandria; «Rijeka» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Estremo Oriente; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: «Kostantinovka» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo II; «Peliki» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva uno grande; «Eldania» (greca), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socatre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: Siderspica (italiana), ag. Costanzi, lamiere, da Venezia; Amali (saudita), ag. Cattaruzza, imbarco tavole; Dolinsk (russa), ag. Martinoli, cellulosa, da Savona; General Lim (filippina), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Newcastle.

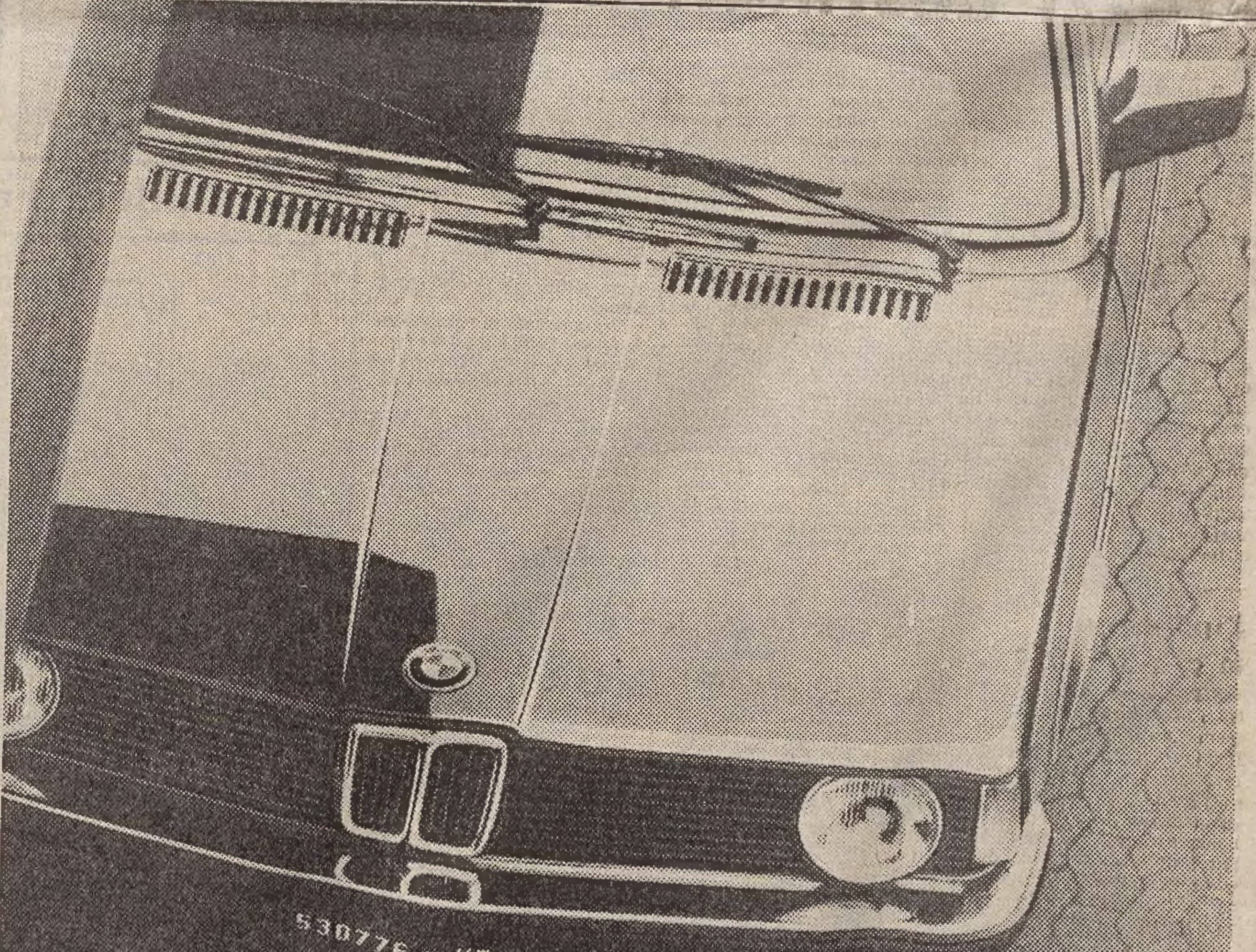
Navi in partenza: Vhrnica (jugoslava), per Marsiglia; Dona Rossana (liberiana), banchina De Franceschi, ag. Costanzi, imbarco cereali.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: Vasso (greca), ag. Uniagent, imbarco billette di ferro; Hammonia (tedesca occidentale), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone; Palma (libanese), ag. Marlines, da Marsiglia; Avetik Isaakyan (russa), ag. Friultrans, da Fiume, vuota.

Navi in partenza: Clorinda (italiana), per Porto Empedocle.

Navi all'ormeggio: Imperial Star (panamense), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; Ahmad (libanese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; Syezd Kpss (russa), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco salgemma.





ECNOMIA E FINANZA

RPRETAZIONE PREVALENTE SUL NUOVO RECORD STORICO TOCCATO DALL'INDICE DOW JONES

La rn sconfitta del Presidente Reagan ha lanciato alle stelle la Borsa Usa

NEW YORK -rasto di opinioni tra i i» della finanza americl nuovo record storico ı mercoledì a Wall Stdl'indice dei titoli indusDow Jones, che in chiha registrato quota }, superando il preceprimato di 1.051,70 degennaio 1973.

Anche se i fate hanno provocato il fao sono diversi, la maggte degli analisti è concel ritenere che è stataposta ai risultati elettor voto di «medio termine hanno sottolineato uprria moderata del partnocratico e quindi unarma anche se parzialamministrazione repuba di Ronald Reagan.

«Il mercato azionario non ama le sorprese — ha commentato Michael Metz, analista dell'agenzia di borsa "Oppenheimer & Co." — e le elezioni non sono state una sorpresa». «È un'apertura importante» — ha detto Chester Pado, analista della «Tsai & Co» —: Significa che il mercato continuerà a tirare, probabilmente per i prossimi due anni.

Di parere opposto, invece, Eugene Peroni, analista della «Wedbush, Noble, Cooks, Inc» di Los Angeles, secondo il quale «l'evento è stato minore» e «tecnicamente del tutto insignificante».

Uguale il parere di Norman Fosback, presidente dell'Istituto di Ricerche Econometriche di Fort Lauderdale, Florida, secondo il quale il «volo» dello Dow Jones «non avrà alcuna rilevanza sull'andamento futuro del mercato»; e anche quello di Leonard Siegel, vice presidente della «Joseph Thal & Co», di New York, il quale afferma che quanto avvenuto «non significa nulla, ma serve soltanto a fare buoni titoli sui giornali».

Il dibattito sul significato dell'andamento dello Dow Jones solleva comunque una domanda: cosa cioè sia più importante, la spinta emotiva che deriva dall'aver superato una barriera psicologica quasi decennale, oppure la fredda statistica realtà che dimostra che la grande ascesa attuale è ancora notevolmente arretrata rispetto all'ascesa del costo della vita, registrato durante lo stesso periodo.

Non c'è dubbio, comunque, osservano numerosi esperti, che il fenomeno probabilmente aumenterà l'ottimismo che ha pervaso il mercato azionario fin dall'agosto scorso. Secondo Richard Hoffman, analista della «Merrill Lynch», il record stabilito dallo Dow Jones riveste infatti «più un valore psicologico che un vero valore finanziario».

Gli analisti notano che, una volta comparati agli effetti dell'inflazione, i titoli industriali Dow Jones in effetti hanno perduto valore di circa il 56 per cento. In altre parole, per uguagliare il valore stabilito nel precedente record del 1973, l'indice dovrebbe esser pari oggi a quota 2.415,53. Anche a voler considerare i dividendi pagati, cioè gli investitori dei titoli Dow Jones nel 1973 oggi sarebbero in perdita del 27 per cento.

Infine, alcuni analisti sottolineano il fatto che il record odierno non significa automaticamente buone nuove per il futuro: dopo il record del gennaio 1973, i titoli Dow Jones precipitarono, il 6 dicembre 1974 a quota 577,60.

Misurando la «performance» di soltanto trenta titoli, si ricorda, l'indice Dow Jones non sempre è stato fedele specchio di un mercato azionario che conta diverse migliaia di altri titoli. Pur avendo reagito bene stavolta alle elezioni di «mid term», è prudente quindi non trarre conclusioni affrettate: «Gli investitori — ricorda Richard Hoffman, della "Merril Lynch" — reagiscono non tanto a livelli arbitrati di indici arbitrari, ma pittosto a eventi fondamentali».

Martin Baron
The Los Angeles Times

Pechino apre alla Cee

PECHINO — na desidera sviluppare a cooperazione comme economica e tecnologn la Cee, ha detto il pr cinese Zhao Ziyang ndo una delegazione dnsiglio commerciale citannico, informa l'agenziva Cina. «La Cina è disp a cooperare con le imprraniere», ha detto Zhao esidente del consiglio ıerciale, Lord Nelson, indo come possibili campi)perazione lo sfruttamerile risorse carbonifere,' risorse idroelettriche ı metalli non ferrosi.

La parte depmunità europea nel comio estero globale della Ciriminuita in modo sensibili ultimi 12 mesi, a vantalel Giappone e degli Stati, suscitando preoccuni negli ambienti di Brıs.

Sostanziale tenuta della lira nello Sme

ROMA — Nonostante il marco abbia registrato un nuovo record, la lira ha registrato variazioni marginali sulle altre monete europee, guadagnando su alcune e perdendo su altre. Invariato il Fiorino olandese a 527,25 lire (Media Uic).

Cala leggermente il franco francese e termina a 203,3 lire contro 203,4 ieri. Al difuori del serpente monetario, cresce di misura la sterlina e conclude a 2460,8 lire contro 2458,1 mentre il franco svizzero scende a 663,2 lire da 666,0

PASSATE LE ELEZIONI LA VALUTA USA RIPRENDE LA CORSA

Dollaro vola a nuovi massimi sulla lira e le valute europee

ROMA — Le elezioni americane di medio termine hanno portato fortuna al dollaro che ha divorato nuovi record su tutti i mercati valutari, tra la sorpresa di molti operatori che non si spiegano bene come un peggioramento delle posizioni del partito di Reagan al Congresso possa aver provocato tale reazione sulle monete. Si è avuta una forte ripresa della domanda di dollari e il movimento dei cambi ha avuto momenti febbrili. In Italia il dollaro ha raggiunto 1475,50 lire, tredici in più di mercoledì e cinque e mezzo in più del precedente record che risale al venerdì scorso (1470). Quota 1500 è sempre più vicina.

Anche il marco è battuto in ritirata, toccando il nuovo minimo dell'anno in rapporto alla divisa americana. Il dollaro è stato fissato a Francoforte a 2,5734 marchi, guadagnando di un balzo due pfenning sul fixing del giorno prima (2,5533). Era dall'agosto dell'anno scorso che il dollaro non superava quota 2,57 sul marco e stamane la cosa è avvenuta senza incontrare grossi ostacoli nel mercato, infrangendo così un'altra barriera psicologica che fino a ieri sembrava potesse frenare l'ascesa.

La lira segna un record negativo anche sul marco, il quarto di seguito: il marco ha quotato 573,32 lire, mentre mercoledì si era fermato ad un soffio di quota 573 con 572,99 (media Uic).

Era da oltre sei anni che il dollaro non raggiungeva un valore di cambio così alto in rapporto al marco: occorre risalire, infatti, al luglio del 1976. La Banca di Germania non ha ritenuto opportuno intervenire per frenare il dollaro per cui è rimasta in disparte come fa da qualche tempo. In mattinata hanno avuto luogo la riunione quindicinale del consiglio centrale della Bundesbank ma, come è stato annunciato al termine, non sono state adottate decisioni di particolare rilievo in merito alla politica monetaria e creditizia.

D'altra parte, prima di compiere altri passi per ribassare il costo del denaro sembra che le autorità monetarie tedesche preferiscano vedere se avverrà l'attesa riduzione del tasso di sconto americano. Da tempo si parla di un taglio di mezzo punto, dal 9,50 al 9% tanto che negli ambienti finanziari vi è chi ritiene che il mercato abbia già scontato ormai una riduzione del genere, per cui una volta avvenuta non rallenterebbe che momentaneamente il dollaro.

Il dollaro ha segnato nuovi record assoluti su diverse monete, tra le quali il franco francese, la peseta spagnola e la corona danese. Il dollaro a Parigi è stato fissato a 7,2620 franchi contro 7,19601 di mercoledì. Il massimo precedente risale a venerdì con 7,2510. A Madrid il dollaro è stato quotato al fixing a 118,05 pesetas contro 117,098 del giorno prima e a Copenaghen a 9,0275 corone contro 8,9515.

Londra: tasso bancario al 9 per cento

LONDRA — Le banche britanniche hanno ulteriormente ridotto il tasso di sconto portandolo dal 9,1/2 al 9 per cento. Si tratta della 14.a riduzione da quando il tasso aveva raggiunto il livello massimo del 16 per cento, nell'ottobre 1981.

La misura, favorita dalla Banca d'Inghilterra, è stata accolta con molto favore negli ambienti economici del paese, in particolare in quelli industriali severamente colpiti dalla recessione.

La diminuzione del costo del denaro privato dovrebbe compensare, almeno in parte, la stretta finanziaria applicata dalla «signora di ferro» al l'economia del paese.

ANALISI CONGIUNTURALE DI UN ISTITUTO RFT

Al tramonto il feticcio della crescita economica

BONN — Tramonta il feticcio della crescita economica: in questi termini si può sintetizzare l'ultimo rapporto dell'istituto «Prognos» sulla crisi economica dell'Occidente, dedicato in particolare agli sviluppi previsti nella Germania federale fino al 2000. Il rapporto delinea un quadro molto più ottimistico rispetto a quello degli altri istituti di indagini sull'economia, soprattutto in quanto non si limita a seguire l'attuale trend ma abbraccia i possibili mutamenti dell'ambiente economico e soprattutto i comportamenti in via di mutamento dell'uomo, sempre più soggetto dell'economia.

La relazione ricorda innanzitutto che il dibattito sull'incremento dell'economia trascura la diversa piattaforma attuale di partenza; l'1% di crescita economica, che nel 1950 comportava un incremento della massa di beni e servizi da ripartire nell'ordine di 1,4 miliardi di marchi, oggi corrisponderebbe a 9 miliardi. Una crescita del 6% all'anno comporterebbe il raddoppio in dieci anni del volume produttivo, che raggiungerebbe livelli astronomici.

Va tenuto inoltre presente — riferisce «Die Zeit» — che l'indice del prodotto nazionale lordo copre soltanto una parte del prodotto effettivo giacché trascura fra l'altro l'economia sommersa in piena fioritura in tutti i paesi industrializzati. Ancora: gli statistici sommano per così dire mele e pere, prodotti pregiati e di scarto: i miglioramenti qualitativi non entrano nel computo, dal quale sono esclusi anche l'aumento o la riduzione dei guasti dell'ambiente naturale.

Più grave ancora è l'errore per cui il progresso tecnico e la produttività crescente influiscono positivamente sul tasso di crescita solo se sfruttati per un aumento della produzione. Si finisce per propugnare una mera terapia occupazionale, come se non fosse importante fare un lavoro sensato e come se l'economia di mercato non dovesse orientarsi sui desideri degli uomini.

Non vi sono limiti prefissati a un miglioramento della qualità della vita. Occorre pertanto abbandonare le dubbie medicine per la crescita dell'economia e puntare a un miglioramento della qualità del prodotto corredato da una riduzione del consumo di energia e dei danni all'ambiente naturale per poter ottenere, attraverso «soluzioni innovative», più tempo libero e più libertà nella conformazione del lavoro, conclude il rapporto.

ALLARMANTE AUMENTO DEI SENZA LAVORO

Disoccupazione in Rft ormai all'8 per cento

NORIMBERGA — Nuovo preoccupante aumento della disoccupazione in Germania Ad ottobre il numero dei senza lavoro ha toccato gli 1,92 milioni, contro gli 1.82 milioni del mese precedente, portando il relativo indice a quota 7,9% contro il 7,5% di settembre. Ciò significa che nel giro di un solo anno, il tasso di disoccupazione del paese è aumentato di due interi punti percentuali: nell'ottobre 1981, infatti, il saggio segnava quota 5,9%, mentre oggi sfiora ormai l'8%.

Il forte aumento della disoccupazione si accompagna, inoltre, a un andamento nettamente negativo dell'economia tedesca nel suo insieme. È di mercoledì la notizia di un calo della produzione industriale del 3% a settembre rispetto ai livelli di agosto e l'attività industriale destinata a ridursi ulteriormente, in quanto anche gli ordinativi registrano un'analoga flessione.

Secondo i dati resi noti dal ministero del lavoro, il numero dei lavoratori adibiti a turni di lavoro ridotti è salito del ben 42% ad ottobre in Germania rispetto ai livelli di fine settembre, mentre l'incremento sull'anno risulta pari al 126%. Sempre secondo i dati ufficiali, i lavoratori stranieri disoccupati sfiorano ormai i 258 mila. Tra gli stranieri, inoltre, il tasso di disoccupazione supera ampiamente la media nazionale e raggiunge il 12,5%, contro l'11,8% di settembre e il 9,1% di un anno fa.

ANAI DELLA DEGUSSA SULLE PROSPETTIVE DEI METALLI PREZIOSI

L'argento sotto pressione Prezi destinati a salire

FRANCOFOI — La Degussa, società tedesca che trometalli preziosi e non, sostiene nel suoborto mensile che, nelle attuali condiziorprezzo dell'oro dovrebbe crescere, ma a itmo inferiore a quello dell'argento Ierixing di Londra, l'argento è salito a 10,58 di l'oncia contro 10,45 di mercoledì, mentrio cedeva qualche dollaro. Su un rialzl'oro potrebbe influire negativamente il della domanda dell'industria dei gioielnche di quella di nuovi Krugerrand.

A seguito del ? del prezzo del metallo giallo, alcuni picnvestitori hanno infatti operato vendite dlizzo, specie di Krugerrand le monete a coniate dal Sudafrica, così consentendo banche di soddisfare la continua domand monete. Altro fattore che potrebbe gioca sfavore di un rialzo dell'oro è la posità che alcune banche centrali si trovinotrette a far ricorso alle riserve aurifere far fronte al debito esterno.

A tale proposito però, la Degussa ricorda le recenti smentite della Banca di Francia. Il prezzo dell'argento, secondo la società tedesca, si è ampiamente sganciato da quello dell'oro. Ad ottobre, il prezzo medio dell'oro sul mercato di Londra è sceso del 3,5% rispetto a settembre, mentre quello dell'argento è salito del 7,6%.

Non si può però escludere una certa pressione sul prezzo dell'argento nel caso riprenda la discussione sull'utilizzo delle riserve strategiche americane. La Degussa esclude la possibilità che si proceda a una nuova asta dell'argento in breve tempo negli Stati Uniti, anche perché le autorità americane potrebbero trovare altri modi per smaltire parte di queste riserve.

Quanto al platino, sempre sul mercato di Londra, è salito in media dello 0,5% a ottobre rispetto a settembre. Ma questa tendenza al rialzo, dice il rapporto Degussa, rimarrà debole fino a che debole rimane anche la domanda industriale.

Chiusura in ribasso dell'oro

LONDRA — Il prezzo dell'oro ha chiuso a 423/424 dollari sul mercato Bullion, circa sei dollari sotto la chiusura precedente a 429,50/430,50. Le vendite non sono state molto attive ma intorno ai 422 dollari si è sviluppata una resistenza dei graficisti che ha impedito ulteriori declini.

La fermezza del dollaro ha depresso leggermente il mercato dell'oro durante la giornata e i prezzi sono anche declinati, secondo alcuni, in linea con il rallentamento della spinta al rialzo su Wall Street.

Il volume di scambi è stato piuttosto modesto e gli scambi in gran parte fra operatori professionali. Un minimo temporaneo di 419/421 dollari era stato toccato a un certo momento della giornata con l'argento sceso a 10,40/45.

Produzione in calo in Ist

FIUME — Nell gione istro-quarnerina la duzione industriale è dim ta dello 0,4 per cento nei i nove mesi di quest'anno etto al corrispondente per del l'anno scorso. In alct settori il calo è stato accent o: 10,6 per cento nell'indus delle costruzioni navali, 1 r cento nella produzione apparecchiature elettrich

Questi dati vengo forniti dall'Istituto regional statistica insieme a quell iativi all'occupazione. Il nu ro degli occupati, rispetto anno passato è diminuito 3770.

Anche per le navi jugoslave minaccia di bandiera ombra

FIUME — «Come stanno andando le cose, potrà succedere che le compagnie di navigazione jugoslave saranno costrette a immatricolare una parte delle loro navi mercantili in paesi stranieri che offrono migliori condizioni fiscali».

Lo scrive il quotidiano di Fiume «Novi list» adducendo a motivo dell'eventuale scelta della bandiera ombra o di comodo la necessità in cui si trovano gli armatori di aggirare le rigide norme governative e le limitazioni sulla disponibilità delle valute.

I servizi di trasporto marittimo delle merci nazionali su navi battenti bandiera nazionale si pagano in dinari, mentre gli armatori devono pagare in valuta i servizi nei porti stranieri. Sono perciò costretti, mancando di valute ad arrangiarsi, a pescare nel torbido, ed ora apertamente minacciano di passare formalmente sotto bandiera straniera per poter essere pagati in valuta anche in Jugoslavia. «Se non si cambiano i regolamenti — scrive il giornale — altra scelta non potrà essercі. E sarà inutile scandalizzarsi e fare i moralisti: la responsabilità va cercata al di fuori delle compagnie armatoriali».

Può meravigliare il fatto che un giornale ufficiale sia pure locale, sostenga apertamente la necessità di violare le leggi del paese, ma nei circoli degli armatori fiumani si fa notare — e lo si ammette pubblicamente per la prima volta nello stesso giornale — che già in passato alcune compagnie jugoslave di navigazione fondarono altre compagnie fittizie, inesistenti, con immaginarie sedi in questo o quel paese straniero, inalberando su navi jugoslave le bandiere di quei paesi «per coprire con i vessili di Cipro, Panama e Liberia — citiamo ancora il giornale — transazioni poco pulite e sfuggire a qualsiasi controllo. Chi doveva, sapeva, ma taceva».

Bilancie società

Vigorelli: condioni per il salvataggio

MILANO — Riaper a del credito ordinario da p te del sistema bancario pav , proseguimento dell'impe o Gepi per lo sviluppo dell Vigorelli-Genova», soste del governo per l'acquis ne in Algeria di un'imp tante commessa. Queste ondo quanto ha dichiarat gi nel corso di una conferen stampa l'amministratore de gato, Pierfranco Parisi, le tre ondizioni necessarie a com etare il risanamento della « orelli», azienda produtt e di macchine da cucire in mministrazione controlla al luglio scorso per un peri do di due anni.

La società, le cui erdite sono ammontate nel 981 a circa un miliardo e nei primi sei mesi dell'esercizio in corso a 500 milioni, ha un fa rato annuo di 10 miliardi e una quota del 10 pct del m cato italiano. Allo scorso lu lio i debiti risultavano pari a mi liardi, mentre attualm nte i 250 dipendenti di Pavia sono in cassa integrazione.

«L'anno scorso — ha detto Parisi — la "Vigorelli" aveva concluso un accordo con la Gepi per la creazione di una società mista, la "Vigorelli-Genova", impiegando il personale ex Torrington allora in carico alla Gepi». «La intesa, che prevede la Gepi nelle vesti di socio maggioritario e finanziatore, e la Vigorelli in quello di socio minoritario e gestore, è recentemente entrata in crisi da un lato — ha spiegato Parisi — per le difficoltà, poi appianate, nell'avvio a regime della produzione di una macchina da cucire completamente elettronica e successivamente per il blocco dei finanziamenti da parte della Gepi, salvo una erogazione di 600 milioni ai primi dello scorso ottobre in conto aumento capitale».

■ FIGEROMA — Con un utile di 325 milioni si è chiuso il bilancio al 30 giugno 1982 della Figeroma, la società fiduciaria del gruppo Banco di Roma.

Olivetti: società di factoring

ROMA — È stata costituita a Napoli la «Olivetti Finfactoring Sud» con capitale sociale di due miliardi di lire sottoscritto per il 90 per cento dalla Olivetti Finfactoring Spa e per il 10 per cento dalla Sud Factoring Spa. La nuova società avrà lo scopo di assistere e finanziare nell'area dell'Italia meridionale l'attività dei concessionari Olivetti, e di effettuare operazioni di Factoring con i fornitori del gruppo di Ivrea.

Presidente della società è stato nominato Fioravante Fantuzzi, presidente dell'Ifitalia, società di Factoring della Banca Nazionale del Lavoro. A ricoprire la carica di vicepresidente verrà chiamato Giampietro Saggini, direttore finanziario del gruppo Olivetti. Pierluigi Molteni, amministratore delegato della Olivetti Factoring Spa, assumerà la stessa carica nella nuova società.

■ FIATALLIS — Un accordo che prevede la collaborazione tra la Fiatallis e l'Unione province italiane è stato firmato a Roma durante i lavori del convegno nazionale dell'Upi. L'accordo, siglato dall'amministratore delegato della Fiatallis Europe, dott. Virgilio Massari, oltre a stabilire condizioni particolarmente favorevoli per l'acquisto e l'esercizio di macchine movimento terra della Fiatallis, prevede una serie di iniziative per favorire uno scambio di informazioni tra costruttori e utenti e un continuo aggiornamento tecnologico delle macchine.

BORSE E MERCATI

Tendenza irregolare

MILANO — Dopo un avvio discretamente promettente nel corso del quale il mercato ha dato l'impressione di poter consolidare la tendenza alla ripresa, l'intonazione si è fatta più irregolare per il ripresentarsi di realizzi che hanno comportato qualche ridimensionamento dei prezzi.

I tentativi di rilanciare alcune iniziative hanno infatti incontrato un seguito assai modesto, dato il persistente atteggiamento di indifferenza degli investitori, nonostante il riacutizzarsi del fenomeno inflazionistico ed il graduale indebolimento della lira. Anche il nuovo rialzo messo a segno da Wall Street non ha avuto che riflessi assai modesti e l'attività, a parte qualche isolata iniziativa, si è mantenuta nel complesso su livelli assai modesti.

Attività in diminuzione sul mercato obbligazionario con i prezzi irregolari. Tra i Cct ancora offerti quelli di più recente emissione, mentre Bt ed Enel indicizzate hanno denunciato frazionali flessioni. Prevalentemente calme le convertibili ad eccezione delle Pirelli, Medio Sip e Medio Stet.

Borse estere

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso in rialzo, ma sotto i massimi della giornata, sollecitati dalla chiusura a livello record di Wall Street e dal ribasso del tasso base britannico di mezzo punto (dal 9,5 al 9%).

FRANCOFORTE — Quotazioni molto stabili con scambi moderati, influenzati solo marginalmente dalla forte crescita di Wall Street. L'indice Commerzbank è salito di 5,7 punti a 708,1.

ZURIGO — Chiusure ferme, con scambi molto attivi, ma al di sotto delle aperture. Il notevole volume di contrattazioni era dovuto all'influsso di ordini degli investitori sia privati che istituzionali.

PARIGI — Quotazioni in rialzo con scambi attivi per l'incoraggiamento dato agli acquirenti dal record di Wall Street e la riduzione del tasso del denaro francese a vista dal 13-1/4 al 13-1/2%.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1450-1465, franco svizzero 657-665, marco tedesco 566-573.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 4-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/2	10
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/4	9-1/4
Marco ger.	7	6-3/4	6-3/4
Franco sv.	3-1/2	3-3/4	4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1475,45	1472,—	1475,50
Dollaro canadese	1206,50	1180,—	1206,75
Marco tedesco	573,35	569,—	573,32
Fiorino olandese	527,21	524,—	527,25
Franco belga	29,62	27,75	29,61
Franco francese	203,27	202,—	203,31
Lira sterlina	2460,50	2455,—	2460,87
Lira irlandese	1953,—	1900,—	1953,—
Corona danese	163,50	158,—	163,49
Corona norvegese	202,25	197,—	202,21
Corona svedese	197,18	193,—	197,21
Franco svizzero	663,17	660,—	663,21
Scellino austriaco	81,70	81,—	81,71
Escudo portoghese	16,26	12,75	16,25
Peseta spagnola	12,49	11,50	12,50
Yen giapponese	5,29	5,—	5,29
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	16,50	—,—
» (Trieste)	—,—	18,70-20,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,63 p.c. (60,28); nei confronti delle valute Cee 57,31 p.c. (57,30); nei confronti di tutte le valute 58,81 p.c. (58,69).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	(n.p.)	(—,—)	Milano	434,40	(– 7,69)
Hongkong	424,80	(—,—)	Parigi	424,09	(—,—)
New York	424,75	(- 2,75)	Zurigo	423,00	(- 5,00)
Londra	424,75	(- 2,75)			

Sterlina vc 143.000-147.000; sterlina nc (ant. 73) 144.000-149.000; sterlina nc (post. 73) 143.000-147.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; krugerrand 620.000-640.000; oro fino (per grammo) 20.300-20.500; argento (per grammo) 496-506; platino (per grammo) 18.510.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4/11	3/11
Alimentari e agricole		
Alivar	3046	3055
Bonifiche ferraresi	27700	28000
Cavarzere	2580	2580
Eridania	7800	7890
Ibp	3380	3400
Ibp risp.	3370	3378
Ind zuc	2705	2689
Mil. Agr Vittoria	8190	8200
Sermide	—,—	—
Sermide priv.	—,—	—,—
Sermide risp	—,—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36480	36190
Ass. Ausonia	1550	1380
Comp Ass Milano	16200	16180
C. Ass. Milano risp.	10830	10960
Comp Latina	571	584
Comp. Latina priv.	481	499
Firs	2239	2240
Firs risp	860	860
Generali	116375	116400
Italia Assicurazioni	13500	13900
L'Abeille Italiana	33900	33500
La Fondiaria	41300	41500
Ras	115500	115000
Sai	14530	14450
Sai priv	14600	14500
Toro Assicurazioni	11380	11380
Toro Assicurazioni pr.	7970	7910
Bancarie		
Banca Comm Italiana	32100	32100
Banca Catt. Veneto	5790	5800
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31400	31400
Banco Lariano	5851	5850
Credito Italiano	3575	3580
Credito Varesino	4750	4680
Interbanca	17910	17650
Mediobanca	54210	52900
Cartarie editoriali		
Burgo	2660	2690
Burgo priv	2640	2651
Burgo risp	9980	9980
De Medici	1068	1060
Mondadori priv	3390	3380
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1301	1292
Pozzi Ginori	79.25	79.25
Pozzi risp	85	84 75
Eternit	393	393
Eternit pref	380	380
Italcementi	25480	25850
Italcementi risp	26780	26900
Unicem	14620	14620
Unicem risp	11090	11100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	405.25	404
Caffaro risp	410	418
Farmit C Erba	5970	5990
Italgas	832	834
Lepetit	30400	30200
Lepetit priv	29850	29610
Mira Lanza	18000	17950
Montedison	107	106
Perlier	6800	6800
Pierrel	1049	1050
Saffa	3961	3951
Saffa risp	3420	3420
Siossigeno	13550	13540
Pierrel risp	570	568
Commercio		
La Rinascente	328.50	328
La Rinascente priv	213.75	214
Silos di Genova	6150	6150
Standa	3460	3462
Standa risp	3345	3320
Comunicazioni		
Alitalia	704	709
Ausiliare	7660	7600
Aut. Torino-Milano	6020	6000
Italcable	10990	10901
Nai	40	38 75
Nord Milano	675	660
Sip	1499	1475
Sip risp	1620	1610
Elettrotecniche		
Magneti	721	717
Marelli risp.	685	699
Tecnomasio	114 25	112 25

TITOLI	4/11	3/11
Finanziarie		
Acqua Marcia	2230	2299
Agricola	18010	18650
Bastogi	75	67
Bon Siele	27570	27350
Borgosesia	7690	7690
Borgo risp	2990	3050
Brioschi	1450	1480
Buton	2240	2240
Centrale	2389	2410
Centrale risp	1391	1391
Euromobiliare	3390	3330
Breda	4260	4250
Finmare	52	52 25
Finrex	1065	1065
Finsider	30	30.25
Fiscambi	2158	2150
Gemina	291	288
Generalfin	133	128
Gim	2296	2271
Gim risp	1785	1843
Ifi priv	3740	3700
Ifi	5050	5050
Ifil risp	3650	3700
Invest	2281	2251
Italmobiliare	79900	80000
Mittel	925	930
Part Finan	609	619
Pirelli C	2465	2448
Pirelli Spa	1265	1265
Pirelli risp	1250	1240
Rejna	17400	17400
Rejna risp	25700	25700
Riva	6850	7030
Sarom	2510	2510
Sme	670	670
Smi	1600	1605
Smi risp	1510	1520
Stet	1245 50	1189
Terme Acqui	1081	1081
Terme Acqui p.r	1550	1550
Gemina risp	290	290
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4650	4650
Beni Imm. Italia	634	639 50
Beni Imm It risp	733	732
Coge	1345	1342
Cogefar	1390	1375
Condotte d'Acqua	122 25	122 25
De Angeli Frua	2135	2150
Gen Immobil.	1470	1460
Iniziativa Edilizia	25030	25050
Isvim	20690	20700
La Milano Centrale	7600	7600
MI-Centrale risp	7320	7360
Risanamento	8250	8100
Sifa	1166	1181
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1740	1733
Fiat priv	1279	1267
Gilardini	4800	4770
Franco Tosi	15100	14700
Olivetti ord	2070	2061
Olivetti priv	1712	1699
Olivetti risp	2050	2051
Westinghouse	17501	17230
Worthington	2180	2185
Cantieri Metal	6480	6479
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1465	1460
Dalmine	472	456 50
Falck	1610	1600
Falck risp	1701	1720
Ilssa Viola	686	681
Magona	3915	3910
Pertusola	425 75	418.25
Trafilerie	3180	3200
Tessili		
Cent. Zinelli	20 50	21
Cantoni	3700	3760
Cucirini	1581	1580
Cascami Seta	4100	4101
Eliolona	1320	1310
Fisac	8190	8200
Fisac risp	7060	7060
Linificio Canapif.	2835	2831
Linificio risp	1484	1470
Marzotto	1600	1600
Marzotto priv	2049	2100
Olcese	24 75	24 75
Rotondi	8350	8400
Snia Viscosa	653	649
Unione Manifatture	15807	15850
Zucchi	3222	3222
Diverse		
Acq De Ferrari	2430	2449
Acq De Ferrari risp	2343	2343
Acque Potabili	2305	2295
Calz. di Varese	3380	3510
Ciga	4190	4232
Cir	3585	3520
Cir risp	3585	3700
Pacchetti	55	56 50
Trenno	11650	11620
Jolly Hotel	5690	5660

Trieste

	4.11	3.11
Generali	116200	116500
Ras	115200	115100
Montedison	106	105
La Rinascente	328	228
La Rinascente priv.	214	215
Gerolimich e Comp.	606	606
G. L. Premuda	1500	1500
Sip	1500	1480
Sip risp	1620	1550
D Tripcovich	8510	8510
Bastogi Irbs	75	67
Finmare	52	50
Finsider	30	30
Pirelli	1265	1260
Pirelli risp.	1250	1250
Sme	669	669
Stet	1250	1150
Gen. Imm Sogene	1470	1460
Fiat	1745	1730
Fiat priv.	1280	1270
Dalmine	460	450
Lane Marzotto	1600	1620
Lane Marzotto risp.	2100	2020
Snia Viscosa	655	650
Patriarca	380	380
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10300	10200
Iccu	2990	3000
Soprozoo	1790	1800
Banca del Friuli	30000	30000
Carnica Ass.	4200	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94 60
B.T. 84 - 12%	92 95
B.T. 84 II - 12%	92 15
B.T. 87 - 12%	82 50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	73.90
IMI 27 - 6%	68.20
IMI 29 - 7%	73.60
IMI SS 64-84 - 6,5%	90 70
Crediop - 6%	50 90
Crediop - 7%	48.90
Crediop I S. 68-88 III - 6%	68.85
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65 40
Crediop I. S 72-92 IV - 7%	59 65
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	69 15
Icipu Vent - 6%	76 50
Enel 71-86 - 7%	87.—
Enel 72-87 I - 7%	77.10
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	97.40
Enel 78-85 I - 12%	91.10
Enel 78-85 II - 12%	89.70
Enel 79-86 - 12%	85.50
Enel 76-83 indic.	140.50
Enel 77-84 indic.	139.05
Enel 77-84 II indic.	137.50
Autos Iri 68-86 II - 6%	75 40
Autos Iri 71-86 - 7%	80 70
Autos Iri 72-88 - 7%	76 20
C. Ris Milano ord. - 6%	47 —
Città Milano 72 92 - 7%	63 60
Città Milano 75-85 - 10%	88 70
Città Milano 76-88 - 10%	77 80
Montedison ind - 13,5%	122.30
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	171.—
Trenno - 12%	399. —
Interbanca - 8%	205 —
Medio - Olivetti - 12%	185 —
S Paolo Italcable - 12%	228 50
Generali 81-88 - 12%	239 20

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,86	9,39
Italunion	»	6,85	7,47
Capitalia	»	9,47	—
Fonditalia	»	18,00	—
Interfund	»	10,44	—
Multinvest	»	19,10	19,67
Mediolanum	»	12,25	13,32
Int Sec. Fun.	»	7,27	—
Europrogr.	fsv.	192,52	—
Europrogr.	fsv.	1.967	—
Rominvest	doll.	11,89	12,60
Rolinco	fiorini	236,50	—
Robeco	»	242,50	—
Rasfund	lire	9 452	—
Fondo Tre R	lire	13.607	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi governante referenziata stabile per persona sola. Zona centrale. Pregasi specificare referenze, indirizzo, telefono. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/2 34100 Ts. 12553/2

COPPIA referenziata cerca appartamento in affitto max 270.000. Telefonare al 64522 orario negozio. 12554/2

SIGNORA offresi assistenza ammalato o anziani anche di notte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45/L 34100 Trieste. 12560/3

STENODATTILOGRAFA diciottenne conoscenza inglese offresi come impiegata. Tel. 734061. 12541/3

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503. 3022/3

DATTILOGRAFA veloce pratica ufficio, contabilità, inglese, offresi mezza giornata. Tel. 62411. 12583/3

DICIASSETTENNE volonterosa cerca lavoro come commessa o altro lavoro serio. Tel. 942679. 12495/3

ESPERTA impiegata cassiera contatto con il pubblico presenza offresi anche part-time. Tel. 51546. 12111/3

OFFRESI a persona per assistenza serale o notturna. Tel. 577078. 12534/3

OFFRESI per assistenza serale o notturna, telefonare giorni feriali. Tel. 569898. 12430/3

RAGAZZA 18enne cerca lavoro come dattilografa. Tel. 827173. 12507/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ASSISTENZA notturna signora anziana, 6 notti alla settimana cercasi. Tel. 630109 orario negozio. T.A. 583/4

CERCASI ambosessi per lavoro part-time scrivere a Guida Paolo box 909 20101 Milano. 1211/4

DISEGNATORE progettista settore meccanico esperienza quinquennale residente area di lavoro cerca Boato Tecsystem SpA Monfalcone. Telefonare 0481/45501 o 45502 per fissare appuntamento. 050878/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244 - 910223. 2975/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 12467/6

ARTIGIANO ripara tetti facciate restauri e modifiche appartamenti posa in opera ceramiche. Tel. 911696. 12573/6

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature, pulitura, confezioni pronte vendita. Tel. 414198. 3017/6

SOSTITUZIONE rolè in plastica, porte a soffietto, riparazioni. Tel. 828501 - 814734. 9472/6

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 12582/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 631641. 12519/12

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20.

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 12360/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta speciale valida sino al 6 novembre Magnum vino: Sileno, Castellino,

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.25 D Venezia S.L.
- 5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
- 6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
- 6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
- 6.22 L Portogruaro (1)
- 6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
- 8.02 Ex Venezia S.L.
- 9.10 R Roma (via Mestre) (*)
- 9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 10.04 L Venezia S.L.
- 12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.38 Ex Venezia S.L.
- 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.30 L Venezia S.L.
- 18.14 L Portogruaro
- 19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
- 19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
- 19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
- 22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.20 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
- 6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
- 7.11 L Portogruaro
- 7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.13 D Venezia S.L.
- 10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
- 10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
- 13.07 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
- 19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
- 20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
- 21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
- 23.13 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato) dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)

(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

ATTUALITÀ

SI SVENDONO GLI ARREDI DI CINECITTÀ

Asta di beni che furono di Sandokan o Cleopatra

Dal 15 novembre al 14 dicembre saranno offerti al pubblico 7788 lotti

ROMA — Venerdì 15 novembre, alle 15.30 il banditore torinese Franco Pesando comincerà a raccogliere le offerte per una coppia di bomboniere in porcellana giapponese policroma. Avrà così inizio lo smembramento di una delle più grandi raccolte di mobili antichi e moderni: quella che la ditta Cimino, in 50 anni di attività, ha accumulato in quattro capannoni di 400 metri quadri a Cinecittà, acquistando in blocco gli arredi di case patrizie (come Palazzo Altieri a Roma o, sempre a Roma, Palazzo Berlingieri) o svuotando le cantine di condomini plebei senza mai vendere niente, ma con l'obiettivo preciso di affittare ai «cinematografari» di tutto il mondo.

Fino al 13 novembre i quattro capannoni al numero 1041 di via Tuscolana sono aperti alla curiosità del pubblico, all'occhio esperto degli antiquari, al fiuto dei rigattieri e alla morbosità dei cinefili feticisti. Ciò che la ditta Cimino ha raccolto, la casa d'aste «Babuino» dei fratelli Vincenzo e Antonio De Crescenzo ha provveduto in tempo record a numerare, catalogare, stimare: in 30 giorni (tra il 15 novembre e il 14 dicembre) saranno messi all'asta 7788 lotti, prezzo di partenza zero lire, valore complessivo indefinibile, ma certamente — secondo alcuni esperti — superiore al miliardo.

I pezzi più pregiati sono una commode francese del 700, due grandi portali cinquecenteschi e una collezione di vasi giapponesi in bronzo del diciannovesimo secolo, provenienti da Casa Savoia.

Il lotto più «vile» è forse il 5116: quattro bicchierini, cinque posate e quattro vassoi in plastica. Tra questi estremi, una quantità enorme di mobili antichi e moderni, soprammobili, porcellane, vetri, dipinti, arazzi Sheffield, statue lignee, marmi, stampe, cristalli, pianoforti, sedie, poltrone, tappeti, lampadari, appliques. I mobili sono 3.000, gli oggetti 6.000, i dipinti 1.000, gli arazzi 100.

I numi tutelari di questa singolare asta sono Cleopatra e Sandokan, il dottor Zivago e Ben Hur, Bonnie e Clyde e Giuseppe Verdi. Pare, infatti, certo che Liz Taylor abbia posato le belle membra, succintamente coperte dai veli della intrigante regina d'Egitto, sul lotto 3362: una dormeuse in noce stile Luigi XV che l'attrice volle.

E se Omar Sharif, nei panni del romantico dottor Zivago, si dissetò grazie a un samovar della ditta Cimino, Charlton Heston, dopo aver corso freneticamente sulla biga al circo Massimo attraversò sicuramente il mercato del rame, dove erano esposti gli utensili che fanno ora bella mostra di sé nel capannone numero uno.

Pare altrettanto certo che Kabir Bedi e Carol André, rispettivamente calati nelle parti dell'indiscusso capo dei tigrotti di Mompracem e della perla di Labuan, abbiano trascorso momenti di intimità tra i mobili orientali intarsiati di madreperla, che verranno messi all'incanto il 24 novembre, mentre Warren Beatty e Faye Dunaway non esitarono a spolverare le banconote contenute in un vecchio registratore di cassa, lotto 2520.

LA NOTIZIA AFFIORA DOPO DUE SETTIMANE

Mosca: 72 morti allo stadio Lenin

Per la ressa ha ceduto la balaustra d'una scala

MOSCA — Solo a due settimane dal tragico evento, si è saputo ora che nell'incidente del 20 ottobre allo stadio calcistico «Lenin» di Mosca i morti sono stati decine — sembra 72 — e i feriti almeno 150, molti dei quali in gravi condizioni.

Ufficialmente, si è parlato sin dal primo giorno di alcune «vittime», senza nemmeno precisare se si trattasse di morti o di feriti, ma col tempo, le concordanti notizie raccolte da varie fonti ufficiose hanno reso progressivamente più grave il bilancio della disgrazia.

Quella sera, allo stadio usato per le Olimpiadi del 1980 erano presenti circa 15 mila spettatori — tutti concentrati in un solo settore delle gradinate — per assistere alla partita tra lo «Spartak» di Mosca e la squadra olandese dell'«Haarlem», valevole per la «Coppa Uefa».

Secondo quanto hanno riferito testimoni oculari e varie altre fonti, la folla aveva già cominciato ad abbandonare lo stadio, quando proprio all'ultimo minuto la squadra sovietica segnò una rete, provocando un improvviso riflusso di pubblico che si scontrò con coloro che stavano uscendo.

La confusione fu accresciuta dall'intervento di un gruppo di poliziotti che cercavano di fermare alcuni disturbatori, apparentemente ubriachi, e nel pigia-pigia che ne seguì si spezzarono entrambe le balaustre laterali di una delle scale che portano alle tribune

A decine — hanno riferito le fonti — gli spettatori caddero da vari metri d'altezza gli uni sugli altri, e nella maggior parte dei cadaveri è stato poi riscontrato lo sfondamento della cassa toracica o delle ossa del cranio.

Unica notizia della disgrazia apparsa sulla stampa di Mosca è stato un trafiletto di tre righe nelle pagine interne di un giornale della sera, in cui si parlava di un «incidente» che aveva causato «vittime» per una «violazione nell'ordine di smistamento dei flussi umani».

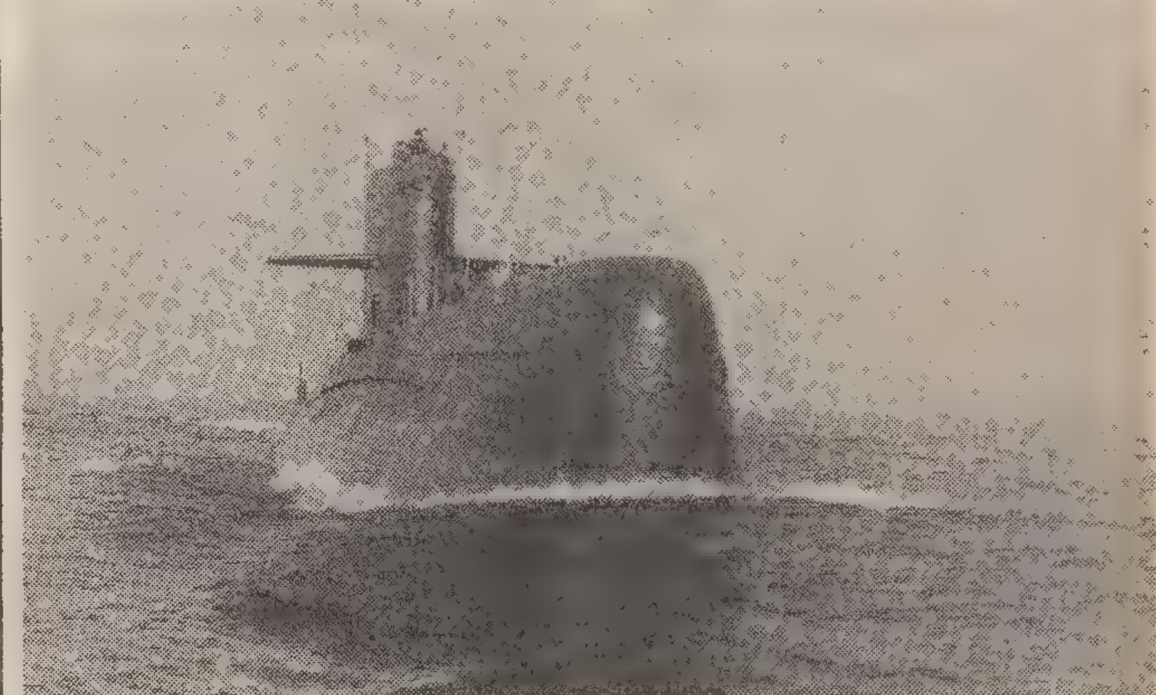
La parola russa tradotta con «vittime» può significare indifferentemente morti o feriti.

IL TERZO DELLA CLASSE «SAURO» COSTRUITO A MONFALCONE

Domani il sommergibile «Da Vinci» sarà consegnato alla Marina militare

Si tratta di un mezzo destinato a navigare ed operare esclusivamente in immersione

MONFALCONE — Domani verrà consegnato ufficialmente alla Marina militare il sommergibile «Leonardo Da Vinci», recentemente costruito nei cantieri di Monfalcone, terzo sommergibile della classe «Sauro». È stato dato questo nome al battello subacqueo non solo per onorare il genio del Rinascimento, ma soprattutto per onorare un altro glorioso sommergibile anch'esso costruito nei cantieri di Monfalcone. È doveroso ricordare, seppure brevemente, il predecessore dell'attuale «Da Vinci».



Il primo battello che portò questo nome era del tipo «oceanico» e fu impostato a Monfalcone il 19 settembre 1938, fu varato il 16 settembre 1939 e fu consegnato alla Regia Marina l'8 marzo 1940. Aveva un dislocamento in superficie di 1.191 tonnellate e in immersione di 1.489 tonnellate. L'apparato motore era di progettazione totalmente Crda: i motori diesel erano due Crda da 1800 Hp a due tempi, mentre i motori elettrici erano da 750 HP costruiti nei cantieri di Monfalcone.

L'armamento era costituito da 8 tubi lanciasiluri (4 a prora e 4 a poppa) con una dotazione complessiva di 16 siluri, un cannone da 100/47 sistemato a proravia della falsatorre, 4 mitragliere binate da 13,2 su affusti a scomparsa.

Era un eccellente battello, robusto e affidabile; la sua quota operativa era di 100 metri con grado di sicurezza 3 (il che vuol dire che era progettato per resistere alla quota di 300 metri). Entrò in linea all'inizio del secondo conflitto mondiale e svolse subito intensa attività addestrativa in Mediterraneo in attesa di essere inviato a combattere in Atlantico.

Il primo «Da Vinci» detiene pure il primato degli affondamenti effettuati durante una singola missione con 6 navi colate a picco per 58.973 tsl. Infine, il «Da Vinci» affondò la più grande nave mercantile affondata da sommergibili italiani: il piroscafo «Empress of Canada» di 21.517 tsl.

La storia di questo glorioso sommergibile terminò tragicamente il 23 maggio 1943 nel golfo di Biscaglia mentre ritornava da una fruttuosa missione di guerra: fu affondato da navi antisommergibile avversarie in agguato sulla rotta di rientro a Bordeaux. Nell'affondamento l'equipaggio perì al completo.

Il nuovo «Da Vinci», anch'esso espressione dell'alto livello tecnico della cantieristica monfalconese, è un battello concettualmente diverso da quello vecchio. Il primo «Da Vinci» era la massima espressione del «sommergibile», cioè di un mezzo navale di superficie che poteva immergersi; il suo compito era quello di attaccare e affondare le navi di superficie avversarie e usava la capacità di immergersi come elemento di mascheramento per l'agguato e per poter sfuggire alla caccia avversaria.

Il moderno «Da Vinci», invece, costituisce la massima espressione italiana del «sottomarino», cioè di un mezzo destinato a navigare e operare esclusivamente in immersione. L'evoluzione è enorme: per fare un paragone, se il vecchio battello aveva i polmoni e si immergeva in apnea, il nuovo battello naviga con le branchie. Questo tipo di battello è diventato uno strumento fondamentale di difesa dei nostri mari. Dalla fine della seconda guerra mondiale è iniziato uno sfruttamento del sottosuolo marino, che sta diventando giorno per giorno più intenso. Piattaforme petrolifere, sfruttamento delle risorse minerarie dei fondali marini, coltivazioni subacquee costituiscono solo alcuni esempi di utilizzo degli abissi marini.

È naturale quindi che, allorché una parte del patrimonio nazionale si trova negli abissi marini, nasca anche il problema della difesa di queste risorse. Pertanto così come il mare ha smesso di essere solamente una via di traffico, anche il mezzo subacqueo si è adeguato e diversificato. Il sommergibile «Da Vinci» (per tradizione si continua ad usare il termine «sommergibile» anziché «sottomarino»), e con esso tutti i battelli della classe «Sauro» sono progettati con la capacità fondamentale di difendere i nostri abissi marini da eventuali aggressori.

Le caratteristiche peculiari dei nuovi battelli sono infatti la silenziosità spinta al limite estremo per consentire di «sentire» l'eventuale intruder senza essere scoperti, la quota operativa talmente elevata da consentire la navigazione a quote fino a poco tempo fa riservate ai batiscafi, le apparecchiature elettroniche in grado di riconoscere e seguire esattamente in tutti i movimenti evasivi qualunque mezzo navighi in determinati fondali.

Il «Da Vinci» ha già fornito una prova significativa delle sue capacità. È apparso su tutti i giornali l'episodio accaduto, questa primavera nel golfo di Taranto. In quell'occasione il «Da Vinci», che tra l'altro aveva appena iniziato l'addestramento, intercettò un moderno sommergibile nucleare sovietico: lo riconobbe, lo tenne sotto controllo per quasi un giorno, fino a quando l'intruso se ne dovette andare.

Con questo semplice episodio il nuovo «Da Vinci» ha dimostrato di essere il degno erede del vecchio battello oceanico, sia dal punto di vista dell'elevata professionalità dell'equipaggio, che dal punto di vista della validità tecnico-costruttiva.

Alessandro Turrini

TEMA IN DISCUSSIONE A PADOVA

In crisi il sistema di sicurezza sociale

PADOVA — Il «Welfare state», lo stato protettore come lo chiamano i francesi, si trova bloccato da difficoltà di ogni tipo, lo si sapeva da tempo. Che fosse in crisi il sistema di sicurezza sociale con il quale gli «stati del benessere» occidentali sembravano dover garantire a tutti i cittadini non solo la protezione in caso di malattia, disoccupazione e vecchiaia, ma anche, progressivamente, condizioni di vita sempre migliori, era cosa denunciata da tempo. Soltanto che oggi e qui da noi essa risulta più evidente che mai.

Crisi della siderurgia con migliaia di operai in bilico, tanto per citare un esempio; tagli della spesa pubblica che tradotti significano tagli all'assistenza — tanto per citarne un altro — sono i segnali recenti e allarmanti di una realtà che ormai non appartiene solo alle previsioni dei sociologi. E tanto più lunga sarà la fase di recessione economica tanto più si richiederanno allo Stato prestazioni assistenziali. Senza contare poi i bisogni in aumento di una popolazione in crescita come quella anziana.

Eppure, parlando di crisi del Welfare, questo non è che l'aspetto più evidente di un insieme di problemi che sono anche diversi. Da un lato si assiste a un intervento pubblico nel sociale che forse è addirittura esasperato. Dall'altro, per reazione all'onnipresenza dello Stato, alle prestazioni pubbliche in materia di assistenza sociale si contrappongono le iniziative private. Spesso — troppo spesso — vincenti sull'intervento pubblico causa la sua sempre minore efficacia.

Un antagonismo questo tra «pubblico» e «privato» che come risultato può portare ancora una volta proprio allo schiacciamento di chi invece si vorrebbe aiutare. Ma potrebbe esserci una terza prospettiva a fornire la via d'uscita dalla crisi: gli studiosi dell'Istituto internazionale Jacques Maritain, che s'ispirano alla valorizzazione della persona teorizzata dal filosofo francese, propongono la strada di una «nuova solidarietà».

Con un convegno che organizza oggi e domani a Padova, l'istituto Maritan cercherà di approfondire questa sua linea. Nel sistema attuale prevalgono interessi corporativi, di categoria, e nei rapporti sociali prevale una logica di forza.

Gli esperti europei e americani invitati a discutere il problema decideranno nelle due giornate di Padova se è davvero possibile o è solo auspicabile l'ipotesi degli studiosi del Maritain, che «una nuova solidarietà deve prendere il posto del contratto sociale borghese, per la realizzazione di una democrazia che al proprio centro ponga la persona».

Itti Drioli

NAPOLI

Giovane ucciso da rapinatori che volevano la sua auto

NAPOLI — Un giovane, Geremia Carrara, di 20 anni, è stato ucciso a colpi di pistola da un malvivente che voleva impossessarsi della sua auto a bordo della quale si trovavano anche il padre Vincenzo, di 42 anni, e la madre Laura, di 38. Nella sparatoria è rimasto ferito gravemente anche un altro bandito Gianfranco Tinto, di 22 anni che stava partecipando alla rapina.

DENUNCIATI I «PECCATI DI GOLA» DELLA GRAVIDANZA

Carbone, tubi e pietre: voglie delle donne Usa

WASHINGTON — *Ghiaccio, fiammiferi bruciati, capelli, pietrisco, carbone, lozioni di bellezza, fuliggine, palline antitarme, cenere di sigarette, magnesia, bicarbonato di soda, fondi di caffè, e pezzi di tubi di gomma non è l'elenco di quanto contenuto in un qualsiasi sacco della spazzatura, ma l'inventario delle «voglie» delle donne americane in gravidanza.*

Quanto sia diffusa e pericolosa l'abitudine di ingerire tali cose mentre si è «in dolce attesa» è dimostrata dagli urgenti appelli delle autorità mediche Usa alle donne statunitensi. «I pericoli derivanti dall'ingestione di tali sostanze "non ortodosse" — si legge in un rapporto stilato sull'argomento da otto esperti di altrettante università americane — sono di duplice natura: da un lato, infatti, c'è il rischio di un'intossicazione che può sfociare in un vero e proprio avvelenamento; dall'altro, ingerendo tali sostanze non alimentari, le donne sottraggono nutrimento a se stesse e al proprio feto, con conseguenze gravissime sul lungo termine».

Le strane «voglie» delle americane sono diffuse in tutti gli ambienti etnico sociali, con una maggiore incidenza, tuttavia, tra le donne negre del Sud degli Stati Uniti. «È soprattutto nelle zone rurali — prosegue il rapporto — che si verifica con maggior frequenza il fenomeno. Le donne in gravidanza di quelle aree mangiano spesso terricci e erbe più o meno commestibili esclusivamente per soddisfare un bisogno di natura psicologica, senza tener conto delle conseguenze che il loro gesto può avere sulla salute del piccolo che portano in grembo».

Ma se quella delle «voglie» poco ortodossa è una curiosità che, benché abbia conseguenze gravi, può essere sottovalutata, più seria appare l'incidenza del consumo di bevande alcoliche tra le giovani donne americane in «attesa».

Il comitato di medici che ha stilato il rapporto ha chiamato l'alcool la «droga silenziosa», lanciando un grido d'allarme per la continua «escalation» nel consumo di alcolici tra le future mamme. Secondo il loro studio, l'alcool provocherebbe «serie deficienze mentali nei feti» e evidenti disfunzioni nella crescita e nello sviluppo dei neonati.

Ora, se è vero che una modesta assunzione di alcolici non ha in pratica rilevanza sulla salute del bambino, non è possibile accertare scientificamente, come si osserva nel rapporto, quale sia il «livello di sicurezza» al di sopra del quale sia sconsigliabile andare.

«Le variabili in gioco — è scritto nello studio degli otto esperti — sono troppe perché si possa tracciare un valido schema dei pericoli che una donna che faccia ricorso agli alcolici corra e fa correre al proprio feto.

Cristine Russell
del «The Washington Post»

NEL '45 NELL'ESERCITO AMERICANO

Razzismo e sesso: maggiori tra i negri le malattie veneree

NEW YORK — Da uno studio condotto durante la campagna d'Italia della seconda guerra mondiale è risultato che esiste una correlazione positiva tra la discriminazione razziale, che veniva praticata allora nei ranghi dell'esercito degli Stati Uniti e una maggiore incidenza di malattie veneree fra i militari di colore. I risultati di questo studio sono contenuti in un rapporto che è rimasto in giacenza negli archivi delle forze armate per 37 anni.

In questo rapporto si legge: «Nonostante il fatto che essi (militari di colore) fossero a conoscenza come i bianchi dei rischi che correvano e le misure preventive che potevano essere adottate, tuttavia registrarono sette casi di insorgenza di malattia venerea ogni mille rapporti, mentre tra i soldati bianchi l'incidenza fu di quattro casi ogni mille».

Il rapporto cerca di dare una spiegazione a questo divario affermando che ciò, forse, fu dovuto al fatto che i soldati negri erano costretti ad accoppiarsi con persone appartenenti alle classi sociali più basse.

Il mensile «Forum» afferma che la causa principale della preferenza dei soldati negri per le donne appartenenti alle classi meno abbienti fu il diverso trattamento che la polizia militare americana riservava alle donne sorprese in compagnia di soldati di colore.

UN CENTRO SCIENTIFICO IN UN VECCHIO FORTE TEDESCO

Settanta macachi a Strasburgo tra la neve come nella foresta

STRASBURGO — *Una settantina di macachi, appartenenti a tre specie differenti, tra cui i rarissimi Macacas tonkeana o «macachi delle Celebes», vivono in stato di semilibertà, senza difficoltà particolari, in mezzo alla natura, entro la cinta di uno dei vecchi fortini tedeschi, costruiti in origine per proteggere la capitale dell'Alsazia occupata contro possibili incursioni francesi.*

Non si tratta di una specie di giardino zoologico, ma di una installazione a fini scientifici, dipendente dal Laboratorio di psicofisiologia del Centro nazionale di ricerca scientifica, diretto da Philippe Ropartz. La sua creazione è stata ispirata dal desiderio di esaminare il comportamento individuale e sociale dei macachi e nel contempo dalla volontà di dimostrare che è impossibile allevare macachi in semilibertà in Europa, cosa che può essere un modo per alimentare i laboratori e controbattere i prezzi proibitivi chiesti per le scimmie di importazione.

Curiosamente i «Tonkeana», originari della zona equatoriale, sembrano essersi meglio acclimatati degli altri macachi alla regione di Strasburgo, al suo clima continentale, alla neve e non esitano a uscire nel loro recinto con qualunque tempo. Gli altri, i Macacas mulatta o i Macacas fasicularis (macachi di Giava), che vivono nelle stesse condizioni da quattro anni, sembra che abbiano avuto meno facilità ad acclimatarsi.

Certo, il forte non costituisce un insediamento d'un qualsiasi «pianeta delle scimmie» in Europa. Ma i risultati, la sopravvivenza senza mortalità infantile da quattro anni, con nascite ogni 18 mesi, lo stato degli animali, la concezione delle installazioni, hanno attirato l'attenzione e le congratulazioni di numerosi specialisti e le congratulazioni di numerosi specialisti stranieri: zoo, lavoratori di ricerca, eccetera.

Dalle constatazioni fatte da Ropartz e dai suoi assistenti, risulta che bastano circa 4 mila o 6 mila ettari quadrati di foresta locale a un gruppo di una trentina di unità perché possano riprodursi e vivere normalmente. Frutta e legumi permettono di assicurare nel contempo un regime alimentare corrispondente ai bisogni degli animali e il mantenimento di un equilibrio ecologico. I successi riportati con le tre specie suddette, e che dispongono ciascuna di un recinto identico — con un edificio per l'inverno da dove le scimmie possono entrare e uscire a volontà — sono tali che si sta considerando la possibilità di costruire un quarto recinto per dei macachi del Vietnam, se si potranno ottenere i fondi necessari.

L'interesse di quello che potrebbe chiamarsi «il forte dei macachi» risiede nel fatto che permette osservazioni simultanee del comportamento di tre specie, senza dover invitare un ricercatore in capo al mondo a vivere, per lunghi mesi in prossimità di un solo gruppo. I macachi qui sono in stato di semi-libertà e dipendono parzialmente dal nutrimento fornito dagli uomini nella cattiva stagione, ma è più facile studiarli e le osservazioni mediche permesse dalle installazioni sono molto interessanti.

IL CORSO ORGANIZZATO A GENOVA

Una terapia psicologica per sconfiggere il fumo

GENOVA — Il fumo fa male. Lo sanno tutti, ma i fumatori continuano imperterriti ad accendere una sigaretta dopo l'altra, incuranti dei danni che provocano al proprio organismo. Per cercare di aiutare chi lo desidera realmente e, soprattutto, chi ne ha bisogno perché affetto da disturbi che, sommati al fumo, possono diventare anche molto pericolosi, è stato organizzato a Genova un centro per la prevenzione e la lotta contro questo vizio.

Il «corso», unico in Italia nel suo genere, è basato su un'azione esclusivamente a carattere psicologico e viene svolto sotto costante controllo di una équipe di medici. E' stato organizzato dall'Istituto scientifico per lo studio e la cura dei tumori di Genova, in collaborazione con la Divisione di neurofisiopatologia dell'Università e con la sezione di dietologia dell'ospedale regionale «San Martino».

Ogni mercoledì i candidati si presentano per essere sottoposti a una prima selezione: saranno scelti, in questa prima fase, i soggetti ad alto rischio, affetti cioè da disturbi polmonari, pressione alta, problemi di circolazione. I «selezionati» verranno sottoposti per prima cosa a un esame per una valutazione globale del loro stato di salute e verrà valutata la loro disponibilità a smettere di fumare

Poi verrà stabilito per ciascun «candidato» un programma che comprenderà consigli «personalizzati» e appoggio psicologico. «In questa fase — dice la dottoressa Gabriella Morasso — verrà individuato il tipo di fumatore, l'importanza che annette alla sigaretta e che tipo di stimolo rappresenta per lui, nonché tutte le varianti: come il bisogno, a esempio, di manipolare un oggetto (in questo caso la sigaretta), l'automatismo (alcuni fumano per abitudine), la riduzione dello stato di tensione attraverso il fumo, il bisogno e la schiavitù psicologica e per quali meccanismi e perché è cominciato il vizio del fumo».

La «cura» vera e propria è solo psicologica e si basa sulla eliminazione di tutti quei fattori che lo psicologo ha individuato durante i colloqui preliminari.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo l'Europa il campionato guarda a Udine

COPPA CAMPIONI: TRIONFO INDIVIDUALE E COLLETTIVO DEI BIANCONERI

La Juve ritrova Boniek e Rossi

Trapattoni ha definito il «match» come il più bello della sua gestione alla corte di Boniperti



Parigi — Ieri nel corso di una cerimonia che si è tenuta al «Lido», Paolo Rossi ha ricevuto la «scarpa d'oro» — il «pallone d'oro» del Mundial 1982. Il centravanti azzurro fu infatti il miglior realizzatore della competizione, con sei reti, precedendo Rummenigge, assieme a lui e a due belle ragazze nella foto (5), Boniek e Zico (4). Nella stessa occasione l'attaccante dell'Ajax Wim Kieft ha ricevuto la «scarpa d'oro» che viene assegnata ogni anno al miglior realizzatore europeo (Tel. Ap)

TORINO — L'esaltazione dell'individualità e il trionfo del collettivo: sono i due elementi in sé contradditori che la Juventus è riuscita a identificare in un'unica entità, a fondere in un tutto armonico, e che hanno fatto del primo tempo della partita giocata dai bianconeri contro lo Standard di Liegi un autentico capolavoro calcistico, un «pezzo» da antologia del footbal.

Trapattoni ha definito il match, subito dopo la sua conclusione, «il più bello della mia gestione juventina». Il responsabile tecnico bianconero può essersi magari lasciato trascinare dall'entusiasmo (un fenomeno che, d'altra parte, ha contagiato tutti i presenti), ma non c'è dubbio che la Juventus della notte con lo Standard si colloca in posizione di assoluta preminenza nella scala dei valori calcistici non soltanto nazionali dell'ultimo decennio.

Esaltazione dell'individualità: la prestazione personale di Boniek ne è l'esemplificazione ideale estrinsecata nella perfetta simbiosi che il polacco ha saputo realizzare tra potenza e classe arricchite da una spinta agonistica che non è di tutti. Fregiare Boniek della palma del migliore assoluto, se si colloca l'analisi sul piano per così dire scientifico, è inevitabile.

Ma, umanamente parlando, non è giusto tralasciare gli altri bianconeri, tutti gli altri bianconeri che, pur in proiezioni diverse, hanno ben meritato non meno del polacco.

Come trascurare, infatti, la serata «di grazia» di Paolo Rossi finalmente calato nei suoi migliori panni mondiali; o la coerenza di un Platini in veste sontuosa per una serata sontuosa; o la piacevole, insospettata continuità di un Bettega giovane come non mai, in crescendo alla distanza; o il feroce agonismo di un Tardelli capace di supplire con la volontà anche ai malanni fisici; o la dedizione assoluta di un Prandelli — umile tra gli umili — che gli consente di confrontarsi vantaggiosamente con un antagonista prestigioso e dotato come Tahamata?

Qui, proprio sul nome di Prandelli, l'esaltazione dell'individualità va a innestarsi e a fondersi nel trionfo del collettivo. E' infatti nella precisa intenzione di offrire una apporto individuale non al servizio di sé stessi ma al bene della squadra che un Boniek eguaglia nel rendimento un Platini, che un Prandelli eguaglia un Bettega, che un Furino eguaglia un Boniek. E' qui, di conseguenza, che è sbocciata la prestazione della Juventus, prestazione che tutti gli osservatori — anche quelli stranieri, pure di parte belga — hanno definito «di valore assoluto».

Trionfano Rft e Spagna

ROMA — Spagna e Germania Federale sono le trionfatrici del secondo turno delle coppe europee di calcio. Iberici e tedeschi, infatti, hanno fatto l'«en plein» promuovendo tutte e cinque le loro squadre in lizza nelle tre competizioni (Campioni, Coppe e Uefa). Real Sociedad e Amburgo sono le formazioni «leader» dei due quintetti essendo entrate nei quarti di finale della Coppa dei Campioni rispettivamente a spese degli scozzesi del Celtic e dei greci dell'Olympiakos.

La Spagna, peraltro, ha ancora le due rappresentanti in Coppa delle Coppe (le gloriose Real Madrid e Barcellona) mentre la Germania (promossa in Coppa delle Coppe con il leggendario Bayern Monaco) ha presenza massiccia in Coppa Uefa con tre squadre (Werder Brema, Colonia e Kaiserslautern). In quest'ultima competizione, peraltro, dopo la Rfg soltanto la Spagna ha più di una squadra in corsa avendo promosso Valencia e Siviglia.

Ma se Spagna e Germania l'hanno fatta da regine nel secondo turno, l'Italia non è stata molto da meno. Con quello iberico e quello tedesco, infatti, il calcio italiano è il solo ad essere presente ancora in tutte e tre le competizioni (Juventus in Coppa Campioni, Inter in Coppa Coppe e Roma in Coppa Uefa).

Il rilievo assume uno spessore maggiore se si considera che la circostanza non accadeva da dieci anni (stagione 1972-73: Juventus, Milan e Inter) e che nella scorsa stagione l'Italia a questo punto era stata cancellata dalla mappa europea per squadre di club. Si aggiunga che la promozione in Coppa Campioni della Juventus è stata corredata da gioco spettacolare oltreché da perentoria sicurezza sui belgi dello Standard e che l'Inter in Coppa delle Coppe ha rimontato con determinazione la sconfitta di misura subita in Olanda e si ha il brillante panorama dell'affermazione del calcio italiano.

COPPA UEFA: DECISIVA LA PRESTAZIONE DEL PORTIERE GIALLOROSSO

La Roma ringrazia Tancredi

Determinante anche la prova del brasiliano Falcao ritornato l'uomo d'ordine di Liedholm

UDINE — La Roma ha «rilanciato» in coppa, ma ha avuto bisogno del jolly Tancredi per evitare una beffarda eliminazione. Il comportamento dei giallorossi è stato tutto sommato decoroso. La trasferta svedese infatti ha riservato alcune liete sorprese, ma ha confermato anche che i romanisti non hanno ancora assimilato quella mentalità «europea» che Liedholm sta cercando pazientemente di trasmettere loro. Questa carenza caratteriale è venuta palesemente in evidenza nella ripresa quando i modesti, ma non sprovveduti svedesi hanno man mano preso l'iniziativa cercando di ribaltare il punteggio dell'andata.

A quel punto la difesa, specie dopo il gol di Bergman, ha vacillato paurosamente: ad eccezione di Tancredi e di uno strepitoso Falcao, gli altri sono andati «in barca» e la Roma ha rischiato anche questa volta di uscire dalle coppe dalla porta di servizio. Per sua fortuna ha ritrovato il miglior Falcao, non ancora ai livelli «spagnoli», ma di nuovo uomo-squadra e autentico trascinatore. Il brasiliano era dappertutto: sulla linea di porta, a fare pressing, a rilanciare il gioco e a tentare la conclusione. Un autentico spettacolo

Nei supplementari la Roma avrebbe meritato il successo pieno avendo confezionato numerose occasioni da rete, mentre gli svedesi hanno accusato la stanchezza. C'è anche da dire però che la partita ha presentato delle insidie superiori al previsto. Astutamente il Norrkoeping, memore dell'incontro di andata, ha evitato di affondare le azioni per 45' e la Roma ha tenuto il pallone amministrando la gara. Nella ripresa invece i giallorossi hanno rischiato di più e gli svedesi hanno dominato per lunghi periodi. A quel punto la difesa si è disunita evocando lo spettro della difettosa «zona» di due anni fa.

Poi sono venuti i supplementari e i giallorossi hanno fatto valere la loro superiore tecnica dimostrando anche di essere ben preparati. Pruzzo ha fallito un'occasione clamorosa, poi è venuto fuori anche Valigi che ha dato una mano a Falcao. Fra i difensori il migliore è apparso Vierchowod, mentre Di Bartolomei dopo un buon inizio ha sbagliato parecchio in fase di appoggio. Deludenti sono stati Pruzzo e Ancelotti, mentre anche da Conti era lecito attendersi di più. Nella «lotteria» dei rigori Tancredi è stato superbo, ma onore al merito anche a Di Bartolomei, Conti, Righetti e Chierico che con molta freddezza hanno trasformato i penalty trascinando la squadra al terzo turno.

Ora a Liedholm stanno bene tutte le avversarie: «Preferirei incontrare Servette Ginevra o Universitatea Craiova — ha detto durante il tragitto aereo che ha condotto la squadra da Norrkoeping a Ronchi dei Legionari — mentre vorrei evitare il Benfica: comunque ora tutte le avversarie sono di grande valore».

Dopo due ore e mezza di volo, la comitiva della Roma è giunta dunque ieri all'aeroporto di Ronchi dei Legionari proveniente da Norrkoeping. Della comitiva non fa parte il brasiliano Falcao, recatosi a Parigi per ritirare il «pallone d'argento» assegnatogli per la sua prestazione ai campionati del mondo in Spagna. Si unirà ai compagni di squadra stamane.

La Roma si è trasferita da Ronchi a Tricesimo dove ha fissato il suo ritiro in attesa della partita di campionato di domenica a Udine. Dalla Svezia è tornato un po' malconcio il solo Prohaska, che ha riportato una distorsione ad una caviglia. L'austriaco è in forse per domenica, ma saranno le prossime ore a decidere sull'eventuale suo recupero.

R. D.

SALE LA FEBBRE IN REGIONE PER LA PARTITA DI DOMENICA

«Friuli» in attesa della prima vittoria ma Liedholm è un cliente molto difficile

UDINE — *Destinate inevitabilmente a smorzarsi le polemiche sul «caso» Giordano, peraltro mai alimentate da parte udinese, l'unica direzione in cui viaggivano il pensiero e l'attesa degli sportivi friulani è all'incontro di domenica con la Roma.*

Una partita che si presenta da sé per la rilevanza e il «blasone» dell'avversario ma anche, per le attese... in più che questa e comunque anche un'altra squadra avrebbero proposto: sarà finalmente l'occasione per la prima vittoria casalinga di questa stagione? E ancora: riuscirà l'Udinese a detronizzare o perlomeno a fermare la corsa di un'altra capolista, dopo averlo fatto domenica scorsa con il Verona?

Certo il «cliente» per dare all'Udinese e al pubblico la soddisfazione della prima affermazione casalinga non è dei migliori, perché si presenta con credenziali di tutto rilievo e perché «la battaglia di Norrkoeping — afferma Enzo Ferrari, l'allenatore bianconero — ha sicuramente caricato la squadra romana, su questo non ho dubbi».

— Però centoventi minuti di gioco, la tensione, il viaggio dovrebbero pur lasciare qualche segno...

«Non sono d'accordo, perché oltretutto la fatica viene smaltita dall'entusiasmo e dalla soddisfazione di aver concluso con un successo un importante spedizione. Né importa molto che la Roma giochi ad esempio senza Prohaska: Liedholm dispone poi dell'astro nascente Valigi e non avrà alcun problema in questo senso».

— Da quanto afferma sembra che non dorma sonni troppo tranquilli in attesa di questa avversaria...

«Giudico la Roma semplicemente "tremenda", quindi faccia un po' lei...».

Una Roma comunque che troverà sicuramente pane per i suoi denti; troverà un'Udinese cioè a sua volta piuttosto caricata per la consapevolezza dei continui miglioramenti che fa registrare, perché alcuni uomini stanno raggiungendo la condizione ideale, perché quella che viene definita una certa carenza di personalità nelle partite casalinghe è stata almeno in parte smentita dall'incontro con il Verona e soprattutto dalle numerose occasioni da gol, anche se nessuna è andata a buon fine, che la squadra ha creato proprio domenica scorsa.

L'importante, secondo un modo di pensare ormai codificato, è creare queste occasioni; poi dipende anche dalla fortuna, dal momento trovare il giocatore che operi l'ultimo allungo, dall'avere ad esempio un Pulici che aggiusti solo di un po' la mira, un Miano che non perda l'attimo buono, un Causio che ripeta una delle sue prodezze... e via dicendo.

Un dubbio assilla ancora Ferrari per quanto riguarda la formazione: l'utilizzazione di Mauro o la conferma dello schieramento di domenica scorsa, ed è probabile che propenda per questa soluzione; sicura invece la rinuncia al rientro di Corti, che non sta attraversando un buon momento, mentre Borin è in ottime condizioni di forma per cui toccherà ancora a lui la difesa della porta bianconera.

Giorgio Verbi

DOPO LA SIMPATICA AMICHEVOLE A DOMIO L'INSIDIA DI FERRARA SULLA STRADA DELLA TRIESTINA

Una «kermesse» di periferia con otto gol degli alabardati

Triestina-Domio 8-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Strukelj, al 20' Leonarduzzi e al 28' Ascagni; nel s.t. all'8' De Falco, al 13' Dreolini, al 15', 19' e 40' De Falco, al 44' Krizman.

TRIESTINA: Nieri (Nardini), Trevisan, Prevedini, Leonarduzzi (Ruffini), Mascheroni (Costantini), Pasciullo (Donatelli), Mariani, Strukelj Dreolini, Zanini (Tolfo), Ascagni (De Falco).

DOMIO: Barichievich, Ridolfo, Crevatin, Zacchigna, Gaeta, Martin, Barnaba, Macoratti, Maiorano, Bernabei, Binetti. Nella ripresa sono entrati Montico, Neppi, Krizman, Pison e Cafagna.

ARBITRO: Urdich di Trieste.

NOTE: terreno in perfette condizioni; un migliaio di spettatori circa. Prima della gara consegna di targhe a giocatori e allenatore alabardato. Il presidente del Triestina club «Buffet Dory», Giorgio Polli ha consegnato una targa a Mascheroni; il Triestina club «Borgo San Sergio» ha premiato De Falco (targa consegnata dal sig. Maffione) e Ascagni (targa consegnata dal presidente de Bernardi); una targa anche a Buffoni da parte del Domio consegnata dall'allenatore Di Mauro.

Domio sportiva ha riservato grandi accoglienze alla Triestina. Meglio di così il sodalizio biancoverde non poteva pretendere di festeggiare il decennale della fondazione. Il presidente Gino Barut, da otto anni alla guida di questa società sorta del 1972 (il primo presidente era stato Emilio Comari) non poteva offrire spettacolo migliore ai suoi soci per celebrare degnamente i dieci anni di attività.

Il Domio è alle prese da un po' di tempo con un grosso problema di sopravvivenza: il campo di calcio, sorto sei anni fa unitamente a un prefabbricato in cui trovano posto i servizi e la sede sociale, sembra destinato a scomparire per fare posto alla superstrada che dovrebbe tagliarlo diagonalmente. L'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle si è impegnata a conservare le strutture esistenti e a individuare un altro terreno sul quale costruire il nuovo impianto di gioco.

Veniamo alla partita. Il risultato, come sempre accade in questi casi, non conta. È stato comunque un ottimo allenamento, come ha dichiarato a fine gara Buffoni, in quanto il Domio ha recitato nel migliore dei modi la parte dello sparring-partner. Una compagine veloce, quella allenata da Michele Di Mauro, che pratica un buon calcio e nella circostanza è stata correttissima. Il gol lo ha ampiamente meritato (fosse giunto già nel primo tempo nessuno avrebbe potuto trovare nulla da dire) e meno male che è giunto, anche se solo allo scadere; l'8-1, indubbiamente, fa sempre un effetto diverso dall'8-0.

Otto reti, quattro delle quali firmate dal re del gol della serie C 1 Franco De Falco, due pali e tante occasioni mancate solo d'un soffio: questo il bilancio numerico dei novanta minuti disputati dagli alabardati in periferia. Se a ciò si aggiunge l'ottimo spettacolo offerto dagli alabardati si può ben dire che la squadra di Buffoni ha assorbito bene e in fretta la botta di Rimini ed è pronta par dare l'assalto alla roccaforte della Spal.

Le attenzioni maggiori, fra le file alabardate, erano rivolte a Mariani e a Donatelli, i due rinforzi ottobrini da martedì alla corte di Buffoni. Mariani, ritornato una stagione in alabardato, è apparso in buone condizioni fisiche. Il baffuto attaccante, generosissimo come sempre (ha svolto un gran movimento sia nel primo tempo quando è stato impiegato al fianco di Ascagni che nella ripresa, quando è stato la spalla di De Falco) è sempre in credito con la fortuna. Anche ieri ha avuto modo in più occasioni per imprecare allargando le braccia e rivolgendo lo sguardo al cielo (un atteggiamento che gli sportivi triestini non hanno dimenticato...).

Un Mariani comunque che ritornerà sicuramente utile, vista anche la sua adattabilità a fare il tornante. Mario Donatelli, fisico prestante, si è presentato nel modo migliore. Anche se avverte nelle gambe il ritmo-partita, ha agito con profitto sulla fascia sinistra senza disdegnare però di portarsi anche dalla parte opposta. Gioca bene di piede e di testa e si inserisce frequentemente in zona-gol portandosi spesso al tiro. In tre occasioni è andato vicinissimo alla segnatura. Due buone pedine, quindi sulla scacchiera di Buffoni; due giocatori che all'occorrenza sapranno inserirsi con profitto nel collettivo alabardato.

Claudio Nordio

Sigillo del Comune domani a del Sabato

Una simpatica cerimonia quasi in famiglia farà domattina da prologo alla nuova riunione in Municipio sul problema Triestina: il sindaco Cecovini consegnerà al presidente dimissionario del Sabato il sigillo del comune in segno di riconoscimento dei suoi meriti nei confronti della stessa Triestina.

Dopo gli onori Cecovini e del Sabato si incontreranno, nella Sala azzurra, con il gruppo di notabili che si sta interessando all'acquisto della quota societaria dell'ex presidente. Mancherà ancora una volta Raffaele De Riù, capofila degli acquirenti, ma dovrebbe essere presente il presidente del Lloyd Adriatico, Giorgio Irneri

La Spal ha cambiato volto con il mercato Ora è decisa a sgambettare la capolista

FERRARA — È in arrivo la capolista, quella Triestina che dopo aver conquistato undici punti in sei partite ha dovuto ammainare bandiera domenica scorsa a Rimini. Per l'occasione la Spal si è rifatta il trucco, essendo uscita completamente trasformata dalla campagna acquisti-cessioni novembrina. Otto i nuovi acquisti, sette le cessioni. Una squadra completamente rinnovata, sicuramente potenziata, basta dare un'occhiata ai nuovi arrivi: Chiodi e Ferretti dalla Lazio, Bernardini dal Perugia, Galluzzo dal Milan, Gustinetti dal Foggia, Gori dal Taranto, Marini dalla Cremonese e Punziano dall'Arezzo per tentare di raggiungere l'obiettivo della promozione in serie B.

La tifoseria spallina attende ansiosamente di vedere all'opera i nuovi acquisti (a Brescia sono scesi in campo Marini e Bernardini, mentre Galluzzo aveva già debuttato a Trento), dopo le delusioni che sin qui la squadra ha offerto. Basti dire che la Spal è l'unica squadra del girone a non aver ancora vinto, riuscendo a realizzare la miseria di tre gol (peggio ha fatto solamente il Trento siglando due reti).

I tifosi hanno preferito snobbare la squadra del cuore, difatti le presenze al «Paolo Mazza» dalle 11-12 mila si sono ridotte quest'anno a 5-6 mila. Con la Triestina ci sarà una buona affluenza di spettatori. Il fatto di vedere all'opera la capolista e il suo bomber De Falco e la curiosità di poter ammirare i nuovi invoglierà parecchie persone a prendere la via dello stadio.

L'allenatore Salvemini teme parecchio questa gara: «Si tratta, è inutile nasconderlo, di un incontro estremamente importante per noi, vincendo ci porteremo a quattro punti da loro, una vittoria che ci potrebbe dare un certo contributo, uno slancio psicologico, potrebbe contribuire a innalzare il morale: dobbiamo cercare in tutti i modi di fermare questa Triestina».

— Ma in quale modo?

«Direi disputando una prova maiuscola, facendo leva sul ritmo, sull'agonismo, non dobbiamo farli ragionare, ma aggredirli sin dal primo minuto».

— Il Rimini c'è riuscito?

«Proprio questo mi conforta — ha dichiarato Salvemini — in quanto il Rimini a Ferrara trovò grosse difficoltà e siccome stiamo trovando quella mentalità aggressiva, la giusta determinazione e concentrazione, la volontà nel volere il risultato, mi auguro che la Spal riesca ad ottenere la prima vittoria di prestigio contro la capolista».

— Cosa ne pensa di questa squadra?

«È compagine validissima e lo dimostrano i risultati, era già competitiva lo scorso anno e su quella intelaiatura hanno inserito alcuni elementi validi per la categoria, mi riferisco a Ruffini, Trevisan, Tolfo, Pasciullo, Pedrazzini, conservando inoltre la coppia d'attacco De Falco e Ascagni».

Intanto questo pomeriggio la Spal ha sostenuto la tradizionale partitella di metà settimana. Hanno prevalso i titolari sulle riserve per 2-0 con gol di Bardi nel primo tempo

Maurizio Barbieri

calcio minore

Con la ripresa del campionato allievi, l'attività sui campi del calcio giovanile triestino riprenderà fra domani e domenica a ritmo pieno.

«UNDER 19»

Il campionato ha in calendario domani l'ottava giornata di andata. Fermo il San Marco per il turno di riposo, Edile Adriatica e Ponziana, affrontando rispettivamente l'Opicina e il San Luigi For You, hanno la possibilità di portarsi al secondo posto della classifica dietro il Monfalcone.

Programma di domani: Giarizzole-Monfalcone (Aquilinia, 15.45), Edile Adriatica-Opicina (Guardiella, 14.30), Costalunga-Portuale (San Sergio, 14.30), San Luigi For You-Ponziana (via Flavia, 14.30), Roianese-San Giovanni (Prosecco, 14.30), Opicina Supercaffé-Stock (Santa Croce, 14.30), riposerà il San Marco.

ALLIEVI

Settima giornata di andata per questo campionato che vede in testa il Campanelle con una lunghezza di vantaggio sulla Triestina e due sul Montebello.

Programma di domenica: San Vito-Sant'Andrea (San Sergio, 8), Olimpia-Muggesana (via Flavia, 8), Chiarbola-Zaule (Aquilinia, 8), Triestina-Roianese (Guardiella, 10.30), Fortitudo-Campanelle (Muggia, 10.30), Primorje-Montebello (Prosecco, 10.30), riposerà il Blue Star.

GIOVANISSIMI

Ponziana e Sant'Andrea guidano le classifiche di questo campionato dopo la disputa della settima giornata di andata. Le partite di domenica: Olimpia B-Fortitudo (via Flavia, 8), Ponziana-Giarizzole (via Flavia, 9.15), San Vito-Montebello (San Sergio, 12.15), Don Bosco-Domio (viale Sanzio, 8.45), Zaule-Soncini (Aquilinia, 12.15), Muggesana-San Sergio (Muggia, 9), Cgs-Zarja (via Carsia, 12.45), Primorec-Opicina (Trebiciano, 10.30), Olimpia-Campanelle (via Flavia, 8), Chiarbola-San Luigi For You (Campanelle, 11.45), Sant'Andrea-Opicina Supercaffé (via Alpini, 12.30), Vesna-Roianese (Santa Croce, 10.30).

Regionali giovanili

Proseguiranno domenica i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio.

ALLIEVI

Nel girone B la capolista Udinese sarà di scena domenica sul campo di Domio, ospite del Ponziana. Derby ad Aquilinia fra Giarizzole e San Giovanni.

Programma di domenica:

GIRONE A: Sangiorgina-Visinale, Sacilese-Zoppola, Aurora Pordenone-Porcia, Centro del Mobile-Fontanafredda, Don Bosco Pordenone-Lignano, Sangiorgina Udine-Spilimbergo.

GIRONE B: Opicina Supercaffé-Real Udine (Santa Croce, 10.30), Ponziana-Udinese (Domio, 10.30), Giarizzole-San Giovanni (Aquilinia, 10.30), Monfalcone-Chiarbola, Breg-Domio (San Dorligo della Valle, 10.30), Cgs-Itala San Marco (Villaggio del pescatore, 10.30).

GIOVANISSIMI

Ottava giornata di andata del campionato regionale giovanissimi. Programma di domenica:

GIRONE A: Zoppola-Aurora Pordenone, Prodolonese-Centro del Mobile, Porcia-Sacilese, Fontanafredda-Don Bosco, Pro Aviano-Fiume Veneto, Visinale-Cordenonese, Junior-Pordenone.

GIRONE B: Udinese-Libertas, Gorizia-Monfalcone. San Giovanni-Costalunga (viale Sanzio, 10.30), Chiarbola-Portuale (Campanelle, 10.30), Lignanese-Sangiorgina Udine, Donatello-Triestina, riposerà la Sangiorgina.

Terza categoria

Attenzione alla Roianese. La squadra di Mocchiut, assicurandosi mercoledì il recupero con il Chiarbola (è stata una bella partita caratterizzata da ben otto segnature e giocata con determinazione da entrambe le contendenti), è balzata al secondo posto della classifica. Il pericolo bianconero (la squadra cara a Mennuni segna gol a grappoli) avanza e sembra intenzionata a rendere la vita difficile a tutti. Domenica l'undici di Mocchiut sarà chiamato ad una ulteriore importante verifica dovendo affrontare l'Olimpia, reduce dal pareggio con il Breg.

La sesta giornata riserva un compito agevolissimo alla capolista Aurisina. L'undici di Cimador, lanciatissimo, dovrebbe fare un solo boccone del Barbarians, relegato all'ultimo posto ancora a quota zero. Il San Sergio, che completa il gruppetto di testa, non dovrebbe temere molto l'impegno con la Grandi Motori. Breg e Primorec troveranno sulla loro strada rispettivamente il San Luigi For You e il Rabuiese.

Programma di domenica: Rabuiese-Primorec (Aquilinia, ore 8.15), Union-San Vito (Guardiella, 14.30), Chiarbola-Sant'Anna (Campanelle, 14.30), Barbarians-Aurisina (via Carsia, 14.30), Olimpia-Roianese (via Flavia, 9.30), San Luigi For You-Breg (via Flavia, 11.15), San Sergio-Grandi Motori (San Sergio, 10.30), riposerà il Sant'Andrea.

ANTICIPI DILETTANTI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a domani di quattro incontri in programma domenica per i campionati dilettanti. Queste le partite che verranno giocate con ventiquattro ore di anticipo: Cormonese-Isonzo Turriaco per il campionato di Promozione; Muggesana-Domio, Buttrio-Villanovese e Cissignacco-Galleanese per il campionato di seconda categoria.

Giudice giovanile

Il giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica una giornata: Minet (Porcia); squalifica due giornate: Bracco (Domio).

L'allenatore del Porcia, Ennio Minet, è stato squalificato a tutto il 20 novembre.

Giudice provinciale

Tre mesi di squalifica, sino al 2 febbraio 1983, sono stati inflitti dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio a Giovanni Notaristefano, allenatore del Giarizzole. Queste le motivazioni del grave provvedimento: «per contegno antiregolamentare, per essere entrato senza autorizzazione sul terreno di gioco e per aver fortemente ingiuriato l'arbitro all'atto dell'allontanamento dal campo, criticando gli organi federali e continuando la sua azione offensiva anche da dietro la rete del recinto degli spogliatoi e per aver eccessivamente indugiato a lasciare il campo».

Questi gli altri provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Rainis (Sant'Anna), Iarz (Edile Adriatica), Tamburini (Portuale), Potocnik(Giarizzole), Tassini (Olimpia); squalifica due giornate: Viezzoli (Giarizzole).

Torneo «Berretti»

Quarta giornata di andata. domani per il torneo «Berretti» di calcio riservato alle squadre giovanili. La Triestina, reduce dallo straripante successo esterno di mercoledì nel recupero sul campo del Vicenza, sarà impegnata domenica nuovamente in trasferta a Ferrara contro la Spal. La gara è stata posticipata e verrà giocata in precedenza all'incontro di serie C 1.

In «Campagnuzza» verrà giocato domani il derby regionale fra Gorizia e Pordenone.

Calcio femminile

Sesta giornata del torneo d'autunno di calcio femminile. In vetta alla classifica, a punteggio pieno, si trova il settebello delle Bomboniere Viola.

Programma di domani: Bar Ulpiano-Montuzza (San Sergio, ore 20.30), ADKC Chiarbola-Costalunga (via Umago, ore 20.30), Olimpia-Wall Street Sant'Andrea (via Pascoli, ore 20), Bomboniere Viola-Buffet (San Luigi, ore 20.30).

Coppa Italia dilettanti

(andata III turno)

Spal Cordovado-Intim Helen Telgate (Bergamo) 0-0; Lucinico-Vazzolese (Tv) 2-2; Pro Cervignano-Alpilatte di Zanè (Vi) 0-0; Fiesso (Ve)-Pro Tolmezzo 0-0; Sommacampagna-Trivignano 4-1

In poche righe

Vela: Nava davanti a Mauro Pellaschier

LECCO — La seconda edizione della Coppa dei bravi, sfida fra i sei migliori timonieri italiani di vela designati in base a un referendum delle riviste specializzate, è stata vinta da Tiziano Nava che ha preceduto Mauro Pellaschier. Alle spalle dei due migliori si sono piazzati Stefano Roberti, Giorgio Gorla, Sandro Berti-Ceroni e Lorenzo Bortolotti. La Coppa dei bravi, organizzata dalla Canottieri Lecco, si è svolta in quindici prove suddivise in due giorni.

Formula uno: in Brasile il 13 marzo

PARIGI — Questo il progetto di calendario di Formula uno del 1983 messo a punto dalla Fisa e dall'Associazione costruttori durante l'ultima riunione di Parigi: 13 marzo: Brasile (Rio de Janeiro); 27 marzo: Long Beach; 17 aprile: Francia (Le Castellet); 1.o maggio: San Marino (Imola); 15 maggio: Monaco; 22 maggio: Belgio (Spa o Zolder); 5 giugno: Detroit; 12 giugno: Canada (Montreal); 10 luglio: Svizzera (Digione - Francia); 16 luglio: Gran Bretagna (Silverstone); 7 agosto: Austria (Zeltweg); 28 agosto: Olanda (Zandvoort); 11 settembre: Italia (Monza); 25 settembre: New York; 9 ottobre: Las Vegas; 29 ottobre: Sud Africa (Kyalami).

Pallamano: Follonica vince a tavolino

Il giudice sportivo della Figh ha dato partita vinta all'Olivieri Follonica (5-0) nei riguardi dello Scafati per la posizione irregolare del giocatore Calzolari. Sul campo lo Scafati aveva vinto 34-30. Questa dunque la nuova classifica alla vigilia della quinta giornata: Cividin e Forst 7; Fabbri, Wampum e Acqua Fabia 6; Rovereto e Cassano 4; Copref 3; Jomsa e Olivieri Follonica 2; Scafati 1; Napoli 0.

Borg in esibizione cede a McEnroe

PERTH — Lo statunitense John McEnroe ha battuto lo svedese Bjorn Borg per 6-1 6-4 dopo 54 minuti di gioco nella finale del torneo esibizione. Borg, che in semifinale aveva sconfitto il cecoslovacco Ivan Lendl, ha così commentato la sua sconfitta: «McEnroe non è Lendl e l'americano ha giocato talmente bene che ho potuto soltanto opporgli la maggiore resistenza consentitami dalla mia attuale condizione». Per il terzo posto Lendl ha battuto l'americano Vitas Gerulaitis per 6-3 6-4.

Coppa d'Autunno: premiazioni

Nella sede della Società velica di Barcola-Grignano in viale Miramare 32 si svolgerà domenica mattina alle ore 10.30 la premiazione della quattordicesima Coppa d'Autunno.

Nuoto: domani riunione alla Bianchi

Inizierà ufficialmente domani la stagione del nuoto. In programma nella piscina Bruno Bianchi le gare valevoli per la prima parte della prima prova. Presenti nella vasca triestina tutte le società della regione provenienti da Udine, Pordenone e Gorizia e folta anche la rappresentanza di tritoni e ondine locali, appartenenti a Triestina, Inter Nuoto ed Edera. Queste le gare in programma: 100 s.l., farfalla, dorso e rana, 400 s.l. e 400 misti. La seconda parte sarà disputata a distanza di una settimana ad Aviano, nella nuovissima piscina da 25 metri coperta.

Judo: ragazzi biancocelesti per Roma

Ai campionati regionali di judo categoria ragazzi, svoltisi a S. Vito al Tagliamento, gli atleti della Ginnastica Triestina hanno ottenuto due vittorie con Olaf Rebula nella categoria sino a 40 kg e con Enrico Dante nella categoria fino a 44 kg. Rebula e Dante si sono qualificati per la finale nazionale che si svolgerà a Roma il 28 novembre.

Rugby: Italia-Germania in Coppa Europa

BRESCIA — Gli azzurri della nazionale A si sono radunati a Brescia in vista della partita di domenica ad Hannover con la Germania federale. Per l'Italia si tratta dell'esordio in Coppa Europa edizione 1982/83, un'edizione che vede impegnate nella poule A oltre che Italia e Germania anche Francia, Romania, Unione Sovietica e Marocco. L'Italia conquistò la scorsa stagione il secondo posto alle spalle della vincitrice Francia. Quest'anno si sono già disputate tre partite: a Mosca l'Unione Sovietica ha battuto la Germania federale per 31 a 9, a Bucarest la Romania ha superato la Francia per 13 a 9 e Bordeaux vittoria a sorpresa dell'Unione Sovietica domenica scorsa sulla Francia A per 12 a 6. Dopo la Germania federale gli azzurri giocheranno in casa del Marocco (19/12), quindi ospiteranno la Francia (6/2/83) prima di affrontare la trasferta con la Romania (10/4/83); infine ultimo impegno casalingo con l'Urss (22/5).

Auto: riconoscimenti per Enzo Ferrari

ROMA — Una targa dell'Aci che ricorda la vittoria della Ferrari nel campionato mondiale costruttori di Formula 1 per il 1982 sarà consegnata all'ing. Ferrari domani nella sede dell'Automobile Club di Modena dal ministro del turismo Signorello che visiterà poi le officine della prestigiosa casa automobilistica. Nel corso della cerimonia, alla quale parteciperà il presidente dell'Aci Rosario Alessi, l'Automobile club di Modena premierà il costruttore modenese per i suoi 66 anni di patente di guida.

Coppa Campioni di basket

Billy-Le Mans 85-64 Ford Cantù-Friburgo 112-75

CRONACHE DELLO SPORT

Svolta nella Bic: Harper al posto di Dietrick

DOMENICA TRIESTINI A VARESE CON UN SOLO AMERICANO IN CAMPO

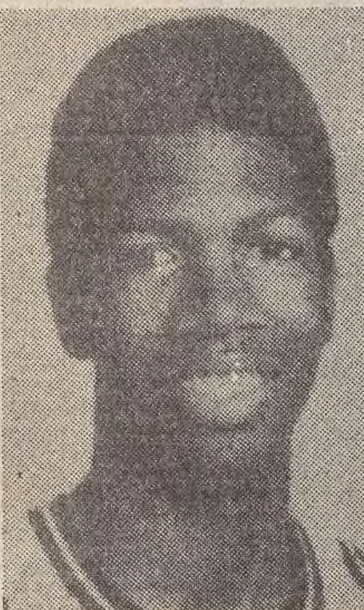
Il nuovo Usa già oggi a Trieste

La Bic ha deciso di rescindere il contratto con Coby Dietrick. Il giocatore ha accettato, con la professionale cortesia che lo distingue, la scelta della società e, per non creare imbarazzi, già ieri sera non ha seguito la squadra a Gorizia per l'allenamento a porte chiuse con la San Benedetto. Dietrick non giocherà neanche domenica a Varese, per cui la Bic affronterà la Cagiva con un solo americano in campo, Robinson. Dietrick lascia il posto a Mike Harper, che di lui è quasi dieci anni più giovane essendo nato a Chicago il 9 dicembre 1957.

Harper, nero, 208 centimetri per 97 chili, secondo pivot dei Portland Trail Blazers per due anni, «All America», (selezione delle migliori leve del basket Usa) al termine degli studi universitari, dovrebbe arrivare già stamane a Trieste da Portland via New York e Roma. Però non scenderà in campo a Varese.

«In questa società non si gioca più a poker — ha dichiarato l'addetto stampa della Bic Giorgio Dragan — Harper, di cui abbiamo tutte le referenze e le garanzie tecniche, sarà prima sottoposto a tutte le visite mediche e quindi, al seguito del responso medico, tesserato; dovrebbe esordire domenica in casa contro l'Honky Fabriano.

Come è arrivata la Bic a Harper? Sulla vicenda si apprendono di rimbalzo altri particolari. Il «taglio» del giocatore proprio alla vigilia dell'inizio del campionato Nba



non è stato riportato dal giornale che negli Usa si occupa di queste vicende per cui in Italia non si è appreso subito della disponibilità. Quando l'Honky Fabriano, che cercava un rimbalzista con cui eventualmente sostituire l'infortunato Beal, ne è venuta a conoscenza — disposta ad un grossissimo sacrificio finanziario pur di assicurarselo — pare che la Bic fosse già riuscita a far togliere Harper dalla circolazione grazie ad alcune entrature che vanta nell'ambiente di Portland.

Per seguire la pista Harper, sembra che la Bic abbia anche abbandonato la prospettiva Bantom, approdato poi a Siena. Su quest'ultimo giocatore infatti — per cui pare che Siena si impegni con 110 mila dollari — gravava un'assenza di troppi mesi dal parquet, per cui si trattava di recuperarne appena la condizione.

«Se conosco Harper? Mi pare che lo conosciate più voi, almeno da quanto ho letto sul "Piccolo" che ne ha riportato tutte le cifre della passata stagione con grande ricchezza di particolari». Il tono appena un po' ruvido di D'Amico, ma già del tutto insolito per un personaggio che è gentilezza e amabilità personificate, esprime tutto il disagio del tecnico che deve appena spiegare ad un giocatore — di cui deve avvalersi domenica su un campo terribile — che è sul punto di essere licenziato. D'Amico non ne fa il nome, ma ormai è certo al 99% che si tratta di Dietrick.

Comunque — riprende D'Amico — Harper, se verrà a Trieste come si dice, ci potrebbe essere di sensibile aiuto perché certo è un ottimo rimbalzista». Di più D'Amico non ha voluto aggiungere, di pessimo umore com'era, spiazzato dalla notizia, prima di aver avuto modo di spiegare la delicata situazione a Dietrick.

Piero Trebiciani

Harper visto da Lombardi e Pozzecco

«Mike Harper? Non mi dice niente. No, non lo ricordo proprio. Chi è? Il nuovo pivot della Bic?! Caspita! Aspetta un momento. Forse... Guardo tra i miei appunti, resta in linea». È Lombardi che parla, raggiunto telefonicamente a Treviso per avere un eventuale giudizio su quello che dovrebbe essere il nuovo pivot della Bic.

«Si, si — riprende — ecco qui: Michael Harper; è un "6.10" (che equivale a circa 208 centimetri d'altezza), nato nel '57, uscito dalla North Park University. L'ho visto giocare a Indianapolis nell'estate dell'80 un incontro tra le selezioni Est ed Ovest. Vediamo le cifre della partita: 8 su 13 al tiro, 1 su 6 nei liberi, 12 rimbalzi, 17 punti; 21 punti di valutazione complessiva. Perbacco, una grande quotazione, una delle più alte. Ora ricordo, sì. Uno spilungone, magro magro; giocava proprio da centro. Ottimo giocatore».

«Ha giocato a Portland? Aspetta un momento». Lombardi torna al telefono dopo aver consultato uno dei tanti «book» dell'Nba che scrivono vita, morte, miracoli di ogni giocatore e dopo aver visionato le cifre già riportate ieri dal «Piccolo»... «Harper viene a Trieste? Al posto di chi? Non si sa? Bè, un gran bel colpo comunque, complimenti».

«Il mio Benetton? Grazie, comincia ad andare un po' meglio. Sembra essersi svegliato Demic finalmente. Ma pensa, quattro partite perse di un punto! Essì, la A2 è proprio... una guerra! Salutami Trieste, il suo pubblico soprattutto i suoi tifosi. Ciao».

Chi ricorda invece molto bene Harper è Franco Pozzecco, ora allenatore della Servolana in C, vice e compagno di viaggio di Lombardi negli Usa all'epoca della trasferta esplorativa che precedette l'esordio dell'Hurlingham in A1.

«Mi impressionò favorevolmente — dice Pozzecco — in Virginia, al "Pit" (uno dei tornei universitari che si disputano alla fine del campionato e che — mentre il Nit è torneo a invito per le migliori squadre della stagione — è manifestazione ad invito per i migliori giocatori delle università). In quel torneo vidi anche Robinson.

«Da universitario era classificato pivot, era magrissimo; poi però ho inteso da Dan Peterson che ha fatto pesi, si è molto irrobustito, è aumentato di una decina di chili di peso, e che a Portland, pur essendo un grosso difensore, ha fatto molte buone partite, con discrete capacità realizzative, da ala. Potrebbe essere dunque proprio l'uomo ad hoc per la Bic di questi tempi».

P. T.

COPPA KORAC

Latte Sole	**73**
Monaco	**65**

LATTE SOLE BOLOGNA: Gualco 14, Bergonzoni 26, Mina 15, Bradshaw 8, Zatti, Tardini 2, Borghese, Jacopini, Roberts 8. n.e.: Dal Pian.
MONACO: Zuttion 14, Bengaber 1, Tupet, Baucher 8, Brosterhous 6, Allen 26, Hersin 10.

Lebole	**91**
Stella Rossa	**78**

LEBOLE: Dalla Costa 11, Bosio 15, Lanza 14, Dorsey 12, Hollis 22, Teso 2, Arrigoni 2, Rigo 13 n.e. Milani, Emanuelli.
STELLA ROSSA: Milosavljevic, Tomic, Nikolic 11, Jokanovic, Karadzic 13, Bogosavlc 16, Salaj, Zizic 16, Kovacevic 14, Avdija 8.

Aris	**86**
Bancoroma	**89**

ARIS SALONICCO: Tsachtanis, Galis 42, Karaghiorghis 16, Skondras 4, Paramanidis 2, Filippu 8, Papageorgiuo 10, Stilianou 4, Dokakis, Christorakis.
BANCO ROMA: Wright 21, Hughes 29, Gilardi 11, Polesello 8, Solferini 6, Delle Vedove 2, Castellano 12, n.e.; Scarnati, Prosperi e Sbarra.

SALONICCO — Banco di Roma, capolista solitario del massimo campionato italiano, conferma la sua vena in questo secondo turno di Coppa Korac. I bancari di Bianchini, infatti, hanno violato il sempre temibile terreno greco ipotecando con questa vittoria il passaggio ai quarti di finale.

La Lebole ha vinto da parte sua senza troppe difficoltà la prima partita con la Stella Rossa, negli ottavi di finale della coppa Korac. La squadra mestrina ha confermato il buon momento che sta attraversando,

Sulla pista di Montebello il cronometro è impazzito

C'è stata una specie di maratona trottistica a Montebello; pensate, quattro convegni di corse fra sabato e mercoledì, qualcosa di inedito, ma un po' le festività un po' i convegni da recuperare hanno portato a questa massiccia esplosione di corse.

Questo a Montebello, mentre a San Siro saltava l'«Orsi Mangelli» uno dei più grossi avvenimenti internazionali, per il quale fiorente appariva l'adesione di scuderie svedesi e di cavalli americani da poco passati sotto colori italiani. L'importante prova dei puledri di 3 anni, alla quale si preparava a presenziare una folla di diecimila spettatori, non ha avuto svolgimento perché impeditavi dall'entrata in pista degli artieri in sciopero decisi a difendere i loro interessi con una manifestazione di forza che ha vieppiù intristito questo momento invero difficile dell'ippica italiana.

C'è aria di grande crisi nel settore, soprattutto per gli alti costi di gestione non controbilanciati dalle entrate e, a questa delicatissima situazione, si sono aggiunti ora gli scioperi che hanno mandato a monte convegni di primaria importanza come l'«Orsi Mangelli», e il «Chiusura» di galoppo, mentre la piaga del gioco clandestino, che sottrae tanto denaro allo Stato, è un'altra componente del malessere che avvolge l'ippica.

Per il 1983, l'Unire, intanto, appare intenzionata a imporre riduzioni di giornate agli ippodromi, sia del galoppo che del trotto, ma sembra che gli enti tecnici dei due rami abbiano già opposto una decisa opposizione a questa impopolare (ma fino a quanto ingiusta?) decisione e sperabilmente si pensa che tutto possa rimanere come prima.

Anche Trieste, con le sue ottanta giornate di corse, sarebbe spiacevolmente afflitta da un provvedimento limitativo, che dilaterebbe un momento difficile.

La Tris a San Siro

Corsa Tris al trotto questo pomeriggio a San Siro l'ippodromo più martoriato dagli scioperi di questo periodo. Nel Premio Oriolo, venti i partenti, tre i nastri, uno il favorito, almeno per noi, in considerazione che abbiamo visto correre alla grande Erni nella recente uscita a San Siro del figlio di Buckeye Demon.

Premio Oriolo, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Parieto (S. Pasolini); 2) Elnegro (D. Vita); 3) Nichel (L. Manno); 4) Salisio (G. Cipolat); 5) Retriver (G. Filoni); 6) Libito (F. Grassini); 7) Barnett (G. Andreoni); 8) Olaf (M. Gilardoni); 9) Gaudenzia (G. Pasolini); 10) Senestro (S. Milani).

A metri 2080: 11) Gepi (F. Castaldo); 12) Friolero (G. Fabbroni); 13) Granito (R. Scapolo); 14) Udeno (V. Guzzinati); 15) Acme (R. Ciano); 16) Misanzio (E. Gubellini); 17 Brughi (W. Parolo).

A metri 2100: 18) Fulvo (P. Molari); 19) Lieto (R. Giordani); 20) Erni (A. Fontanesi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 20) ERNI. 14) UDENO. 16) MISANZIO. Aggiunte sistemistiche: 17) BRUGHI. 10) SENESTRO. 18) FULVIO.

Intanto a Montebello la pista sta gradatamente trovando l'assetto ottimale (in primavera raggiungerà l'optimun giurano gli esperti) e proprio in questa «kermesse» a cavallo fra ottobre e novembre, si sono riscontrati esiti tecnici di palmare importanza.

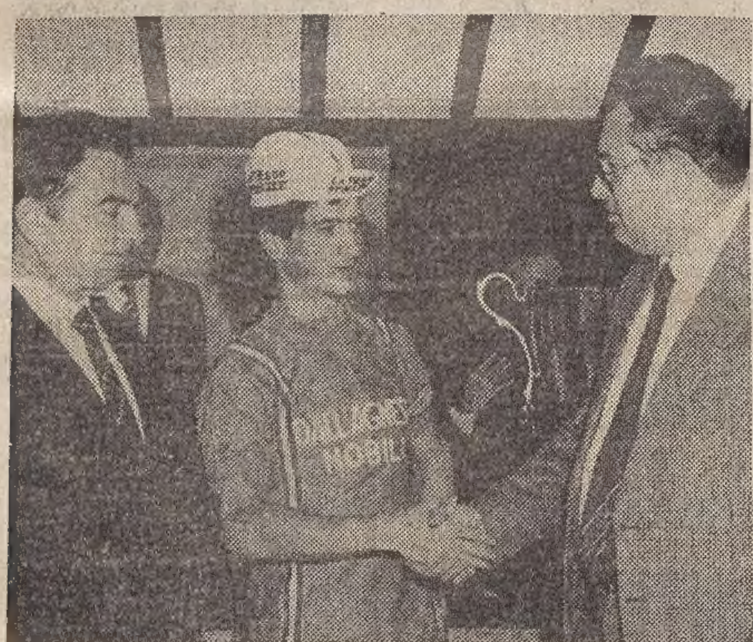
Fra gli altri abbiamo visto crollare il record di Escurial, che durava ben dieci anni. Crotalo Effe, il 2 anni di Bongiovanni, con un colpo d'ala ha portato a 1.21 il limite dello sfortunato campioncino dell'indimenticabile Checco Mescalchin che era di 1.22.4. Ma il cronometro è proprio... impazzito in queste giornate dove abbiamo visto Malizia sul doppio chilometro sciorinare un indicativo 1.20.9, e Anacar Ve volare da 1.20.5, e poi Anneta, che ha ritrovato la strada del traguardo con una volata record, da 1.20.2 che ha portato all'emulazione anche la non meno brava Atrisia.

Con Anneta — che ha colmato di soddisfazione Giorgio Zeugna allenatore della sorella di Homerina —, Antonio Quadri ha perfezionato l'operazione «rilancio» di suoi allievi che non vincevano da parecchio tempo. Bonci, Camarix, Sagittarius, oltre ad Anneta, sono stati i cavalli di battaglia di «Toni» che ha poi colto una caterva di posti d'onore, perdendo rocambolescamente a tavolino la coppa di Pino Castelli del Trofeo Baldi. Un Quadri sempre più «leader» nella sfera trottistica triestina.

Mario Germani

CICLISMO: SUGLI SCUDI L'ARRAMPICATORE FRIULANO

Condolo da protagonista nel 15.o Trofeo Tricolore



Mario Condolo della Stefanutti-La Tiesse, vincitore della quindicesima edizione, riceve i complimenti dal presidente Luigi Dall'Agnese.

Il Trofeo Tricolore ha voltato pagina 15. Partito nel 1968 da un'idea di Guido Manfé, combattente nella Resistenza, nel cinquantenario di Vittorio Veneto per rilanciare i valori della bandiera che in quei tempi avevano subito un declino soprattutto tra i giovani, questo concorso ciclistico che spazia nell'arco dell'intera stagione c'è presto affermato come la massima manifestazione ciclistica della regione.

La prima edizione tocca le principali località della Grande Guerra: Villa Giusti, vicino a Padova, dove fu firmato l'armistizio, Vittorio Veneto, Trieste. Ma c'è anche Orsago, borgata trevigiana che ha dato un alto tributo di sangue durante la Resistenza. Il collegamento non è casuale: prima guerra mondiale e Resistenza sono due momenti della storia nazionale in cui i giovani del tempo sacrificarono gioventù, affetti e la stessa vita per ridare unità e libertà alla patria e dignità al tricolore e perché le generazioni successive ne potessero godere i frutti.

Manfé parla di questi suoi ideali a Luigi Dall'Agnese, industriale del mobile, che li condivide e accetta di sponsorizzare il Trofeo, diventandone il presidente.

Il primo vincitore è Mario Nicoletti della Mainetti, un trentino, tanto per restare nel tema della Grande Guerra. Il secondo è Franco Ongarato del Pedale Ravennate. Nel 1970 vince Selvino Poloni della Padovani, mentre nel 1971 la gioia del podio finale è per Natalino Bonan della Filcas, squadra friulana fortissima che s'aggiudica quattro vittorie su sei gare.

Il 1972 è l'anno di Giovanni Battaglin della Jollyceramiche, fresco vincitore del Piccolo Giro d'Italia, che in una memorabile volata in salita a S. Tomio di Malo va a battere uomini come Riccomi, Brentegani, Bertoglio, Dalla Bona e Parecchini, prendendosi una rivincita morale sul ct. azzurro che l'aveva escluso dai mondiali. Il Trofeo 1973 va a Luigi Venturato della Filcas, mentre Gildo Da Re della Crich lo vince nel 1974. E' l'edizione che inaugura la Orsago-Cima Col Alt, che diventerà la classica di chiusura di tutte le successive. Ai 1100 della «Cima Coppi» del Tricolore iscrive per primo il suo nome Ermes Degano della Filcas.

Moreno Bacchin del Gs. Plet fa suo il Trofeo 1975. L'anno dopo si rivela Mario Beccia che all'ultima prova è secondo in classifica dietro Bacchin. All'attacco dei 14 km che portano in vetta si trova in ritardo di 2'30" su un gruppetto col capoclassifica, ma con una grande prova di forza e di carattere raggiunge e supera tutti, vincendo gara e Tricolore. Nel 1977 s'afferma Fiorenzo Favero della Flexpol, ma Claudio Corti, neoiridato, vince alla grande le sole due prove conclusive a cui partecipa, a S. Daniele e a Col Alt.

Orfeo Pizzoferrato, maturo lombardo della Nuova Baggio, conclude la sua carriera con la conquista del Trofeo 1978. Anche l'anno dopo vince un anziano, Emidio Bedendo dell'Opel Vighini. Nel 1980 è un giovanissimo, Ennio Salvador della Quarella, a meritare l'alloro con una strepitosa Orsago — Cima Col Alt sotto la pioggia. A Ivo Gobbi della Domus Italica va il 14.o Trofeo, nel 1981.

L'edizione di quest'anno, conclusasi la scorsa settimana, è stata appannaggio di Mario Condolo della Stefanutti-La Tiesse. Il forte arrampicatore friulano se l'è guadagnata con una vittoria e tre secondi posti su cinque gare a cui ha partecipato.

A Luigi Dall'Agnese e a Guido Manfé è rimasto un po' d'amaro in bocca per il ritiro di Condolo nell'ultima gara, prima dell'attacco a quella lunga salita conclusiva che sembrava fatta su misura per le sue caratteristiche. Ma essi e tutto il pubblico si sono rifatti della delusione grazie alla formidabile prova di forza del ceko Miroslav Sykora che, dopo aver fatto il bello e cattivo tempo per tutta la corsa, ha stracciato tutti sulla strada che porta a Col Alt.

Eugenio Maranzana

Come scegliere lo sport giusto

«La scelta dell'attività sportiva nell'età evolutiva - Selezioni attitudinarie»: è la relazione di base che il prof. Antonio Dal Monte, vicedirettore dell'Istituto di medicina dello sport di Roma, terrà nel quadro della giornata di studio sul tema «Sport e scuola», domani nell'aula magna dell'istituto «Volta» di via Monte Grappa 1, con inizio alle 9.30. Introdurrà i lavori il dott. Nuciari, direttore del Centro regionale di medicina dello sport di Trieste.

La manifestazione imperniata sul suggestivo tema è stata organizzata dal sedicesimo Consiglio scolastico distrettuale in collaborazione con la Federazione medico sportiva. All'iniziativa hanno dato la loro adesione l'Università di Trieste, il Provveditorato agli studi, la delegazione provinciale del Coni.

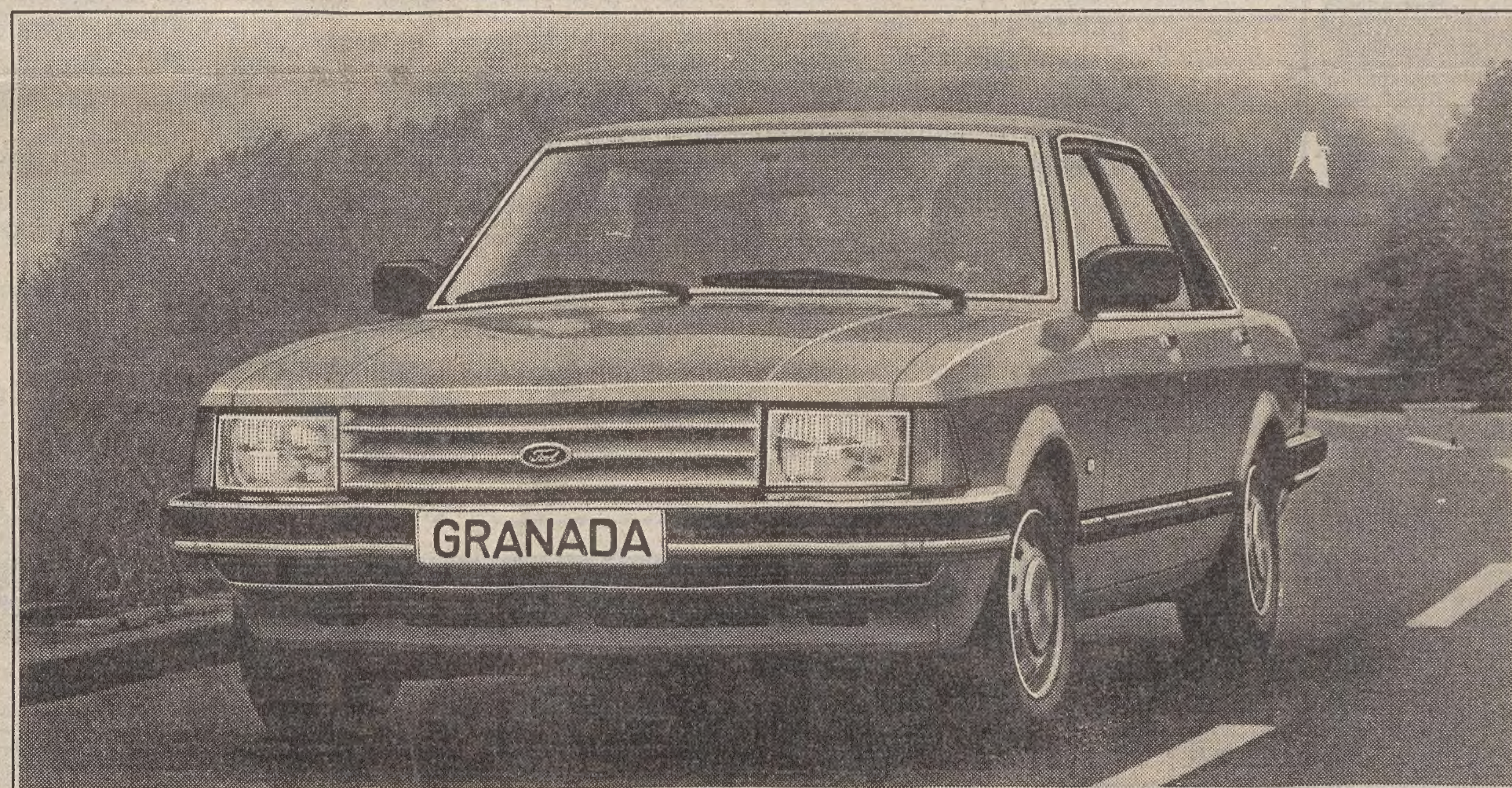
Alla relazione di base seguiranno le relazioni tecniche. Una delle più interessanti dovrebbe essere quella del prof. Giancarlo Pellis che, con l'ausilio di un misuratore elettronico, ha messo a punto un test capace di individuare le discipline in cui i soggetti in esame — in base alla propria struttura fisica — potrebbero applicarsi con maggior profitto.

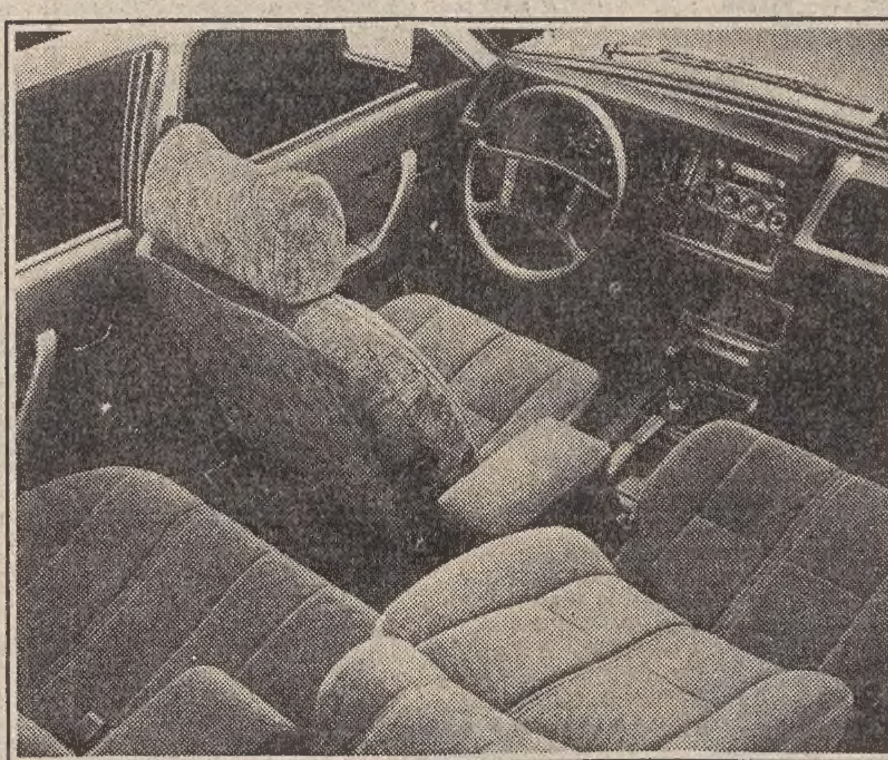
Come diventare arbitri di baseball

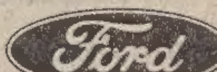
Anche se per il baseball e il softball è un periodo di stasi, almeno per quanto riguarda società e giocatori, c'è sempre chi lavora, chi è già costretto a guardare avanti, all'attività cioè del prossimo anno. È il caso della delegazione periferica dei direttori di gara, presieduta dal triestino Bruno Cazzador.

Gli arbitri di baseball e di softball appartenenti al gruppo del Friuli-Venezia Giulia sono trentasei, un numero esiguo se si considera la gran massa di attività che annualmente viene programmata sui «diamanti» della regione. Da qui la necessità di reperire nuovi appassionati, magari fra giocatori e giocatrici che non praticano più queste discipline.

Cazzador e i suoi collaboratori hanno programmato una serie di corsi per direttori di gara che avranno inizio martedì 9 novembre in quattro centri del Friuli-Venezia Giulia. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni e iscrizioni, ai seguenti indirizzi: Bruno Cazzador (tel. 571413) per la zona di Trieste, Aldo Stefanich (tel. 0481/779123) per Ronchi dei Legionari, Antonio Dominutti (tel. 0432/722090) per la provincia di Udine e Marco Borghese (tel. 0431/66107) per quella di Pordenone.







Continuaz. dalla 12.a pagina

Barbera a 1750 fiaschi Ruffino Capezzana Fantinel a 4.250 olio Cuore 2.700 Martini bianco rosso rosè a 3.250, dry a 3.650 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 12096/13

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO. Chi le raccoglie risparmia metà del prezzo. Azienda le Pezzate, Terranova, Isola Morosini. Tel. 0481/74267 strada Monfalcone - Grado. 12153/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12535/14

A.A.A. CITROEN DS 23 iniezione elettronica vendesi. Tel. 821200. 2713/14

A. CONCESSIONARIA PEUGEOT - TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Peugeot 104, 204, Renault 15 coupé, 16 TL, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1100 TI, Rally 1.

ACQUISTO fuoristrada diesel tutti i tipi, anche inefficienti. Tel. 231193. T.A. 475/14

AFFARONE! Alfasud perfetta cedeso solo lire 1.300.000 causa partenza. 817081 - 830179. 11748/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78, 77, 76, Giulietta 1600 78, Duetto 1600 per amatori, Alfasud Sprint Veloce 1500 80, Alfasud 1200 5 marce 77. FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79, Ritmo Abarth 2000 82, Ritmo 75 CL 81, Panda 45 81. RENAULT 5 TL 78, Renault TS 78. FORD Fiesta S 1100 81. VOLKSWAGEN Golf Rabbit cabriolet 80. MITSUBISHI GLSX 1400 82. MERCEDES Benz 200 80, 280 S e gancio traino 71. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 12243/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800, chilometri 5000, ottobre 81 colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30. Ore ufficio. 1234/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 790232 Ascona diesel 79, Manta 12 L 73, Kadett 1.0 Caravan 77. 12581/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Giulia N. S. 77, R 14 GTL 79, A 112 E 79, Dyane 6 76, Fiat, Simca, Ford. 12581/14

AUDI 80 GLE 1981 perfetta vende Autocar. Tel. 828655. 12566/14

AUTOFRANCO l'acquisto dell'usato dove si compera tra amici, garanzie scritte, permute e rateazioni fino 40 mesi. Fiat Panda 30 semestrale, Ritmo 60 CL, A 112 70 HP 79, A 112 Elegant 77 km 35.000, Renault 5 TL 78, Ford Escort 1.6 XR 3 81, Fiesta 1.1 L 80, Ford Granada 2000 GL 78, Golf diesel GLD 81, Peugeot 104 75, Giulia 1.3 TI, Mini 1001 73, 126 73, 500 L 71. Viale d'Annunzio 40, tel. 774773. Aperto festivi. 3038/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usato: Renault 9 TSE, 5 TL, 177 TL, Volkswagen cabriolet, A 112 Elegant, Fiat 131, Alfasud TI, Dyane 6, Peugeot 104. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. APERTO SABATO MATTINA. 2958/14

A 112 Abarth cerchioni in lega, bellissima garanzia motore vende Autocar. Tel. 828655. 12566/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan De Carli, Flavia 47, tel. 827782: Citroen CX 2,4 GTI, Visa Super, Dyane 6, Lancia Trevi 2.0 IE/81, A 112 E, Ascona diesel, Audi 100, Fiesta 950 Ghia, R 5 TL, R 18 GTL, Fiat Panda 45, 850 fam., 238 furgone, 900 T furgone, 128 3 porte, 124 S, 132 1.6, Peugeot 304 diesel, 305 SR, Simca 1000, Rallye 1, 1100 ES TI, 1307 GLS, S, 1308 GT, Talbot Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Horizon LS, GL, GLS, Solara SX automatica 81, Tagora 2.2 82, Matra Bagheera. 12400/14

CX diesel 2200 78. Tel. 820221 mattinata. 6/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale 5.200.000 trattabili, accessoriata. Tel. 829512 ore pasti. 5270/14

FIAT 125 71 gommone rossa vendesi. Tel. 820221 ore ufficio. 6/14

FIAT 131 79, 1300 5 marce, 126 Red 82 4000 km, Alfetta 2000 79, Camioncino Fiat 625 lungo di serie. Tel. 272621. 6/14

FIAT 500 L 1971 visibile località Francovec 410, zona industriale. 6/14

GIULIETTA 1600 perfetta motore garantito vende Autocar. Tel. 828655. 12566/14

GIULIETTA 1.8 anno 1981 vendesi. Tel. 228186 ore pasti. 6/14

LAND ROVER diesel camper 68, 70, passo lungo, Lupetto 25 posti 1968 perfetta, camioncino Cerbiatto 1968, Campagnola diesel 68 e benzina vendo. Tel. 231193. 6/14

MERCEDES 220 diesel 73 perfette condizioni. Tel. 820221 ore ufficio. 6/14

MINI 90 L 1977 ottime condizioni vendo. Tel. 0431 - 96734. 985/14

OCCASIONE vendo 131 Mirafiori 1600 1976 lire 2.000.000. Tel. 772122. 1/14

OCCASIONISSIME VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: A 112 Elegant 77, 79, Alfetta Turbo diesel 82, BMW 320 M 60, Daimler 8 V 2.5 Saloon 67, 127 73, 127 Top 79, 128 C 1100 77, 128 CL 1100 76, Panda 4580, Argenta 2.5 diesel 81, Giulietta 1.3 78, Beta coupé 1.6 78, MG A 56, R 5 TL 73, 77, 79, 80, R 5 TS 80, R 5 Alpine 81, Porsche 911 S 2.4 72, Simca cassonato Canguro 76, Lada Niva 4x4 80. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. 040/61126. 12439/14

OPEL Kadett 76, 500 F revisionata totale, 127 Sport 80 70 HP, 127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75, 2000 Iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Peugeot 305 1980, Simca Talbot 1300 GL, furgoni 238 e Pullmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

R 5 prezzo interessante vende Autocar. Tel. 828655. 12566/14

SUZUKI GS 750 seminuova nera accessoriata ultimo modello vendo 0481 - 45273. 978/14

VOLKSWAGEN Golf 1100 5 porte perfetta vende Autocar. Tel. 828655. 12566/14

127 850.000, 128 berlina 650.000 ottimo stato vendo. Tel. 793578. 12567/14

15 Roulotte nautica, sport

ACQUISTIAMO barche, canotti, carrelli, motori marini usati. Rimessaggio coperto e scoperto, vicino Sacchetta, con eventuale manutenzione e riparazione. Ritiriamo anche al Vs. domicilio. Recuperi Generali Androna Campo Marzio 10. Tel. 733405. 12373/15

AFFARE roulotte Nardi Patrizia 5 metri, preparata invernoestate anche con permuta autovettura vende Autocar. Tel. 828655. 12566/15

COSSICH via C. Battisti 20 Muggia, tel. 272621 imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti Novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera. Chris Craft metri 7,20 entrobordo HP 230 tipo America, Pilotina Cranchi più motore Volvo HP 20 Usati ed altre. T.A. 208/15

VENDESI passera cabinata a vela in legno m 7 motore entrobordo Farvman 12 HP con ormeggio. Tel. 749788 feriali.

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza con uso cucina e bagno. Tel. 65951. 12504/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno. Tel. 825364. 785/18

GIOVANE coppia artisti referenziata cerca affitto con la massima urgenza appartamentino tranquillo. Tel. 410882. 12531/18

NON residente cerca urgentemente appartamento ammobiliato recente signorile affitto adeguato. Tel. 816329 feriali. 12584/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A tre studentesse venete friulane affittasi appartamento confortevole. Tel. 62090, 639612, 299675. 12588/19

AFFITTASI a uso ufficio tre stanze zona GINNASTICA, TRIBUNALE. Tutti comfort. Tel. 68677. 2978/19

ORTO pronto recintato in proprietà privata zona Conconello affittasi compresa acqua corrente. 65329. 12587/19

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio zona Rossetti mq 100 piano ammezzato rimesso a nuovo. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100. Telefonare 730344 Gallina 4. 2951/19

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso ufficio professionale centralissime. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/19

20 Capitali Aziende

ALPICASA cede licenza vastissima più muri buona posizione, 37.000.000. Tel. 733229.

VENDESI licenza abbigliamento BORGO TERESIANO IX, X, XIV, 10.000.000. Tel. 68677. 2978/20

VENDESI licenza trattoria 8.000.000. Tel. 68677. 2978/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO in contanti appartamento medie dimensioni anche da ristrutturare purché luminoso. Tel. 630120 ore negozio. 12/21

APPARTAMENTO 60-80 mq compro contanti solo da privati. Inintermediari. Tel. 732498. 2/21

COMPRO contanti appartamento soggiorno 1-2 camere cucina servizi. Inintermediari. Tel. 755059. 14/21

LIGNANO privato acquista contanti appartamento vicinanze mare. Tel. 0432-34430.

OPICINA periferia città CERCO varie VILLE VILLETTE per numerosa clientela veramente interessata. Per proposte serie telefonare geom. Sbisà, 942494. 12404/21

PRIVATO compera appartamento 1 stanza, soggiorno, cucinino, servizi pagamento contanti. Tel. 946269. 12546/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT, tel. 68810: CORSO SABA, vendesi libero 4 stanze servizi da ristrutturare. 2978/22

ACIT, tel. 68810: S. GIACOMO vendesi liberi stanza cucina wc 12.000.000 due stanze cucina wc, 15.000.000. 2978/22

ACIT, tel. 68810: VIA MAZZINI vendesi liberi 3-4 stanze cucina servizi. 2978/22

ACIT, tel. 68810: VIA TIBULLO vendesi salone due stanze cucina doppi servizi, riscaldamento garage giardino proprio. 2978/22

ACIT, tel. 68810: vendesi villa BESENGHI 750 mq giardino. 2978/22

ACIT, tel. 68810: vendesi 1000 mq locale a uso mostra magazzino locale vendita. Trattative riservate. 2978/22

ACIT tel. 68810 OCCUPATI vendonsi zone: S. GIUSTO ROSSETTI - S. GIACOMO - GINASTICA – ROIANO - CERERIA, 1-2-3-4 stanze da 5.000.000. 297/22

ACIT, tel. 68810: FABIO SEVERO libero 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo tutti comfort. 2978/22

ACIT, tel. 68810: via S. Lazzaro 3. Prenotansi appartamenti VIA COMMERCIALE, panoramicissimi 1-2-3 stanze mansarde, garage. Finiture accurate. Possibilità mutuo agevolato. Visione piante, plastico ns. uffici. 2979/22

ADVISER, 622765: Ospedale militare recente panoramico cucinotto tinello camera cameretta bagno terrazzino, 50.000.000. 22/22

ADVISER, 62765: Roiano grazioso in casetta cucina camera cameretta bagno ripostiglio terrazza panoramica, 45.000.000. 22/22

ADVISER, 62765: Fabbri luminosissima mansarda cucina soggiorno camera 2 stanzette bagno ripostiglio. 22/22

AGENZIA Meridiana, 733275: via ARTEMISIO recente signorile salone 4 stanze doppi servizi cucina autobox giardino privato vista mare. 12571/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona ROZZOL recente rifinitissimo soggiorno bistanze cucina bagno terrazzo giardino condominiale vista mare.

AGENZIA Meridiana, 733275: via S. Michele locale mq 16 attualmente adibito tabaccheria. 12571/22

ALPICASA San Giovanni soggiorno cucinotto bistanze bagno, 25.000.000 più mutuo. Tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTO recente tre stanze cucina bagno box Opicina vendesi. Tel. 775735-227237. 12569/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

ASILO POLITICO

La resa dei turchi al consolato di Colonia

COLONIA — I nove terroristi turchi che avevano occupato la sede del consolato del loro paese a Colonia, trattenendo 12 persone in ostaggio, hanno liberato tutti i prigionieri arrendendosi alla polizia senza commettere ulteriori atti di violenza. Subito dopo la resa, hanno presentato istanza per ottenere asilo politico nella Rft.

La polizia ha riferito che uno degli ostaggi presentava una leggera ferita alla testa e un altro era stato colpito da shock. Dopo la resa dei terroristi, altre persone che erano rimaste nascoste all'interno dell'edificio occupato sono uscite. L'occupazione del consolato è durata in tutto 15 ore.

La resa è avvenuta dopo che le autorità federali avevano dato il loro assenso alla possibilità di richiesta di asilo politico. I nove sono usciti dall'edificio occupato disarmati e insieme agli ostaggi rimasti nelle loro mani.

DIFFICILE CONGRESSO A BERLINO

Genscher affronta le critiche interne

I liberali tedeschi discutono l'intesa con la Cdu

BERLINO — *Il 33.o congresso della Fdp comincia oggi a Berlino in un'atmosfera di tensione che non è insolita al Partito liberale tedesco, perennemente animato dal conflitto tra le sue principali componenti: quella economico-conservatrice e quella social-progressista.*

Un tocco di drammaticità particolare è dato questa volta, a tale conflitto, dalle conseguenze dirette che il prevalere dell'una o dell'altra tendenza potrà avere sull'evoluzione del processo politico che s'è messo in moto un mese fa nella Repubblica federale con il passaggio del Partito liberale, sotto la guida del suo presidente Hans-Dietrich Genscher, dalla alleanza di governo con il Partito socialdemocratico a quella con l'unione dei partiti democristiani Cdu-Csu.

In ogni caso, sembra possibile escludere, fin d'ora, qualsiasi automatismo nel verificarsi di tali conseguenze: la nuova coalizione di governo Cdu-Csu-Fdp potrà continuare a vivere, almeno fino alle elezioni anticipate in programma per il 6 marzo 1983, anche se Genscher, fautore della nuova alleanza, dovesse risultare battuto al congresso. Analogamente, non c'è da attendersi che la spaccatura del partito venga istituzionalizzata in una vera e propria scissione se Genscher, che sulla carta dispone del 60 per cento dei mandati congressuali, dovesse risultare rieletto.

Da questo punto di vista i risultati del congresso liberale potranno essere valutati solo più tardi, dai condizionamenti che porranno al rapporto tra Fdp e Cdu-Csu.

Basta pensare alle proposte divergenti contenute nei tre documenti fondamentali sottoposti alla discussione del congresso a proposito della questione degli euromissili per rendersi conto di quanto diversa potrà essere la posizione del futuro presidente liberale, sia esso Genscher o il suo antagonista Uwe Ronneburger, nei confronti degli interlocutori Cdu e Csu.

Nuova crisi di governo in Irlanda

DUBLINO — Il governo monocolore irlandese del Fianna Fail presieduto da Charles Haughey è caduto ieri sera in seguito a un voto di sfiducia avente come oggetto il piano di austerità. Gli irlandesi pertanto saranno nuovamente chiamati alle urne (sarà la terza consultazione dal giugno del 1981)

ANNUNCIATO UN INCONTRO TRA JARUZELSKI E IL PRIMATE GLEMP

A pochi giorni dallo sciopero la Polonia trattiene il fiato

Il 10 novembre ci saranno marce di protesta

VARSAVIA — I dirigenti di «Mazowsze»; la sezione di Solidarnosc a Varsavia, hanno invitato dalla clandestinità gli iscritti a dar vita il 10 novembre prossimo ad una marcia di protesta contro il regime che dovrà svolgersi lungo le strade di Varsavia. La manifestazione dovrà fare seguito alle otto ore di sciopero già proclamate per la stessa giornata dalla direzione clandestina del disciolto sindacato autonomo polacco.

Nella dichiarazione firmata da Zbigniew Bujak, responsabile di «Solidarietà» a Varsavia, e dai suoi più stretti collaboratori e pubblicata dal periodico «Solidarietà di Varsavia» anch'esso bandito dal regime, si ricorda che la marcia del 10 novembre dovrà ricordare la registrazione del sindacato autonomo polacco effettuata due anni fa dalla magistratura.

Come spiega la nota di Bujak il corteo seguirà lo stesso percorso di allora e si concluderà davanti alla tomba del milite ignoto. «Qualora la polizia dovesse attaccare, i dimostranti dovranno disperdersi e quindi tornare a riunirsi per essere certi di poter raggiungere la tomba del milite ignoto», spiegano dalla clandestinità i capi sindacali.

Dovrà inoltre essere garantito il carattere esclusivamente pacifico della manifestazione alla quale sono invitate ad aderire le delegazioni delle altre sezioni di Solidarnosc. Nell'annunciare il ritorno di monsignor Glemp, il primate cattolico di Polonia, che è stato di recente a Roma ha poi seguito il Papa nella prima parte del suo viaggio in Spagna, Radio Varsavia ha riferito ieri che l'arcivescovo ha dichiarato ai giornalisti di essere pronto ad incontrarsi, nel prossimo futuro, col generale Jaruzelski.

La radio ha detto che all'aeroporto mons. Glemp è stato accolto, oltre che dai vescovi Niziolek e Modzelewski, dal ministro di Stato per gli affari religiosi Adam Lopatka. È possibile che l'incontro si verifichi prima del 10 novembre.

Conferma indiretta a Mosca: Kirilenko è stato silurato

MOSCA — I consueti preparativi per le celebrazioni dell'anniversario della rivoluzione d'ottobre sono apparsi ieri confermare che uno dei massimi dirigenti del Cremlino — con ogni verosimiglianza Andrei Kirilenko — si è dimesso ed è uscito dalla scena politica sovietica dopo esser stato per anni il più probabile «delfino» di Leonid Breznev.

Nulla ha ancora confermato ufficialmente il pensionamento del settantaseienne Kirilenko, di cui si sapeva da tempo che è gravemente ammalato, ma i grandi tralicci metallici predisposti in varie strade di Mosca per l'esposizione dei ritratti dei membri dell'ufficio politico del Pcus sono soltanto dodici, mentre contando Kirilenko i membri del «Politburo» sono tredici.

I ritratti dei dirigenti verranno esposti soltanto oggi alla vigilia delle celebrazioni del 7 novembre, ma già da ieri è apparso indubbio che anche senza nessun annuncio ufficiale uno dei membri del «Politburo» non fa più parte del massimo organo di governo dell'Urss. Se sarà confermato che il pensionato è Kirilenko, la lotta per la successione a Breznev dovrebbe esser ristretta al braccio destro del Presidente sovietico, Konstantin Cernienko, e all'excapo del Kgb, Yuri Andropov.

■ ALLEANZA — Corea del Nord e Libia hanno firmato un accordo decennale di alleanza militare durante la visita del leader libico Gheddafi a Pyongyang.

■ CONDANNA — Il tribunale distrettuale di Sabac, (a 50 chilometri da Belgrado) ha condannato a morte Stevan Mojic, insegnante di 62 anni, per crimini di guerra.

GEMAYEL APPROVA I PIANI DEL PENTAGONO

Arrivano consiglieri Usa per l'esercito del Libano

BEIRUT — Il Pentagono ha reso noto che il Presidente Amin Gemayel ha approvato la fase iniziale del piano americano per rafforzare l'esercito libanese con l'aiuto di consiglieri militari americani. Il piano mira a portare al massimo dell'efficienza nei prossimi mesi circa 16 battaglioni dell'esercito regolare libanese per metterli in grado di sostituirsi alla forza multinazionale italo-franco-americana.

Secondo funzionari del dipartimento della difesa degli Stati Uniti, da 50 a 60 consiglieri militari Usa saranno inviati in Libano come unità mobili d'addestramento, analogamente a quanto è stato fatto con «altri paesi associati agli Stati Uniti».

È probabile che il «quartier generale» Usa nella Germania occidentale crei un piccolo comando a Beirut per l'addestramento e la fornitura di armi americane ed altro materiale all'esercito libanese.

Ieri i marines Usa si sono uniti ai camerati francesi ed italiani nel pattugliamento dei settori cristiani di Beirut in appoggio all'esercito libanese, che cerca di ristabilire il suo controllo su questa parte della capitale per quasi un decennio feudo dei falangisti.

I miliziani falangisti, apparentemente disarmati, hanno assistito impassibili al passaggio di quattro jeep cariche di soldati su una delle quali era montata una mitragliera da 60 mm. Per la prima volta dalla guerra civile, l'esercito libanese aveva inviato ieri 800 soldati e parecchi mezzi blindati a Beirut Est e nelle zone periferiche.

Nella stessa giornata, pattuglie mobili francesi ed italiane si sono unite ai soldati libanesi e ieri sono arrivati anche gli americani. L'operazione si è svolta senza incidenti. Il comando del partito della Falange aveva ordinato ai suoi uomini di sgomberare le strade di Beirut Est prima dell'arrivo dei soldati. Non si vedono più in città né posti di controllo né miliziani armati falangisti.

Intanto la radio «Voce del Libano» ha annunciato che il numero dei morti per gli ultimi tre giorni di combattimenti fra cristiani maroniti e drusi progressisti nella provincia di Chouf è salito a 23. La polizia afferma che sono 16 i morti, 31 i feriti e 14 le persone rapite nei combattimenti.

Il parlamento libanese ha intanto aggiornato il dibattito sulla richiesta di poteri eccezionali fatta dal primo ministro Shafiq Wazzan per superare l'emergenza del dopo guerra. Dopo tre ore di accese discussioni i deputati si sono riconvocati per lunedì. Ieri è stata raggiunta una tregua fra i falangisti cristiani e i social-progressisti drusi che da tre giorni si scambiavano cannonate sulle alture dello Chouf.

Il Presidente Amin Gemayel ha convocato i capi delle due parti per cercare un compromesso. Si spara ancora invece nel Nord, a Tripoli, dove si moltiplicano gli scontri fra gruppi filosiriani e antisiriani. L'inviato americano Moris Draper prosegue intanto nel massimo segreto i suoi contatti per ottenere il ritiro delle truppe di occupazione israeliane e siriane dal Libano.

CONSULTAZIONI AL VERTICE A PARIGI

La Thatcher da Mitterrand: colloqui su Cee e Falkland

PARIGI — *I rapporti Est-Ovest e, in particolare, la situazione in Polonia, sono al centro del vertice anglo-francese cominciata ieri a Parigi. Sull'argomento, i punti di vista dei due statisti è molto vicino. Sarà discussa la spinosa vicenda del gasdotto sovietico e la disputa in seno all'alleanza occidentale. Margareth Thatcher chiederà a Mitterrand un sempre più stretto coordinamento delle posizioni dei paesi occidentali europei.*

Ma sarà soprattutto nel campo delle relazioni economiche e commerciali all'interno della Cee, e tra questa e i paesi terzi, che saranno centrati i colloqui Thatcher-Mitterrand. Il governo britannico è «preoccupato», come hanno fatto rilevare fonti vicine a Whitehall, dall'atteggiamento protezionistico che la Francia ha assunto negli ultimi tempi nei confronti sia della Gran Bretagna, sia di altri paesi. Le recenti misure prese dal governo di Parigi per creare difficoltà alle sue importazioni non ha suscitato l'entusiasmo di Londra, contraria a ogni forma di protezionismo.

La Thatcher rivolgerà perciò un forte appello a Mitterrand perché eviti provvedimenti che possano suscitare una catena di reazioni e di rappresaglie commerciali, e quindi una situazione di protezionismo spinto come quella seguita alla grande depressione degli Anni Trenta.

Il segretario al Foreign Office, Francis Pym, solleverà inoltre il problema delle Falkland, in particolare l'attuale dibattito all'Onu sulla richiesta argentina di iniziare nuovi negoziati con la Gran Bretagna per cercare una soluzione del problema.

Londra è contraria a tale iniziativa, ritenendo che le ferite della guerra siano ancora troppo fresche, e che occorra ancora attendere prima di tornare ai tentativi diplomatici.

ELEZIONI

Sud Africa: successo della linea di Botha

JOHANNESBURG — L'elettorato bianco sudafricano sembra voler dare luce verde al programma di «riforme graduali» impostato dal governo, dopo una secca vittoria del partito nazionalista nelle elezioni parziali, tenutesi mercoledì in quattro centri.

Questa l'impressione di osservatori politici locali, dopo che il Partito nazionalista del primo ministro P. W. Botha ha conquistato convincenti maggioranze per i seggi parlamentari del centro di Stellenbosch e del nuovo seggio di Walvis Bay, il porto sudafricano che si trova sulla costa della Namibia.

Risultati parziali per la città di Parys dimostrano che anche qui gli elettori bianchi stanno rintuzzando con efficacia gli assalti dei partiti più «conservatori», come l'«Herstigte nasionale partei» (Hnp) e il Partito conservatore del «ribelle» nazionalista Andries Treurnicht.

Il seggio parlamentare di Johannesburg Nord — una zona della metropoli abitata in prevalenza da uomini d'affari e industriali — è stato conservato dal partito di opposizione «progressista federale» (Pfp), ma con un aumento di suffragi notevole per un quarto partito bianco, quello di «Nuova repubblica» (Nrp), che si potrebbe definire di destra moderata.

Il programma di riforme costituzionali, ancora allo studio, prevede una sorta di media spartizione del potere tra bianchi, coloureds (meticci) e asiatici in Sud Africa.

Il figlio PINI ringrazia la Casa Serena e tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria di

Maria Deste ved. Pugliese

Trieste, 5 novembre 1982

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Samec (Pino)

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie NINCI, la figlia ROSANNA col marito FRANCO, il figlio DARIO con la moglie NEVIA, le adorate nipoti ROBERTA e VALENTINA, il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 12.30 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 novembre 1982

Piangono l'indimenticabile

Pino

le sorelle LIDIA, MERY e MARCELLA, il fratello GIORDANO, i cognati ROMANO, RICCIOTTI e UCCIA.

Trieste, 5 novembre 1982

Ciao

zio Pino

Uniti nel dolore ai tuoi cari per l'improvvisa perdita di un uomo impareggiabile, un ultimo affettuoso saluto dai nipoti:
— CLAUDIA con LIBERO e ALESSIO
— DANIELA con VICTOR e BASSEL
— SANDRA con MUNIR e FAHRES
— FULVIO con ADRIANA e NICOLETTA
— TIZIANA
— FRANCO

Trieste, 5 novembre 1982

GABRIELLA e FERDINANDO D'ADDA partecipano al dolore dell'amico DARIO per l'improvvisa scomparsa del padre

Giuseppe Samec

Trieste, 5 novembre 1982

Addolorati ABDON ed EMILIA D'ADDA partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Giuseppe Samec

Trieste, 5 novembre 1982

La DADDAMAR S.r.l. partecipa al lutto che ha colpito il suo amministratore DARIO SAMEC per la scomparsa del padre

Giuseppe Samec

Trieste, 5 novembre 1982

Partecipano al dolore di DARIO e famiglia:
— ERIKA e SILVANO BURGHER
— MARINELLA e MARINO SAPLÀ

Trieste, 5 novembre 1982

Sono vicini a DARIO:
— MARIANO
— NEVIO
— FULVIO
— GIANNI
— OSCAR
— ROSA
— DANIELA
— FULVIA

Trieste, 5 novembre 1982

Si associano al lutto LODOVICO ANZILUTTI e famiglia.

Trieste, 5 novembre 1982

Si associano gli amici:
— ADRIANO e GIANNA
— PIERO e NADIA
— GUIDO e NADIA
— GIGI e MARIA
— ROBERTO e DINA
— GIULIANA ZIDARICH e famiglia
— GIULIANA e ONORATO

Muggia, 5 novembre 1982

L'Unione Sportiva Triestina Calcio partecipa al dolore del suo tecnico DARIO SAMEC per la perdita del padre

Giuseppe Samec

Trieste, 5 novembre 1982

Partecipano al lutto: PIEDIMONTE LUIGI, MARCHETTI GIANPIETRO, BUFFONI ADRIANO, FLORA FURIO e famiglie: DIVO, ISPIRO, SIMONUT, ANCONA, BERGAMINI, COVACICH, LUCHES, GIORGI.

Trieste, 5 novembre 1982

Partecipano al lutto:
— VAGAIA e famiglia
— TONELLI e famiglia
— MILOCCO e famiglia

Trieste, 5 novembre 1982

Partecipano al dolore di ROSANNA e DARIO:
— ONDINA e FRANCO BLOCCARI
— LILI e LIVIO SCRIDEL
— LUISA e CIANO VIGNALI

Trieste, 5 novembre 1982

Si uniscono al dolore della famiglia SAMEC la cognata CILLIA, i nipoti STELIO e ALIDA con rispettive famiglie.

Trieste, 5 novembre 1982

GIANNA e FABIO DOMINICINI si associano al lutto che ha colpito l'amico DARIO per l'improvvisa perdita del padre

Giuseppe Samec

Trieste, 5 novembre 1982

Ricordano l'amico

Pino

e sono vicini alla famiglia BRUNO e GEMMA.

Trieste, 5 novembre 1982

PIERINA e MARIO LUCA piangono l'indimenticabile amico

Pino

Trieste, 5 novembre 1982

Ciao

Pino

Ti ricorderemo sempre. NIVES e FULVIA.

Trieste, 5 novembre 1982

---

†

Il giorno 3 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vanzetto

di anni 93

Ne danno il triste annuncio le figlie GINA ved. COMELLI, LIDIA ved. VILEVICH e NITA con il marito MANLIO PRESEL, la sorella NORI, il cognato ENNIO DUSE, gli amati nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 6 corr. partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 novembre 1982

Partecipano al lutto: NUCCI PRESEL e zia WILMA.

Trieste, 5 novembre 1982

Vicini a NITA: ANGELINA, ANNALAURA, GIANA.

Trieste, 5 novembre 1982

Partecipano al dolore di NITA e sorelle: ROSSANA, ANNA, TONI, GIANNI, ROBERTA.

Trieste, 5 novembre 1982

Vicini a NITA partecipano: INDRA e FRANCO, ROSY e SERGIO, MARIA LUISA e NINO, BIANCA.

Trieste, 5 novembre 1982.

Partecipano al lutto: DARIO e MARISA ZECCHIN.

Trieste, 5 novembre 1982.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Carboncini

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANO e TULLIO (assente), le nuore CLAUDIA e JUDY, i nipoti FULVIO con MIRELLA, ROBERTO con ELENA, PIERRE e SEBASTIAN, la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste - Adelaide,

5 novembre 1982

Si associano al lutto:
— LUIGIA STRAIN
— ROBERTO e ANDREA VALENTI

Trieste, 5 novembre 1982

Partecipano al lutto VINICIO, LICIA e famiglia.

Trieste, 5 novembre 1982

---

†

La nostra cara

Bruna Battich ved. Ciuch

ci ha lasciati.

Ne danno il doloroso annuncio il figlio SILVANO con la moglie ANNA e l'adorato nipote FRANCO, le sorelle ANITA e PALMIRA, le cugine, i nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia il dott. FANNA, medici e personale tutto della II Geriatria.

I funerali seguiranno domani 6 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 novembre 1982

---

†

Si è spenta serenamente

Margherita Serafini ved. Cussito

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 6 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Cristina Pincin ved. Tiepolo

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 novembre 1982

Nel decimo triste anniversario della scomparsa del

PROF.

Giordano Bisiacchi

la mamma Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 5 novembre 1982

---

†

Il giorno 3 novembre 1982 è venuto serenamente a mancare il

PROF.

Tomaso Franca

Ne partecipano la dolorosa scomparsa la moglie ILDA GIBERTI, i figli PIERO con DEDI ZECCHIERO, TOMMASO, GIUSEPPE con PAOLA BARBIERI, GIAMPAOLO con ELIANA HAUSER, GIULIANA con GIANCARLO COMUZZI, i nipotini PIERO, PIERPAOLO e RAFFAELLA, MICHELE, MELANIA e BARBARA, la sorella RINA DIVIACCO, i nipoti MARA, ELENA, DELIO, LUCIO, ILEANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 5 novembre alle ore 10 nella chiesa di S. Andrea e S. Rita, via Locchi 22.

Trieste, 5 novembre 1982

I cognati LEA AMOROSO, ULRICO e TERESELLA HOEPLI, EUGENIO ed ELIDE GIBERTI, GUSTAVO e CLAUDIA GIBERTI ricordano il carissimo

Sino

Trieste, 5 novembre 1982

Partecipano affettuosamente al lutto della famiglia:
— FIORELLO e GEDI BARBIERI
— EDOARDO e MUCKI BARBIERI
— GUIDO e MARIAGRAZIA FONDA
— FRANCO e LOREDANA BETTINI
— UMBERTO e MARIA BARBIERI

Trieste, 5 novembre 1982

Con profondo dolore partecipano al grave lutto:
— ANITA GRASSI HAUSER
— SERGIO e DONATA HAUSER

Trieste, 5 novembre 1982

Si associano al lutto le famiglie ZECCHIERO.

Trieste, 5 novembre 1982

Partecipano al lutto:
— FRANCO e MIRELLA DI RENZO
— PINO e PAOLA GERARDUZZI
— FRANCESCO ACCORDINI
— ORFEO e NIVEA BLASI
— VINCENZO DE LISA
— FRANCO COSANO

Trieste, 5 novembre 1982

Partecipano al grande dolore:
— LUIGI e NOVELLA MIGLIO
— MARIA SAINA
— DECIO COMUZZI
— LIVIA e RINALDO CORTESE
— famiglie DEBEGNAC, GIANONE

Trieste, 5 novembre 1982

Partecipano al lutto GINO ed EURA PAVAN.

Trieste, 5 novembre 1982

Il personale della Soprintendenza alle Belle Arti si associa al lutto del collega arch. GIUSEPPE FRANCA.

Trieste, 5 novembre 1982

Ancora incredulo e costernato per l'improvvisa scomparsa del fraterno amico partecipa al lutto dei suoi cari ANTAL MACHAN unitamente alla famiglia.

Trieste, 5 novembre 1982

Partecipa al lutto la famiglia DREI.

Trieste, 5 novembre 1982

Le Trasmissioni dell'agenzia Sip PN-Udine sono vicine all'ing. GIANPAOLO FRANCA per la perdita del padre.

Trieste, 5 novembre 1982

I colleghi e gli amici del servizio calcoli GMT partecipano al dolore dell'ing. TOMMASO per la scomparsa del padre

PROF. ING.

Tomaso Franca

Trieste, 5 novembre 1982

---

†

Il 3 novembre è mancata la nostra cara

Pierina Cossi ved. Ghersini

Ne danno il triste annuncio i figli ELIGIO, LUCIANO e PIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ferruccio Gall

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo vollero esser loro vicini.

Un grazie particolare al primario e al personale della 1.a Lungodegenti.

Trieste, 5 novembre 1982

---

†

E' mancato improvvisamente al nostro grande amore

Fabio Gardo

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, le figlie CINZIA, DANIELA, ALESSANDRA, SAMANTHA, i generi, i nipoti, le sorelle GRAZIA, LUCIANA, i cognati, lo zio NINO ALBERTI.

I funerali seguiranno domani sabato 6 novembre alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 novembre 1982

I nipoti MARIO e FRANCO NOVIELLO con rispettive famiglie partecipano al dolore per la prematura scomparsa del caro zio

Fabio

Trieste, 5 novembre 1982

Partecipano al lutto i nipoti ANNABELLA, LOIRI e TUCCI MOREA.

Trieste, 5 novembre 1982

Si associano al lutto le famiglie BARTOLI, DI BELLO.

Trieste, 5 novembre 1982

---

†

Improvvisamente il 3 novembre venne a mancare il cuore buono e generoso di

Lodovico Mosetti (Vico)

Lo piangono con disperazione la moglie ANGELINA, i fratelli IDA e GUIDO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 novembre 1982

Partecipano al lutto: famiglie FABI, MAJCEN, e la cognata IDA.

Trieste, 5 novembre 1982

---

†

All'Ospedale di Bari dopo breve malattia è spirata serenamente l'anima buona del

RAG.

Leonardo Di Gioia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'angosciata nipote FELICETTA unitamente alle sorelle i nipoti e parenti tutti.

Palombai - Trieste,

5 novembre 1982

Prendono parte al dolore le amiche CARMEN PUSPANI, CECILIA e THEA ZOCCO.

Trieste, 5 novembre 1982

---

†

Il giorno 3 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Strain v. Veglia in Hervatich

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, il figlio RINALDO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 5 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 novembre 1982

Partecipa al dolore:
— NERINA GIUDICI

Trieste, 5 novembre 1982

---

†

E' mancato ai suoi cari

Carlo Scheriani

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, i figli OLIVIERO e CLAUDIA, la nuora, il genero, la nipote MICHELA, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 novembre 1982

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marcello Mora

ringraziamo parenti e amici che ci sono stati vicini nel nostro dolore.

I familiari

Trieste, 5 novembre 1982

Nel II anniversario della scomparsa di

Marcello Fabretto

Lo ricorda con eterno rimpianto

LEDA

Trieste, 5 novembre 1982

Nel I anniversario della morte di

Alberto Gull

Lo ricordano con profondo affetto la moglie, i figli, i nipoti.

Trieste, 5 novembre 1982

---

†

Il giorno 4 novembre è serenamente spirato il nostro papà

Giuseppe Giovanelli

Ne danno il triste annuncio i figli NELLO e MARIA, fratelli e sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 novembre 1982

Si associa al lutto la famiglia TODARELLO.

Trieste, 5 novembre 1982

Partecipano commossi il nipote ROMANO GIOVANELLI e moglie ANNA, insieme al nipotino GIORGIO.

Trieste, 5 novembre 1982

Si associano al dolore i nipoti FULVIA, GIORGIO, PAOLO.

Trieste, 5 novembre 1982

GIANNI CRAMER e famiglia sono vicini a MARIA e NELO per la morte del papà

Giuseppe Giovanelli

Trieste, 5 novembre 1982

Partecipano al lutto RITA, OMERO e FEDERICA BOSSER.

Trieste, 5 novembre 1982

---

†

Si è spenta serenamente il 3 corrente

Anna Stocovaz in Pettener

Lo annunciano con profondo dolore il marito VITTORIO, il figlio (assente) e la figlia con le rispettive famiglie, il fratello, la sorella, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. TAGLIAFERRO, al prof. MORANDINI, al dott. BUFO, alla dott.ssa SIROTTI e al personale tutto della Clinica IGEA.

Un grazie particolare a zia MARIA per la premurosa assistenza prestata.

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani sabato 6 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto

Trieste, 5 novembre 1982

Partecipano al lutto famiglie:
— STOCOVAZ
— CATTUNAR
— BALBI
— RENKO
— VASTA
— GARR (Monaco)
— KORDA (Budapest)

Trieste, 5 novembre 1982

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, l'anima buona e generosa della nostra cara

Antonia Marsetti ved. Pecar in Coceani

si è ricongiunta al padre.

Lo annunciano addolorati il marito GIUSEPPE, il figlio ORLANDO, la nuora MARIA, i nipoti MASSIMILIANO e MARCO, le fam. FRANCO, RIOSA e PITZL, le cognate, i cognati, e i nipoti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 novembre 1982.

---

†

Il giorno 3 novembre dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Martinuzzi

Lo annunciano la moglie MARGHERITA, il figlio MARIO, la nuora TERESA, la sorella PAOLA, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 novembre 1982

---

†

Il 4 novembre, a 76 anni, si è spento il nostro caro

Giovanni Cocolo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, il figlio GIOVANNI con la moglie NOEMI, il nipote MAURO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 6 novembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 novembre 1982

---

†

Il 4 novembre si è spenta

Celestina Cherbocci ved. Minca

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 6 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Concion ved. Ellero

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

La S. Messa verrà celebrata nel Duomo di Muggia alle ore 18 del 9 novembre.

Trieste, 5 novembre 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

APPARTAMENTO primingresso pressi Università camera due camerette soggiorno cucinino taverna 150 mq giardino proprio vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 12314/22

APPARTAMENTO viale Terza Armata praticamente nuovo camera tre camerette salone cucina doppi servizi autoriscaldamento. Tel. 631792 Bonzanini. 12314/22

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno paraggi viale D'Annunzio vendesi. Tel. 775735. 12569/22

ATTICO primingresso zona Rossetti alta (Petronio) salone 2 stanze cucina biservizi ripostiglio ampia terrazza box possibilità mutuo vendesi. Tel. 766676. 2991/22

BELPOGGIO-Franca vendo tre appartamenti d'epoca mq 143-180 prezzi 88.000.000-125.000.000. Geom. Sbisà, 942494. 12404/22

CAMPO giochi Ponziana vicinanze panoramicissimo soggiorno cucinino tricamere bagno poggiolo. Tel. 733229. 25/22

CAPRIVA appartamento entrata indipendente 3 camere salone cucinino ripostiglio, 52.000.000. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

CASA MIA vende Bellosguardo in seminuova palazzina lussuosa rifinitissimo grande salone stanza stanzetta cucina doppi servizi terrazze posto macchina. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 12580/22

CASA MIA vende zona Tribunale soleggiatissimo in palazzina seminuova salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli confort giardino condominiale. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 12580/22

CASETTA da ristrutturare vicinanze Roncheto 3 stanze cucina giardinetto 43.000.000. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

CASTAGNETO-VIALE vendo due appartamenti mq 130-160 ogni confort. Geom. Sbisà 942494. 12404/22

FIUMICELLO primo ingresso 125 mq 3 camere salone cucina soffitta box. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

FORNI di Sopra zona panoramica privato vende villa indipendente circa mq 170 assoluta occasione prezzo trattabile. Telefonare ore pasti 0432/470810. 3/22

GABETTI vende viale Sanzio appartamento primo ingresso soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo. Tel. 764842. 050878/22

GABETTI vende vicinanze via Combi appartamento libero completamente ristrutturato composto da: ingresso, soggiorno, 1 stanza, cucininotinello, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050878/22

GABETTI vende appartamento libero via Pascoli in casa d'epoca II piano soggiorno, stanza, cucina, servizi. Tel. 764842. 050878/22

GABETTI vende zona semicentrale appartamento in casa recente IV piano ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, possibilità mutuo Casa Gabetti. Tel. 764664. 050878/22

GABETTI vende viale XX Settembre appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, possibilità mutuo Casa Gabetti. Tel. 764842. 050878/22

GABETTI vende via Molino a Vento appartamento 2 stanze, cucina, bagno, possibilità mutuo Casa Gabetti ottimo investimento. Tel. 764664. 050878/22

GABETTI vende appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, prezzo interessantissimo. Tel. 764842. 050878/22

GEOM. Sbisà 942494 affittato recente Gretta mq 80 più terrazza 52.000.000. 12404/22

GEOM. Sbisà 942494 Conti recente soggiorno tre camere cucina servizi 124.000.000. 12404/22

GEOM. Sbisà 942494 Viale molto signorile terzo piano ascensore 160 mq autometano. 12404/22

GEOM. Sbisà Rossetti villa d'epoca signorile tre piani mq 500. Informazioni in ufficio. 12404/22

GEOM. Sbisà 942494 Muggia villa vera occasione vista formidabile mq 300 monobifamiliare 240.000.000. 12404/22

GEOM. Sbisà 942494 Prosecco villa nuova bellissima salone cinque camere servizi scantinato garage 300.000.000. 12404/22

GEOM. Sbisà 942494 Sistiana villa recente splendida 300 mq più terreno occasione 228.000.000. 12303/22

GHIRLANDAIO soleggiato recente 3 stanze grande cucina autoriscaldamento 100 mq 63.000.000. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

GORIZIA casa libera 2 piani salone 3 camere cucina biservizi terrazza. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

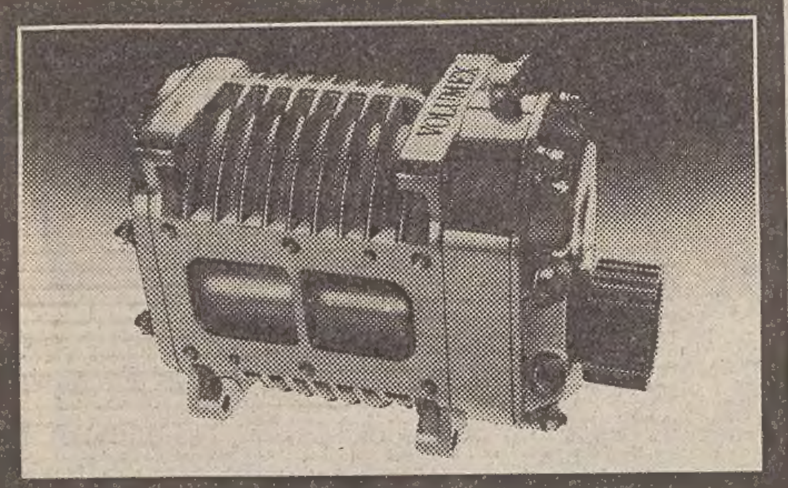
GREBLO Duino ultimi villini a schiera 3 stanze salone con caminetto taverna cantina posto macchina giardino proprio. Tel. 040-299969 mattino, 040-68789 pomeriggio. 23/22

GREBLO Aurisina appartamento recente 2 stanze cucina abitabile bagno poggiolo cantina posto macchina. Tel. 040-299969 mattino, 040-68789 pomeriggio. 23/22

GREBLO vende Carso terreni agricoli non edificabili varie metrature. Tel. 040-299969 mattino, 040-68789 pomeriggio. 23/22

VOLUMEX. L'ALTRA POTENZA.

Lancia presenta la prima auto al mondo, di serie, sovralimentata con compresso-



re volumetrico: la Trevi Volumex. Il compressore volumetrico sviluppato da Lancia, il Volumex, rappresenta una delle più importanti innovazioni nella storia recente dell'auto, perché senza incrementi di cilindrata, accresce la potenza del motore, ma non nel senso tradizionale del termine. La potenza tradizionale si esprime normalmente agli alti regimi con prestazioni velocistiche di punta. Invece la potenza della Trevi Volumex si esprime subito, anche a bassissimi regimi, con una elasticità e progressività sorprendenti, che non hanno riscontri in vetture di questa cilindrata. Per chi guida tutto ciò si traduce in uno stile di guida assolutamente nuovo e piacevolissimo, fatto di dinamismo e di comodità. Di partenze rapide ma fluide. Di disinvolti spostamenti nel traffico cittadino senza continui cambi. Di ineguagliabili prestazioni sui percorsi misti. E con il vantaggio, a parità di prestazioni, di un minor consumo di carburante.

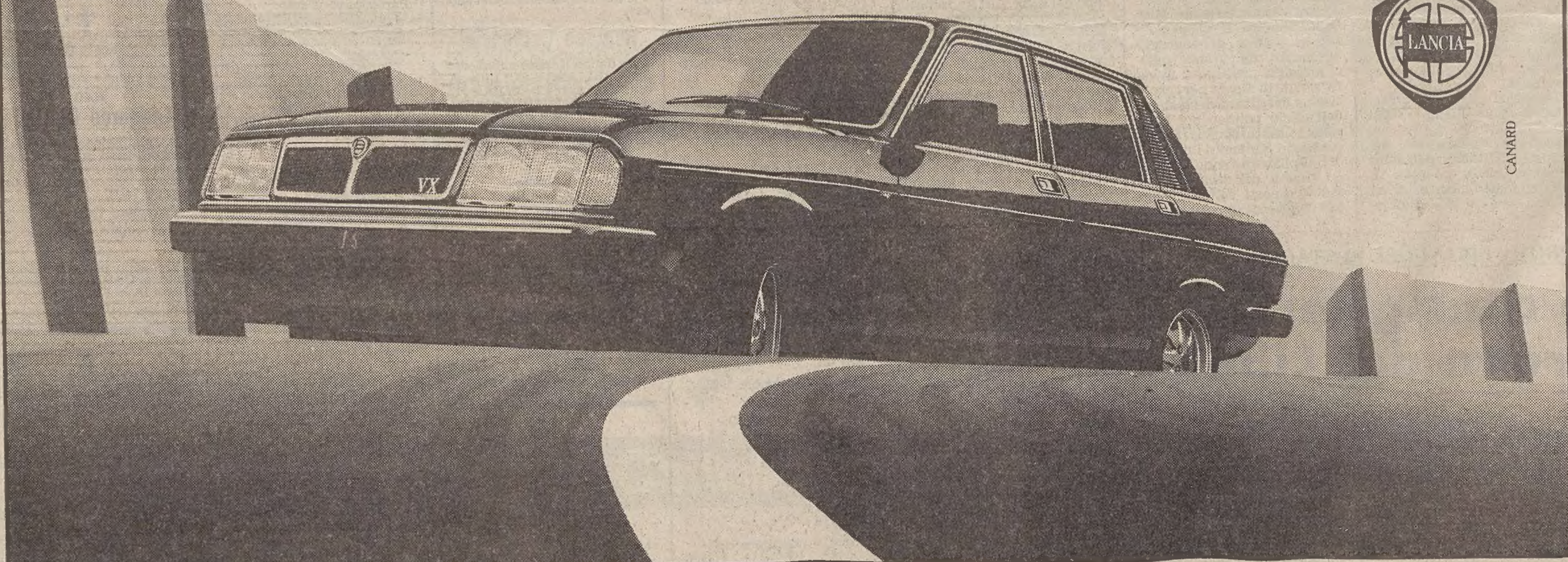
L'applicazione del Volumex ha richiesto l'impiego delle migliori risorse tecnologiche Lancia per lo sviluppo del compressore volumetrico, per gli impegnativi interventi sul motore al quale è direttamente collegato, e per la lunga serie di severi collaudi a cui è stato sottoposto. Ma oggi la Trevi Volumex è una realtà. E offre, unica al mondo, la possibilità di guidare un 2000 oppure, con una semplice pressione sull'acceleratore, di passare alla guida di un'auto di cilindrata nettamente superiore già ai regimi più bassi di erogazione della potenza. Tutto questo con la tradizionale classe, il proverbiale confort e l'ineguagliabile stile Lancia: oggi ulteriormente esaltati dai nuovi interni in tessuto esclusivo Ermenegildo Zegna. Trevi Volumex. La differenza di viaggiare in Lancia.

	CV	Km/h	0-100 Km/h	Km. da fermo
TREVI VOLUMEX 2000	135	190	9,6	31 sec.
TREVI 2000 I.E.	122	180	10,2	32 sec.

Formule interessanti e convenienti con il SAVA-LEASING. Informazioni presso i Concessionari Lancia o telefonando a 011/53.18.74.

LANCIA TREVI VOLUMEX.

La prima vettura di serie con compressore volumetrico. La prima e l'unica al mondo.



RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Vico (via Bramante) 2 camere cucina bagno 37.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Gatteri salone 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 61.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via San Cilino rimesso a nuovo soggiorno 2 camere cucina bagno 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giacomo (via San Zenone) soggiorno camera cucina bagno terrazzo 42.800.000. 14/22

SALITA ZUGNANO 15/1 nuovi PRONTINGRESSO 1, 2 stanze, soggiorno, servizi, terrazze, ogni conforts. Mutui già accordati, con POSSIBILITÀ MUTUO REGIONALE. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni 750777. 2875/22

SELLA Nevea residence Bucaneve: inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq prezzi bloccati, mutuo fondiario, pagamenti dilazionati, informazioni e visione plastico Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3. Tel. 040-68789-299969 ufficio a Sella Nevea. Tel. 0433-54090 aperto sabato e domenica. 23/22

STARANZANO Immobiliare VITTORIA Tel. 41569 vende appartamento 2 letto con ampia mansarda, garage, orticello, 72.000.000. 981/22

TERZO d'Aquileia località San Martino proponiamo terreni urbanizzati subito edificabili, ville schiera prontoingresso diverse metrature. Nostro personale in loco sabato domenica mattina. Agenzia ALFA Monfalcone 41807. 1/22

TRIESTE S. Luigi vendesi appartamento bicamere soggiorno cucina bagno poggiolo cantinetta posto macchina riscaldamento vista meravigliosa. Immobiliare NORD-EST Papariano. Tel. 0431/96640. 984/22

TRIESTE paraggi piazza Hortis vendesi ampio appartamento 3.o piano Immobiliare Nord-Est Papariano. Tel. 0431/96640. 984/22

TURRIACO casetta libera da rimodernare circa 70 mq con terreno. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

VENDESI liberabile Gretta locale d'affari di circa 40 mq adibito ad alimentari 39.800.000 telefonare 762081. 14/22

VESTA Immobiliare vende libero Duino in palazzina a due stanze cucina bagno giardino box telefonare 730344 Gallina 4. 2951/22

VESTA Immobiliare vende libero Opicina in palazzina zona verde tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 2951/22

VESTA Immobiliare vende libero via Piccardi piano alto luminoso tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 2951/22

VESTA Immobiliare vende villa libera vicolo Ospedale militare con giardino telefonare 730344 Gallina 4. 2951/22

VESTA Immobiliare vende libero zona Commerciale due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento box telefonare 730344 Gallina 4. 2951/22

VESTA Immobiliare vende libero zona S. Vito stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 2951/22

VESTA Immobiliare vende libero piazza Foraggi mq 100 altro mq 60 nello stesso piano tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 2951/22

VESTA Immobiliare vende libero centralissimo mq 120 adatto studio e abitazione tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 2951/22

VIA Carducci in palazzo vendonsi appartamenti liberi 125-190 mq ascensore riscaldamento. Tel. 766676. 19/22

VIA Filzi palazzo signorile seminuovo vendesi appartamento libero 260 mq box auto. Tel. 766676. 19/22

VILLA prestigiosa vista golfo periferia Trieste su 3 piani complessivi mq 400 giardino 3200 metri. Vera occasione Nord-Est 0431-96640. 984/22

VILLA recente 4 stanze 3 servizi cucina 2 box giardino alberato zona Noghere Monte d'oro vendo intermediari esclusi. Tel. 790096. 12589/22

ZONA Giardino pubblico vendonsi locali liberi adatti attività commerciali artigianali deposito da 170 mq a 490 mq possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

7.500.000 S. Giacomo (Istria) camera cucina wc doccia buone condizioni occupato vendesi. Tel. 766676. 19/22

17.000.000 miniappartamento libero camera cucina wc piano basso. Altro 12.500.000 piano alto vendonsi. Tel. 766676. 19/22

GRIMALDI 040-764952 - Trieste - Via Palestrina 10, 8.30-18. Via Navali vista mare libero soggiorno 2 camere cucinotto 2 servizi balconi 75.000.000.

GRIMALDI 040-764952. San Giacomo libero 2 camere cucina servizio balcone 36.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via Settefontane libero ultimo piano soggiorno 3 camere cucinotto servizio 2 balconi 91.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Roiano recentissimo soggiorno 2 camere cucinotto servizi balcone 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Giardino Pubblico libero soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 53.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona ROSSETTI nuovo, soggiorno, cucina, stanza letto, bagno, 1 poggiolo, autoriscaldamento metano, ascensore, mutuo già concesso. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12546/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE 1 stanza, cucina, wc 10.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12546/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO SONNINO stanza, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12546/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12546/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza, cucina, wc, 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12546/22

IMPRESA vende primingressi rifinitissimi ogni confort parco giochi garages mutui 15%. Informazioni Strada di Fiume 34, tel. 744091-60125. 6/22

IMPRESA vende monovani adatti uffici garages mutui 15%. Tel. 744091-60125. 6/22

IMPRESA vende cucinotto salone matrimoniale bagno garage da 61.000.000 mutui 15%. Tel. 744091-60125. 6/22

IMPRESA vende cucina salone bicamere biservizi garage 58.000.000 dilazionati + mutuo 15%. Tel. 744091-60125. 6/22

IMPRESA vende saloncino cottura camera bagno terrazzo garage da 43.000.000 + mutuo 15%. Tel. 744091-60125. 6/22

LOCALI d'affari (muri) zona centro storico 40-60 mq vendonsi. Tel. 766676. 19/22

MAGAZZINO deposito zona Cologna 30 mq vendesi. Tel. 775735. 12569/22

MANSARDA occupata 140 mq via Gatteri quattro camere cucina bagno V piano senza ascensore palazzo decoroso vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 12314/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo 3 letto I piano 74.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo 100 mq più posto macchina 62.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE IX Giugno libero 2 camere soggiorno cucina ripostiglio 40.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE centro vendesi magazzino 180 mq prossimo restauro tel. 471401 Leone-Paoletti. 969/22

MONFALCONE centro vendesi magazzino o doppia rimessa mq 50. Tel. 471401 Leone-Paoletti. 969/22

MONFALCONE centro vendesi rimesse di nuova costruzione. Tel. 471401 Leone-Paoletti. 969/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero centralissimo ampio soggiorno due camere cucina servizi terrazza. Tel. 74831. 1/22

OCCUPATI varie grandezze prezzi convenientissimi possibilità mutui zona OSPEDALE SAN FRANCESCO GALLERIA FLAVIA. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

PRIVATO vende villetta paraggi Zoncolan ottimo investimento 140.000.000 trattabili. Tel. 765224 ore pasti. T.A. 584/22

PRIVATO vende appartamento occupato zona vicina Capodistria cucina soggiorno stanza, stanzetta, biservizi, ripostiglio, poggiolo. Annesso box per macchina e cantina. Possibilità di mutuo esclusi inintermediari. Scrivere Publikompass cassetta n. 31/L 34100 Trieste. 12454/22

PRIVATO vende attico con mansarda libero zona Valmaura mq 125 tutti i comforts telef. 828789 dalle 15 alle 17. 12454/22

PROSECCO villa nuova bianca bellissima salone cinque camere vari servizi taverna box scantinato. Tel. 942494. 12404/22

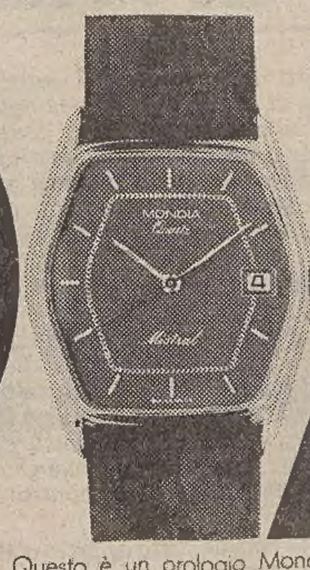
23 Turismo e villeggiature

SANT'AMBROGIO sugli sci, La Villa-Val Badia (Bolzano), Hotel Cristallo. Tel. 0471/83162. Camere con-senza servizi. Pensione completa 28.000-24.000 complessive. 1271/23

24 Smarrimenti

SMARRITO mazzo 11 chiavi con moschettone. Mancia al rinvenitore. Tel. 811269. 12592/24

MONDIA



Eta Swiss Quartz

Questo è un orologio Mondia Collezione Mistral, Modello PLD, extra piatto, cassa placcata, vetro minerale, quadrante grigio.

Orologi Mondia. Precisi, eleganti, svizzeri, poco costosi.

Collezione Mistral MONDIA
Presso i Rivenditori Zenith

PUBBLIMARKET